



LA SCELTA D'APRILE

«Sì» e «no» fra ragioni e torti

ROMA — Fra una settimana esatta, domenica prossima, saremo chiamati a una prova referendaria tra le più impegnative dal voto del 1946 che cambiò la forma istituzionale dello Stato inaugurando la Repubblica. Otto i referendum proposti ma l'attenzione politica è tutta rivolta alla scelta che, con il «sì», dovrà modificare la forma di elezione di gran parte del Senato. L'innovazione vuole introdurre il sistema maggioritario facendo eleggere il candidato che ha ricevuto più voti nel collegio. Finora i seggi venivano ripartiti in proporzione alla percentuale dei voti. La scelta del «no» lascia inalterata la situazione.

Ma è riduttivo limitarsi a questa considerazione un po' manichea. In Italia le cose non sono mai così semplici come si rappresentano. Per il «sì» si sono schierati tutti i partiti maggiori, anche la Lega, con eccezioni individuali all'interno di essi; per il «no» le formazioni più deboli che temono, per carenza di mezzi, di perdere rappresentatività e quindi di scomparire. Ecco perché sul fronte del «no» si schierano Msi, Rifondazione comunista, Verdi e Rete.

Ma anche questo non chiarisce tutto. I fautori del «sì» sostengono che riconoscono l'urgenza di cambiare, il metodo scelto è l'unico percorribile. E' il primo passo di una marcia che cambierà il volto politico ormai tu-

mefatto dell'Italia. I fautori del «no» affrontano il paradosso e affermano che se si vuole davvero cambiare bisogna andare al voto col metodo vecchio poiché, non potendo continuare così, i partiti coinvolti in tangenti e sottobanco subiranno la punizione dell'elettorato e davvero si cambierà la realtà politica. In definitiva il «sì» è la via obbligata per cambiare; il «no» è la via per elezioni anticipate e quindi per un cambiamento, dicono, non mascherato o gattopardesco dal momento che fra i sostenitori del «sì» ci sono i partiti delle vecchie responsabilità.

Una scelta non facile per l'elettore italiano. Le ragioni e la propaganda si confondono. La passione elettorale lungi dal chiarire le strategie le confonde e le complica.

Ci sono altri sette referendum in lizza domenica prossima, ma è certo che sul voto maggioritario «sì» o «no» si gioca la svolta italiana. Fin d'ora ci si chiede quale sarà l'impatto sul governo dall'esito referendario del 14 aprile. I sondaggi propendono per una vittoria sostanziale del «sì»; il «no», dopo aver guadagnato non poche posizioni, oggi sembra rallentare la sua capacità di richiamo. Mario Segni, il patron più popolare del referendum sull'elezione maggioritaria, non ha escluso di accettare l'incarico di formare un nuovo governo.

f. f.

Speciale referendum

Domenica appuntamento con 8 schede
Perché votare sì, perché votare no

A PAGINA 2-3

ANCHE IL GRUPPO AGUSTA E' INDAGATO PER MAZZETTE

Tangenti sugli elicotteri

Le forniture allo Stato - In arresto il presidente, ricercato il segretario generale
Martelli nei guai per ricettazione di titoli rubati

LA TRUFFA DEI TITOLI DI CREDITO

L'ex ministro: manovra di Andreotti e Orlando

ROMA — Un doppio complotto che vede uniti per una volta Giulio Andreotti e Leoluca Orlando. L'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli non ha dubbi. Nel giorno in cui viene inviata alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti per ricettazione, convoca una conferenza stampa e grida contro la «mascalzonata politica mascherata sotto forma di patacca giudiziaria». Ad accusare Martelli è il suo segretario Sergio Restelli che, secondo i magistrati che, indagando su 294 titoli di credito in bianco rubati a Roma nel '90, risalgono a una truffa da una sessantina di miliardi. Nell'agosto del '92 arrestano Winni-

fred Kollbrunner, ex collaboratrice del ministero della Giustizia, intenta a commerciare i certificati assieme a Federico Turci, Carlo Zappavigna e Maurizio Laguzzi (tutti indagati). Finiscono così nell'indagine Martelli, il suo ex segretario Sergio Restelli e il commercialista Sergio Cusani. Nella richiesta di autorizzazione a procedere si ipotizza che Martelli «determinava o comunque rafforzava» il proposito criminoso della Kollbrunner «al fine di procurare a sé e ad altri profitti consistenti».

A pagina 4

ROMA — Per estorsione continuata e aggravata è stato arrestato nella sua abitazione di Portofino Roberto D'Alessandro, presidente dell'Agusta, l'azienda della Finmeccanica che produce elicotteri. Ed è ricercato il segretario generale del gruppo, Francesco Fusco, accusato di estorsione: anche per lui sono pronte le manette. Secondo i giudici avrebbe intascato una mazzetta da 350 milioni. D'Alessandro, 58 anni, da 4 al vertice dell'Agusta, avrebbe preso una tangente di due miliardi e mezzo di lire per la vendita di elicotteri allo Stato. L'inchiesta sarebbe partita da un'indagine patrimoniale sull'Agusta. E si intreccerebbe con un delitto avvenuto

in Belgio nel luglio del '91. Alcune settimane fa il presidente dell'azienda era stato convocato dai giudici milanesi per chiarire le procedure di vendita di 45 elicotteri da combattimento al ministero della Difesa di Bruxelles. Alle presunte tangenti pagate per la fornitura dei velivoli potrebbe essere collegato l'omicidio di Andrea Cools, esponente socialista vallone ed ex ministro, per il quale è sotto inchiesta un altro ex ministro belga, Alain Van Der Biest. E c'è anche una lettera che comprovarebbe il pagamento di una mazzetta da parte dell'Agusta per la vendita al Belgio di elicotteri da combattimento.



A pagina 4 Roberto D'Alessandro

PER L'OPERAZIONE ONU «NO FLY ZONE» L'ITALIA OFFRE QUINDICI BASI

Bosnia, missione aerea al via

Di nuovo impedita l'evacuazione di Srebrenica - Sarajevo: sospeso il «ponte»

TRIESTE, UNA MANOVRA FA RISCHIARE LA TRAGEDIA

Treno deraglia in stazione



TRIESTE — «Frena, frena». Ma il treno, il 720 che sarebbe dovuto partire per Lecce, ha proseguito abbattendo la barriera. L'incidente si è verificato alle 17.30 di ieri nella stazione di Trieste. E per fortuna in quel momento c'era poca gente sul marciapiede davanti al binario numero 4. Ma a giudicare dai danni c'è mancato poco alla disastrosa. Le operazioni erano eseguite dalla squadra di manovra composta da un macchinista e da un manovratore. Il primo si trovava alla guida, sulla motrice; l'altro era sulla porta destra dell'ultima carrozza e si teneva con la mano al sostegno metallico. Si è gettato all'ultimo momento. La porta della carrozza si è accartocciata contro una colonna. Un boato, poi un rumore di ferraglie mentre dal fondo della carrozza usciva un getto di vapore.

In Trieste

ROMA — Saranno almeno una quindicina, dislocate su tutto il territorio nazionale, le basi aeree che l'Italia metterà a disposizione della Nato per l'applicazione della risoluzione 816 dell'Onu sulla «no fly zone». E' in corso di ultimazione il richiamo dei velivoli alleati che dovranno operare da domani nei cieli della ex-Jugoslavia. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione che prevede attività aeree volte a far rispettare il divieto di sorvolo della Bosnia-Erzegovina, divieto violato più di cinquecento volte, per salvaguardare la vita delle popolazioni bosniache.

Intanto i leader musulmani di Srebrenica hanno impedito all'Onu di evacuare i profughi dalla città e i camion giunti con un carico di aiuti umanitari sono ripartiti vuoti. La scusa per non lasciar partire la gente è stata che i camion non avevano il tendone e quindi i «passaggeri» avrebbero sofferto il freddo. Con l'inizio della missione aerea, sembra poi che il generale

francese Philippe Morillon, comandante della forza di pace in Bosnia, potrebbe essere richiamato in patria, anche per motivi di sicurezza. Morillon ha sempre avuto atteggiamenti molto critici verso i serbi.

Per completare il quadro, il ponte aereo con Sarajevo è stato nuovamente sospeso «per qualche giorno» a causa della tensione «molto viva» intorno alla capitale bosniaca assediata. «Armi antiaeree sono state individuate nei dintorni dell'aeroporto nonostante le ripetute assicurazioni che tali armi non si sarebbero trovate presso le piste», ha detto un portavoce dell'Onu.

Buona Pasqua

«Il Piccolo», come gli altri quotidiani
torna in edicola
martedì 13 aprile.
Buona Pasqua a tutti.

A pagina 9

TRIESTINI SCONFITTI ANCHE A CANTU' (PER UN PUNTO)

Stefanel, stregato 'off'

Il Milan pareggia con l'Inter e conserva il margine-scudetto

MERCOLEDI' Italia-Estonia: inserto speciale (con il poster)



Trieste si appresta ad abbracciare gli azzurri che mercoledì incontreranno al «Rocco» l'Estonia. E' la prima volta nella storia del calcio italiano che la Nazionale maggiore gioca nella nostra città. Un avvenimento storico, dunque, che «Il Piccolo» celebrerà dedicando agli sportivi triestini, mercoledì giorno della partita, un inserto speciale di sedici pagine intitolato «Italia '93». All'edizione di mercoledì sarà anche abbinato il poster a colori della Nazionale azzurra. I diciassette giocatori convocati da Sacchi (fra i quali rispetto a Palermo ci sono i rientranti Roberto Baggio, Lentini e Mannini) si ritroveranno domani a mezzogiorno al Motel Val Rosandra per il tradizionale ritiro pre-partita. Domani pomeriggio allenamento a Basovizza, e martedì mattina il primo contatto con il terreno del «Rocco». La partita di mercoledì, come noto, si giocherà in notturna con inizio alle ore 20.30.

La Juventus

batte il Toro.

Per l'Udinese

tempi difficili

MILANO — In serie A, nell'attesa sfida della Madonnina, il Milan rischia ma, dopo aver subito il gol di Berti, riesce a trovare rete di Gulliti il pareggio contro l'Inter (1-1), mantenendo i 7 punti di distacco e chiudendo virtualmente il discorso scudetto. Nell'altro derby, la Juventus prevale sul Torino (2-1). La Fiorentina si fa raggiungere dal Brescia in casa (2-2) e la Roma non va oltre il pari ad Ancona (1-1). Atalanta vittoriosa sul Pescara (2-1) e Parma sul Cagliari (3-1), mentre la Lazio resta sull'1-1 in casa contro il Foggia e si dividono la posta Napoli e Sampdoria (1-1). L'Udinese, sconfitta dal Genoa (1-0), è in una situazione di classifica assai difficile, in piena zona retrocessione.

Quanto al basket, la Stefanel a Cantù ha combattuto ed è arrivata ai supplementari, ma per un solo punto (89-88) ha dovuto cedere agli avversari in un incontro «stregato», concludendo così la sua avventura nei play-off.

Nello Sport



Gioia e grinta interista dopo il gol di Berti.

IL PIU' POPOLARE DOPO NELSON MANDELA

Ucciso leader dell'Anc Tensione in Sud Africa

JOHANNESBURG — L'assassinio del segretario generale del partito comunista sudafricano Chris Hani, forse il dirigente più popolare dell'African National Congress dopo Nelson Mandela, rischia di scatenare una nuova ondata di violenza e di paralizzare il negoziato per l'abolizione dell'apartheid. Hani, 50 anni, è stato ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco davanti alla sua abitazione a Boksburg, un sobborgo integrato di Johannesburg. Aveva fatto jogging e stava rientrando a casa. La polizia ha arrestato un quarantenne bianco di origine polacca e sta cercando di appurare se il presunto omicida ha legami politici. L'arcivescovo Desmond Tutu si è detto certo del fatto che si sia trattato di un assassinio a sfondo politico: «Penso che qualcuno o qualche gruppo stia disperatamente cercando di sabotare il processo negoziale. Qualcuno non vuole che costruiamo un nuovo Sud Africa». Nel condannare il delitto, il portavoce del ministero dell'Interno Craig Coetzee ha sottolineato l'impegno del governo ad «andare fino in fondo in questa vicenda». «Quel che rende ancora più grave questo crimine è che i negoziati mirano appunto ad evitare questo tipo di azioni», ha affermato Coetzee, esortando la popolazione a mantenere la calma.

A pagina 8

Feste affollate

Le minacce di pioggia non fermano
i turisti né la fuga dalle città

A PAGINA 4

Appello di Eltsin

«Dobbiamo vincere il referendum
oppure torneremo indietro di anni»

A PAGINA 8

Tangenti Pordenone

Verso una nuova raffica di avvisi
Sotto tiro quattro parlamentari

IN REGIONE

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

• MATERNA ED ELEMENTARE
parificata MONTESSORI S. GIUSTO

• SCUOLA MEDIA
Legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE

• LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- A indirizzo scientifico/informatico

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze,
sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre
SONO APERTE LE ISCRIZIONI

IL PICCOLO

Gara di creatività Incentivi per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.



DOMENICA LO STORICO APPUNTAMENTO CON I REFERENDUM

L'Italia in otto schede

ROMA — «Il referendum del 18 aprile è un appuntamento storico quasi come quello del 2 giugno 1946 con il quale gli italiani scelsero la Repubblica: il leader dei Popolari per la Riforma Mario Segni, aggiunge che «la vittoria del «sì» nella consultazione darà all'Italia un futuro di rinnovamento e di speranza. Soltanto dopo la grande riforma istituzionale potranno essere progettati e realizzati i nuovi programmi politici. Il modello — dice Segni — è la Francia che dopo le ultime elezioni ha in 48 ore cambiato maggioranza, leader e governo. Se vogliamo far parte della nuova Europa non possiamo continuare con la frammentazione delle forze politiche che oggi in Italia sono 16 ma che presto potrebbero diventare 20».

Mancano pochi giorni all'atteso appuntamento. Vincerà il fronte del «sì» (grande favorito) che vuole trasformare il sistema in maggioritario-uninomiale a svantaggio dei piccoli partiti, oppure prevarrà lo schieramento del «no» in sotterraneo aumento in queste ultime settimane e attento sia a conservare in buona salute le formazioni minori sia a garantirsi nuove elezioni politiche generali a brevissima scadenza? Il panorama è quanto mai vario, anche perché nei singoli partiti vi sono varie correnti di pensiero. Noi abbiamo pensato di sintetizzare gli orientamenti.

Sul numero dei referendum c'è stata incertezza sino a questi giorni poiché il governo ha tentato di evitare alcuni modificando le leggi a cui si riferivano. Ma il loro numero resta pur sempre cospicuo, e comunque tale da far cambiare molti aspetti della vita politica e sociale italiana. Sino a poco fa si pensava che le schede sarebbero state ben dieci; ma di fatto la Corte di cassazione ne ha cancellate due, quella riguardante gli interventi speciali per il Mezzogiorno e quella sulle elezioni nei Comuni minori.

VOTO SENATO



Scheda GIALLA

IL QUESITO

Il referendum vuole abrogare la legge che regola il sistema elettorale del Senato. In base a questa norma finora si è votato così: su un totale di 315 senatori, 238 seggi vengono attribuite con il sistema maggioritario; passa chi ottiene, nel proprio collegio, almeno il 65% dei voti. I restanti 77 candidati vengono eletti con il sistema proporzionale. Va precisato però che quasi nessun candidato riesce a ottenere il «quorum» del 65% e così tutti i senatori finiscono per essere eletti con metodo proporzionale. Il referendum «Segni» si propone di abolire il «quorum» del 65% introducendo un sistema in cui in ogni collegio vince il candidato che riceve più voti.

SE VINCE IL «SÌ»

Sarà abolita la soglia del 65 per cento dei consensi. Tre quarti del Senato (238 parlamentari) saranno eletti con il sistema maggioritario uninomiale a un turno. Il candidato che arriva primo in ogni collegio verrà eletto. I restanti 77 seggi saranno assegnati con il vecchio sistema proporzionale. Le conseguenze? Dovrebbero scomparire tutti i piccoli partiti; resterebbero sulla scena soltanto tre-quattro grandi aggregazioni politiche. La norma elettorale non toccherebbe la Camera, ma sicuramente si renderebbe necessaria una legge che renda omogenei i sistemi d'elezione dei due rami del Parlamento.

SE VINCE IL «NO»

Resterà in vigore il sistema attuale. In pratica quasi tutti i senatori verranno eletti con il sistema proporzionale e non saranno più necessarie aggregazioni fra partiti. I piccoli partiti tirerebbero un sospiro di sollievo, la loro identità non sarebbe più minacciata.

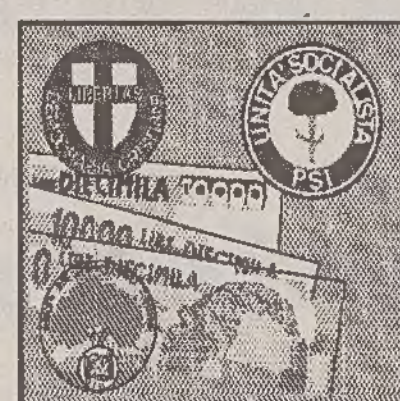
I PARTITI PER IL «SÌ»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Lista Pannella
- Verdi (minoranza)

I PARTITI PER IL «NO»

- Rete
- Rifondazione Comunista
- Verdi (maggioranza)
- Minoranza Ingraiata del PDS
- Movimento Sociale Italiano

SOLDI AI PARTITI



Scheda MARRONE

IL QUESITO

Si chiede l'abrogazione di alcuni articoli della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, in particolare di quelle norme che stabiliscono la somma da erogare e la percentuale del contributo pubblico che i gruppi parlamentari sono tenuti a versare ai rispettivi partiti. Il quesito referendario non cancella le sanzioni penali per chi viola la legge sui soldi ai partiti. Lo stesso referendum fu promosso nel 1978 dai radicali e fu sconfitto.

SE VINCE IL «SÌ»

I partiti non incasseranno più un soldo dallo Stato per finanziare la propria attività ordinaria ma conservano il diritto a un rimborso delle spese sostenute in campagna elettorale. Il Parlamento sta cercando di approvare una nuova legge per regolare diversamente i contributi statali.

SE VINCE IL «NO»

Resterà in vigore l'attuale sistema che eroga circa 80 miliardi l'anno ai partiti. Un sistema che con Tangentopoli ha mostrato tutte le sue crepe.

I PARTITI PER IL «SÌ»

Tutti i partiti vogliono l'abolizione dell'attuale sistema di finanziamento.

I PARTITI PER IL «NO»

LIBERTA' DI VOTO

LEGGE DROGA



Scheda ARANCIONE

IL QUESITO

Chiede l'abolizione della carcerazione per i tossicodipendenti ma non produce la legalizzazione delle droghe. Si punta ad abolire la dose media giornaliera di droga stabilita dalla legge Jervolino-Vassalli. In questo modo verrebbero eliminate le sanzioni penali per chi fa uso di sostanze stupefacenti.

SE VINCE IL «SÌ»

Sarà reintrodotta la «modica quantità», chi fa uso di droghe non andrà in prigione ma sarà punito con altre sanzioni e riceverà le cure necessarie. In prigione finiranno soltanto gli spacciatori. L'amministrazione della Giustizia sarà sgravata da migliaia di processi.

SE VINCE IL «NO»

Fino a quando il Parlamento non approverà il disegno di legge del governo (che prevede di triplicare i limiti di possesso di droga che fanno la differenza fra consumatore e spacciatore) il tossicodipendente sarà soggetto a sanzioni penali e al carcere.

I PARTITI PER IL «SÌ»

- Partito Democratico della Sinistra
- Verdi
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Repubblicano Italiano (orientamento di maggioranza)
- Rifondazione Comunista
- Rete
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Democrazia Cristiana
- Movimento Sociale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Liberale Italiano

MINISTERO PPSS



Scheda GRIGIA

IL QUESITO

Promosso dal comitato Giannini, il referendum punta alla soppressione del ministero delle Partecipazioni Statali, di fatto già scomparso di scena. Il governo ha emanato un decreto-legge in cui le sue residue competenze vengono affidate al nuovo ministero delle Privatizzazioni. Dunque questo referendum rischia di essere annullato dalla Corte di Cassazione.

SE VINCE IL «SÌ»

Il ministero viene definitivamente smantellato anche se il decreto-legge governativo non dovesse venire convertito in legge.

SE VINCE IL «NO»

Il decreto-legge governativo segna comunque il passaggio delle competenze al ministero delle Privatizzazioni.

I PARTITI PER IL «SÌ»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Rete
- Verdi
- Movimento Sociale Italiano
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

IL PARERE DI FLAVIA DI MORA, DOCENTE DI DIRITTO COSTITUZIONALE ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

«La gente si aspetta molto dal voto»

SISTEMI ELETTORALI A CONFRONTO

La scelta maggioritaria favorisce l'alternanza

Il sistema democratico è imperfetto, ma — come insegna il vecchio Churchill — è il migliore rispetto a tutti gli altri. In democrazia, quindi, non esiste un sistema elettorale perfetto. Esistono solo sistemi elettorali storicamente determinati, funzionali alle specifiche esigenze della società del momento. Due cose però sono sicure (e tutti i costituzionalisti e gli storici su questo concordano): i sistemi dittatoriali eliminano i partiti e quando si esce da un periodo di dittatura la forma più diretta in rappresentanza politica viene garantita da un sistema proporzionale, come è avvenuto in Italia dopo il fascismo e l'avvento della repubblica. Ma le democrazie più antiche, che non hanno mai subito il trauma della dittatura, come quella americana e inglese, hanno avuto da sempre un sistema elettorale maggioritario.

Ma vediamo, in modo sintetico, le differenze dei vari sistemi, precisando che il sistema proporzionale si basa prevalentemente su partiti fortemente strutturati (e costosi), e quello uninomiale tende a privilegiare la scelta della qualità della persona che rappresenta la lista.

Il sistema proporzionale garantisce un parlamento specchio fedele delle variegate opinioni della società. I collegi sono plurinominali e vengono distribuiti con varie tecniche. C'è la massima protezione delle minoranze, ma i governi sono quasi inevitabilmente di coalizione e quindi relativamente instabili (la durata dei governi in Italia è di circa 9 mesi) ed è difficile individuare, nel bene e nel male, le responsabilità di chi go-

verna.

In altri Paesi democratici esistono forme di proporzionale che limitano il numero delle liste concorrenti, diminuendo il numero dei seggi per collegio elettorale, alzando il quorum. In altri casi è previsto uno sbarramento per i partiti che non raggiungono una certa percentuale (per esempio il 5% in Germania). Il sistema maggioritario uninomiale è il più antico sistema elettorale democratico (tipico dei sistemi anglosassoni): assegna un solo seggio per collegio elettorale al candidato che prende più voti. Si tratta di una drastica semplificazione della rappresentanza riducendo le liste concorrenti a due o tre al massimo. Permette al governo di godere di una sostanziale stabilità e di realizzare i propri programmi. Per la minoranza però è più facile, anche con minimi spostamenti di quote elettorali, ottenere l'alternanza e quindi il ricambio della classe dirigente.

Il sistema uninomiale a doppio turno, tipico dell'attuale sistema francese, permette l'elezione al primo turno di chi raggiunge il 50% più uno dei voti della propria circoscrizione. Nel caso che nessuno raggiunga questa percentuale si passa al doppio turno a cui vengono ammessi (nel caso delle elezioni amministrative) tutte le liste che ottengono (come in Francia) il 12,5% dei voti e a questo punto possono scattare delle alleanze tra liste relativamente omogenee (progressisti/conservatori) e viene eletto chi ottiene più voti.

F.D.I.

Servizio di Franco Del Campo

Il divorzio tra società civile e il mondo della vecchia politica si respira nell'aria. Il terremoto infinito di tangentopoli accresce giorno dopo giorno la frattura tra i cittadini e i «professionisti della politica», intesi ormai come categoria antropologica a sé stante e forse in via di estinzione. Ma l'indignazione, anche la rabbia, dei cittadini comune in una società democratica deve trovare canali istituzionali per comunicare la propria volontà (di cambiamento o di conservazione). In mancanza di una reale e improbabile autorigenerazione dei partiti, manifestamente incapaci di procedere a rapide e radicali riforme istituzionali, diventa il referendum lo strumento principale per innescare il meccanismo delle riforme. Il 18 aprile di referendum ce ne saranno otto ma è soprattutto uno a essere dirompente sul piano politico: quello che trasforma l'elezione al Senato da proporzionale a maggioritario. Ma le domande e le incertezze non mancano: il referendum è lo strumento giusto per avviare le riforme istituzionali? Cosa distingue il sistema proporzionale da quello maggioritario? Cosa si guadagna e cosa si perde nel passaggio da l'uno all'altro? E poi quali forme può avere il sistema maggioritario?

Le aspettative della gente. «Il referendum è uno strumento improprio per le riforme istituzionali in quanto, secondo la nostra Costituzione può es-

sere solo abrogativo, quindi è una soluzione estrema nel caso di una dimostrata incapacità di avviare le riforme elettorali». L'opinione è di Flavia Di Mora, professore associato di diritto costituzionale all'università di Trieste, con cui si è provato a riflettere per districarsi da una selva di domande ed evitare un eccesso di semplificazione nelle scelte. «Temo che il referendum sulla trasformazione del sistema elettorale al Senato — precisa la professoressa Di Mora — crei un eccesso di aspettative rispetto alle sue effettive conseguenze nel caso di una vittoria del sì».

Come è possibile, allora, che il referendum sul Senato trasformi il sistema elettorale da proporzionale a maggioritario, potendo per definizione solo abolire e non proporre?

«Perché in realtà, almeno in teoria, il sistema maggioritario già esiste al Senato, ma è limitato a 238 seggi (mentre i rimanenti 77 vengono distribuiti con il sistema proporzionale) e solo nel caso che un candidato raccolga il 65 per cento dei voti della circoscrizione. Questo caso, naturalmente, è molto raro e quindi, non raggiungendo questo quorum altissimo si rientra nel sistema proporzionale classico a liste concorrenti. Chi ha proposto il referendum vuole togliere quella limitazione eliminando lo specifico, inciso dal testo di legge e trasformando così, almeno per quei 238 seggi disponibili, il sistema in uninomiale secco: viene eletto chi ottiene più



La costituzionalista Flavia Di Mora.

voti. Il risultato complessivo, comunque, è un sistema maggioritario corretto».

La volontà politica di cambiare. Cerchiamo di capire meglio. Per chi vota «no» non ci sono problemi, in quanto non vuole cambiare l'attuale sistema elettorale; chi vota «sì», invece, ha delle aspettative molto ampie, ma per che cosa vota in realtà, dal punto di vista tecnico?

«Da un punto di vista essenzialmente tecnico una vittoria del sì otterrebbe di trasformare il sistema elettorale per il Senato, che è a base regionale, in un sistema misto con il 75 per cento dei seggi assegnati con l'uninomiale secco, e il 25 per cento dei seggi ri-

manenti con la proporzionale. Permangono alcuni problemi tecnici, comunque la Corte costituzionale ammettendo il referendum, ha riconosciuto che la nuova legislazione verrebbe modificata in base a quesiti omogenei, cioè chiari, e che sarebbe immediatamente operativa».

Lei ha parlato, però, di eccessive aspettative da parte dell'elettoreato.

«Su questo bisogna essere molto chiari. L'eventuale vittoria del referendum porta alle modifiche che ho detto, nulla di più e nulla di meno. L'avvio di ulteriori riforme istituzionali ed elettorali rimane legato alla volontà politica in quanto in nessun caso un referendum può modifica-

re il sistema elettorale della Camera dei deputati. Si potrebbe non far nulla, lasciando però un sostanziale squilibrio tra Camera e Senato, oppure si potrebbe avviare una diversificazione delle funzioni, o ancora creare, come si dice, una Camera delle Regioni, o altre funzioni ancora».

Semplificare per governare. La portata del referendum rimane comunque dirompente come segnale della volontà dei cittadini, bisogna però capire bene quali possono essere le conseguenze sul piano politico e istituzionale.

«Bisogna vedere quale strada prenderanno le riforme elettorali. Personalmente andrei cauta con la demonizzazione del sistema proporzionale. Ci possono essere molti correttivi, ad esempio limitando il numero dei seggi da distribuire in ogni circoscrizione, nel resto d'Europa la media è di 4 o 5 per circoscrizione mentre in Italia i seggi sono 20 in media. In questo modo si alzerebbe il quorum e la competizione di restringerebbe a tre o quattro partiti».

Il problema, appunto, è la volontà politica di avviare le riforme, ma vediamo i vantaggi e gli svantaggi dei due sistemi.

«Il sistema proporzionale è una fotografia precisa delle opinioni del corpo elettorale, ma provoca una inevitabile frammentazione e governi di coalizione spesso privi di un indirizzo politico unitario. Il sistema maggioritario, che può essere a uno o due turni, assegna un seggio

per ogni circoscrizione elettorale e vince chi prende almeno un voto più degli altri. Si tratta evidentemente di una drastica semplificazione del quadro politico, che ha però il vantaggio di garantire una governabilità sicura per un certo periodo e offre la possibilità di avere l'alternanza tra maggioranza e opposizione».

Cosa distingue il sistema maggioritario a doppio turno?

«Permette una maggiore flessibilità, secondo il modello francese. Al primo turno vengono assegnati solo i seggi in cui si conquista la maggioranza assoluta, tutti gli altri vengono rimessi in discussione il secondo turno tra i candidati che hanno ottenuto almeno il 12,5 per cento. A questo punto possono scattare gli apparentamenti o le alleanze tra vari partiti e alla fine vince il candidato che ottiene più voti degli altri».

Con questo sistema si garantisce, quindi, una maggiore rappresentanza politica e il tempo stesso la stabilità di chi governa, ma con questo sistema gli uomini avranno più peso rispetto ai partiti?

«E' probabile, ma nelle zone in cui il controllo di un partito è molto forte potrebbe imporre comunque il suo candidato».

L'opposizione, allora, dovrà sforzarsi di trovare un candidato di «qualità» per ostacolare questa operazione. Ma questo viaggio nel futuro prossimo per iniziare a prova del referendum.



POTRANNO RECARSI ALLE URNE QUASI 48 MILIONI DI ITALIANI

Mille miliardi di spesa

REFERENDUM

ROMA — Saranno 47.942.095 gli italiani (23.054.331 maschi e 24.887.764 femmine) che domenica 18 aprile potranno scegliere se abrogare o meno le otto leggi dello Stato sottoposte a referendum. Il dato - come ci hanno precisato al ministero dell'Interno - è aggiornato a 45 giorni dal 18 aprile; quindi potrà ancora subire una leggera flessione, in più o in meno, a causa delle persone nel frattempo decedute o impossibilitate a votare e dei giovani che entro domenica prossima compiranno i 18 anni di età. L'Ufficio elettorale del ministero aggiungerà il numero degli elettori durante la prossima settimana.

Come è noto, le schede che verranno consegnate agli elettori nelle 89.375 sezioni sono otto, di diverso colore una dall'altra, e mettono in discussione otto leggi: il sistema elettorale del Senato; la carcerazione per i tossicodipendenti; il finanziamento pubblico ai partiti; la nomina di presidente e vicepresidente delle Casse di risparmio; i controlli e la prevenzione dell'inquinamento ambientale da parte delle Usl; e la soppressione dei ministeri delle Partecipazioni statali, dell'Agricoltura e del Turismo (una scheda ciascuno).

I costi stimati per gli otto referendum raggiungono la bella cifra di 1.035 miliardi, così suddivisi: 410 per l'organizzazione dei seggi; 304 per i compensi a presidenti e scrutatori, 180 per la stampa delle schede e dei registri, 104 per l'ordine pubblico, 25 per la revisione da parte degli ufficiali giudiziari, 12 per il voto degli italiani all'estero. I fondi finora stanziati però - secondo quanto ci ha confermato un funzionario - sono nettamente inferiori: 704 miliardi al ministero dell'Interno, 63 miliardi e 850 milioni a quello del Tesoro e 18 miliardi e 440 milioni a quello di Grazia e Giustizia, per complessivi 786 miliardi e 290 milioni. Mancano all'appello 248 miliardi e 710 milioni, che si dovranno assolutamente trovare. E' il prezzo della democrazia.

MINISTERO TURISMO

Scheda BLU

IL QUESITO

Trentino-Alto Adige, Umbria, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Veneto vogliono abolire il ministero del Turismo e dello Spettacolo. Le Regioni vogliono appropriarsi solo delle competenze nel settore turistico.

SE VINCE IL «SI»

Competenze e fondi (circa 1100 miliardi) andranno alle Regioni, ma il governo sta cercando di approvare una legge con cui assegna tutti i fondi alle Regioni ma lascia al ministero il compito di coordinare l'attività turistica a livello nazionale.

SE VINCE IL «NO»

Soldi e competenze resteranno in mano al governo. Ma il ministro Margherita Boniver ha annunciato che in ogni caso procederà alla riforma del settore.

I PARTITI PER IL «SI»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Verdi
- Rete
- Lega Nord
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Movimento Sociale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

MINISTERO AGRICOLTURA

Scheda VIOLA

IL QUESITO

Trentino-Alto Adige, Umbria, Piemonte, Toscana, Val d'Aosta, Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Veneto hanno chiesto l'abolizione del ministero dell'Agricoltura. Le Regioni chiedono totale autonomia di gestione per quel che riguarda l'Agricoltura.

SE VINCE IL «SI»

Le competenze passeranno alle Regioni. Il Governo però punta all'approvazione da parte del Parlamento di un disegno di legge che concede undici deleghe in più alle Regioni e affida al ministero soltanto il compito di controllare e coordinare la politica agricola nazionale soprattutto nei suoi rapporti con la Cee e nelle altre sedi internazionali.

SE VINCE IL «NO»

Il ministero dell'Agricoltura continuerà ad esistere così com'è a meno che il Parlamento non approvi il progetto di riforma presentato dall'ex ministro Gianni Fontana.

I PARTITI PER IL «SI»

- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Verdi
- Rete
- Lega Nord
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Democrazia Cristiana
- Movimento Sociale Italiano
- Partito Liberale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

NOMINE BANCHE

Scheda ROSA

IL QUESITO

Il referendum vuole abolire il potere di nomina governativo di presidenti e vicepresidenti dei consigli d'amministrazione delle Casse di Risparmio. In pratica si vuole limitare la lottizzazione e il controllo politico sui vertici bancari. La norma fu voluta da Mussolini.

SE VINCE IL «SI»

Presidenti e vicepresidenti verrebbero eletti direttamente dai consigli d'amministrazione. Secondo i promotori del referendum (comitato Giannini) sarebbe la fine della lottizzazione selvaggia degli istituti di credito. Finirebbe anche lo scandalo della proroga dei vertici bancari tenuti in vita fino a quando i partiti non hanno trovato un accordo.

SE VINCE IL «NO»

Le nomine bancarie resterebbero di competenza del ministro del Tesoro. Il governo Amato, però, ha elaborato un disegno di legge che affida il compito ai consigli d'amministrazione.

I PARTITI PER IL «SI»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Rete
- Verdi
- Movimento Sociale Italiano
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Movimento Sociale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

AMBIENTE USL

Scheda BIANCA

IL QUESITO

Il referendum promosso dall'associazione ambientalista Amici della Terra, vuole abrogare alcuni articoli della riforma sanitaria che affidano ai presidi multizonali delle Usl i controlli e la prevenzione dell'inquinamento ambientale, la tutela della salute e dell'igiene nei luoghi di lavoro.

SE VINCE IL «SI»

I controlli ambientali vengono tolti alle Usl e nelle intenzioni dei promotori del referendum affidati al ministero dell'Ambiente che dovrebbe creare un'apposita struttura (l'Agenzia per l'Ambiente) per coordinare i 105 presidi.

SE VINCE IL «NO»

I controlli rimarranno di competenza delle Usl. Il ministero della Sanità, però, con un recente decreto ha stabilito che le Regioni siano tenute a coordinare l'attività dei presidi multizonali.

I PARTITI PER IL «SI»

- Democrazia Cristiana
- Partito Socialista Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Movimento Sociale Italiano
- Verdi
- Rete
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Partito Democratico della sinistra
- Rifondazione Comunista
- Partito Liberale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Lega Nord

I 19 referendum dal '74 a oggi

Referendum	Votanti	%	Astenuti	%	«Si»	%	«No»	%	Voti non validi	%
12 MAGGIO 1974										
Scioglimento del matrimonio	33.023.179	87,7	4.623.143	12,3	13.157.558	40,7	19.138.300	59,3	727.321	2,2
11 GIUGNO 1978										
1) Ordine pubblico	33.489.688	81,2	7.758.969	18,8	7.400.619	23,5	24.038.806	76,5	2.050.263	6,1
2) Finanziamento pubblico dei partiti	33.488.690	81,2	7.759.967	18,8	13.691.900	43,6	17.718.478	56,4	2.078.312	6,2
17 MAGGIO 1981										
1) Ordine pubblico	34.257.197	79,4	8.897.485	20,6	4.636.809	14,9	28.524.667	85,1	3.095.721	9,0
2) Ergastolo	34.277.194	79,4	8.877.488	20,6	7.114.719	22,6	24.330.954	77,4	2.831.521	8,3
3) Porto d'armi	34.275.376	79,4	8.879.306	20,6	4.423.426	14,1	26.995.173	85,9	2.856.777	8,0
4) Interruzione gravidanza (radicali)	34.270.200	79,4	8.884.482	20,6	3.588.995	11,6	27.395.909	88,4	3.285.296	9,6
5) Interruzione gravidanza (Mov. per la vita)	34.277.119	79,4	8.877.563	20,6	10.119.797	32,0	21.505.323	68,0	2.651.999	7,7
9 GIUGNO 1985										
Indennità di contingenza	34.959.404	77,9	9.944.886	22,1	15.460.855	45,7	16.384.788	54,3	1.113.761	3,2
8 NOVEMBRE 1987										
1) Responsabilità civile del giudice	29.866.249	65,1	16.004.882	34,9	20.770.334	80,2	5.126.021	19,8	3.969.894	13,3
2) Commissione inquirente	29.862.670	65,1	16.007.739	34,9	22.117.634	85,0	3.890.111	15,0	3.854.925	12,9
3) Localizzazione centrali nucleari	29.862.376	65,1	16.007.521	34,9	20.984.110	80,6	5.059.819	19,4	3.818.447	12,8
4) Contributi enti locali	29.871.570	65,1	15.998.660	34,9	20.618.624	79,7	5.247.887	20,3	4.005.059	13,4
5) Divieto partecipazione Enel impianti nucleari all'estero	29.855.604	65,1	15.993.683	34,5	18.795.852	71,9	7.361.666	28,1	3.698.086	12,4
18 GIUGNO 1989										
Conferimento del mandato costitutivo al Parlamento europeo	37.560.404	80,7	8.992.007	19,3	29.158.656	88,0	3.964.086	12,0	4.437.662	11,8
3 GIUGNO 1990										
1) Disciplina della caccia	20.482.359	43,4	26.752.926	56,6	17.790.070	92,2	1.505.161	7,8	1.187.128	5,8
2) Accesso dei cacciatori ai fondi privati	20.274.101	42,9	26.961.370	57,1	17.899.910	92,3	1.497.976	7,7	876.215	4,3
3) Uso dei pesticidi	20.364.370	43,1	26.868.013	56,9	18.237.687	93,5	1.270.111	6,5	806.572	4,0
9 GIUGNO 1991										
Riduzione preferenze Camera dei deputati	29.434.764	62,4	17.711.161	37,6	26.923.639	95,6	1.248.076	4,4	1.214.498	4,1

UN FUTURO CON SCENARI FRASTAGLIATI

Cambiano le regole del gioco

Occhi puntati sul referendum che modifica il sistema elettorale del Senato

Sarà più che mai una data cardine nella storia politica dell'Italia repubblicana. Il 18 aprile di 45 anni fa il nostro sistema politico ha distribuito per la prima volta le carte e la partita è continuata per nove lustri sempre con lo stesso mazzo. Ora il referendum sul sistema elettorale del Senato si propone lo specifico obiettivo di cambiare quel mazzo di carte e soprattutto di cambiare le regole del gioco. Le attese, quindi, sono tutte concentrate sulla data fatidica del 18 aprile 1993, ma il vero interesse dovrebbe ormai spingersi su quello che avverrà dopo.

Nel bel paese della super stabilità istituzionale, che per decenni ha misurato le vittorie e le sconfitte elettorali giocando sulle frazioni di percentuale, è arrivato il diluvio di Tangentopoli, lo spauracchio delle leghe, la fine del «regime» partitocratico: cosa succederà, allora, dopo il referendum? Gli scenari possibili sono estremamente frastagliati. L'eventuale vittoria del «no», in teoria, dovrebbe lasciare le cose come stanno: stesso sistema elettorale ma sicuramente nuove elezioni. I fautori del «no» (Rifondazione comunista, Movimento sociale, la maggioranza dei Verdi e la Rete di Orlando) chiedono espressamente nuove elezioni immediate per assistere alla disfatta dei partiti della vecchia maggioranza. Più nebuloso, però, il dopoelezioni, con una miriade di partiti e partiti (attualmente sono 16 quelli presenti in Parlamento) che nel nuovo Parlamento dovrebbero affrontare comunque le ri-



I risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946 sono ormai definitivi: ha vinto la Repubblica. I giornali escono con titoli a piena pagina e nelle strade la gente commenta lo storico avvenimento.

forme istituzionali necessarie a disincagliare il Paese dalla paralisi politica ed economica. Nel fronte del «no» non c'è unità di vedute, salvo la conservazione del principio della proporzionale, che garantisce la rappresentanza di tutte le minoranze. Le proposte vanno secondo la fondazione comunista dalla drastica modifica del

sistema bicamerale (una sola Camera con 400 deputati, meno della metà di quelli attuali) al rilancio di un sistema presidenziale, voluto dal Movimento sociale (e per qualche tempo anche da Craxi). Tutte riforme di carattere costituzionale, quindi, che necessitano di maggioranze ampiamente qualificate.

La vittoria del «si», invece, modificherebbe il sistema elettorale del Senato (maggioritario secco per il 75% e proporzionale per il 25%). A questo punto il Paese si troverebbe con due sistemi elettorali antagonisti: proporzionale alla Camera, maggioritario al Senato. Nulla vieta, in teoria, che le cose rimangano così, ma risulterebbe un mostro istituzio-

nale con tutti i difetti dei due sistemi e senza vantaggi.

Una vittoria del «si», quindi, impone una riforma elettorale anche per la Camera in senso maggioritario. A questo punto, o sarà questo Parlamento, con una eventuale «maggioranza referendaria», a riformare le leggi elettorali, o si andrà a nuove elezioni per investire il nuovo Parlamento di questo obiettivo specifico (i costituzionalisti avvertono che non si può parlare di nuova Assemblea Costituente perché la nostra Costituzione, salvo colpo di Stato o rivoluzione, ha in sé le regole per essere cambiata).

Ma quale sarà, in caso di vittoria del «si», il nuovo sistema elettorale? I «referendari» non vogliono sciogliere in anticipo questo enigma, anche se alcune linee di tendenza sono già distinguibili. A quanto pare il Pds e il Psi di Benvenuto si sono accordati su un sistema «uninomiale maggioritario a doppio turno», alla francese; Pannella e Segni propendono per l'uninomiale secco all'inglese; la Democrazia cristiana era affezionata ad un sistema che preveda il premio di maggioranza, ma ora non esclude il sistema uninomiale secco. Senza dimenticare che al Senato ci sarà un sistema «misto» (75% maggioritario, 25% proporzionale) che potrebbe far contenti tutti. Il futuro prossimo, quindi, sembra più che mai nelle mani di Giove, sarebbe però opportuno che restasse saldamente nelle mani degli elettori.

IL PRESIDENTE D'ALESSANDRO INDAGATO DI ESTORSIONE CONTINUATA E AGGRAVATA

Agusta, mazzette volanti

«MANI PULITE» A MILANO Convalidato l'arresto del capitano Arlati

MILANO — Nell'uovo di Pasqua, Roberto Arlati, ex capitano dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa, oggi investigatore privato e corriere delle tangenti, ha trovato una brutta sorpresa. Il giudice per le indagini preliminari Silvana D'Antona ha infatti respinto la richiesta di scarcerazione avanzata dai suoi difensori. Accogliendo il parere negativo espresso dalla procura, il Gip ha convalidato l'arresto dell'ex ufficiale dei carabinieri.

Arlati passerà dunque una brutta Pasqua in carcere. E' accusato di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti, per aver fatto da tramite nella consegna di tangenti destinate da alcuni imprenditori alle casse del Partito socialista. Interrogato l'altro ieri dal sostituto procuratore Piercamillo Davigo per un'ora, Arlati aveva ammesso di aver portato per due volte al Psi i soldi che provenivano da aziende impegnate negli appalti dell'Enel. Complessivamente Arlati avrebbe consegnato buste per 400 milioni.

I soldi li intascavano Mauro Giallombardo, stretto collaboratore di Bettino Craxi e tuttora latitante, colpito da ordini di cattura, e il defunto segretario amministrativo del partito socialista Vincenzo Balsamo. Arlati, nell'interrogatorio, ha ammesso di essere a conoscenza del contenuto dei plichi ma di ignorare invece che si trattasse di denaro «provento» di tangenti. Arlati è stato messo nei guai dalle confessioni di Valerio Bitetto, l'ex consigliere socialista dell'Enel, con il quale verrà messo a confronto la prossima settimana.

Ieri a palazzo di giustizia circolavano altre voci su questo ex capitano dei carabinieri che un tempo dava la caccia ai terroristi delle Brigate rosse. In parti in passato con i servizi segreti, e addirittura che poteva essere lui il misterioso ex ufficiale dell'Arma dei carabinieri che l'estate scorsa indagava sulla vita privata del giudice Di Pietro. Voci, peraltro, che non hanno trovato conferme. Anzi, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, ha voluto smentire categoricamente. Intanto verrà interrogato oggi a S. Vittore il presidente della Saipem Italia, Carlo Fiore, detenuto dal 6 aprile.

Si è appreso poi che il filone pavese per i fatti illeciti emersi nel progetto di teleselezione verrà assorbito dall'inchiesta milanese sulle tangenti. La magistratura di Pavia ha infatti riconosciuto la competenza della procura di Milano, decidendo di trasmettere il provvedimento agli inquirenti di «Mani pulite». Il troncone d'inchiesta riguarda la posizione di cinque esponenti politici pavesi arrestati per concussione o tentata concussione. Sono l'ex assessore regionale Giancarlo Magenta, socialista, l'ex assessore comunale di Pavia Giovanni Grieco, democristiano, l'ex direttore dell'azienda di promozione turistica di Pavia Giuseppe Gerani, democristiano, l'ex vicesindaco di Pavia Roberto Portolan, socialista, e l'ex segretario provinciale del Pds di Pavia Luigi Bertone.

La competenza è diventata milanese dopo le dichiarazioni di Ottavio Pisanti, ex presidente della Ercole Marelli, azienda del gruppo Acqua. Pisanti ha detto di aver pagato a Milano 200 milioni al socialista Magenta. Sempre secondo Pisanti, la somma sarebbe stata destinata al Partito comunista, circostanza questa che la federazione comunista pavese si è affrettata a smentire.

Luca Belletti

ROMA — E ora spunta il «business» degli elicotteri. Per estorsione continuata e aggravata è stato arrestato l'altra notte nella sua abitazione di Portofino Roberto D'Alessandro, presidente dell'Agusta, l'azienda della Finmeccanica che produce apparecchi per il volo verticale. In queste ore la Guardia di finanza è «a caccia» del segretario generale del gruppo, Francesco Fusco, indagato di estorsione: anche per lui sono pronte le manette. Secondo i giudici avrebbe intascato una «mazzetta» da 350 milioni.

D'Alessandro, 58 anni, da quattro al vertice della Agusta, avrebbe preso una tangente di due miliardi e mezzo di lire per la vendita di elicotteri allo Stato. La cessione sarebbe stata concordata dall'azienda con la società Siam Leasing, di proprietà della Banca nazionale dell'Agricoltura, tramite una società inglese di intermediazione che farebbe capo proprio a D'Alessandro. Nelle casse di quest'ultima, che non avrebbe mai dato un dito per l'operazione, sarebbe finita la somma da oltre nove zeri.

L'inchiesta, condotta dalla polizia tributaria, sarebbe partita da un'indagine patrimoniale sull'Agusta. E si intreccierebbe con un delitto avvenuto in Belgio nel luglio del '91. Alcune settimane fa il presidente dell'azienda era stato convocato dai giudici milanesi, su richiesta dei colleghi belgi, per chiarire le procedure di vendita di 46 elicotteri da combattimento al ministero della Difesa di Bruxelles. Alle presunte tangenti che sarebbero state pagate per la fornitura dei velivoli potrebbe essere collegato l'omicidio di Andrea Cools, esponente socialista valone ed ex ministro, per il quale è sotto inchiesta, come presunto mandante, un altro ex ministro belga, Alain Van Der Bieft.

La Guardia di finanza «in caccia» anche

del segretario generale del gruppo, Fusco.

Due miliardi e mezzo di tangenti per fornire nove elicotteri destinati alle forze dell'ordine

Ma sulla vicenda c'è uno stretto riserbo.

Quanto, invece, alla cattura di D'Alessandro si conoscono maggiori particolari. Pare che gli episodi contestati siano due. Il primo si riferirebbe alla presunta tangente ottenuta tramite la società inglese di sua proprietà per la vendita di nove elicotteri alle forze dell'ordine. Il secondo, invece, riguarderebbe dodici velivoli già consegnati alla Protezione civile.

Per quanto riguarda la prima vicenda, Siam Leasing e Agusta già nel novembre scorso precisarono che «prima della firma del contratto era stato esaminato e positivamente valutato dal Consiglio di stato, dopo il vaglio del

ministero della Difesa e l'intervento dei ministeri del Tesoro e del Bilancio». La società di leasing, sempre in quell'occasione, precisò che il pagamento di due miliardi e mezzo di lire in favore di una società inglese era il corrispettivo dell'acquisto di diritti di opzione concernenti nove elicotteri Agusta.

Il contratto, cui si riferiscono le indagini della magistratura, era stato annunciato nel luglio '91 dall'allora ministro della Protezione civile Nicola Capria e riguarda la dotazione di dodici nuovi elicotteri per la lotta antincendi e l'intervento rapido in caso di calamità. La fornitura, iniziata nell'agosto '91 e di cui è previsto il completamento per il marzo '94, è di sei elicotteri pesanti

CH47 «Chinook» (del tipo usato nella guerra del Golfo) — che possono intervenire nello spegnimento di incendi, imbarcando squadre di operatori o enormi secchi d'acqua da 5 mila litri, o trasportando un intero ospedale da campo con posti letto e sala operatoria — e di altri sei «medi» AB412 che trasportano fino a dodici persone e mille litri d'acqua.

Su tutta l'operazione, comunque, se ne saprà di più la prossima settimana: mercoledì è previsto l'interrogatorio del presidente dell'Agusta.

Roberto D'Alessandro è un manager di spicco. Prima di guidare l'azienda aeronautica aveva assunto, dal 1983 all'88, la carica di presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova e, fino al '92, è stato anche consigliere delle Generali. In precedenza aveva ricoperto varie posizioni di vertice al gruppo Zanussi, alle industrie Pirelli e alla Fiat. Ora passerà la Pasqua in carcere, a Regina Coeli, in attesa di essere sentito dai giudici romani di «mani pulite».

Chiara Raiola



Roberto D'Alessandro, il presidente dell'Agusta arrestato con l'accusa di estorsione.

L'EX NUMERO DUE DEL PSI ACCUSATO DELLA RICETTAZIONE DI CERTIFICATI DI CREDITO

«Titoli» amari per Martelli



Alcuni certificati del Banco di Santo Spirito, rubati nel novembre '90. Con molti di essi, mai recuperati, vennero aperti conti correnti in banche estere per ingenti somme.

ROMA — Un doppio complotto che vede uniti per una volta Giulio Andreotti e il suo peggior nemico Leoluca Orlando. L'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli non ha dubbi. Nel giorno in cui viene inviata alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti per il reato di ricettazione aggravata e continuata, convoca una conferenza stampa e si autodifende come vittima di una «spy story» infarcita di trame piduistiche e persino piste nere. Grida contro la «mascalzonata politica mascherata sotto forma di patacca giudiziaria». Annuncia querelle e un esposto al Csm. E fa notare che il tempo legale per l'invio della richiesta di autorizzazione a procedere è scaduto: sono passati ormai i 40 giorni dall'emissione dell'avviso di garanzia.

Ad accusare Martelli è il suo segretario Sergio Restelli sono due magistrati, Achille Toro e Giulio Sarno. Indagando su 294 titoli di credito in bianco rubati a Roma il 2 novembre del '90 i sostituti procuratori riescono a risalire ad una truffa da una sessantina di miliardi. E nell'agosto dell'anno scorso arrestano Winnifred Kollbrunner, ex collaboratrice del ministero della Giustizia, intenta a commerciare i certificati che «scotano» assieme a Federico Turci, Carlo Zappavigna e Maurizio Laguzzi (tutti indagati).

Finiscono così nell'indagine Martelli, il suo ex segretario particolare Sergio Restelli e il commercialista milanese Sergio Cusani (arrestato recentemente per l'indagine Enimont).

Nella richiesta di autorizzazione a procedere si ipotizza che l'ex Guardasigilli, in concorso con Restelli e Cusani, «determinava o comunque rafforzava» il proposito criminoso della Kollbrunner «al fine di procurare a sé e ad altri, profitti consistenti» con i finanziamenti ricevuti grazie alla garanzia di quei certificati illegali.

Cosa c'entrano in tutto ciò Giulio Andreotti e Leoluca Orlando? Martelli lo spiega, ricostruendo minuziosamente i fatti dal giorno in cui la sua fisioterapia gli presentò Winni Kollbrunner. Lui la reclutò come selezionatrice di personale, per conto dell'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia. In cambio del solo rimborso spese (10 milioni) selezionò fra universitari di Monaco e di Parigi un addetto stampa per rafforzare i rapporti del dicastero con i media stranieri. Non avrebbe mai saputo nulla di quei certificati e la stessa Kollbrunner avrebbe smentito un coinvolgimento di Martelli in quella vicenda.

A confermarlo ieri era, la stessa legale di Winnie Kollbrunner, Tina Lagostena Bassi.

Sarebbero stati invece i «compari» di lei Laguzzi, Turci e Zappavigna, a dichiarare agli inquirenti di aver agito per conto di Martelli e Altissimo.

Ma ecco il ruolo svolto, secondo Martelli, da Leoluca Orlando. La notizia dell'indagine viene pubblicata sul settimanale vicino alla rete «Avvenimenti» e con malizia la Kollbrunner viene descritta come «corriere del ministro». Martelli smentisce in Parlamento. Ma a quel punto salta fuori un giornalista Paolo Fusi che, per tre volte consecutive, telefona alla Kollbrunner tentando di strapparle confessioni sul ruolo di Martelli nell'operazione. Lei nega. Lui registra tutto e si fa sempre più pressante: «Martelli e i socialisti l'hanno scaricata lei è in pericolo. Le conviene dire tutto o scappare. Alla seconda chiamata anche lei registra la conversazione».

Ma ora su quelle bobine si è aperto un giallo. Fusi ne avrebbe portata una ai giudici in cui la Kollbrunner dice «Martelli sa tutto». Winni però nega di averlo mai detto. Resta solo Andreotti. Martelli sussurra che sarebbe stato lui a far pressioni sui giudici per far riaprire un caso liquidato a caldo dagli stessi magistrati come «una macchina».

Virginia Piccolillo

INDAGINE DEI NAS: IRREGOLARITÀ IN UN NOSOCOMIO SU TRE

Primario assenteista

ROMA — Su 324 ospedali controllati nella prima settimana di aprile dai Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri), per disposizione del ministro della Sanità Raffaele Costa, solo 100 sono risultati in regola, mentre nei rimanenti 224 i carabinieri hanno rilevato 447 infrazioni: 347 di carattere penale e 100 amministrative. In pratica, un ospedale su tre mostra delle pecche, per lo più «lievi» come sottolinea un comunicato del ministero, ma non mancano, pur essendo «meno numerose», infrazioni di «una certa rilevanza», che hanno portato ad arresti, per truffa ai danni del servizio sanitario, tredici persone e a sequestrare cartellini segnaletici di altri dipendenti ospedalieri assenti.

Proprio l'assenteismo sembra il male più diffuso negli ospedali, e a tutti i livelli, tanto che nei 70 casi registrati dai carabinieri, impiegati, infermieri, tec-

nici e medici si trovano in buona compagnia con un primario, del quale però il comunicato del ministero non rende noto il nome. Fra le altre infrazioni riscontrate figurano la detenzione di medicinali scaduti (20 casi), l'inosservanza delle norme sullo smaltimento dei rifiuti (46 casi), l'interruzione di pubblico servizio (29 casi) e la mancanza del libretto di idoneità sanitaria (47 casi).

Nella graduatoria delle infrazioni per regione, la Campania batte tutti con 15 ospedali non in regola su 21 controllati; seguono la Sardegna con 9 (su 22) l'Abruzzo con 8 (su 9), la Lombardia con 8 (su 41). Ecco i dati regionali: Valle d'Aosta: l'unico ospedale ispezionato è risultato in regola; Piemonte: su 21 ospedali, 16 in regola e 5 no; Trentino: su 14, 12 in regola e 2 no; Friuli-Venezia Giulia: su 19, 16 in regola e 3 no; Veneto: tutti i

23 ospedali ispezionati sono risultati in regola; Liguria: su 21, 15 in regola e 6 non in regola; Emilia-Romagna: su 13, 7 in regola e 6 non in regola; Toscana: su 17, 14 in regola e 3 non in regola; Umbria: su 3, 2 in regola e 1 non in regola; Marche: su 15, 12 in regola e 3 non in regola; Lazio: su 20, 13 in regola e 7 non in regola; Sardegna: su 22, 13 in regola e 9 non in regola; Molise: su 6, 4 in regola e 2 no; Puglia: su 14, 7 in regola e 7 no; Basilicata: su 6, 5 in regola e 1 no; Calabria: su 19, 12 in regola e 7 no; Sicilia: su 19, 12 in regola e 7 no.

Costa ha osservato che i dati evidenziano «la necessità» di controlli incisivi e assidui tali da garantire i cittadini, e in particolare i malati, sulla piena rispondenza delle strutture sanitarie ai necessari requisiti, anche di igiene, che debbono essere pretesi da parte di chi si occupa della salute dei cittadini.

STAMPA: LUTTO Morto Cesare Marcucci ex presidente dell'Ussi

NAPOLI — E' morto ieri, per un male incurabile, il giornalista professionista Cesare Marcucci. Era nato a Napoli 76 anni fa. Era stato caposervizio nella redazione sportiva de «Il Mattino», responsabile della redazione sportiva del «Corriere di Napoli», editorialista dei settimanali «Sport Sud» e «Lo Sport del Mezzogiorno». Per qualche tempo aveva diretto anche «Napoli Notte».

Marcucci aveva ricoperto anche cariche sindacali. Per 20 anni era stato consigliere d'amministrazione e fiduciario per la Campania dell'Inpgi, presidente na-

zionale dell'Ussi. Sino al 1989 aveva ricoperto la carica di presidente dell'ordine dei giornalisti della Campania. Tra i primi a rendere omaggio alla salma, nell'abitazione di Marcucci, in via Cappella Vecchia sono stati il presidente della Casag, Domenico Ferrara, ed i componenti del consiglio dell'Ordine e dell'Associazione napoletana della stampa, nonché il presidente dell'Unione regionale cronisti.

I funerali di Cesare Marcucci si svolgeranno stamane nella chiesa di Sant'Orsola a Chiaia.

TRENI Puntualità in crescita

ROMA — Il «piano puntualità» delle Ferrovie dello Stato funziona. Nel 1992 i treni passeggeri in orario, o comunque partiti-arrivati entro cinque minuti dai tempi previsti, sono aumentati del 6 p.c. rispetto all'anno precedente, percentuale che sale al 10 tra giugno e dicembre, periodo in cui il piano ha cominciato ad esplicare la sua efficacia. In pratica, nel '92, il 62 p.c. del totale dei convogli viaggiatori è giunto in orario (64 p.c. nel secondo semestre). Un aumento di puntualità particolarmente sensibile è stato registrato per i 150 treni-giorno più importanti (dal 49 p.c. del 1991 si è saliti al 68) con un salto del 19 p.c. e per quelli aquilani, ovvero i 26 giornalieri fra Pendolino e Alitalia, che hanno toccato il vertice di un 44 p.c. in più, passando dal 29 al 73. Considerando i treni giunti a destinazione entro 15 minuti dall'orario previsto, la percentuale sale complessivamente all'84 p.c. (+4 p.c.).

I treni locali, utilizzati soprattutto da lavoratori e studenti, hanno dato un esito considerato «più che soddisfacente». Il 78 p.c. è stato puntuale, con un 5 p.c. in più rispetto al 1991. Anche in questo caso il secondo semestre ha dato i risultati migliori, con un 80 p.c. e un incremento dell'8 p.c. nei confronti dell'analogo periodo del '91. I ritardi contenuti entro il quarto d'ora danno percentuali del 95 p.c. (intero anno) 96 p.c. (secondo semestre) rispetto al 94-93 p.c. del 1991.

A ROMA «Verdone» per moto

ROMA — Il «verdone» per le moto non sembra più una chimera. La XIV circoscrizione del Comune di Roma, ufficio traffico e motorizzazione ha rilasciato infatti il primo «verdone» a una moto equipaggiata con dispositivo di tipo catalitico, nonostante la legge non lo preveda. La normativa infatti parla di «autovetture» munite di dispositivo catalitico ma non di motocicli.

La moto in questione è una Bmw 1000, 16 valvole, equipaggiata di sonda lambda e silenziatore di tipo catalitico, proprio come quello delle auto. Questo tipo di moto infatti rispetta le direttive Cee 91/441 che impone limiti alle emissioni gassose dalle marmitte di scarico, molto bassi. Secondo la normativa vigente, nei giorni in cui i livelli di inquinamento superano la soglia di sicurezza, queste moto però non possono circolare.

Secondo i dati di un'indagine sui valori inquinanti condotta dalla stessa Bmw, si rileva infatti che una moto come la K 1 di 1.000 centimetri cubici, dotata di catalizzatore a tre vie, inquina meno di una autovettura 325 catalizzata con lo stesso sistema anti-inquinamento. La moto infatti ha i seguenti livelli di emissione allo scarico: Hc + Nox (la somma di idrocarburi incombusti e ossido di azoto) 0,15 gr/km; Co (monossido di carbonio) 1,17. Questi invece sono i livelli dell'auto: Hc + Nox 0,30; Co 1,20. Insomma, entrambi i veicoli rispettano la direttiva Cee, ma l'auto può circolare e la moto no.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	62	19	76	17	45
CAGLIARI	86	51	50	59	79
FIRENZE	76	60	16	68	10
GENOVA	51	90	61	54	71
MILANO	19	9	26	87	29
NAPOLI	20	85	14	25	65
PALERMO	49	75	41	10	40
ROMA	64	23	86	65	10
TORINO	65	29	7	86	83
VENEZIA	49	47	10	37	43

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 2 X 1 1 X 2 2 X 2 1

Ai vincitori con 12 punti spettano 96.922.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.991.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 181.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, fax 040/365046
 Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubb. istituz. L. 340.000 (festivi L. 498.000) - Transmitt. L. 330.000 (festivi L. 396.000)
 Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura del 10 aprile 1993 è stata di 64.550 copie
 Certificato n. 2180 del 17/12/1992
 © 1993 D.T.E.S.P.A.

COSTUME

E' una fine rabbiosa

Articolo di
Lino Carpinieri

Rivediamo con gli occhi del ricordo far mostra di sé, nelle vetrine d'un negozio di giocattoli, una scatola sul cui coperchio, resa più esplicita dalla caricatura d'un uomo accigliato, era stampata la scritta: «Non t'arrabbia». L'imperativo che, in Germania, dove il gioco era stato inventato, suonava «Mensch aeger dich nicht!», non trovava allora molto ascolto nella sua patria d'origine e nemmeno qui da noi, benché fosse riecheggiato anche da una canzonetta, alle cui parole «Non t'arrabbia, la vita è breve...» i comici di varietà facevano seguire il distico «Morir si deve / sotto il tranvi».

Nell'Europa che stava per finire sotto il rullo compressore della seconda guerra mondiale, la «rabbia», lungi dall'aspettare di venir scoperta dagli «angry young men» dei tardi anni Cinquanta, regnava sovrana in fiamme alla Russia delle «purghe» staliniane e i dittatori si compiacevano di ostentare come una testimonianza di virilità nella conduzione della politica interna. Era invece uno sfoggio discretamente vile, perché è sin troppo facile dimostrarsi aggressivi e sicuri di sé dopo aver messo a tacere i contraddittori.

Come si vede, il nostro «ricorda con rabbia» ha radici più lontane di quelle degli eroi di Osborne e alla lunga stagione della prepotenza istituzionalizzata subita in silenzio risale il desiderio che vorremmo veder finalmente appagato di vivere in un clima di ragionevolezza tale da favorire il confronto tranquillo delle diverse opinioni.

Invece il tempo del «non t'arrabbia» continua a farsi attendere e la nostra vita minaccia di rivelarsi troppo breve per consentirci di riscattare l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza trascorse alla mercé degli ossessi con una terza età confortata dal quieto e democratico esercizio del rispetto reciproco fra sostenitori di tesi opposte. Quando è che s'imparerà a discutere educatamente con chi non la pensa come noi.

considerando il suo dissenso come un diritto e non un crimine? Possibile che l'avversario continui a essere considerato un nemico mortale, «italiano degener» come ai tempi di Farinacci o «pidocchio» quale lo giudicava Togliatti?

Ogni sera, grazie a quella preziosa rassegna del malcostume non soltanto televisivo, ma anche politico, culturale e sportivo che si chiama «Bibb», ci è data la possibilità di assistere ai trionfi d'una rabbia sempre più rispondente al proprio significato originario di idrofobia. Ecco energumani con le vene al collo inturgidite che si danno sulla voce a vicenda berciando tutti insieme come scimmie urlatrici, ecco militanti di partito che lodano enfaticamente sé stessi e ingiuriano gli oppositori, ecco ex ministri inquisiti per corruzione che (tutto è perduto, tranne la spocchia) allontanano con astiosa malacrazia i giornalisti legittimamente interessati a interpellarli.

Non basta. Nel girone degli iracundi troviamo anche personaggi insospettabili, come si è visto nei giorni scorsi, quando, sentito il dovere di commemorare i trent'anni dalla fondazione d'un movimento letterario, il «Gruppo '63», del quale la maggioranza assoluta degli italiani, anche passabilmente colti, ha ignorato, senza soffrirne troppo, vita, morte e improbabili miracoli. Ebbene: sia i sopravvissuti aderenti a quel sodalizio, sia i suoi superstiti detrattori hanno ritrovato intatti il disprezzo reciproco e i furori dell'età verde. Si son visti così letterati dai capelli bianchi esibirsi in una gara di periferie accuse e di insulti («triviale», «rabbioso», «supponente», «campana dal suono fesso») più adatto alla curva Sud d'uno stadio che al mondo accademico.

D'accordo: siamo alla fine di una Repubblica e di un'epoca che nessuno rimpiangerà, ma duole vederle morire in una rissa da osteria. Forse, dopo i referendum e le elezioni, l'esortazione «Non t'arrabbia» troverà uomini di buona volontà disposti ad ascoltarla almeno per Natale. Ma siamo solo a Pasqua.

AUSTRIA / ARTE

All'epoca della dolce casa

Grande revival del «Biedermeier», movimento ieri vituperato e oggi ammirato

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Non è sempre facile una collaborazione fra un museo pubblico e un'istituzione privata che si trovino ad agire nello stesso campo. Per la celebre Oesterreichische Galerie, quella che ha sede nel sontuoso palazzo del Belvedere, e il Kunstforum, lo spazio espositivo voluto un paio di anni fa dalla maggiore banca austriaca, l'impresa è invece riuscita grazie a un tema viennese come quello del Biedermeier, da qualche tempo spinto anche oltre frontiera con una vera e propria offensiva a tutti i livelli. La collezione del Belvedere è una delle più ingenti in materia, ma i lavori di ristrutturazione dello storico edificio, in atto da diverso tempo e previsti fino alla fine del '94, hanno confinato in magazzino anche i quadri più pregevoli della prima metà dell'Ottocento. Dal canto suo, di ingente la Bank Austria ha un patrimonio da investire anche nelle belle arti, oltre che in un bel palazzo al centro di

Vienna, ora addirittura raddoppiato nella superficie espositiva.

Il matrimonio fra i due enti è nato per così dire da sé col progetto del Kunstforum di organizzare la più esauriente mostra sulla pittura del Biedermeier viennese mai realizzata e dalla conseguente richiesta di prestito di un gran numero di quadri alla direzione della Oesterreichische Galerie. La risposta è stata immediata quanto concreta: «Al di là dei singoli interessi istituzionali, è meglio che dei quadri di valore siano esposti, anche se in un luogo diverso, piuttosto che stiano in cantina» ha spiegato il direttore del Belvedere, Gerbert Prodl, alla presentazione della mostra.

Inseriti in pochissimo tempo con determinazione nel paesaggio culturale viennese, il Kunstforum è già un punto di riferimento assai considerato nella capitale austriaca. Le mostre fin qui realizzate sono state tutte interessanti, la gestione è efficiente e manageriale. Non è

stato dunque difficile per il suo direttore Klaus Albrecht Schroeder ottenere anche dagli altri musei austriaci e dai collezionisti privati le ulteriori opere necessarie alla mostra.

Ed ecco ora gli oltre duecento dipinti più rappresentativi della pittura Biedermeier, esposti fitti fitti sino al 27 giugno nelle sale del Kunstforum. L'approccio deciso dai curatori Ingrid Brugger, Gerbert Prodl e Klaus Albrecht Schroeder è antologico, cosicché in ogni sala si concentrano delle piccole personali di due-tre artisti. Il periodo coperto da «Wiener Biedermeier. Malerei zwischen Wiener Kongress und Revolution» (Il Biedermeier viennese. Pittura tra Congresso di Vienna e moti rivoluzionari) è del resto quello assai breve che va dal Congresso di Vienna del 1815 ai moti rivoluzionari che nel 1848 tentarono di creare in Austria le basi per una società democratica in cui la borghesia potesse rivestire un ruolo importante.

La definizione di «Biedermeier» venne coniata nella seconda metà dell'Ottocento, dopo che si erano spenti anche gli ultimi echi del movimento. Oggi nei libri di storia, e soprattutto in quelli di storia dell'arte, questo nome ha perso qualsiasi rilievo sarcastico, ma durante il secolo scorso era sinonimo di piccola borghesia vagamente filisteica, tutta ripiegata su se stessa, disinteressata ai grandi problemi della storia, dedita esclusivamente alla laboriosa costruzione di una propria identità sociale.

E per l'occasione si apre un rapporto felicemente proficuo tra il Kunstforum (galleria emergente) e i musei pubblici, tra cui il Belvedere.

In realtà le cose stavano diversamente, il ripiegamento verso una dimensione domestica era frutto da un lato di una forte repressione politica e dall'altro di una

lotta per la sopravvivenza in una società in cui lo sfruttamento dei minori era la regola, in cui la mancanza di un'assistenza a malati, anziani e poveri era quasi totale, in cui il problema della casa era ingente e le epidemie all'ordine del giorno. Certo la borghesia emergente stava guadagnando influenza e benessere, ma il cammino da percorrere era ancora lungo.

In un clima sofferto, pregno degli insegnamenti degli enciclopedisti francesi e di quelli dei filosofi tedeschi ma già esposto agli effetti della progressiva industrializzazione, gli artisti asburgici, in particolare i pittori, prendono a fissare sulla tela brevi spaccati di vita, raccontando coi pennelli possibili storie di tutti i giorni, colte nell'intimità del focolare domestico, al lavoro, in strada, in caserma e reinventate fra le pareti degli «atelier». Nel farlo essi si ispirano ampiamente alla pittura flammigna, illuminando però spesso i colori di una luce meno drammatica, più pacatamente solare.

Le atmosfere sono sospese, i dipinti hanno l'eloquenza di un film senza sonoro, fermato su un fotogramma per permettere all'osservatore di ricostruire l'accaduto e individuare i dettagli di una pittura in cui dietro la dimensione semplicemente idilliaca o idealizzata fin qui troppo spesso attribuita al Biedermeier la critica più attenta ha scoperto ben maggiori profondità e inquietudini.

Al Kunstforum sono esposti i dipinti di sedici pittori. Fra i nomi di spicco, innanzitutto Ferdinand Georg Waldmüller, l'unico artista Biedermeier che seppe provarsi in tutti i generi, l'artista oggi più apprezzato, di cui ricorre quest'anno il duecentesimo anniversario della nascita, celebrato con diverse iniziative in tutta l'Austria.

E poi Joseph Danhauser, maestro di scene teatralissime, affollate di personaggi colti in un momento chiave, e Johann Michael Nader, Friderich Amerling, Franz Eybl, Peter Fendi, Carl Schindler, Johann

Baptist Reiter, Johann Matthias Ranftl, Eduard Ritter, Johann Peter Krafft, Friedrich Gauer-mann.

Qua e là, nelle sale, alcuni mobili e dei campionari di motivi per stoffe ricordano altri due settori in cui il Biedermeier produsse risultati di rilievo. Dulcis in fundo: al termine del percorso espositivo, il nuovissimo «Museum Shop» invita ad acquisti di souvenir raffinati. Ormai tutti i musei viennesi dispongono di spazi di vendita di oggetti ispirati al mondo delle arti figurative. E' un'idea vincente e un modo accorto di commercializzare l'arte. Niente cattedrali di Santo Stefano che cambiano colore a seconda del tempo, niente lipizzani di plastica, niente Sissi di cioccolato. Anche al Kunstforum, come al Kunsthistorisches Museum, al Naturhistorisches Museum o al Museum fuer Angewandte Kunst, i prodotti vanno dalle biografie di artisti alle cartoline con buone riproduzioni di quadri, ai giochi didattici, a oggetti firmati.



Due particolari dai quadri di Josef Danhauser, uno dei pittori dell'epoca Biedermeier esposti a Vienna fino al 27 giugno: «Schlummernde» (1831, conservato a Budapest) e «Wein, Wein und Gesang» (Vino, donne e canto, del 1841, Vienna). Questa corrente, espressione di una temperie culturale, era considerata fino a qualche tempo fa la voce di una «tuttusa» borghesia. Oggi se ne colgono gli aspetti più profondi e inquietanti.



LIBRI

Dal '700 un diario scritto sul vetro

DIARIO. Che un vetraio del '700, vagabondo e intelligente, scriva le proprie memorie è cosa veramente eccezionale. Ancora di più che queste si siano conservate. Daniel Roche, docente di storia moderna alla Sorbona, ha trovato questo testo nella Biblioteca storica di Parigi. Garzanti lo ha pubblicato, a cura di Roche e con prefazione di Benedetto Craveri («Cosi parlò Ménétre», pagg. 403, lire 58 mila). Al piacere della scoperta si aggiunge l'interessantissimo e ampio testo di commento.

VITE. S'intitola «Santi d'Italia», ma non è un libro biografico. Le biografie sono storia, antropologia, tradizione orale, storia dei luoghi e dei loro «protettori». Quindi, un volume ricchissimo di informazioni e di curiosità sui personaggi e il loro ambiente sociale e sull'influsso che hanno dato alla vita popolare. Lo ha scritto Alfredo Cattabiani per Rizzoli (pagg. 982, lire 50 mila).

RITRATTI. Dice il sottotitolo: «Presidenti, ministri, onorevoli, portaborse, faccendieri come non li avete mai visti»: è un album fotografico curato con la consueta vivacità dal giornalista Guido Quaranta: «Quelli del Palazzo. Album della prima Repubblica» (Rizzoli, pagg. 294, lire 29 mila). I politici fanno smorfie, sbadigliano, si disperano, ridono: carrellata divertentissima, dissacrante, una sorta di «biob» in forma di libro.

NATURA. Nella collana «Guarda e scopri», piacevolmente cartoneggiata, dei manuali molto ben illustrati per scoprire, nell'ordine: «Gatti» (di David Alderton, pagg. 256, lire 35 mila), «Conchiglie» (di S. Peter Dan-pag, pagg. 256, lire 35 mila), «Farfalle e falene» (di David Carter, pagg. 304, lire 35 mila). Consultabilissimi per piacere anche da chi non ne sa niente. Anzi, fatti apposta.

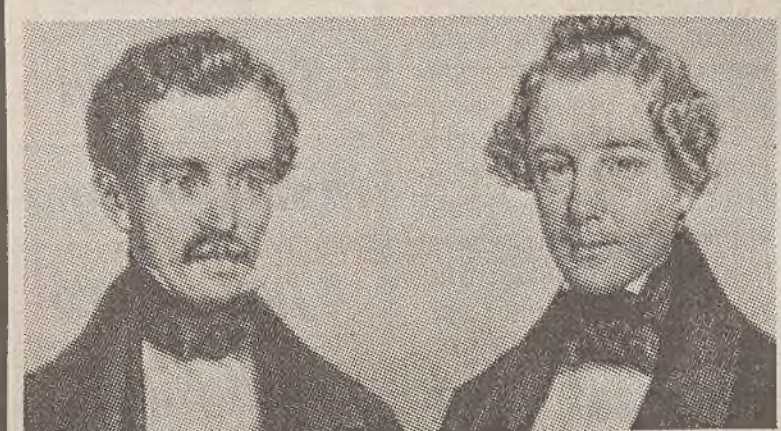
FILOSOFIA. Pier Aldo Rovatti, docente di storia della filosofia contemporanea all'Università di Trieste, ha raccolto in volume una serie di saggi degli anni '80 relativi al pensiero debole. Col titolo «Trasformazioni del soggetto, un itinerario filosofico» sono editi dal Poligrafo di Padova (pagg. 142, lire 26 mila).

ROMANZI. Nei «Tascabili» Einaudi ripropone «I fratelli Karamazov» di Dostoevskij (pagg. 1033, lire 24 mila). In appendice, il saggio di Freud su «Dostoevskij e il parricidio» («Vorremmo distinguere — affermava — nella ricca personalità di Dostoevskij quattro sfaccettature: lo scrittore, il nevrotico, il moralista e il peccatore. Come raccapezzarsi in questa sconcertante complessità?»). Sullo scrittore, da segnalare anche «Dostoevskij. Filosofia, romanzo ed esperienza religiosa», studio postumo di Luigi Pareyson (Einaudi, pagg. 237, lire 32 mila).

DIALETTO. Un capitolo inedito della storia letteraria del '500 lombardo: da Einaudi esce, a cura di Dante Isella, «Rabisch» (Arabeschi) di Giovanni Paolo Lomazzo (pagg. 400, lire 48 mila), scrittore d'arte e «qui inventore» di un gergo particolare e non facile.

AUSTRIA / MUSICA

L'uomo che «inventò» il valzer



VIENNA — Lo sanno bene gli atleti: in una gara, per l'opinione pubblica conta solo chi arriva primo. Chi è psicologicamente più penalizzato è il secondo classificato, quello che ce l'avrebbe quasi fatta ma che, a torto o a ragione, la sorte ha ricacciato con prepotenza fra le quinte, magari senza appello. Anche Joseph Lanner, nato alla periferia di Vienna nel 1801, di professione musicista, è una delle vittime illustri di questa legge non scritta ma applicata da sempre a tutte le latitudini.

Non sono in pochi a sostenere che sia proprio lui, e non Johann Strauss padre, il vero inventore del valzer viennese, di quella danza briosa ed elegante, derivata da un ballabile più lento, benché anch'esso in tempo di 3/4: il «Laendler» tirolese. E c'è pure chi sostiene che Lanner sapesse maneggiare il violino assai meglio di Strauss. Già nel 1813, all'età di dodici anni, il piccolo Joseph lo suonava nell'orchestra di Michael Pamer alla «Pera d'oro», un locale popolare dove la musica era esclusivamente destinata a soddisfare la voglia di ballo

dei viennesi. Con i fratelli Drahanek Lanner fondò sei anni dopo un trio, che nel 1820 si trasformò in quartetto grazie al contributo dell'appena sedicenne Johann Strauss.

Fra i due musicisti nacque una fruttuosa collaborazione, che li portò a diventare in poco tempo gli incontrastati dominatori della scena musicale viennese. La loro apprezzatissima formazione, che vantava fra i suoi ascoltatori anche Franz Schubert, si allargò ben presto a una vera e propria orchestra.

Con il successo vennero però anche i primi disastri e la decisione di Strauss di mettersi in proprio per dare il via a un nuovo gruppo di quattordici elementi. Da allora, da quel 1825 in cui a Vienna moriva un altro eterno secondo, Antonio Salieri, e nasceva Johann Strauss figlio, il più luminoso astro della musica leggera «made in Austria», la storia pubblica e privata dei due padri del valzer viennese fu nettamente divisa. Da un lato Lanner, onnipotente nelle lande asburgiche, dall'altro Johann Strauss padre, che non

Johann Strauss padre? No, il suo «rivale» Joseph Lanner (ritratti insieme, a fianco), che morì 150 anni fa al culmine della fama. Se in vita godette dell'incontrastato favore del popolo e dei potenti, oggi la sua figura è quella di un grande dimenticato. E anche le sue musiche rifanno capolino di rado...

disdegnava di alimentare la propria fama anche oltre frontiera. Fra i due era stato del resto Lanner a essere investito, nel 1829, dell'ambitissima nomina di direttore degli intrattenimenti danti della corte imperiale (Strauss riuscì a ottenerla solo dopo la morte del rivale).

Durante quegli anni di incontrastato favore del popolo e dei potenti, nonostante la prestigiosa carica che lo voleva primo musicista durante la stagione dei balli nelle sale della Ridotta, e nonostante i guadagni dallo sfruttamento commerciale delle proprie composizioni, Lanner non smise mai di esibirsi giornalmente anche in locali pubblici di diversi quartieri cittadini, come «L'angelo bianco», dove suonava il martedì, o il «Giardinetto del paradiso», dove era di casa il giovedì. In estate, poi, prese a suonare anche nei giardini delle birrerie, contendendo il campo alle orchestre di fiati che sino ad allora avevano detenuto il potere esclusivo delle esibizioni all'aperto.

A venti giorni dalla sua morte per fto, avvenuta il 14 aprile 1843,

Lanner suonava ancora da «Dommyer», il locale di Hietzing oggi avanzato a caffè chic di uno dei quartieri più nobili della capitale austriaca. Da quegli anni lontani un secolo e mezzo, così ricchi di impulsi musicali, molte cose sono cambiate. Oggi nelle enciclopedie la «voce» Joseph Lanner è una lunga poche righe e anche le composizioni dell'appassionato musicista, un tempo sulla bocca di tutti almeno quanto quelle degli Strauss, sono ormai quasi dimenticate. E dire che sono oltre duecento, fra valzer, Laendler, marce e pot-pourri.

Persino al Concerto di Capodanno, massimo appuntamento mondiale con valzer, polka e marce, i titoli del programma sono perlopiù «Sangue viennese», «Kaiserwalzer», «An der schoenen blauen Donau», «Marcia di Radetzky». Solo di tanto in tanto fanno capolino il «Pesther Walzer», «Die Schoenbrunnener», «Die Hofballtaenzer», «Die Werber» o, come nell'ultima edizione diretta da Riccardo Muti, la «Hans-Joergl-Polka» e le «Steirische Taenzer».

Flavia Foradini

AUSTRIA / PERSONAGGIO

Sissi, storia e molta leggenda

Due mostre dedicate all'amatissima imperatrice



VIENNA — Ancora e sempre, Sissi tiene banco: due mostre, allestite in castelli della regione di Marchfeld, nella Bassa Austria, sono state dedicate all'imperatrice più amata dagli austriaci ed eroina, in tempi moderni, di numerosi film (e, da ultimo, anche del musical «Elisabeth», tuttora in scena a Vienna, al Theater an der Wien). La mostra nel castello barocco di Niederwiesenthal, ex residenza estiva del principe Eugenio, si ispira appunto a film, musical e opere che hanno avuto per protagonista l'imperatrice. Si possono vedere, ad esempio, gli abiti di scena indossati da Romy Schneider che, proprio grazie all'interpretazione nel film su Sissi, cominciò la scalata al successo. Foto, manifesti, scenari, manichini e altre «reliquie» alquanto kitsch corrono nella rassegna. Nel castello di Schlosshof, pure del principe Eugenio, è ricostruita invece la figura di Sissi come «maestà, donna, mito» dalla nascita, al matrimonio di Stato, alla morte. Mobili, abiti, indumenti intimi restituiscono il mosaico di una personalità certamente singolare. Fra gli oggetti figura anche una cassetta di pronto soccorso, che includeva una siringa (non

esposta alla mostra) con la scritta «cocaina». Si dice infatti che per alleviare le forti depressioni in cui l'imperatrice cadeva i medici ricorressero alla droga.

Dall'itinerario umano e documentario percorso dalle due mostre (aperte sino a fine ottobre) emerge il ritratto, fatto di storia ma soprattutto di leggenda, di una donna certamente fuori del comune, originale ed «estremizzante», privilegiata e al tempo stesso emarginata nella cerchia asfittica della corte viennese. Dietro l'immagine della bellissima imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria si celava — com'è già noto agli storici — una malata di anoressia che disprezzava il cibo e che, poco prima di morire, pesava appena 45 chili. Nella lunga lista delle sue passioni ossessive c'erano, come si sa, la ginnastica (coltivata con zelo flagellatorio), l'equitazione e le passeggiate notturne in montagna.

Alcuni dei tristi reperti della sua vita sono esposti a Schlosshof, come la statua in grandezza naturale («Melancholia», inequivocabile evocazione della morte, che Sissi si mise in camera dopo la morte del figlio Rodolfo, il pugnale con cui fu uccisa, nell'attentato di Ginevra del 1898.

A MEZZOGIORNO IN MONDOVISIONE IL MESSAGGIO PASQUALE DI PACE DEL PONTEFICE

Il Papa benedice il pianeta

TURISMO A VENEZIA

Alberghi: tutto esaurito ma ci sono polemiche

VENEZIA — Almeno da un paio di giorni gli alberghi a due e tre stelle di Venezia registrano il «tutto esaurito»; da oggi e fino a Pasqua compresa, anche nei lussuosi quattro e cinque stelle non è più possibile trovare una stanza libera. A riempire i circa 10 mila posti letto disponibili negli alberghi sono arrivati in massa spagnoli, francesi, giapponesi e, sia pure in misura minore, italiani; in più c'è il «gradito ritorno» dei turisti nordamericani favoriti dall'ascesa del dollaro e dalla svalutazione della lira. I tedeschi, invece, per Pasqua continuano a preferire le località del lago di Garda o delle Dolomiti. Ma la prudenza è di rigore: «La vera sfida da vincere è quella dell'estate, quella di portare a Ve-

nezia i turisti a luglio e agosto — ha dichiarato ai giornalisti il presidente degli albergatori veneziani Ugo Samuelli —, mesi tradizionalmente morti». Ed è subito polemica: «La posizione della lira rispetto al dollaro e marco, e il fatto che i prezzi non sono aumentati negli ultimi mesi — replica il presidente della Apt Roberto Carrain — fanno sì che a uno straniero Venezia venga a costare quasi il 50% in meno rispetto allo scorso anno».

Secondo Carrain, «ci sarebbe molto da lavorare se solo gli albergatori decidessero di essere un po' meno egoisti e se decidessero di tenere i prezzi invariati rispetto allo scorso anno. Ma non ci sentono tutti, da questo orecchio».

VATICANO — «Exultet». Ormai è Pasqua e le grandi cerimonie tradizionali si esaltano nell'ultima del triduo, quella che dà la connotazione più autentica all'intero ciclo della Resurrezione. Stamattina, con la moltitudine delle grandi occasioni che grima la settimana, il papa benedice il pianeta. In paramenti rossi celebra la terza delle messe del giorno all'altare allestito sul sagrato basilicale, fra una cascata di fiori variopinti giunti in Tir dall'Olanda, mentre le rappresentanze delle forze armate italiane, e delle guardie svizzere in alta uniforme, rendono gli onori al suono degli inni nazionali. Prima dello scoccare del mezzogiorno, fra un sussulto di applausi e sempre sotto gli occhi metallici delle telecamere della «Mondovisione» collegata con decine di nazioni dei cinque continenti, Papa Wojtyla compare alla loggia delle benedizioni per il tradizionale messaggio al mondo.

Sarà dedicato per buo-

Il grande cero, acceso nel momento più intenso
della cerimonia, è stato designato come 'segno'
di solidarietà con le vittime della violenza etnica
e ideologica che si sta consumando nei Balcani

na parte ai gravi conflitti che agitano la vecchia Europa ad Est e in modo particolare nella ex Jugoslavia. Proprio alla Bosnia Erzegovina ed alle sue rovine morali e materiali, nonché ai suoi morti, era stata dedicata la veglia pasquale della notte precedente, quando migliaia di luminari accesi e sorretti dalle mani trepidi di altrettanti pellegrini, sono stati levati in alto mentre il Pontefice scendeva nell'atrio basilicale per le rituali cerimonie della vigilia di Pasqua. Ha benedetto il fuoco nuovo nell'atrio, è entrato processionalmente nella basilica con il cero pasquale e il canto dell'«Exultet», ha poi

presieduto la liturgia della parola, quella battesimale e l'eucaristica, insieme con i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi. E proprio quel grande cero che di lì a poco Papa Wojtyla avrà acceso nel momento più intenso della cerimonia di per sé estremamente suggestiva, è stato designato come «segno» di solidarietà con le vittime della violenza etnica e ideologica. E' stata proprio la preghiera per la pace nei Balcani, reiterata e invocata dal Pontefice, il filo conduttore di tutte le celebrazioni pasquali: come ha sostenuto un comunicato vaticano, tutto questo assume «un significato di una rinnovata solidarietà

con le popolazioni balcaniche ancora duramente provate dalla violenza della guerra, solidarietà illuminata dalla fede e sostenuta dalla preghiera perché quanto prima l'ora del dolore risplenda, realizzando l'auspicio del Papa, di luce che mai si spegne e si trasformi in aurora di pace che non conosce tramonto». Su questo solco si dipanerà il messaggio pasquale al mondo che subito dopo il mezzogiorno Papa Wojtyla rivolgerà ai popoli, prima di augurare in oltre cinquanta lingue parlate in tutta la Terra, una «buona Pasqua». Sarà poi il momento della solenne benedizione «Urbi et Orbi» ed esploderà l'ap-

plauso delle centinaia di migliaia di persone che grima la piazza. La Pasqua del Papa si conclude così, mentre perdura in tutto il Vaticano la sofferenza per il martirio delle genti, non soltanto cattoliche, della Bosnia-Erzegovina e delle altre nazioni della ex Jugoslavia, i cui vescovi hanno invitato i propri fedeli ad accendere candele esponendole alle finestre sbrecciate di case seggiate che hanno subito l'insulto della lotta fratricida anche nella giornata più significativa dedicata alla pace fra gli uomini.

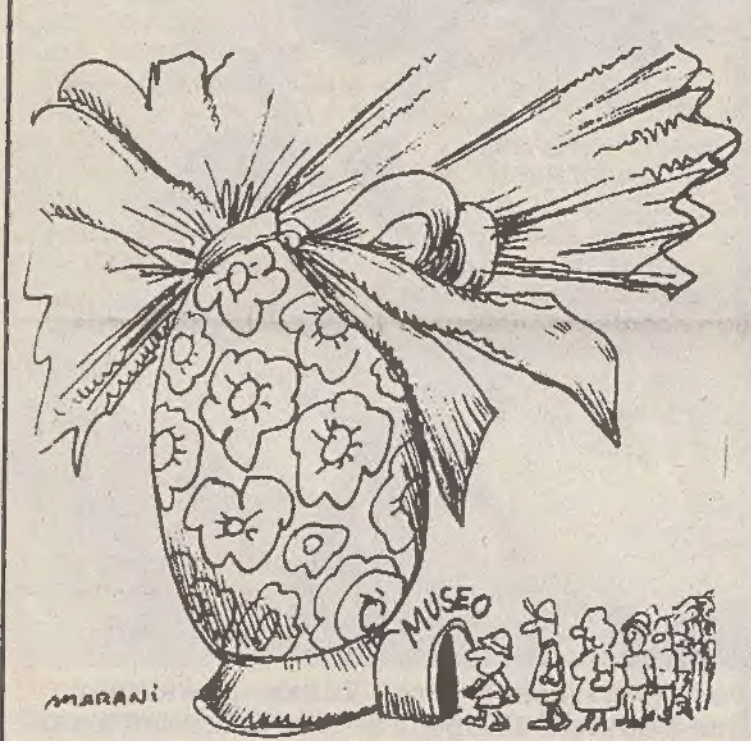
Ieri mattina il Papa ha ricevuto una delegazione della comunità di Sant'Egidio, che proprio quest'anno festeggia i suoi 25 anni di vita. Giovanni Paolo II, durante l'udienza in Vaticano, ha ricordato l'impegno per la pace, a favore dei poveri, e per incoraggiare il dialogo tra le diverse religioni che tradizionalmente ha caratterizzato l'attività di questo gruppo religioso, guidato da don Vincenzo Paglia.



Sabato Santo in via Condotti. Quasi un rito; un tacito appuntamento per romani e turisti, che non lasciano spazio alle tradizionali carrozzelle, e sciamano lentamente verso piazza di Spagna, una delle più belle piazze del mondo. (Ansa Foto R. Fava)

LE MINACCE DI PIOGGIA NON ARRESTANO IL FLUSSO DEGLI STRANIERI E LA FUGA DALLE CITTA'

Pasqua: voglia di evasione

SORPRESA PER I TURISTI: -MUSEI APERTI-


ROMA — Le nuvole non hanno fermato i vacanzieri, weekendisti e gitanti dalla fuga dalle città in occasione delle festività pasquali. Roma e Milano sono state le protagoniste di un esodo che, complessivamente in tutta la penisola, tra turisti veri e propri (molti provenienti da Germania ed Austria) e semplici habitué della tradizionale gita fuori porta ha già coinvolto circa 10 milioni di italiani.

A confermarlo sono i dati della Società Autostrade che venerdì — a traffico dei mezzi pesanti bloccato dalle 16 alle 22 — ha registrato la circolazione di 1.600.000 veicoli, di cui 373.000 sull'Autosole e 220.000 lungo l'Adriatica. Traffico intenso anche alla vigilia della Pasqua, con previsione di 1.250.000 veicoli circa nonostante la sospensione del movimen-

to dei mezzi oltre 7,5 tonnellate dalle 8 alle 22. Due chilometri costanti di auto in uscita dai caselli sono state registrate stamane a Roma Nord e Sud ed a Milano Est in direzione Venezia. Traffico molto intenso si è avuto anche sulla Milano-Bergamo, così come oltre la media si è andata in tutta la rete autostradale nazionale.

A Sud notevole il movimento veicolare alle barriere di Salerno in direzione Reggio Calabria. La Società Autostrade che raccomanda l'utilizzo delle tessere Viacard per evitare attese ai caselli, così come il ricorso al proprio «Centro Informazione» telefonico ed al programma Isoradio — si ritiene «soddisfatto» per il modo con cui si sta svolgendo il traffico, quest'anno agevolato dal telepass nonché dai nume-

rosi interventi migliorativi tra cui le terze corsie. Buone notizie anche dalle frontiere.

I principali transiti stradali stanno registrando un flusso costante, pur senza code, dalla Germania e dall'Austria. In aumento anche i francesi a Ventimiglia. I più si dirigono verso i laghi del Nord, verso la riviera romagnola e verso le città d'arte. Roma, ove il turismo aveva subito una non breve battuta d'arresto, registra in questi giorni un incremento del 20% del turismo Usa (favorito dal cambio del dollaro) e del 30% di quello giapponese.

Molti anche i turisti provenienti dall'Est. Sulla riviera Adriatica, (6 milioni di presenze di stranieri nel 1992) la ripresa è sottolineata dall'intenso uso degli alberghi a tre stelle.

Fra italiani e stranieri,

il business previsto tra questa settimana e la prossima è valutato intorno ai 1000 miliardi. Condizioni vari — dal cambio non favorevole ad una più attenta valutazione delle spese in genere, a ridosso degli appuntamenti di maggio e giugno o alla dichiarazione dei redditi e l'Ici in primo piano — hanno frenato la corsa verso i viaggi all'estero sul lungo raggio. Più o meno sui trandi del passato le «Fughe» alla volta delle grandi capitali europee (Parigi in testa) e alla volta dei paesi del bacino del Mediterraneo. La Fiafet valuta che fra viaggi organizzati e non, non si andrà al di là dei 300.000 partenti. Il turismo pasquale è comunque guardato con grande attenzione dagli operatori del settore e dagli enti preposti (ministero

Turismo, Enit): mai come quest'anno sarà il barometro di una situazione che si trascina da tempo fra alti e bassi, con importanti indicazioni anche sui ritmi prevedibili per il turismo estivo.

Per tutto il periodo pasquale è previsto che 3.400 pattuglie della Polizia stradale, sia in motocicletta sia su autovetture, svolgano la vigilanza sulle strade e servizio di pronto intervento, in collaborazione con Vigili del fuoco, Anas, società autostradali, Croce rossa ed Usl. In particolare sono stati potenziati i servizi che si avvalgono delle apparecchiature per il rilevamento della velocità. Anche i Carabinieri hanno rafforzato la vigilanza nei centri urbani, lungo la rete stradale, nelle località sciistiche e di villeggiatura in genere.

FESTE
Violenze:
è il 'boom'

ROMA — Storie di ordinaria violenza. Altro che pace, uova e colombe. Nelle feste, in occasione delle feste, esplodono rabbia e conflitti sopiti, le famiglie sono mine innescate pronte a scoppiare. E così, in questi giorni di Pasqua, i centralini di «telefono azzurro» e «telefono rosa», gli Sps per le violenze sui bambini e le donne, sono bombardati dalle telefonate.

Ernesto Caffo, presidente dell'associazione in difesa dell'infanzia, denuncia: «Non sempre la Pasqua porta pace. Nelle famiglie non serene fa esplodere le litigie più furiose. A farne le spese sono, molto spesso, i figli. Telefono azzurro ha registrato in questi giorni un aumento considerevole delle chiamate, così come avviene sempre in occasione delle feste di Natale e Ferragosto».

La causa di questa escalation di aggressività è il semplice stare insieme, una convivenza più stretta alla quale mariti e mogli non sono abituati. Spiega Caffo: «quando vi è una festa, purtroppo, a farne le spese non sono solo i figli dei genitori che vivono in conflitto, ma anche i figli dei separati poiché il trasferimento dei bambini da una persona all'altra procura loro dei traumi».

OSPEDALI
Pazienti
a casa

ROMA — Si chiama «epidemia della degenza»: è una regola poco nota, ma molto usata in gran parte degli ospedali italiani per favorire i malati in condizione di fare la Pasqua a casa. In questi giorni questo ha determinato un boom di dimissioni ospedaliere ed i medici hanno lavorato sodo accelerando esami per favorire le festività dei malati meno gravi. «E' una regola pasquale — spiega Carlo Sizia, presidente della Confederazione medici ospedalieri — si mandano a casa i pazienti per lo stretto periodo necessario perché facciano a casa le feste. Per cui a parte i malati acuti, gli intrasportabili e quelli che devono fare delle terapie sofisticate che non si possono fare a domicilio, per gli altri si cerca di farlo».

«Questo avviene specialmente nelle chirurgie — aggiunge Sizia — dove se non si opera, spesso i pazienti sono lì solo per un fatto legale per terapie di mantenimento che possono essere condotte a casa. Tutto questo perché il medico, nonostante venga da una cultura medico-scientifica, di solito fa prevalere quella umanistica e cerca di rispondere al meglio alle richieste che gli fa la gente ed in questo caso: andare a fare le feste a casa».

I VIP
Non fanno
vacanza

ROMA — Non è tempo di vacanze per i vip dell'impresa italiana. La Pasqua 1993 non vedrà il consueto miniesodo degli industriali. Lavorerà, per esempio, Silvio Berlusconi che, asserragliato nel suo quartier generale di Arcore, cercherà nuove armi da giocare nella battaglia per gli sponsor in tv. Anche Gianni Agnelli e Cesare Romiti non si allontaneranno da casa: le ultime vicende di tangenti e sconsigliano di abbandonare corso Marconi.

Luciano Benetton invece passerà la Pasqua molto lontano da Ponzano Veneto: andrà in Argentina. Buona parte dei vip ha optato per destinazioni domestiche. La località più gettonata della Sardegna, Costa Smeralda, quindi, per Carlo De Benedetti, Vittorio Merloni e Pietro Marzotto, che nel regno dell'Agà Khan possiedono da sempre splendide ville. Sardegna anche per Raul Gardini, che passerà la Pasqua in barca e poi decollerà immediatamente per Parigi, ormai sua patria d'adozione. Giampiero Cantoni, presidente della Bnl, passerà invece il weekend nella sua casa di Rapallo, e Lorenzo Necci, amministratore delle Fs, cercherà di rilassarsi coltivando nuove piante di lavanda nel suo giardino di Tarquinia.

ABBUFFATE
Smaltire
le calorie

ROMA — Sono più di ottomila le calorie che si assimilano nei soli due giorni di Pasqua e Pasquetta. Uova, salame e pizza al formaggio, per cominciare. Abbacchio, patate al forno, chili di cioccolata, colombe e liquori, per finire. Come si fa a rimediare a questi inevitabili eccessi? Ecco la «dieta del giorno dopo» consigliata dal professor Eugenio Del Toma, Presidente della Società italiana di dietologia e nutrizione clinica. «Anche se gli eccessi dei giorni festivi non costituiscono certo un grave rischio per le persone sane, è bene, comunque, subito dopo compensare l'organismo con una dieta idonea. Se nei giorni festivi si raggiungono, ed a volte si superano, le 2000 calorie per pasto sarà opportuno, nei giorni immediatamente successivi, riportare il valore calorico attorno alle 1000-1200 calorie». «Ciò si può fare — spiega il professor Del Toma — riducendo i grassi e i farinacei ed introducendo del pesce e delle verdure poco condite. Per questi si consiglia, al posto del classico olio d'oliva, di usare spezie, limone, aceto e succo di pomodoro». Questo è ciò che debbono fare coloro che non vogliono ingrassare troppo.

TEMPI DURI PER LE GUARDIE SVIZZERE A CACCIA DEI SOLITI IGNOTI

Si ruba in Vaticano

ROMA — Mani lunghe in Vaticano. Due giorni fa l'intrusione misteriosa nella sala stampa e il saccheggio del magro incasso del fondo cassa: trecentomila lire. Ieri la conferma di un furto avvenuto ai primi di marzo. Mescolati tra i turisti, ignoti ladroncini hanno trafugato due medaglie d'oro del pontificato di Pio XII dalla teca del tesoro di San Pietro, custodito all'interno della basilica. Tre milioni di valore in tutto. Poca appetibilità numismatica: del resto papa Pacelli ha regnato 29 anni e praticamente ogni anno ha coniato una serie di monete. E i custodi ora giustificano la scarsa attenzione proprio con il moderato valore delle medaglie. C'è ben altro in San Pietro da custodire. I due

episodi non sono certamente collegati o collegabili.

Se infatti la storia gloriosa del «cupolone» è costretta ad annotare molti episodi di questo genere, al pari di qualsiasi museo, più anomalo è l'episodio della sala stampa. Cosa poteva spingere alcuni individui a infrangere le grandi porte di protezione: davvero solo la speranza di portare via gli spiccioli lasciati dai cronisti in cambio dell'uso della macchina fotografica o del fax? Mentre gli investigatori vaticani indagano, comunque, torna alla ribalta il problema della difficoltà di custodire adeguatamente il patrimonio artistico della basilica meta di pellegrinaggio di fiumi di fedeli e turisti.

Saccheggio
in sala stampa
e furto d'oro
in Basilica

sti. Si arriverà al numero chiuso? E' da escludere. Del resto a minimizzare l'ultimo furto sono gli stessi religiosi. Fra una confessione e l'altra c'è chi racconta singoli episodi. Borseggi. Furti al negozio di articoli religiosi. Un addetto alle pulizie ricorda quella borsa sostituita ad una fedele che era andata a prendere la comunione con una

analogia ma piena di cartacce. Episodi simili, forse meno fantasiosi, sono capitati anche in passato: nel '68 e nel '69 furono sottratti negli uffici del Papa, che all'epoca era Paolo VI, medaglie e pettorali d'oro.

Del furto furono accusati dalla magistratura vaticana tre ex tecnici telefonici che, assolti in primo grado, in appello furono riconosciuti colpevoli e condannati. Nell'85 vennero rubate monete etrusche, ne fecero le spese un inserviente degli stessi musei. L'anno successivo ad infrangere la pia quiete vaticana ci fu il primo tentativo di rapina. Tre banditi, entrati in Vaticano a bordo di una automobile esibendo falsi documenti di accreditamento, raggiunsero

gli uffici del governatore e minacciando il cassiere con una pistola, cercarono di farsi consegnare i soldi destinati al pagamento degli stipendi. Un impiegato riuscì però a mettere in funzione l'allarme costringendoli alla fuga. Ora comunque, da una rapida indagine, sembra che a mettere a repentaglio i portafogli dei pellegrini siano i borseggiatori spesso di origine sudamericana.

I commercianti di oggettini sacri della zona, invece, temono di più gli stessi pellegrini. Autonomamente applicano la formula del «paga una arraffa due». Quando vengono pizzicati dai poliziotti si giustificano: i prezzi sono troppo alti.

v. pic

E' il trionfo della cioccolata

ROMA — Con la Pasqua c'è la rivincita del cioccolato, la riscoperta di un alimento dal quale abitualmente prendiamo le distanze perché terribilmente calorico (100 grammi equivalgono a 600 calorie). Il piacere del cioccolato spazza via ogni resistenza di tipo dietetico e ci buttiamo sulle uova, fondenti o al latte, con la stessa vena della marchesa de Sevigné che alla fine del '600, quando il cacao era da poco arrivato in Europa, aveva un rapporto appassionato con questo

prodotto esotico e lo consigliava alle nobildonne sue amiche come corroborante indispensabile alle voluttà.

Ma, al di là della ricorrenza pasquale, i pasticci maestri della fusione del cacao, avvertono in tutto il mondo industriale un riflusso della gente verso il cioccolato e lo straordinario successo delle loro creazioni, una varietà infinita di tavolette, cubetti, noci, tartufi, monete e cremine, una gamma di cioccolatini scolpiti con la fantasia di un ebanista,

più chiari, più scuri, duri, morbidi, con ripieno o senza. Le industrie dolciarie naturalmente hanno preso atto di questo imprevedibile spostamento dei consumi e si sono aggiornate. La tendenza al dolce è riaffiorata al punto nella popolazione che una rivista internazionale di ambiente e di costume come il National Geographic magazine ha dedicato al fenomeno una copertina. Si tratta di una rotura clamorosa delle abitudini alimentari correnti, uno sfogo affettivo, un

ritorno alle origini della nostra fanciullezza su cui avranno qualcosa da dire gli antropologi ma che attualmente è materia di riflessione per i marketing-manager del settore alimentare. La composizione del cibo, i requisiti dietetici che si mettono bene in mostra sulle confezioni e sono l'asso nella manica, il vanto dei produttori che puntano sulla leggerezza, sulla digeribilità, sul contenuto ipocalorico di tutto ciò che si mangia e si beve, oggi sembra passato in seconda linea. Si

vuol sapere quel che si mangia ma quel che si mangia la nostra fantasia e ci riporta ad un mondo primitivo, fiabesco. L'uovo di Pasqua, con sorpresa, fa parte di questo mondo di dolcezze ritrovate.

Bisogna divertire e tentare la clientela, eccola la regola. Che a tutto spiano si sta seguendo anche in Italia ci si siede a tavola con una certa indolenza e passività. E allora ci vuole un plus, un'aggiunta di svago. Felice Campanello

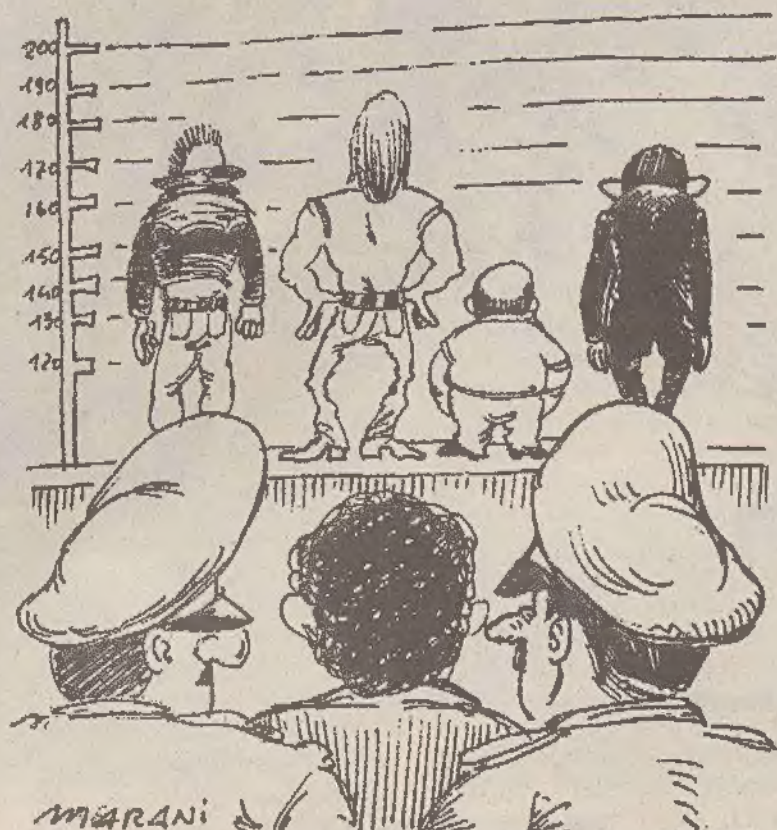
LA VEDOVA DEL GIUDICE COSTA

«Ma se Buscetta parla Andreotti può tremare»

ROMA — Se Buscetta e Mannoia ingiungano Giulio Andreotti c'è da tremare. Loro sono infatti i pentiti più autorevoli, gli unici autorizzati a parlare sulla strategia del terrore mafioso avviata alla fine degli anni Settanta. Rita Bartoli, vedova del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, ucciso dai killer di Cosa Nostra il 6 agosto 1980, ritiene di «estremo interesse» la decisione di Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia di «parlare finalmente con i magistrati dei rapporti fra mafia e politica». «Sono i più autorevoli — afferma — gli altri pentiti sono bassa manovalanza, spesso parlano per sentito dire».

«Se Buscetta — spiega Rita Costa — si è convinto a parlare con il procuratore Giancarlo Caselli di ciò che non aveva avuto il coraggio di rivelare neppure al giudice Giovanni Falcone, significa che sono venute meno quelle coperture che finora avevano impedito di fare luce su tanti misteri».

Per la vedova del giudice Costa, non è stata fatta



MARANI

finora giustizia sui delitti eccellenti, da quello di Cesare Terranova a quelli di Rocco Chinnici e Carlo Alberto Dalla Chiesa, perché «hanno avuto senz'altro una copertura nazionale». «Le forze politiche allora non reagirono, non decisero di fare assolutamente chiarezza — sostiene — Se ci fosse stato un mini-

mo di reazione, le cosche non avrebbero continuato a spadroneggiare in tutta la Sicilia e a falcidiare uno dopo l'altro gli uomini delle istituzioni più esposti nella lotta alla mafia. Giudizio severo anche sui recenti provvedimenti governativi. «Sono state le stragi di Falcone e Borsellino a imporre misure

straordinarie, la classe politica dove pur salvare la faccia», accusa Rita Bartoli Costa.

Intanto, c'è da sottolineare che ben per un valore di 5 miliardi di lire sono stati sequestrati al presunto mafioso di San Cataldo (Caltanissetta) Filippo Anzalone, un imprenditore di 74 anni. Il provvedimento, su proposta del questore, Vittorio Vassquez, è stato emesso dal Tribunale. Il sequestro riguarda numerosi appartamenti e altri beni immobili a Torino, dove da tempo Anzalone è residente, San Cataldo, Caltanissetta e Taormina, un'impresa di trasporti, con parco macchine di decine di camion e altri automezzi, conti correnti presso diversi istituti bancari per oltre 100 milioni. Gli accertamenti sul patrimonio di Anzalone, gran parte del quale intestato alla figlia Maria Grazia Debora, 37 anni, non sono stati ancora completati. Nell'84 Anzalone aveva subito un analogo provvedimento di sequestro. I beni gli erano stati però successivamente restituiti.

FIRENZE, UNA DONNA AGGREDISCE IL DEPUTATO

Ceffoni a Sgarbi

FIRENZE — Ha cinquantatré anni, un matrimonio fallito, cinque figli. E' innamorata pazzia di Vittorio Sgarbi. Imbucata per essere stata respinta dal «tombler de femme» lo ha schiaffeggiato in pubblico durante un dibattito mondano-politico-culturale. Maria Di Palma non è pentita di quello che ha fatto. Alla polizia ha spiegato il suo gesto dicendo di aver schiaffeggiato il critico per un amore non corrisposto. Sgarbi ha confermato ai funzionari della questura fiorentina di aver avuto noie da quella donna anche in passato.

Il fattaccio è avvenuto in un noto locale del centro storico, in piazza della Repubblica, al termine di un incontro culturale-mondano organizzato dalla «Versiliana d'inverno» (in estate le manifestazioni si svolgono a Marina di Pietrasanta) nel corso del

quale il playboy '90, nonché deputato liberale e sindaco di San Severino Marche, ha presentato le sue ultime fatiche letterarie. Tra il pubblico naturalmente numerose donne e fanciulle che lo avevano atteso per ore. Arte, cultura, costume e politica, Vittorio Sgarbi ha parlato anche di referendum, invitando a votare per il «sì».

Erano circa le 20 quando il vulcanico critico d'arte ha concluso il suo show tra applausi, gridolini. Poi si è concesso all'abbraccio delle ammiratrici rilasciando autografi e larghi sorrisi. In prima fila le ragazze, un po' in disparte splendide ragazze che lanciavano occhiate invanti. Sgarbi non era accompagnato da nessuna attrice o porno star. Il farfallone era solo e quindi ancor più appetibile. Improvvisamente tra il pub-

blico femminile fionda una donna di mezza età. Indossa abiti colorati, fuori moda. Si avvicina al «tombler de femme». Sgarbi pensa di firmare un altro autografo. Invece, con un gesto repentino la donna lo colpisce con un sonoro schiaffo. La mano si stampa sul volto del critico d'arte che ha tanto successo con le donne. Stupore, sorpresa. Sgarbi dopo un attimo di imbarazzo si riprende e riconosce immediatamente la sua schiaffeggiatrice. Maria Di Palma aveva già manifestato la sua ammirazione per Sgarbi dinanzi a Montecitorio. Il deputato liberale era stato fermato da Maria che voleva entrare con lui nell'aula della Camera dei deputati.

Condotta in questura dagli uomini della Digos presenti alla manifestazione, Maria spiega il suo

gesto, dichiara il suo amore per Sgarbi. Un amore non corrisposto. Vittorio ha altre donne a cui pensare. Maria Di Palma abita a Scandicci, un quartiere alla periferia di Firenze, dove abita con i suoi cinque figli. Ha un matrimonio fallito alle spalle, passa per una donna eccentrica. Quando può segue il vulcanico playboy. Ieri sera si è recata all'incontro dibattito con la speranza di poter parlare con Sgarbi. Quando però lo ha visto attorniato da ragazze da donne più giovani di lei, non ci ha visto più. Ha perso la testa e lo ha schiaffeggiato. Una scenata di gelosia.

Sgarbi non ha presentato almeno per il momento, querela contro la donna, che dopo essere stata identificata e interrogata, è stata rilasciata.

Serena Sgherri

NAPOLI Cadavere in un'auto

NAPOLI — Il cadavere di una persona di sesso maschile, completamente carbonizzato, è stato scoperto dai carabinieri in via Passanti Fiocco a Boscoreale in una Tipo rubata. Quasi impossibile l'identificazione attraverso i resti della persona deceduta.

La vettura bruciata (targata Salerno e rubata a Nocera Inferiore) era stata vista già nei giorni scorsi da un contadino, che però non le aveva prestato attenzione poiché frequentemente nella zona vengono trovate automobili smontate e poi dette alle fiamme. I carabinieri hanno controllato minuziosamente l'interno della Fiat Tipo e il terreno circostante, ma ad eccezione di qualche brandello di stoffa sul cadavere — non hanno trovato alcun elemento utile alle indagini.

Gli investigatori seguono comunque la pista dell'omicidio camorristico, avvalorata sia dalle modalità dell'esecuzione che dalla cura con cui il delitto è stato preparato ed eseguito. I criminali hanno anche lasciato l'automobile bruciata in una zona di campagna frequentata prevalentemente da tossicodipendenti e coppie, in modo da ritardarne la scoperta.

Il cadavere, secondo quanto riferito dagli investigatori, era quasi completamente incenerito: solo le dimensioni di alcune ossa principali hanno permesso di stabilire che si trattasse, quasi certamente, di un uomo.

SICILIA Sequestro lampo

RAGUSA — Un pregiudicato, Luigi Travaglia, 38 anni, di Enna, è stato arrestato dalla polizia e viene indicato come uno dei componenti del commando che ha sequestrato a Ischia (Ragusa), rilasciandolo dopo un'ora, il commerciante Giuseppe Geratana e il genero, Francesco Iozzia. Travaglia, che era già ricercato per un provvedimento della magistratura di Torino è stato bloccato durante le vaste battute che le forze dell'ordine continuano a svolgere nel territorio di Ischia.

Il commerciante, che ha 59 anni, si trovava a bordo della sua auto in compagnia del genero, Francesco Iozzia, 32 anni. I rapitori che li hanno bloccati indossavano tutti divise della polizia. Sul tetto della loro Renault avevano montato anche un lampeggiatore, simile a quelli usati dalle auto «civette» delle forze dell'ordine. I banditi hanno costretto sia Geratana sia Iozzia a salire sulla Renault. Ma prima che l'auto si allontanasse, un altro congiunto del commerciante, che aveva assistito da lontano alla scena, si è avvicinato, chiedendo cosa accadesse. Geratana, minacciato dai banditi, ha risposto che veniva portato via perché aveva dimenticato a casa la patente di guida. Il suo parente si è insospettito, e ha chiamato i carabinieri. I rapitori, allarmati dalla massiccia presenza di «volanti» nella zona, hanno desistito dal sequestro, liberando gli ostaggi.

NOVARA Bomba e patate

NOVARA — Una bomba a mano stava per essere «affettata» tra le patate pronte a diventare le famose «chips» della Fal. E' successo la scorsa notte nello stabilimento Pavese di Novara. La bomba, del tipo «ananas» in dotazione all'esercito inglese durante la seconda guerra mondiale, era finita negli ingranaggi della macchina che pulisce e invia i tuberi verso le varie lavorazioni.

Erano da poco passate le 22 quando una macchina si è bloccata e un operaio (dei sei che erano di turno) è andato a controllare convinto di trovare, come capita talvolta, una grossa pietra finita tra le patate durante la raccolta. L'uomo invece si è trovato per un attimo in mano l'ordigno, modello «N36», in perfetto stato di conservazione. Capita la situazione, sono stati chiamati i carabinieri che hanno inviato un artificiere da Torino. La bomba è stata fatta brillare alle 4 di mattina in aperta campagna.

L'ipotesi dei carabinieri e degli addetti alla produzione è che la bomba sia stata aspirata dalla macchina di raccolta delle patate che provenivano dai campi del Nord della Francia. «Riposava» lì dall'ultima guerra ed ha resistito senza esplodere a tutti i sobbalzi del trasporto fino a Novara.

TORINO Truffa telefonica

TORINO — Tre centrali telefoniche clandestine, dove i cittadini extracomunitari residenti a Torino potevano telefonare nei loro paesi pagando una tariffa irrisoria, sono state scoperte dalla polizia in tre appartamenti di uno stabile in corso Vercelli 3, a Torino. Gli investigatori hanno denunciato per truffa aggravata 24 immigrati, in prevalenza senegalesi, sequestrato 12 telefoni cellulari, tra palmari e veicolari, e numerose apparecchiature per migliorare la ricezione. Gli extracomunitari avevano escogitato uno stratagemma per addebitare gli scatti ad ignari utenti torinesi, che nei giorni scorsi avevano presentato numerose denunce alla polizia. Una segnalazione sul luogo dove erano state allestite le centrali clandestine era arrivata anche dalla polizia di Parma, che nel febbraio scorso aveva fermato altri extracomunitari in una analoga operazione.

E' la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che le forze dell'ordine scoprono a Torino una truffa di questo tipo. Nello scorso dicembre, infatti, i carabinieri del nucleo operativo, guidati dal capitano Fabrizio Polvani, avevano scoperto una centrale clandestina in via Gioberti, nei pressi della stazione ferroviaria di «Porta Nuova». In quell'occasione furono denunciati a piede libero otto senegalesi, quattro dei quali residenti a Torino.

†
Il giorno 8 aprile è mancata
Luciana Biagi
in Cociani

Sarai sempre nei nostri cuori: GIORGIO, ANNARITA, STEFANO, PAOLO, ROBERTA. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini. Un ringraziamento sincero per la professionalità, umanità e assistenza data alla nostra cara, al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara. Dott. BIANCHINI grazie, continua sempre così, ti vogliamo tutti tanto bene. I funerali seguiranno martedì alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 aprile 1993

La piangono la cara mamma, il papà, la sorella PINA, il fratello MARIO, il cognato WALTER, la cognata LUISA e gli adorati nipotini ANDREA, ELENA, FEDERICA e parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1993

Si associano
— GERY
— ONDINA
— MASSIMILIANO
— ROSSELLA
— MARIA

Muggia, 11 aprile 1993

Partecipano il nipote PIERGIORGIO e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano al dolore i cugini BIAGI e congiunti.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano gli amici STEFANO, MASSIMO, ADRIANO, PAOLO, SONIA, MAURIZIO, FLAVIO, STEFANO, ALBERTO, CRISTIANA.

Trieste, 11 aprile 1993

I compagni di squadra del CHIAROBOLA sono vicini all'amico STEFANO e a GIORGIO in questo triste momento.

Trieste, 11 aprile 1993

Siamo vicini a GIORGIO e STEFANO in questo triste momento.
— POLISPORTIVA CHIAROBOLA

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipa al dolore della famiglia la sezione di Muggia del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

Muggia, 11 aprile 1993

Partecipano al lutto famiglie SCOCCI e VILLANI.

Trieste, 11 aprile 1993

DARIO TERSAR partecipa al dolore dell'amico GIORGIO.

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

Il consiglio di amministrazione e il personale della O.M.E.S. si associano al lutto del signor GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

La Direzione e il personale delle officine LABORANTI si associano al lutto dell'amico GIORGIO COCIANI per la scomparsa della moglie

Luciana Biagi

Trieste, 11 aprile 1993

†
E' mancata la nostra cara
Liliana Meladossi
in Borsatti

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio, con profondo dolore, il marito ITALIO, il fratello BENITO con BRUNA, la sorella MARIA PIA con GIORGIO, zia ELENA, i nipoti, pronipoti e cugini LEA e NICOLÒ. Si ringraziano i medici e il personale tutto della II Pneumologia.

Un grazie particolare a LORELLA.

Trieste, 11 aprile 1993

Un forte abbraccio: PAOLA, ROBERTA e MICHI.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipa al dolore LAURA BORSATTI con il figlio PAOLO.

Trieste, 11 aprile 1993

Si unisce MARIA MARCON.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano commosse famiglie TARUSSIO e FABBIANI.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano al dolore famiglie CLARI, DEPONTE, GHERSA.

Trieste, 11 aprile 1993

Ciao

Lilly

Un ultimo saluto: BRUNA.

Trieste, 11 aprile 1993

Commosi partecipano al dolore MARISA e TONI.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Bruni.

Trieste, 11 aprile 1993

I compagni di squadra del CHIAROBOLA sono vicini all'amico STEFANO e a GIORGIO in questo triste momento.

Trieste, 11 aprile 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Filippic
ved. Baldinelli

Lo annunciano con dolore la figlia LUCIANA, il genero GIORGIO, la nipote SILVIA, NINO e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor R. BRUNI.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 aprile 1993

Ci ha lasciati la nostra cara
Lucia Cocever
(da Capodistria)

La piangono i nipoti LINA, MARUCI, ETNA e FULVIO, la cognata ARMIDA, pronipoti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 aprile 1993

La famiglia di
Renato Gerin

commossa dalla grande manifestazione d'affetto tributata al suo caro ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Un grazie al Comitato direttivo sez. SCI MONTAGNA.

Trieste, 11 aprile 1993

La famiglia di
Giorgio Luin

ringrazia sentitamente tutto il Rione di Servola e quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

11.4.1992 11.4.1993
I ANNIVERSARIO

Florentino Sincovich

Amore mio, vivi sempre con me.

La tua LUCIANA

Trieste, 11 aprile 1993

Florentino Sincovich

Ti ricordano sempre gli amici più vicini.

Trieste, 11 aprile 1993

VII ANNIVERSARIO

Ermanno Siccheri

Con infinito amore e tanto rimpianto lo ricordano

la moglie, la figlia e la nipote

Trieste, 11 aprile 1993

VIII ANNIVERSARIO

Bruna e Lele Guarini

Vi ricordiamo sempre.

LORIS e ADRIANA

Trieste, 11 aprile 1993

†
Ci è mancata
Valnea Zeglar
in Angelomé

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio il marito STELIO, il figlio UMBERTO con PATRIZIA e ALICE, la sorella GIULIANA con i nipoti LORENZO, RAFFAELE e i parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1993

Ciao

Valnea

BIANCA, FULVIO, MONICA, MARIO, MIRELLA, RINO, MARISA.

Trieste, 11 aprile 1993

Vicini a UMBERTO: PINO, ADRIANA e ANNA-MARIA.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano gli amici: SABINE, MARCELLO, GIAMPAOLO, PATRIZIA, DONATELLA, PIERO, PATRIZIA, FABIO.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipano al lutto: famiglie PARLOTTI, DE GRASSI, MASIA, PARENZAN.

Trieste, 11 aprile 1993

CARMELO, EMMA, GIULIANA ed ENZO partecipano al dolore di STELIO e UMBERTO.

Trieste, 11 aprile 1993

Partecipa famiglia SUFFI.

Trieste, 11 aprile 1993

Profondamente addolorati i consuecutori NINO e MARIUCCIA.

Trieste, 11 aprile 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Italo Burolo

Ne danno il triste annuncio la sorella CESIRA, la cognata SANTINA, i nipoti. I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1993

Si associano al lutto le famiglie VESCOVO, ZIVEC e MARCHESI.

Trieste, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Luigi Monaco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romilda Adam ved. De Giorgi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Luin

ringrazia sentitamente tutto il Rione di Servola e quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Clara Cosulich ved. Surez

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto esser loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Ceriani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fortunata Steffè in Redivo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1993

VIII ANNIVERSARIO

Salvatore Colella

Mio caro, mi manchi tanto.

La moglie ESTER

Trieste, 11 aprile 1993

VIII ANNIVERSARIO

Luigia e Luigi Vezzoni

il figlio li ricorda.

Trieste, 11 aprile 1993

†
Prematuramente ci ha lasciati
Nevio Viola

A tumulazione avvenuta la mamma MARIA, affranta dal dolore, ne dà il triste annuncio unitamente agli zii, cugini e parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1993

Con dolore CARMEN e famiglia.

Trieste, 11 aprile 1993</

EX URSS / ELTSIN AI VETERANI RUSSI

«Dobbiamo vincere»

«Altrimenti saremo ricacciati indietro di molti anni»

EX URSS / LINEA CON COPENAGHEN
Telefoni, e la Russia si apre

Atteso per il 2005 il nuovo cavo transiberiano

MOSCA — Sta per finire, per russi e per stranieri, il penoso problema di non poter telefonare con facilità dalla Russia all'estero? Se il miracolo si vedrà solo nel Duemila, un primo decisivo passo verso la modernizzazione dei telefoni del paese più vasto del mondo è stato compiuto ieri con l'inaugurazione di una linea di comunicazione Mosca-San Pietroburgo-Copenaghen, che collega le due maggiori metropoli russe con 170 paesi del mondo.

Inaugurando l'opera, frutto di una collaborazione internazionale, il capo del Cremlino Boris Eltsin ha detto che con la nuova linea «la Russia apre una finestra sulla comunità mondiale». In un suo messaggio per l'occasione, il presidente statunitense Bill Clinton ha sottolineato che «facili e libere comunicazioni» non faranno che rafforzare la «partnership democratica» Russia-Usa.

L'opera è costata 500 milioni di rubli (ora un rublo vale due lire) e 123 milioni di dollari, ed è stata messa in piedi da imprese danesi (Telecom e Grey Nordic), americane (U.S.

West), russe (Intertelecom), oltre che da ditte giapponesi. Finora la Russia aveva 1.100 canali telefonici: con la nuova linea ne avrà altri 15.000.

Per rendere possibile il nuovo collegamento, un cavo di fibre ottiche, lungo 1.200 chilometri, è stato posto sul fondale del Mar Baltico, tra Kingisepp, vicino a San Pietroburgo, e Copenaghen. Poi è stata stabilita una linea di radiorelay digitali tra la metropoli baltica e la capitale russa.

Il ministro russo per le comunicazioni, Vladimir Bulgak, ha da parte sua sottolineato l'importanza del «primo passo» compiuto verso la modernizzazione, ma ha ammesso anche che ci vorrà una dozzina d'anni prima che una efficiente telefonia «globale» intera Russia. Infatti, anche se altri 50 mila canali telefonici per comunicazioni internazionali saranno pronti per il 1996, solo nel 2005 sarà in funzione il nuovo cavo transiberiano, che collegherà Kingisepp con Nakhodka (Mar del Giappone). Solo allora la Russia sarà collegata con telefoni moderni con tutto il mondo.

Replica Khasbulatov in tivù:

«Ma il popolo è affamato».

Dai referendum al G7:

quale il futuro del Paese?

MOSCA — I referendum del 25 aprile «si debbono assolutamente vincere». Questo il motto più volte ribadito dal Presidente russo Boris Eltsin, di nuovo contestato da Ruslan Khasbulatov per la «disastrosa» situazione in cui vive la maggioranza della popolazione, e mentre il Cremlino — proprio per superare la crisi economica che grava sul paese — guarda fiducioso e preoccupato al prossimo minivertice del G7 sul «caso Russia».

«La cosa più importante adesso è il referendum. Dobbiamo vincere, altrimenti saremo ricacciati indietro di molti anni», ha detto Eltsin ai rappresentanti dei veterani russi.

Tra due settimane — così ha stabilito il 29 marzo la nona sessione del Congresso dei deputati del popolo, dopo un drammatico braccio di ferro con il Presidente — i 106 milioni di elettori russi saranno chiamati a votare su quattro distinti quesiti: la fiducia a Eltsin e alle riforme economiche da lui attuate e le elezioni anticipate del Presidente russo e dei deputati del popolo.

Quando Eltsin dice «dobbiamo vincere i referendum», si riferisce soprattutto ai primi due. La vittoria di Eltsin — nota la stampa — è possibile, ma niente affatto certa, perché sarà difficile raggiungere il quorum necessario. Il maxiparlamento russo (1.033 deputati) ha stabilito infatti che — per essere validi — i referendum debbono vedere la partecipazione del 50 per cento più uno degli aventi diritto. I sondaggi — per lo più — dicono che la maggioranza della gente che andrà a votare dirà «sì», ma molti dubitano che si rechi alle urne la percentuale richiesta di elettori.

In questa situazione, mentre ha ribadito che per evitare il «ritorno dei comunisti al potere, oc-

corre vincere», Eltsin ha firmato una raffica di decreti che i suoi avversari definiscono «populisti» e «pre-elettorali». Il capo del Cremlino ha infatti deciso che occorre dare maggiori pensioni ai veterani e stabilire nuove norme per favorire che la gente abbia la propria casa.

Ma Khasbulatov, presidente del parlamento, ha ribadito alla televisione che ad «affamare» la gente sono state proprio le riforme economiche eltsiniane.

Il problema dell'economia — che è poi il «cuore» nascosto dell'aspro dibattito politico che percorre adesso la Russia — si intreccia così con i referendum (il secondo dei quali proprio di questo si occupa). E, in questo contesto, cresce l'attesa per il minivertice dei sette Paesi più industrializzati del mondo (tra cui l'Italia) che si terrà a Tokyo.

Il vicepremier e ministro delle finanze russo, Boris Fiodorov, ha rilevato in proposito che se il minivertice del 14 e 15 aprile — presenti i ministri degli esteri e delle finanze dei Sette, più i colleghi russi — non deciderà «aiuti concreti» alla Russia, esso sarebbe un «fallimento». E, sottolineando la gravità della situazione in Russia, Fiodorov ha anche chiesto che il vertice del G7 che si dovrebbe tenere, sempre a Tokyo, in luglio, sia anticipato.

In effetti, le decisioni del minivertice nipponico della prossima settimana potrebbero avere una loro incidenza sull'esito degli stessi referendum. Se l'Occidente darà un massiccio e concreto aiuto alla Russia, questo «porterà acqua» al mulino del sì al referendum. Altrimenti, ne trarrà vantaggio il no voluto da nazionalisti e da comunisti.

Luigi Sandri



«Giustizia per Rachid!»

PARIGI — Scontri violenti si sono verificati la notte scorsa a Tourcoing, la cittadina del Nord della Francia dove è morto il giovane Rachid Ardjani, di origine algerina, ferito mercoledì da un poliziotto nel sobborgo di Wattrelos. A Parigi, intanto, cresce la tensione nel 18.º arrondissement, il quartiere del giovane zairese ucciso nel corso di un interrogatorio nel commissariato locale. A Tourcoing gli scontri sono durati due ore e si sono conclusi con la distruzione di diverse automobili e una trentina di fermi. Gli studenti hanno percorso le strade della città al grido di «Giustizia per Rachid, pistole ad acqua per i poliziotti».

SPASMODICA ATTESA PER IL VERDETTO

E Los Angeles trema

La giuria deciderà se sono colpevoli gli agenti picchiatori



L'agente Laurence Powell, uno dei quattro incriminati per il pestaggio del camionista Rodney King, ritratto nei corridoi del tribunale.

NEW YORK — Los Angeles in assetto di guerra attende con ansia la conclusione del processo contro i quattro poliziotti responsabili del pestaggio di Rodney King.

Ieri sera si sono svolte le arringhe finali dei difensori e le raccomandazioni del giudice John Davies ai giurati su una corretta interpretazione della legge. Poi la parola passerà agli otto uomini e alle quattro donne incaricati di decidere della sorte degli imputati e delle metropoli americane. La grave responsabilità cade su una giuria composta di nove bianchi, due neri e un latino-americano.

A meno che tutto non si risolva con un verdetto-lampo, i dodici giurati rimarranno chiusi in camera di consiglio per il giorno di Pasqua. L'unica pausa consentita sarà per recarsi in chiesa, questa mattina, sotto stretta sorveglianza di agenti federali.

Mentre i media rullano i tamburi di guerra, prevedendo l'apocalisse nel caso d'assoluzione, come avvenne un anno fa, le autorità invitano alla calma, sia con le parole che con il più ingegnere spiegamento di mezzi mai visto a Los Angeles. Il governatore Pete Wilson ha mobilitato la Guardia nazionale, il capo della polizia Willie Williams le forze dell'ordine. Da domani pattuglieranno le strade della «Città degli angeli» 6.500 agenti. «La pace prevarrà», ha detto Wilson, sperando per il meglio.

Da Wilson al sindaco Tom Bradley, dal capo della polizia al cardinale Roger Mahony si tenta di esorcizzare il peggio: «Los Angeles ha già sofferto ed è già morta sulla croce. Non la facciamo morire una seconda volta», ha detto il religioso durante il rito del Venerdì Santo.

Michael Stone, l'avvo-

cato dell'agente Laurence Powell, ha messo in chiaro che il verdetto dovrà essere netto, non ci potranno essere compromessi: «O Powell è un brutale teppista in divisa o è un agente leale e coraggioso». «Questi agenti non sono pagati per mischiarsi nel fango con tipi come Rodney King», ha detto Stone. «I nostri uomini non sono dei robot: vivono, soffrono e muoiono come tutti noi».

Mentre Los Angeles trema, New York sicuramente non ride. Il sindaco David Dinkins non esclude la possibilità di atti di violenza anche nella «grande mela» qualora i poliziotti bianchi a Los Angeles vengano assolti. Dinkins ha preparato spot di 30 secondi — un appello alla calma che sarà trasmesso sui grandi network tutti il week-end —, ha messo in stato di allerta la polizia ed ha attivato anche un «corpo di pace» di volontari.

«Non posso tuttavia garantire — ha detto amareggiato e teso — che un verdetto di assoluzione non faccia infuriare la gente e che qualcuno non perda la testa».

Un anno fa — all'annuncio del proscioglimento dei quattro poliziotti da parte di una giuria di soli bianchi — a Simi Valley, vicino a Los Angeles, scoppiarono disordini violentissimi: 53 persone rimasero uccise e ci furono danni per due miliardi di dollari.

Per scaricare le tensioni a Los Angeles, alcuni radio e televisioni locali hanno attivato una «linea calda», una specie di termometro della rabbia collettiva a cui si può segnalare ogni tipo di movimento sospetto, vero o falso che sia. Attraverso una chiacchierata viene «comunicata» una sorta di terapia antipatici. Ma basterà?

Margery Friesen

Rio, messi al sacco i negozi alimentari

RIO DE JANEIRO — Per il secondo anno consecutivo il pranzo di Pasqua di molti carioca sarà a base di prodotti rubati. Una nuova ondata di saccheggi — uguale a quella dell'aprile scorso — si è abbattuta sui supermercati e sui negozi di alimentari. Nel 1992, in meno di un mese, 27 esercizi commerciali furono depredati. I furti cessarono in coincidenza con il rafforzamento delle misure di sicurezza in città per l'apertura della Conferenza mondiale

dell'Onu sull'ambiente. Lo sviluppo. Quest'anno in 13 giorni, 20 negozi sono stati svuotati. I furti sono pianificati e comandati da bande organizzate che arruolano centinaia di affamati per poter agire con tranquillità. I leader arrivano di notte, tagliano i fili del telefono, scassinano le saracinesche, rompono i vetri ed entrano per i tetti. Scegliendo i prodotti più cari (whisky scozzese, uova di cioccolato, baccalà).

DELITTO / UCCISO A BRUCIAPELO POPOLARE LEADER DELL'ANC

Sud Africa, sangue sul dialogo

JOHANNESBURG — L'assassinio del segretario generale del Partito comunista sudafricano Chris Hani, forse il dirigente più popolare dell'African National Congress dopo Nelson Mandela, rischia di scatenare una nuova ondata di violenza e di paralizzare il negoziato per l'abolizione dell'apartheid.

Hani, 50 anni, è stato ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco davanti alla sua abitazione a Boksburg, un sobborgo integrato di Johannesburg. L'esponente comunista, che di solito girava con le sue guardie del corpo, era solo. Aveva fatto jogging e stava rientrando a casa. La polizia ha arrestato un quarantenne bianco di origine polacca e sta cercando di appurare se il presunto omicida ha legami politici. Non è comunque escluso che abbia agito per conto suo.

Due ore dopo l'assassinio, il corpo di Hani giaceva ancora a terra in una pozza di sangue, mentre gli agenti effettuavano accertamenti. Qualcuno aveva steso una bandiera dell'Anc sul cadavere. Tutt'intorno c'era moltissima gente. Tanti piangevano.

L'arcivescovo anglicano Desmond Tutu si è detto certo del fatto che si sia trattato di un assassinio a sfondo politico. «Penso che qualcuno stia deliberatamente cercando di sabotare il processo negoziale. Qualcuno non vuole che costruiamo un nuovo Sud Africa». Una portavoce dell'Anc ha ricordato che «per milioni di sudafricani Hani era un eroe» e ha preannunciato l'immediato



Il corpo di Chris Hani coperto dalla bandiera sudafricana.

ritorno di Mandela, che si trova all'estero. I dirigenti del movimento, molti dei quali si sono recati a casa di Hani, hanno invitato i loro sostenitori alla calma.

Uno dei massimi esponenti del partito comunista, Ronnie Kasrils, ha sottolineato che l'assassinio di Hani segna il giorno più triste della storia del

Sud Africa. Nel condannare il delitto, il portavoce del ministero dell'Interno Craig Coetzee ha sottolineato l'impegno del governo ad «andare fino in fondo in questa vicenda». «Quel che rende ancora più grave questo crimine è che i negoziati mirano appunto ad evitare questo tipo di azioni», ha affermato Co-

ze esortando la popolazione a mantenere la calma. Hani era considerato il leader dell'ala militante del movimento. Era l'idolo di quei giovani tuttora convinti che bisogna mirare a rovesciare il governo dei bianchi e non al negoziato. Le sue posizioni avevano qualche volta messo in contrasto con Mandela. Pur avendo ap-

poggiato la scelta del 1990 di rinunciare alla lotta armata, continuava a sostenere che i neri avevano ancora bisogno delle armi per difendersi e che in caso di fallimento delle trattative si poteva e si doveva tornare a combattere. Faceva parte della delegazione che sta negoziando la fine dell'apartheid.

Tanto per fare un esempio, al ritorno dall'esilio dichiarò: «La lotta armata è stata centrale nell'ispirare il nostro popolo. E' merito della lotta armata se i nostri leader sono stati rimessi in libertà».

Ma nelle ultime settimane Hani aveva più volte lanciato appelli in favore della riconciliazione, aveva invitato il Pan Africanist Congress a rinunciare alla violenza come metodo di lotta politica. «Non possiamo permettere che questo processo venga ritardato o ostacolato», aveva detto riferendosi ai negoziati con il governo del Presidente de Klerk, negoziati cui si oppone anche l'estrema destra bianca.

La polizia ha precisato di aver proceduto all'arresto poco dopo l'omicidio, quando nell'auto dell'uomo sono state trovate due pistole. I vicini di Hani hanno raccontato che un bianco a bordo di una vettura si è portato alle spalle del dirigente comunista e gli ha sparato quattro o cinque volte a bruciapelo. Le prime indagini sono orientate verso gli ambienti dell'estrema destra bianca, che anche di recente ha più volte minacciato di morte i principali leader del movimento anti-apartheid.

DELITTO / PROFILO

La passione per il latino d'un capo rivoluzionario

JOHANNESBURG — Chris Hani, nato il 28 giugno 1942 a Cofimvaba, nello Stato nominalmente indipendente del Transkei, a 12 anni era feramente intenzionato a farsi prete. Solo la tenace opposizione del padre, un militante dell'African National Congress, lo convinse a desistere. Il giovane rinunciò alla sua vocazione, ma gli rimase la passione per il latino, che ha coltivato per tutta la vita dedicandosi anche allo studio dei classici.

Iscrittosi all'Anc nel 1957, dopo la messa al bando dell'organizzazione nel 1960, Hani entrò a far parte del suo braccio armato denominato «Lancia della nazione»: per questo fu condannato a 18 mesi di prigione. Rilasciato dietro cauzione, nel 1963 fuggì dal Sud Africa unendosi ai guerriglieri dello Zulu che combattevano contro il regime minoritario bianco dell'allora Rhodesia, oggi Zimbabwe.

Dopo due anni di prigione scontati nel Botswana per possesso illegale di armi, Hani rientrò clandestinamente in Sud Africa nel 1974 per organizzare l'Anc nella provincia del Capo. Vanamente ricercato per anni dalla polizia, Hani nel 1987 divenne capo di «Lancia della Nazione», succedendo a Joe Slovo, nominato segretario del Partito comunista.

Dopo l'avvento al potere del presidente riformista Frederik De Klerk e la legalizzazione dell'Anc nel 1990, Hani rientrò in Sud Africa e poco dopo suscitò un vespaio di polemiche ipotizzando l'uso della forza per costringere i bianchi a rinunciare al potere.

Nel 1991 fu sul punto di diventare vicepresidente dell'Anc, ma rinunciò a concorrere all'incarico in favore dell'anziano Walter Sisulu. Al primo congresso nazionale dell'Anc svoltosi nella legalità, Hani fu eletto nel comitato esecutivo dell'organizzazione con il maggior numero di voti.

Da sempre militante nelle file del partito comunista (uno dei principali alleati dell'Anc) Hani nel dicembre del 1991 ne fu eletto segretario succedendo a Slovo, che assunse l'incarico di presidente del partito. Ad aprile dell'anno scorso Hani aveva lasciato la guida di «Lancia della nazione» per dedicarsi completamente all'attività politica, ormai convinto che il negoziato costituzionale fosse l'unica strada per giungere alla trasformazione democratica del Sud Africa.

BALCANI / I MUSULMANI FANNO RIPARTIRE VUOTI I CAMION DELL'ONU

No all'esodo da Srebrenica

La città è sotto stretto assedio serbo - Sospesi anche i voli umanitari con Sarajevo

BALCANI Polemica a Bonn

BONN — A meno di 48 ore dal via all'operazione della Nato in Bosnia per ottenere il rispetto della «no fly zone», in Germania continuano le polemiche sollevate dalla sentenza della Corte costituzionale tedesca che giovedì scorso ha autorizzato il governo di Bonn a non ritirare gli equipaggi tedeschi dagli aerei-radar Awacs della Nato anche in caso di operazioni belliche nei cieli della Bosnia-Erzegovina.

L'argomento occupava anche ieri le prime pagine dei quotidiani tedeschi. Ai timori da parte del movimento pacifista tedesco che nelle tradizionali marce pasquali rivolte forti critiche all'Alta corte, e alle perplessità provenienti dall'estero sul ritorno dei militari tedeschi in missioni belliche internazionali per la prima volta in 44 anni dalla nascita della Germania federale, si aggiungono le diatribe tra i partiti nazionali. Esse vanno dalle critiche rivolte dal Csu all'alleato di governo Fdp, che con il suo ricorso respinto a Karlsruhe ha cercato di bloccare una decisione pur presa dal governo del quale fa parte, alla Spd, partito di opposizione che ha egualmente fatto ricorso senza successo ai giudici costituzionali. Critiche all'iniziativa del ministro della Giustizia, signora Sabine Leutheusser-Schnarrenberger (Fdp), sono state rivolte anche dal suo collega di partito e ex sottosegretario all'Agricoltura Georg Gallus (Fdp).

«Ecco cosa si ottiene a dare la carica di ministro a persone senza sufficiente esperienza politica», ha detto l'ex sottosegretario, ora sottodeputato, in un'intervista al quotidiano di Colonia «Express» di ieri. «Il comportamento del ministro della Giustizia», ha rincarato la dose Gallus in un'altra intervista per «Bild am Sonntag» — ha dimostrato la sua incapacità di fare fronte a una situazione superiore alle sue forze».

ZAGABRIA — Fonti delle Nazioni Unite hanno riferito che le autorità militari musulmane di Srebrenica non vogliono far partire i civili per timore che la città venga presa dai paramilitari serbi bosniaci molto più rapidamente del previsto. L'ufficio delle forze di pace delle Nazioni Unite a Zagabria ha riferito che i miliziani serbi hanno completato l'accerchiamento dell'enclave musulmana nonostante la tregua in vigore dalle 14 di ieri sembrava reggere. McMillan ha confermato comunque che almeno due colpi di mortaio sono caduti sulla città, dove si sono riversati migliaia di profughi dai villaggi occupati durante gli scontri di questi ultimi giorni.

A Sarajevo, il ponte aereo umanitario è stato sospeso dopo che, secondo le Nazioni Unite, le milizie serbe avevano posto batterie di cannoni contraerei troppo vicine alla pista d'atterraggio. La portavoce dell'Unhcr a Zagabria Alekja Lisinski ha precisato che l'azione dei serbi può essere messa in relazione con il timore per l'inizio del pattugliamento dei cieli della Bosnia da parte dei caccia intercettori dei Paesi dell'Alleanza Atlantica a partire da domani e dal fatto che siano state trovate munizioni in convogli umanitari dell'Onu, che ha d'altro canto disposto un'inchiesta.

L'agenzia della popolazione civile dell'enclave musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale, assediata da un anno dalle milizie serbe, è continuata dopo che le autorità locali hanno proibito l'evacuazione di circa 1500 feriti e malati a bordo di 19 autocarri delle Nazioni Unite, giunti nella città con un carico di viveri e medicinali. Un portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) a Sarajevo ha annunciato che il ponte aereo umanitario per la capitale bosniaca è stato sospeso almeno fino al 14 aprile «per motivi di sicurezza».

Le autorità musulmane di Srebrenica, dove sono intrappolate circa 60 mila persone, hanno rifiutato di lasciar partire i civili perché gli autocarri dell'Onu erano privi di

tendoni di protezione e questo «poteva causare malattie per via della ancor rigida temperatura nella regione». In una dichiarazione rilasciata per radiotelefono, il portavoce dell'Unhcr a Sarajevo, John McMillan ha affermato che il motivo addotto dai musulmani è una scusa. «Non invieremo altri camion con i tendoni, ma sono sicuro — ha detto — che essi troveranno altre scuse». Due soldati francesi del contingente Onu sono morti in un incidente del loro camion cisterna che si è rovesciato nella zona musulmana di Bihać, ha comunicato a Sarajevo il portavoce dell'Unhcr, Barry Frewer. Venerdì sera tardi i caschi blu dell'Onu sono usciti fuori strada, una delle ruote è finita in un fossato e l'automezzo si è capovolto, ha detto Frewer. Il conducente, che è rimasto ferito, non ha saputo fornire altri particolari dell'incidente. Ancora non è stata data l'identità dei due soldati rimasti uccisi. Frattanto il ministro della Difesa francese François Leotard ha concluso una visita di due giorni nella ex Jugoslavia spostandosi nella zona sotto controllo musulmano di Bihać (nord-ovest della Bosnia) dove ha incontrato un battaglione francese della forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) in Bosnia. Giunto assieme all'ambasciatore di Francia a Sarajevo, il ministro si è trovato sul luogo dove i due soldati francesi sono morti nell'incidente. Leotard si è fermato in raccoglimento per qualche minuto davanti alle spoglie dei due soldati. Dopo una breve visita a Zagabria, il ministro è tornato in serata a Parigi.

E da Parigi giunge notizia che il generale francese Philippe Morillon, comandante della forza di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) in Bosnia, potrebbe essere richiamato in patria prossimamente, alla luce della «evoluzione» che la missione dell'Onu conoscerà con l'introduzione della zona di esclusione aerea, e in funzione anche delle preoccupazioni che lo Stato Maggiore francese nutre per la sua sicurezza personale.

BALCANI / IL VIA DOMATTINA ALL'OPERAZIONE «NO FLY ZONE»

Motori accesi in quindici basi italiane



ROMA — Saranno almeno una quindicina, dislocate su tutto il territorio nazionale, le basi aeree che l'Italia metterà a disposizione della Nato per l'applicazione della risoluzione 816 dell'Onu sulla «No fly zone».

Lo rivelano fonti vicine al ministero della Difesa garantendo che «l'Italia sta assicurando per questa missione il necessario supporto logistico».

Intanto è in corso di ultimazione il rischiarimento dei velivoli alleati che dovranno operare nei cieli della ex-Jugoslavia. Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione che prevede attività aeree volte a far rispettare il divieto di sorvolo della Bosnia-Erzegovina, divieto violato più di cinquecento volte, per salvaguardare la vita delle popolazioni bosniache.

I particolari dell'operazione «No fly zone» saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo oggi (in concomitanza con l'inizio del pattugliamento nell'Adriatico) sull'aero-

porto Dal Molin di Vicenza, dove ha sede il quartier generale della Quinta forza aerea tattica alleata al comando del generale Antonio Rossetti. I giornalisti sono stati convocati per le ore sette.

Le operazioni aeree saranno al comando del generale statunitense

Joseph Ashy (comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa) — che risiede a Napoli — Baglioni — dal quale dipendono la Quinta Ataf di Vicenza e la Sesta Ataf di Smirne passata al comando del generale Ercal subentrato a Karasoy. Il coordinamento dell'impiego dei velivoli Nato avverrà nel coman-

do protetto di Affi (Verona) sotto il monte Mosca, denominato «West Star», che è il comando d'emergenza congiunto delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (generale Lucio Innecco) e della Quinta Ataf, e dove sono rappresentati gli altri alti comandi dipendenti da Afsouth, il comando delle Forze alleate del Sud Europa retto dall'ammiraglio statunitense Mike Boorda.

Proprio Afsouth ha convocato il press briefing di Vicenza cui interverranno lo stesso ammiraglio Boorda, che è anche il comandante delle forze navali statunitensi in Europa, ed il generale Rossetti. Il press office della Nato ha reso noto che potranno essere visitate dai giornalisti le basi di Aviano (US F-15s), Cervia (French Mirage 2000s), Istrana (French Mirage F-1s) e Villafranca (Dutch F-16s) dove sono già schierati i velivoli assegnati alla Nato all'operazione disposta dall'Onu sul cielo della Bosnia.

BALCANI / SOLIDARIETA' Concerti di Joan Baez a Zagabria e Sarajevo

ZAGABRIA — Joan Baez si è esibita ieri in un recital all'aperto davanti a migliaia di persone nella piazza centrale di Zagabria, capitale della Croazia, dove di che è partita alla volta di Sarajevo per tenere due concerti a beneficio della popolazione della capitale bosniaca assediata dalle forze serbe.

Prima del concerto in piazza Ban Jelacic a Zagabria, la cantante americana aveva visitato il quartiere periferico di Spansko dove sono alloggiati migliaia di profughi

da Vukovar, la Stalingrado croata caduta in mani serbe nel novembre 1991 dopo tre mesi di pesanti bombardamenti.

A Sarajevo la cantante vuol tenere due concerti «di solidarietà» con la popolazione della città, ha precisato l'organizzatore della tournée e presidente dell'associazione internazionale profughi, Lionel Rosenblatt. I bambini di Vukovar hanno donato alla cantante americana una grande cuore di carta da portare a Sarajevo in segno di solidarietà con l'infanzia bosniaca.

POSITIVO APPROCCIO ALLA PROSSIMA TRATTATIVA

Arabi, voglia di pace

Proprio l'ondata di integralismo favorisce l'intesa con Israele

NICOSIA — L'integralismo musulmano dilaga e minaccia, i problemi economico-sociali sono più acuti, la polemica è aspra, la rivolta palestinese nei territori occupati da Israele semina decine di morti, ma mai l'approccio arabo al processo di pace mediorientale è stato così positivo come in questa vigilia della nona tornata del negoziato bilaterale.

Per aderire formalmente all'invito di recarsi il 20 aprile a Washington, i tre paesi coinvolti — Siria, Libano e Giordania — aspettano che i palestinesi e l'Olp contrattino con Israele le ultime condizioni che rendevano possibile un ritorno al tavolo delle trattative in una posizione che dia meno spunti agli attacchi del radicalismo politico e dall'integralismo.

Il Presidente siriano Hafez Assad ha dato la sua disponibilità — ribadita dal Presidente egiziano Hosni Mubarak nel colloquio con l'amministrazione Usa a Washington — a stabilire una pace completa, quasi all'unisono con l'offerta indirizzata dal premier israeliano Yitzhak Rabin.

Questi si è detto pronto a restituire tutto il Golan siriano secondo procedura, che nel riserbo si stanno già impostando, che prevedano un arretramento israeliano a scaglioni e in alcuni anni, con garanzie militari degli Usa che rafforzano la loro intesa strategica con lo stato ebraico, trasferendo in Israele unità militari.

Secondo quanto asserito, ad esempio, da fonti di sicurezza occidentali, esperti americani sono già ad Haifa, città portuale nel

nord di Israele, per studiare l'insediamento del quartier generale della sesta flotta americana nel Mediterraneo.

Haifa è a un tiro di schioppo dalle alture del Golan che neppure i comandi israeliani considerano più strategicamente indispensabili alla difesa del loro paese.

Il blocco di fatto del negoziato, per l'espulsione di circa 400 integralisti da Israele in Libano, è stato usato dal capo dell'Olp, Yasser Arafat, per migliorare la sua posizione negoziale, contestata dai suoi oppositori radicali, e anche da alcuni suoi collaboratori. Il crescente sostegno dei palestinesi sotto occupazione alla resistenza islamica di «Hamas» e «Jihad», ai danni dell'Olp, ha costretto Arafat a porre la risoluzione della causa degli esiliati tra le condizioni per riprendere il negoziato, ma sarebbe stato «ingenuo» pensare che fermasse il negoziato per amor loro, ha commentato il quotidiano libanese «An-Nahar».

Israele ha già fatto una sensibile marcia indietro sugli espulsi, impegnandosi ad accorciare l'esilio e a rimandarne 101 subito a casa, e sembra procedere verso una scelta — più decisiva per Arafat — sullo spinoso problema del riconoscimento dell'Olp quale interlocutore ufficiale del negoziato.

Usa e Rabin non sono contrari a Faisal Hussein alla testa della delegazione palestinese. Un simile compromesso porterebbe al negoziato la presenza della Gerusalemme araba, una posta negoziale sacra agli arabi, ma finora esclusa da Israele.

PASQUA IN ISRAELE

Sta fra mito e metafora il ricordo dell'esodo

TEL AVIV — Riuniti attorno a tavole imbandite, gli israeliani ebrei hanno ricordato lunedì scorso — come tutte gli anni, a Pasqua — l'esodo dall'Egitto dove, secondo il racconto biblico, gli israeliti furono ridotti in schiavitù. Come al solito, i bambini più piccoli hanno anche intonato lo stornello che inizia con le parole: «Cosa è cambiato, questa notte, rispetto alle altre notti?».

Forse qualcosa, stavolta, è davvero cambiato. Un numero crescente di archeologi e di studiosi israeliani è disposto oggi a mettere in dubbio che l'Esodo degli ebrei sia mai avvenuto. Secondo alcuni si tratta di un mito, creato a posteriori centinaia di anni dopo, per superare aspre rivalità tra le 12 tribù di Israele. Altri notano però che, vera o inventata che sia, la metafora dell'Esodo è stata recuperata in circostanze diverse da riformatori sociali, ed ha quindi assunto comunque un posto di spicco nella cultura ebraica.

Tra quanti sono disposti a concedere che l'uscita degli ebrei dall'Egitto sia un mito vi è Benjamin Mazar, una volta dedicato all'archeologia e un'autorità assoluta in campo storico. «L'Esodo è come l'Iliade — ha detto il professor Mazar, 86 anni, in un'intervista al bisettimanale «Jerusalem Report» — entrambi sono miti che si riferiscono ad episodi che sarebbero avvenuti 600, 700 o 800 anni prima. Nessuno ha mai saputo chi fosse Mosè o dove fosse il monte Sinai».

Difatti, pur avendo sottoposto la penisola del Sinai a incessanti scavi archeologici negli anni dell'occupazione militare (1967-1982), gli studiosi israeliani non sono riusciti a trovare «prove concrete» della veridicità del racconto biblico: i nomadi, si sa, lasciano poche tracce. L'oceanoografo Nathan Paldor ha dimostrato che nel golfo di Suez, dieci ore di vento costante fanno recedere le acque di un miglio. E l'archeologo Yitzhak Beit-Aryeh ha trovato nel Sinai un albero che «da frutto simili a neri», e che «potrebbero essere la manna». Ma è troppo poco per convincere gli storici. «La storia dell'Esodo — conclude l'archeologo David Ilan — fu redatta all'epoca dei Re, per fare delle tribù una nazione».

«L'esodo degli ebrei — sostiene d'altra parte il professore statunitense Michael Waltzer nel suo libro «L'uscita dall'Egitto apparso di recente in Israele — è una metafora di cambiamento sociale. Non a caso è stata presa ad esempio da Savonarola e dagli Ugonotti, e citata da Benjamin Franklin e da Karl Marx. In tempi recenti ha ispirato anche il movimento antisegregazionista nel Profondo Sud degli Stati Uniti».

In un'intervista al quotidiano «Haaretz», Waltzer ha notato che la Pasqua ebraica è significativa anche per i palestinesi dei Territori perché contiene un messaggio di emancipazione sociale. «Ogni posto — ha affermato — è un po' un Egitto. Anche Israele è, in un certo senso, un altro Egitto».

L'INCIDENTE SULLA ZONA PROTETTA

Per Baghdad gli aerei Usa attaccano obiettivi civili

Attaccano obiettivi civili

NICOSIA — All'indomani dell'ennesimo incidente verificatosi nella zona protetta a nord del 36° parallelo, la stampa di Baghdad accusa l'aviazione americana di aver attaccato una località turistica della provincia di Nineveh per terrorizzare la popolazione civile. In un editoriale il quotidiano governativo Al-Jumhuriya afferma che un soldato di guardia alla diga di Saddam è rimasto ferito. Il giornale parla di «aggressioni provocatorie che riflettono la codardia degli aggressori e il loro criminale comportamento nel bombardare le città turistiche allo scopo di terrorizzare i civili innocenti. Americani e britannici avrebbero così reagito, sempre secondo il quotidiano, alla manifestazione in appoggio a Saddam Hussein svoltasi di recente nella provincia di Nineveh».

In un altro articolo Al-Jumhuriya ha esortato ad agire vie legali contro l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush e tutti i leader europei ed arabi che hanno condotto la guerra del '91 per la liberazione del Kuwait. I capi di stato e di governo citati sono: il Presidente francese François Mitterrand, l'ex primo ministro britannico Margaret Thatcher e l'attuale premier John Major, Re Fahd dell'Arabia Saudita e il generale a riposo Norman Schwarzkopf, che comandò le forze della coalizione.

L'agenzia ufficiale Ina ha poi riportato una secca dichiarazione con cui un funzionario del ministero degli esteri ha smentito recisamente la versione dell'accaduto fornita dal dipartimento alla difesa Usa. «Le informazioni del Pentagono sono false. Le forze armate dell'Iraq rispettano il cessate il fuoco unilaterale proclamato il 19 gennaio e questa decisione non è stata affatto revocata», ha affermato il funzionario.

Secondo la ricostruzione fornita dalle autorità Usa, la contrattaccata irachena ha preso di mira tre F-16 e un F-4 in volo di ricognizione sulla zona di non volo imposta dall'Onu nell'aprile del '91 a protezione dei curdi. Gli apparecchi americani hanno reagito sganciando quattro bombe a grappolo e poi sono tornati alla base di Incirlik, in Turchia.

Si è trattato della prima violazione verificatasi dal 23 febbraio, quando gli iracheni aprirono il fuoco contro due Mirage francesi. Ed è la prima volta che gli iracheni hanno bersagliato aerei Usa dopo l'insediamento del Presidente Clinton, alla vigilia del quale il regime di Saddam aveva annunciato una tregua unilaterale sostenendo di voler dare al nuovo capo della Casa Bianca un'opportunità per mutare atteggiamento. Ma l'amministrazione Clinton ha continuato ad attuare la politica già seguita da Bush e anche dopo i fatti di ieri ha ribadito la ferma intenzione di far rispettare le risoluzioni dell'Onu.

Secondo la ricostruzione fornita dalle autorità Usa, la contrattaccata irachena ha preso di mira tre F-16 e un F-4 in volo di ricognizione sulla zona di non volo imposta dall'Onu nell'aprile del '91 a protezione dei curdi. Gli apparecchi americani hanno reagito sganciando quattro bombe a grappolo e poi sono tornati alla base di Incirlik, in Turchia.

Si è trattato della prima violazione verificatasi dal 23 febbraio, quando gli iracheni aprirono il fuoco contro due Mirage francesi. Ed è la prima volta che gli iracheni hanno bersagliato aerei Usa dopo l'insediamento del Presidente Clinton, alla vigilia del quale il regime di Saddam aveva annunciato una tregua unilaterale sostenendo di voler dare al nuovo capo della Casa Bianca un'opportunità per mutare atteggiamento. Ma l'amministrazione Clinton ha continuato ad attuare la politica già seguita da Bush e anche dopo i fatti di ieri ha ribadito la ferma intenzione di far rispettare le risoluzioni dell'Onu.

Secondo la ricostruzione fornita dalle autorità Usa, la contrattaccata irachena ha preso di mira tre F-16 e un F-4 in volo di ricognizione sulla zona di non volo imposta dall'Onu nell'aprile del '91 a protezione dei curdi. Gli apparecchi americani hanno reagito sganciando quattro bombe a grappolo e poi sono tornati alla base di Incirlik, in Turchia.

Si è trattato della prima violazione verificatasi dal 23 febbraio, quando gli iracheni aprirono il fuoco contro due Mirage francesi. Ed è la prima volta che gli iracheni hanno bersagliato aerei Usa dopo l'insediamento del Presidente Clinton, alla vigilia del quale il regime di Saddam aveva annunciato una tregua unilaterale sostenendo di voler dare al nuovo capo della Casa Bianca un'opportunità per mutare atteggiamento. Ma l'amministrazione Clinton ha continuato ad attuare la politica già seguita da Bush e anche dopo i fatti di ieri ha ribadito la ferma intenzione di far rispettare le risoluzioni dell'Onu.

I LEGALI DI WOODY ALLEN RIVELANO UNA TENTATA CORRUZIONE

La Farrow perdona tutto per 13 miliardi

NEW YORK — Prosegue tra colpi di scena la battaglia legale tra Woody Allen e Mia Farrow per l'affidamento dei due figli adottivi, Dylan, sette anni, e Moses, 15, e del figlio naturale, Satchel, cinque anni. L'ultimo è stato messo a segno dall'ex avvocato del regista, Irvin Tennenbaum, che ha rivelato ai giudici che l'attrice, il 13 agosto scorso, chiese al suo ex compagno 8 milioni di dollari, 13 miliardi di lire, per ritirare le accuse di molestia sessuale nei confronti della loro bambina Dylan, da lei formulate per la prima volta il 4 ago-

sto. A condurre la mediazione sarebbero stati i legali della Farrow, David Levitt e Alan Dershowitz, che avrebbero fatto anche capire di essere disposti a scendere fino a 5 milioni di dollari. Allen avrebbe rifiutato seccamente l'offerta, definendola un «sporco tentativo di corruzione», pur consapevole dei rischi ai quali sarebbe andato incontro.

Naturalmente Eleanor Alter, legale dell'attrice, si è affrettata a smentire l'accusa, precisando che la richiesta della Farrow riguardava in realtà l'aper-

tura di un fondo per il mantenimento dei figli. E tirando fuori un'altra baby sitter preoccupata di non vedere in giro Dylan l'avrebbe cercata poi nella sala video. Dylan era sul divano a guardare «chi ha incastrato Roger Rabbit» e il padre era in ginocchio con il viso tra le cosce della bambina.

Altre due governanti che si trovavano nella casa lo stesso giorno, hanno confermato che Dylan e Allen sparirono per 20 minuti e che la bambina quando ricomparve in giro indossava un prendisole bianco, ma aveva perduto

le mutandine. Kristi Grothe, in particolare, ha riferito di avere cercato a lungo Dylan, perché la Farrow non voleva che i figli restassero soli con Allen. Sophie Berget, insegnante di francese dei bambini, ha dichiarato a sua volta di avere visto Allen seduto accanto a Dylan sul divano nella sala video e che la bambina non indossava biancheria intima. E ha sottolineato di poter sostenere con certezza che il comportamento della piccola è cambiato completamente proprio da allora.

le mutandine. Kristi Grothe, in particolare, ha riferito di avere cercato a lungo Dylan, perché la Farrow non voleva che i figli restassero soli con Allen. Sophie Berget, insegnante di francese dei bambini, ha dichiarato a sua volta di avere visto Allen seduto accanto a Dylan sul divano nella sala video e che la bambina non indossava biancheria intima. E ha sottolineato di poter sostenere con certezza che il comportamento della piccola è cambiato completamente proprio da allora.

DAL MONDO

11 studenti indiani pirati dell'aria per rinviare gli esami

NEW DELHI — Si è concluso rapidamente e senza vittime il dirottamento di un Boeing 737 della Indian Airlines in volo da Lucknow (nello stato indiano dell'Uttar Pradesh) a New Delhi. I dirottatori sono undici studenti dell'università di Lucknow che non hanno trovato metodo migliore per chiedere al rettore di rinviare alcuni esami. I giovani — che poi sono risultati disarmati — si sono impadroniti dell'aereo poco dopo il decollo. Minacciando di far esplodere il velivolo hanno obbligato il pilota a tornare a Lucknow, dove hanno presentato la singolare richiesta. La mobilitazione delle forze di sicurezza indiane è stata inutile: sono stati i passeggeri — 57 compreso l'equipaggio, tra cui un solo straniero di nazionalità norvegese — a bloccare i giovani e a convincerli ad arrendersi.

Cinque skinhead ad Amburgo aggrediscono un banchetto nuziale

BONN — Cinque giovani skinhead hanno fatto irruzione in un banchetto nuziale a colpi di mazze da baseball. La polizia amburghese è alle prese anche con un altro rompicapo: un polacco di 53 anni è stato trovato morto in un alloggio per stranieri. Senza apparente motivo, ha reso noto la polizia, cinque giovani dalla testa pelata hanno aggredito il gruppo che festeggiava un matrimonio nel quartiere periferico amburghese di Dussenstedt, e hanno ferito tre persone. Gli aggressori sono stati bloccati mentre cercavano di fuggire, tra essi c'era anche un vietnamita. Nel secondo caso, la scoperta del cadavere del polacco è stata fatta da un suo connazionale in cerca di asilo in Germania, che ogni tanto ospitava per la notte il defunto nella sua stanza nell'alloggio per stranieri.

Un terzo dei bambini di Londra abita con un solo genitore

LONDRA — Un terzo dei bambini di Londra vive con un solo genitore, in gran parte dei casi disoccupato. Il dato, emerso dall'ultimo censimento, dà adito a preoccupazioni specialmente perché due terzi delle famiglie di questo tipo non hanno altro introito se non i sussidi dell'assistenza sociale. «In tal modo — fa osservare il ministro del lavoro del governo «ombra» laburista Frank Dobson, intervistato dal quotidiano «Independent» — è impossibile dare a questi bambini la possibilità di affermarsi nella vita». Se non si riuscirà a trovare subito un rimedio, ha detto il deputato, «alcuni quartieri di Londra rischiano di diventare fertili terreno per la nascita di forze volte alla distruzione della società britannica». Dal 1972, le famiglie con un solo genitore sono più che raddoppiate.

Un caso di cannibalismo scoperto a Berlino

BONN — Un caso di cannibalismo per superstizione è avvenuto di recente a Berlino, secondo quanto riferisce il quotidiano scandalistico «Bild Zeitung». Senni Demba (34 anni), cittadino mauritano, ha ucciso nella sua abitazione per motivi di gelosia un altro africano, il tassista Lamine Djandj (30 anni), originario della Guinea-Bissau sposato da due anni con una tedesca. Demba, che dopo avere sezionato il cadavere nella vasca da bagno del suo appartamento nel centro di Berlino ha nascosto testa, gambe e braccia in sacchi di plastica sotterrati in un giardino, subito dopo è fuggito negli Stati Uniti. Arrestato a New York, secondo quanto riferisce Bild ha confessato di avere mangiato il cuore e altri organi interni della sua vittima. «Ho dovuto farlo — ha confessato Demba secondo Bild — per evitare gli spiriti cattivi dell'ucciso. Solo così ero sicuro di sfuggire alla sua vendetta».

Allarme chimico in Germania per l'incendio in una fabbrica

BONN — Allarme chimico a Isny, al confine tra Baden Württemberg e Baviera, per un incendio nella fabbrica di prodotti in plastica per tendaggi Gardenia. L'incendio in un capannone per la produzione di binari per tende potrebbe avere liberato gas nocivi. Per questo attraverso la radio gli abitanti di Isny e dei paesi limitrofi sono stati invitati a tenere chiuse porte e finestre e a non far uscire bambini e anziani. Le rilevazioni finora effettuate non hanno accertato la presenza di gas pericolosi. Il danno provocato dall'incendio speso da 150 pompieri si aggira sui 15 milioni di marchi (15 miliardi di lire).

Un terremoto nelle Filippine terrorizza «Cristo» e i fedeli

MANILA — Scene di panico in una chiesa delle Filippine durante le celebrazioni del Venerdì Santo. Al sopraggiungere di una scossa di terremoto, un uomo che impersonava il Cristo nel Sepolcro è fuggito terrorizzando i fedeli raccolti in preghiera che lo credevano una statua. Secondo quanto ha reso noto la radio «Dzxl», l'incidente è avvenuto a Santa Fe, località della provincia di Baatan. La zona è stata colpita da un sisma che ha causato molta paura ma nessun danno. Il Cristo, secondo l'emittente, era adagiato su una tavola coperta da un telo. Quando lo hanno visto levarsi in piedi, i fedeli hanno pensato al miracolo ed hanno creduto che i tremori che stavano scuotendo la chiesa facessero parte di una coreografia divina. «Era molto buio e c'era una luce rossastra diretta verso il Sepolcro — ha raccontato un giornalista che ha assistito al fatto — nemmeno io mi ero accorto che su quella tavola c'era un uomo vero».

Clienti delusi incendiano un bar chiuso di Taipei

TAIPEI — Un incendio ha distrutto la scorsa notte un karaoke bar di Taipei, causando la morte di dieci persone che abitavano negli appartamenti situati ai due piani superiori e il ferimento di altre sei; secondo la polizia, sarebbero stati dei clienti che non erano riusciti a entrare nel locale, che era chiuso, a innescare le fiamme.

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

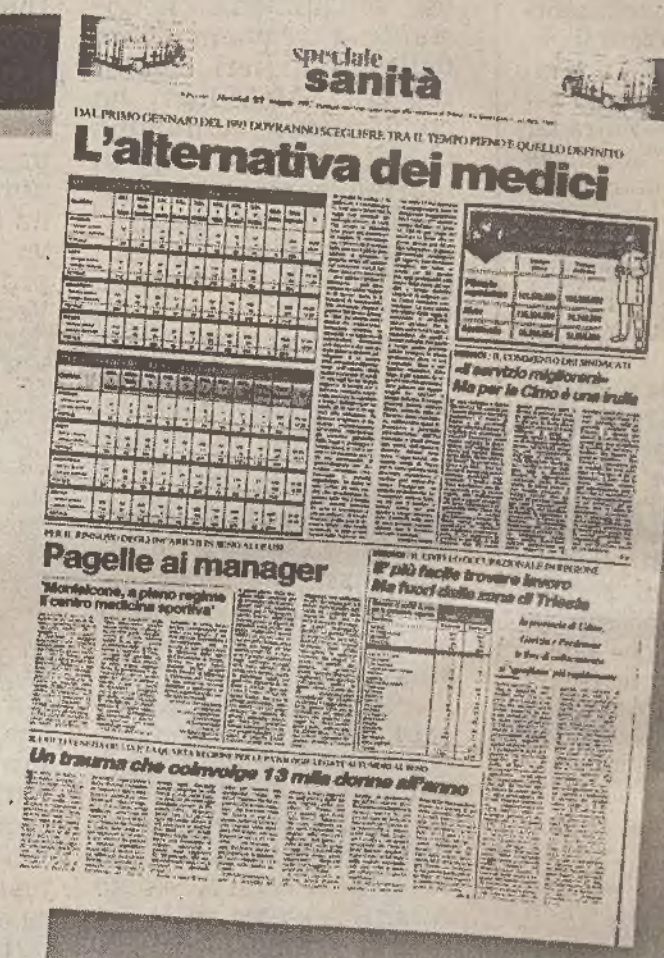
lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze:
una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata:
una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO

111 anni insieme alla tua città

Domenica 11 aprile 1993

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

TURISMO / LE PROSPETTIVE DEL SETTORE IN SLOVENIA

«Guardiamo all'Austria»

E' l'esempio da seguire secondo il direttore della Kompas, Pergar



Una veduta di Pirano (foto Marino Sterle).

VENEZIA — «Il turismo è una questione molto semplice, pratica, che va affrontata semplicemente senza fare della filosofia o perdersi in teorie». E' la visione pragmatica del direttore dell'agenzia slovena «Kompas-turizm», Janez Pergar, di quello che dovrebbe essere il turismo. Lo abbiamo incontrato sul «Prince of Venice», un modernissimo e capiente catamarano, in quello che è stato il primo viaggio della stagione del collegamento tra Venezia e Portorose. Il discorso su quali fossero le prospettive per la stagione entrante e le difficoltà del turismo in Slovenia, è nato mentre il vento e le onde stavano mettendo a dura prova gli stomaci di molti illustri ospiti a bordo, come a sottolineare le «non buone acque» del turismo sloveno.

Secondo Pergar, che si definisce realista nel valutare la prossima stagione turistica, il '93 dovrebbe essere grosso modo sui livelli dello scorso anno. La sua agenzia sta operando per intervenire in tal senso. Lo scopo è quello di far arrivare più turisti italiani e questo

Ma anche Italia e Ungheria

hanno qualcosa da insegnare

soprattutto avendo riguardo

alla mentalità degli operatori

non solo durante le feste o il periodo luglio-agosto ma durante tutto l'anno. Da qui anche l'iniziativa (realizzata in collaborazione anche con gli albergatori di Portorose, il comune di Pirano e il settore turistico del governo sloveno) del collegamento marittimo tra Portorose e Venezia da aprile a ottobre tutti i fine settimana.

Con la nuova legge sul governo, la Slovenia ha abolito il ministero del turismo. E' una cosa che influirà sui risultati?

«E' mia opinione — risponde Pergar — che il ministero non sia molto importante. Per un paese con il turismo in crisi come la Slovenia a causa degli avvenimenti politi-

ci del recente passato, è più importante verificare se tra la gente esiste la capacità di coordinare delle attività rivolte alla promozione del Paese. Se il coordinamento può essere fatto dal ministero, va bene, sono d'accordo, ma senza la volontà, anche le istituzioni possono fare ben poco».

Quindi la malattia del turismo sloveno è nel suo interno?

«Certo, i problemi non sono di per sé nelle istituzioni e nemmeno nelle aziende turistiche. La questione di fondo è la disponibilità di un ampio numero di persone di cercare di vivere una vita interessante per il turismo. Siamo noi stessi che dobbiamo rendere il Paese più bello, invitan-

te, accogliente e quindi turisticamente interessante».

In futuro, quale posizione potrà avere la Slovenia nel turismo europeo?

«Lasciando da parte le cifre, i paragoni andrebbero fatti per la mentalità. C'è una serie di paesi europei nei quali il turismo è concepito dalle persone in maniera diversa che in Slovenia. Basta guardare in Italia e in Austria, per vedere come questi paesi, pur non avendo una specifica politica turistica, «respirano» turismo. Lo stesso discorso vale anche per l'Ungheria, altro vicino sloveno. Anche lì il turismo funziona meglio. Dobbiamo analizzare perché da noi le cose vanno diversamente. Penso che sia colpa della nostra mentalità simile a quella della Croazia dove intendono il turismo in maniera troppo complessa e dove il tutto è stato politicizzato. Siamo molto più simili ai croati di quanto pensiamo e sarebbe meglio se guardassimo agli austriaci, agli italiani e agli ungheresi».

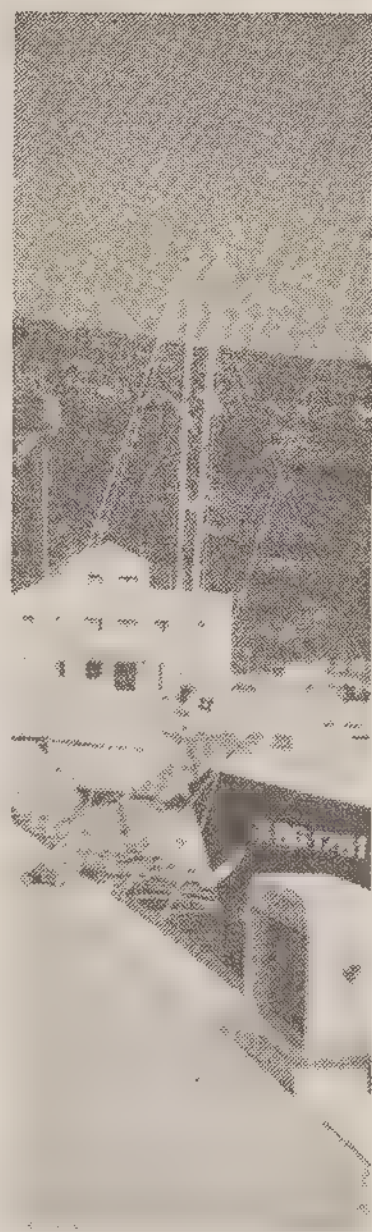
Loris Braico

RITORNO A CHERSO

Il tempo ritrovato nell'isola omerica

Dopo dieci anni di assenza, sono ritornato a Cherso, nel sole tiepido di questo aprile, e mi sono seduto su una panchina di legno davanti al porto splendido, accanto ad alcuni vecchi pescatori rimasti nella loro terra natale: un paradiso terrestre, dico a loro, e uno, più svelto degli altri, mi risponde: «Un paradiso infernale» e sapendo che io sono di Pola, e che nella mia città ho trascorso la metà della mia vita, non aggiunge altro. Eppure, questo luogo omerico a me sembra soltanto un paradiso in terra. Ricordo quel giorno a Lubenizza, il villaggio forse più antico dell'isola, nella cucina di un contadino che mi mostra le pellicande dei montoni e degli agnelli che egli concia per i turisti, e i formaggi pecorini che la moglie prepara nella lunga primavera con il latte delle pecore che brucano le foglioline argentee della salvia intrisa di sale marino. In un angolo della grande cucina inondata dal sole vedo due macine a mano, di granito rosa, una per la farina gialla della polenta, e l'altra per il pane, la macina che io provo a muovere tirando la cinghia, ottanta giri al minuto, e dalle piastre che ruotano uniformi esce la farina tiepida, nella quale immergo le mani, e provo la stessa sensazione dell'acqua, che scorre tra le dita, e ritorna nel grande mare di cristallo. O a Ustrine, quando il sole è ancora rosso sull'Istria di fronte, nella casa del calzolaio: dalla finestra distinguo nitidamente lo scoglio della Galiola, tra Ustrine e Promontore, proprio nel mezzo del Quarnero, a sinistra si accendono le prime luci di Sansego, di Unie, di Ossero, e di fronte a noi, le luci nel cielo di Promontore, sulla punta dell'Istria; e quelle di Lisignano e di Altura, e un denso riverbero luminoso più su di Promontore, l'alone che viene dalla mia città, da Pola, lo riconosco e lo sogno anche da lontano, ma dalla sperduta Ustrine mi dà una commozione nuova, mai provata.

Ricordo queste cose ai pescatori seduti accanto



Il molo di Cherso.

a me, nel porticciolo di Cherso, ed essi mi dicono i nomi di tutti, di quelli che sono morti e dei pochi che ancora sono vivi, e vanno a pescare con la loro barca, o vanno in campagna, su per il monte di roccia che circonda tutta la loro città: olivi, fichi, ma anche patate e radicchio dove resiste la terra, e non è portata via dalle piogge. Un vecchio mi dice che, in fondo, è contento di vivere e anche di morire nella terra in cui è nato, un altro aggiunge che sarebbe bello poter portare la sua isola un po' più su, vicina alle città del nord, a Trieste e anche a Fiume, perché questo è il loro mondo, quel mondo che ha segnato per sempre la loro vita ascendente, e tanto ignorato da tutte le parti, tanto lontano da tutti. Viene fuori l'orgoglio degli uomini dell'isola, la loro solitudine, la forza delle radici incontaminate, il misurarsi da sempre con la vita faticosa, senza chiedere niente a nessuno.

Prima di arrivare al traghetto di Brèstova,

l'amico Giordano Sattler, dell'Università popolare di Trieste, mi ha fatto il dono di fermarmi sotto il Monte Maggiore, a Cepic, dove avevo fatto il maestro di scuola nel 1939, il freddo che veniva ogni sera dal monte, la casa del prete dove ogni sera mangiavo la polenta con il latte, e la stanza che avevo nella casa dell'americano, un marittimo di Cepic che, lavorando in America, s'era costruito la sua piccola casa con l'orto, l'americano che è morto da tanti anni, e ora lì vive un suo nipote, che, per sua fortuna, ignora il passato, nel bene e nel male.

Ma dalla pergola vicina scende un vecchio che dice di poter essere mio padre: è nato nel 1906, ma si muove con l'agilità di un giovane, parla il nostro dialetto istro-veneto, si chiama Marotti, con due «t» — mi dice — sempre Marotti, con Venezia, con l'Austria, con l'Italia e con la Jugoslavia, e ora con la Croazia. Tutta la vita ha fatto il marittimo, e mi racconta che tanti istriani sono andati a votare portando fino al seggio elettorale la loro capra: hanno votato per la Dieta Democratica Istriana, e io gli dico con orgoglio che sono tra i fondatori di questo movimento politico che ha creato nuove speranze negli istriani. Il vecchio Marotti ha un volto pensoso, severo, mi ricorda zio Toni, con quelle rughe che gli solcano la fronte, pieghe bianche nel color bauxite del suo bel volto istriano. Lo salutiamo da lontano, mentre la macchina discende nella vallata, dove c'era il lago dell'Arza, ch'io ho visto prosciugare nella metà degli anni Trenta, quando nessuno poteva immaginare il nostro destino complesso, travagliato.

Anche queste cose racconto ai pescatori di Cherso, fermi sulla panchina, a guardare le barche dei più giovani che tornano dal mare: alcune donne, assai belle e piene di dignità, passano per la piazza luminosa con lo scialle sulle spalle.

Guido Miglia

TURISMO / LE ATTESE DELLA RIVIERA ISTRO-QUARNERINA

Si spera arrivino ventimila ospiti

Nelle principali località hanno riaperto alberghi e ristoranti - L'incognita dei prezzi

Fiume — Nei vari centri turistici dell'Istria, del Quarnero e sulle isole sono stati riaperti i migliori alberghi con la speranza di ospitare un discreto numero di villeggianti. Gli operatori turistici prevedono che durante la Pasqua nella zona dovremmo arrivare circa ventimila, in gran parte dall'Italia e dall'Austria, ma anche dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Slovenia, dall'Ungheria e dall'Olanda.

Ma le speranze vanno anche oltre questa cifra. Il tempo bello e le buone previsioni meteorologiche per le festività fanno sperare che saranno in molti a prendere la decisione di partire all'ultimo momento.

Per il turismo della riviera croata questo è un periodo di grande impor-

tanza. Infatti, la Pasqua costituisce un banco di prova per il turismo estivo. Dalle impressioni raccolte durante questo primo afflusso si dovrebbe formare un'idea della potenzialità del turismo croato. Vi è il pericolo che gli sbagli nell'offerta o il mancato servizio possano negativamente incidere in avanti. E ritorniamo al problema dei prezzi. La costa adriatica per molti anni aveva il primato di esercitare dei prezzi veramente convenienti. Ma in molti casi e in parecchi esercizi a volte i prezzi venivano aumentati al di sopra della logica del mercato. Gli albergatori e gli altri esercenti hanno poi pagato molto cara questa alta linea dei prezzi. Perciò il mantenimento dei prezzi, in ogni caso non

superiore a quelli delle altre riviere mediterranee, è una faccenda di primaria importanza. I prezzi bassi, notevolmente concorrenziali, possono assumere una funzione di enorme richiamo dopo questo forzato assenteismo. Mentre sulla riviera istro-quarnerina, come accennato, fervono gli ultimi preparativi, gli operatori danno segni di cauto ottimismo, visto l'arrivo delle prime prenotazioni.

La gran parte degli sfollati ha lasciato gli alberghi della zona e le strutture sono state rimesse a posto per accogliere gli ospiti. L'organizzazione alberghiera rimane comunque molto simile a quella degli anni precedenti. La ristrutturazione non ha portato a

dei grossi tagli organizzativi, ciò che è molto importante per un normale svolgersi dell'offerta nei vari settori. Ci sono stati dei cambiamenti nelle dirigenze, ma non tali da frenare il processo di lavoro già molto affermato in questa zona. Tutto dipenderà dallo svolgersi della situazione politica nei Balcani e da quanto essa si rifletterà sull'andamento turistico. La situazione finanziaria è però grave anche nel settore alberghiero: ci vorrebbero degli investimenti per migliorare le condizioni degli alberghi e di certi servizi. Ma nonostante le scarse possibilità, le ditte turistiche hanno fatto del loro meglio per una buona ospitalità.

Silvio Kosier



Pola invasa dai turisti: un'immagine che gli operatori del settore sperano di rivedere al più presto.

LE STUPEFACENTI PROPOSTE DEL MARCHESE DI BOMBELLES AL CONTE CIANO

L'«ideale» per la Croazia un re italiano

Nel '41 l'ipotesi trovò concretezza con l'elezione al trono di Zagabria del principe Aimone di Savoia-Aosta

«...l'ideale della Croazia: un Regno autonomo con un principe italiano o, meglio ancora, con un'unione personale con il Re d'Italia...». Con queste stupefacenti proposte il 9 marzo 1939 un originale e antesignano aristocratico croato, il marchese di Bombelles, stupiva il ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, in un ufficio colloquio a palazzo Chigi. Per la prima volta dalla nascita della Jugoslavia quale stato indipendente, il governo italiano veniva a trovarsi davanti il problema dell'indipendenza croata.

Che in Croazia ci fossero vivissime velleità indipendentiste era perfettamente noto ma l'offerta all'Italia di fare da garante a tale corrente politica fu particolarmente interessante per Roma che, nonostante i

sempre più stretti legami politici con la Germania nazista, vedeva con notevole preoccupazione una possibile espansione tedesca verso l'Adriatico.

In tale ottica lo stesso Ciano, pochi giorni dopo il colloquio con il succitato marchese, convocava l'ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen, per comunicare che i buoni rapporti tra i due paesi erano stati instaurati considerando la condizione «sine qua non» il disinteresse germanico verso il Mediterraneo e ribadendo che se si fossero avvertite ingerenze politiche di Berlino proprio in Croazia, si sarebbe automaticamente spezzata la politica dell'Asse. A tali avvertimenti lo stesso von Mackensen, udito certamente il proprio governo, rispondeva tranquilliz-

zando gli italiani, riconfermando il totale disinteresse tedesco per la Croazia, e considerando la preminenza degli interessi italiani in tale regione. Di tale cosa lo stesso Mussolini ebbe modo di compiacersi, non mancando poi di aggiungere, naturalmente privatamente «... purché ci si possa credere...».

E' noto come la proposta del Bombelles ebbe poi modo di concretizzarsi nel 1941 con l'elezione a re di Croazia del principe Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto (personaggio assai noto a Trieste e in Istria per aver abitato diversi anni a Pola, nel periodo in cui ebbe il comando di quel dipartimento marittimo negli anni '30). Una scelta, quella del principe sabauda, non dinastica, bensì politica, mirante soprattutto a contene-

re la sempre più invadente presenza germanica nei Balcani, in particolare dopo il crollo della Jugoslavia.

«...i croati sono antitedeschi, ma pronti a cadere nelle braccia di Berlino qualora vengano... respinti (dagli italiani, n.d.r.) pur di sfuggire alla tirannia serba...» affermava, sempre nel marzo del 1939, l'ingegner Macek, inviato a Roma dal dott. Macek, leader del movimento indipendentista croato, durante un colloquio con lo stesso Ciano.

E se è vero, come è vero, che la storia è maestra di vita, occorrerebbe che molti nostri attuali uomini di stato andassero a rileggere, con attenzione, i diari di Galeazzo Ciano, dai quali le suddette notizie sono state tratte.

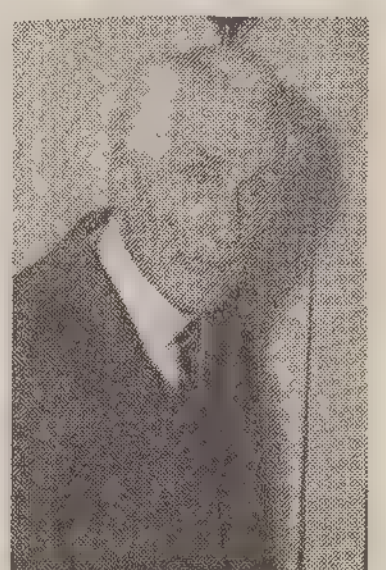
Franco Ceccarelli



Nelle foto d'archivio: a sinistra il principe Aimone di Savoia-Aosta, eletto re di Croazia; a destra la moglie Irene.

LETTERA / EVITARE GLI EQUIVOCI SU QUESTA DELICATA MATERIA

'Beni abbandonati, restiamo coi piedi per terra'



Ruggero Rovatti.

Da Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, riceviamo:

Quanto ai beni abbandonati dagli esuli, non si finirà forse, trattando la materia così confusamente e contraddittoriamente, con il raggiungere l'amaro risultato, per non dire la beffa, di non acquisire la restituzione né l'indennizzo.

L'interrogativo viene spontaneo nel leggere lo specifico passaggio dell'intervento del presi-

dente della Regione Tullio, come riportato sulla stampa. «Bisogna operare — egli ha detto — affinché i vecchi proprietari possano tornare in possesso di quanto lasciato al momento dell'esodo», aggiungendo subito dopo: «Il Governo italiano vanta tuttora un credito di 94 milioni di dollari nei confronti della ex Jugoslavia proprio in relazione all'indennizzo dei beni, un credito che andrà fatto valere e ripartito nei confronti delle due nuove Repub-

bliche slovena e croata».

Ora, non so come, realisticamente, le due istanze (restituzione e indennizzo) possano accordarsi tra loro; ciò che la questione la si vuole affrontare in termini di collettività e non già limitata a singoli casi di espropriati, cui potrebbe, ai limiti, essere concesso, da nuove intese tra gli Stati, di optare, come verificatosi dopo gli accordi italo-jugoslavi del 1983, per l'una o l'altra delle due condizioni. Vogliamo fare un

esempio? A Fiume, dove sono nato, vissuto e donde l'intera popolazione è venuta via, le case sono state, dopo l'esodo, nazionalizzate e poi acquistate da persone immesevi in base alle leggi dello Stato subentrante, del quale esse possedevano la cittadinanza; oggi risultano iscritte regolarmente a catasto e sono per lo più gli eredi degli acquirenti ad usufruirne. Posto che pure taluno degli esuli fiumetini volesse farvi ritorno — impensabile evento nella

situazione attuale — come potrebbe rientrare in possesso effettivo del bene lasciato quaranta e più anni fa? Da qualche parte sento rispondere: al di là dell'esito concreto, dobbiamo fare della rivendicazione una questione di principio. Ma se tanto mi dà tanto, perché non salvare tutto lottando invece per la revisione delle clausole territoriali del trattato di pace?

Restiamo, dunque, con i piedi a terra e diamoci da fare per avere una buona e definitiva

legge di indennizzo equo e accettabile dallo Stato italiano per i trentacinquemila proprietari che ne hanno fatto a suo tempo richiesta e che hanno già ottenuto i maggiori anticipi previsti dalle varie normative in vigore.

I novantaquattro milioni di dollari sono stati a questo scopo concordati e a nient'altro.

Oltre a ciò, esiste certamente la possibilità, direi il dovere, di ampliare le liste della cosiddetta libera disponibilità.

DIARIO Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 — 5-11/4

Pola. Brillante successo per la marcia di regolarità organizzata dal Moto Club locale, sotto la direzione del suo presidente cav. Nati, e che ha visto la vittoria di Angelo Anzi davanti a Giuseppe Trentin.

Dignano. E' stato assicurato che non si sta preparando alcun trasferimento come si vociferava, degli Uffici tavolari di Dignano e Rovigno a Pola, di quelli di Albona e Parenzo a Pisino e di quello di Pirano a Capodistria.

Pola. Come già preannunciato, sono stati ripresi i lavori di sistemazione del Viale Carrara e già si sta mettendo a nudo la seconda torre cilindrica, a fianco dell'Arco di Ercule, che così verrà a trovarsi esattamente fra le due torri romane.

Pola. Organizzata dalla Società Amici della Musica, s'è tenuta al Politeama Ciscutti la commemorazione wagneriana con un discorso del segretario sig. A. Mattei e un concerto del soprano Lotte Burck e del tenore Parmeggiani, accompagnati dal m. o. cav. Piero Sbisà.

Fiume. I risultati del torneo Coppa «A. Ricco» delle Squadre dei liberi dell'Ulc fiumana: Leonida Municipali 3-1, Fiume-Oratorio Salestano 3-0, F.G. Giardini-F.G. Torretta 0-0; ottimi gli arbitraggi dei signori Valich, Stecio e Cernobari.

Rovigno. Dopo 55 anni d'infelice lavoro, quale operaio prima e padrone di bottega poi, il signor Matteo Sponza, battimane, chiuse la sua piccola officina; negli anni passati fu pure membro della Confraternita di carità, capo sestiere nella città vecchia e, durante la guerra, amministratore dei beni delle ditte Langussi-Giardo e del molino Pianchetti.

Isola d'Istria. Una ventina di impiegati dello Stabilimento G. Arrigoni si recarono a Pinguente per visitare i lavori dell'acquedotto istriano, ricevuti dal Podestà cav. Patelli e dall'ingegnere dell'acquedotto sig. Sala.

Pola. Giunge notizia da Antignana che il comando di quella stazione dei carabinieri, dopo accurate indagini e riusciti appostamenti, ha messo le mani su una banda di ladri, che hanno commesso furti di pecore, biciclette e altro.

Parenzo. Il concittadino signor Carlo Venier, caporal maggiore in congedo del 22.º Artiglieria da campagna, ha ottenuto dal Comando militare della Sicilia la medaglia d'argento per essersi classificato uno dei migliori negli esami specialistici.

Pisino. Vicino alla sede municipale sorgeva una cascata ch'era uno scandalo: ora il proprietario s'è deciso a venderla al Municipio, che la potrà abbattere e sul fondo sorgerà un giardino che farà coppia con quello sistemato davanti alla facciata municipale.

Roberto Gruden

TANGENTI / SABATO SANTO DI LAVORO PER IL GIUDICE TITO

Sono pronti altri avvisi

Memoriale di Cimolai accuserebbe quattro parlamentari pordenonesi

PORDENONE — Altre clamorose novità sono imminenti nell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. A tenere banco, questa volta, sarebbero gli illeciti finanziamenti ai partiti che l'imprenditore Luigi Cimolai ha versato a più riprese. Nei «memoriali» ritrovati nella sua abitazione di Cortina, sui quali venivano meticolosamente catalogati i rapporti d'affari con la classe politica friulana, compaiono tra l'altro i nomi di quattro parlamentari della Destra Tagliamonte: Michelangelo Agrusti, Isaia Gasparotto, Francesco De Carli e Giovanni Di Benedetto.

Il primo ha già ricevuto un avviso di garanzia per violazione della legge sul finanziamento ai partiti, un reato che gli verrebbe contestato per un'erogazione di circa 50 milioni pro campagna elettorale. Nel tardo pomeriggio di ieri circolavano insistentemente voci che davano anche

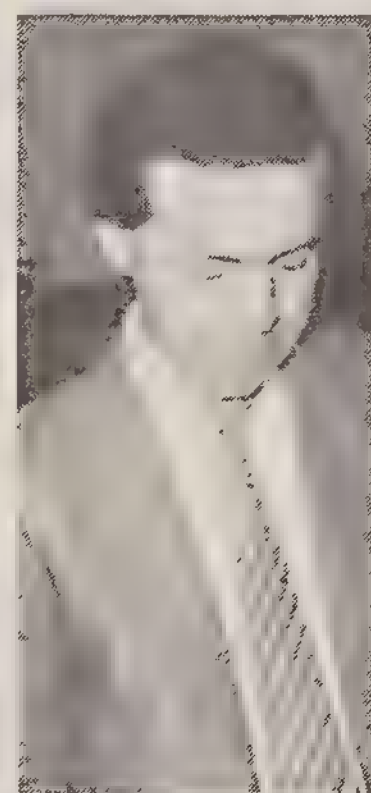
gli altri tre deputati destinatari delle informazioni di garanzia.

Secche smentite sono giunte da tutti, in particolare modo da Gasparotto. «Se qualcuno vi ha fatto il mio nome — ha tuonato l'onorevole piddesino — è stato sicuramente un democristiano. Non ho mai ricevuto avvisi di garanzia né tanto meno finanziamenti da Cimolai. Semmai la procura della Repubblica di Pordenone mi interpellò per informarmi immediatamente. Chi invece aveva ed ha le mani in pasta — ha continuato attaccando — sono De Carli, Agrusti e Di Benedetto che si sono sempre occupati di tenere i rapporti con gli imprenditori».

Ad ogni modo le indiscrezioni trapelate in tarda serata individuavano con sempre maggiore insistenza un passaggio di tangenti ad alcuni parlamentari locali. In particolare alla Dc e al Psi sarebbero stati ero-



Isaia Gasparotto



Michelangelo Agrusti

gati circa 120 milioni mentre al Pds sarebbe toccata una fetta decisamente ridotta, 15 milioni. I fatti si riferiscono alle ultime politiche del 5 e 6 aprile e non è escluso, a tal proposito, anche un coinvolgimento diretto dell'emittente televisiva Canale 55 che già in pas-

sato ha avuto problemi con la magistratura per il riciclaggio del denaro proveniente dalle mazzette ai politici. Certo è che Tito non potrà andare a scandagliare su eventuali irregolarità avvenute per le elezioni precedenti al 1989 perché fino a quella data i reati per violazione della

legge sul finanziamento ai partiti sono stati amnistiati.

Prosegue a spron battuto anche l'inchiesta sulla grande viabilità, un filone che ha già portato all'arresto di numerose persone. Sarebbero stati identificati in Alvaro Cardin — ex sindaco di Pordenone —, Francesco De Carli e Luigi Cimolai coloro che commisero in concorso la corruzione con l'ingegner Da Re, il socialista arrestato qualche giorno fa e attualmente in libertà. Quest'ultima rivelazione riordina anche il senso dell'inchiesta che, agli occhi dell'opinione pubblica, sembrava dover essere destinata a perdersi in decine e decine di filoni differenti — che effettivamente esistono — ma che, stando a quanto è emerso, evidenzia continui e inquietanti punti di incrocio tra i vari canali di corruzione.

Anche ieri il sostituto procuratore Tito ha svol-

to intensa attività istruttoria, ascoltando per alcune ore un paio di testimoni di cui però non si conosce l'identità.

L'inchiesta «Mani pulite» osserverà un paio di giorni di meritato riposo ma sembra che già da martedì il lavoro degli inquirenti subirà un'ulteriore significativa impennata. Sul piatto ci sarebbero infatti 30 avvisi di garanzia pronti per essere notificati mentre altri clamorosi sviluppi li potrà fornire la pista del finanziamento illecito al Partito socialista, provinciale e regionale, una vicenda nella quale sono entrati anche appalti miliardari per centrali Enel.

Numerose testimonianze sono state raccolte e pare che due importanti esponenti del garofano regionale siano sotto i riflettori della magistratura. Indiscrezioni danno per imminenti altrettanti ordini di custodia cautelare.

Massimo Boni

VARIAZIONI DI BILANCIO

In aiuto all'edilizia e ai trasporti

TRIESTE — Le variazioni al bilancio 1993 e a quello pluriennale 1993-'95 della Regione Friuli-Venezia Giulia sono state presentate dagli assessori Bruno Longo e Dario Tersar alla commissione finanze del Consiglio regionale, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti. «Le variazioni non hanno dimensioni rilevanti — ha precisato Longo — perché possono contare solo su nuove autorizzazioni a mutui e sul riacquisto dell'avanzo di amministrazione».

L'avanzo di amministrazione stimato in sede di predisposizione del bilancio 1993-'95 venne stimato in 60 miliardi, ha aggiunto Longo, e risultava dalla differenza tra 140 miliardi di economie di spesa e 80 miliardi di minori entrate. Le economie di spesa si sono invece assicurate sull'ordine di 170 miliardi, mentre le minori entrate sono di circa 77 miliardi.

Ne consegue, ha detto l'assessore alle finanze, che l'avanzo definitivamente accertato si attesta sull'ordine dei 93 mi-

liardi, con un incremento, rispetto alla previsione, di 33 miliardi.

Longo ha quindi informato la commissione sulla destinazione dei principali interventi. Dieci miliardi andranno a sostegno dell'edilizia agevolata e venti serviranno per coprire il disavanzo 1992 delle aziende di trasporto pubblico locale.

Sono state disposte nuove autorizzazioni di spesa nel settore delle strutture assistenziali per anziani e handicappati, anche con finanziamento a mutuo, per circa sette miliardi. Altri interventi di rilievo riguardano il settore delle opere pubbliche (impianti di depurazione) e il settore dell'edilizia teatrale.

Sono poi stati iscritti sui capitoli operativi parte dei fondi assegnati originariamente dallo Stato per il sostegno delle attività economiche nelle aree di confine, ma che attendono di essere sbloccati con la conversione del decreto legge 58 dello scorso 10 marzo. Le variazioni di bilancio saranno discusse dopo la pausa pasquale.

LEGGE Protezione dei minori Sentiti gli esperti

TRIESTE — La commissione assistenza del consiglio regionale, presieduta da Aldo Ariis (Pli), ha sentito i pareri degli interessati alla proposta di legge sulla promozione e sul sostegno delle famiglie e per la protezione dei minori. Per Carla Carloni Mocavero, presidente della commissione per le pari opportunità, la legge dovrebbe definire meglio i finanziamenti, mentre la parte che riguarda i servizi alle persone sembra ben strutturata. Farà pervenire nei prossimi giorni suggerimenti dettagliati.

MOLTO FREQUENTATI I CENTRI BALNEARI, MENO QUELLI MONTANI

Pasqua, arrivano i turisti

Incendi boschivi: numero verde

UDINE — In vista delle festività pasquali e delle tradizionali scampagnate di Pasquetta, la Direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia richiama l'attenzione di tutti i cittadini sull'esigenza di prevenire le situazioni a rischio di incendi boschivi.

L'appello viene rivolto affinché si eviti di accendere fuochi nelle zone vietate (si rischiano, tra l'altro, pesanti sanzioni) e di abbandonare eventuali fuochi o le braci anche nelle aree boschive, forestali o comunque ricoperte di vegetazione.

Soltanto grazie alla

prevenzione che tutti possiamo attuare — affermano i forestali — ponendo la massima cura e attenzione nelle zone dove l'ambiente è a rischio d'incendio, è possibile salvaguardare il patrimonio ecologico comune ed evitare onerosi interventi a carico della pubblica amministrazione per circoscrivere e spegnere le fiamme.

Si rinnova quindi l'invito a segnalare tempestivamente al numero telefonico verde (a chiamata gratuita) 1678-43044 l'avvistamento di fuochi o di fumo tra la vegetazione o nelle zone a rischio.

TRIESTE — La vigilia di Pasqua in Friuli-Venezia Giulia è stata caratterizzata da cielo semicoperto alternato da schiarite. Il clima si è mantenuto mite. Il traffico lungo strade e autostrade, sensibilmente aumentato nelle ultime ore, non è stato intenso.

Le stazioni ferroviarie sono state gremite di persone, in maggioranza giovani con destinazione varie città italiane, in particolare, Firenze, Roma, Venezia e altre località umbre e toscane.

Al confine italo-austriaco di Tarvisio-Coccau i transiti sono stati sostenuti, in prevalenza in entrata: molti i turisti austriaci che, approfittando del cambio favorevole, trascorrono le festività pasquali nei centri balneari di Grado

e Lignano.

I centri montani, invece, ormai non più innevati, ad esclusione di Sella Nevea, sono stati disertati dai turisti.

A Trieste, nello chalet di Villa Rivoltella, provvisoriamente destinato da ieri a sede per matrimoni civili, si sono sposate due coppie di persone anziane che complessivamente avevano 161 e 167 anni.

Dopo i riti religiosi del Venerdì santo, incentrati particolarmente sulla Via Crucis, anche le cerimonie e la messa di Resurrezione della sera del sabato santo hanno visto la partecipazione di molte persone. Solenni messe pasquali avverranno oggi a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, celebrate dai rispettivi vescovi.



Traffico intenso anche ieri al valico di Coccau a Tarvisio.

REGIONE Alle Province la gestione della legge sulla caccia

TRIESTE — La commissione ambiente, foreste, caccia e pesca del consiglio regionale, presieduta da Enrico Bulfone (Psi), ha approvato una proposta di legge sull'acquisto, primo firmatario Alberto Tomat (Dc). Ai voti della Dc si sono aggiunti quelli del Psi e dell'Uil-In, astenuto il Pds, contrari liberali e Federazione dei Verdi. La legge consente la cattura, la detenzione e la cessione senza fini di lucro di specie di uccelli, da utilizzarsi come richiami vivi per la caccia da appostamenti e la cattura temporanea per l'innalzamento a scopo scientifico.

Saranno le province a individuare gli impianti e ad affidarne la gestione, in concessione, alle persone abilitate all'esercizio dell'attività. Per la cattura degli uccelli sarà vietato l'uso delle prodine, come proposto da un emendamento di Bulfone.

AEROPORTO, NUOVO BANCO DI ACCETTAZIONE

Procedure più veloci

Allo studio un volo settimanale da Ronchi per Toronto

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Nuove opportunità per gli utenti dell'aeroporto di Ronchi. A offrire è lo stesso consorzio di gestione dell'importante struttura del Friuli-Venezia Giulia, che proprio nei giorni scorsi, all'interno dei gates d'imbarco dello scalo ronchese, ha attivato un nuovo banco di accettazione per i passeggeri che viaggiano sui voli nazionali e internazionali con il solo bagaglio a mano. Il servizio, al quale si accede dopo aver effettuato il «rituale» controllo di polizia, consente così al passeggero di abbreviare notevolmente i tempi di attesa per il check-in.

Non più code, quindi, agli otto banchi di accettazione attivi all'aeroporto partenze, ma procedimenti snelli e veloci che consentono di ridurre sensibilmente tutti i tempi legati all'imbarco sui diversi voli programmati durante la giornata. Una miglioria importante, nata dall'esigenza di fare dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari una struttura moderna sotto tutti i punti di vista.

E mentre stringono i tempi per l'avvio dei lavori di adeguamento dell'aerostazione partenze (secondo lotto di interventi previsti su tutto lo scalo del Friuli-Venezia Giulia), del futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari se ne parlerà il prossimo 30 aprile, giornata in cui è stata convo-

cata l'assemblea generale ordinaria dei soci. Un momento importante, nel corso del quale trarre bilanci dell'attività svolta fino a questo momento, ma anche per delineare programmi per il domani.

Se una tappa importante è costituita dall'attivazione, a partire dal 5 giugno prossimo, del nuovo volo AirDolomiti con Olbia e Cagliari (per il momento settimanale), è allo studio avanzato la possibilità di effettuare alcuni voli con destinazione Toronto, in modo così da venir incontro a diverse esigenze espresse anche nel recente passato. Va in diverse direzioni, quindi, la volontà degli amministratori del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di dare una diversa identità a questa struttura, testa di ponte per tutto il Nord-Est italiano.

Scaramanticamente altri programmi e altri contatti vengono mantenuti rigorosamente «top secret», anche se con una certa soddisfazione è stata appresa la notizia della recente decisione attuata dalla Malev (compagnia di bandiera ungherese vicinissima ad Alitalia) di far proseguire il volo Ronchi dei Legionari-Budapest, verso Kiev, tenendo conto in questo modo delle richieste avanzate e del fatto che molti passeggeri scelgono questo collegamento proprio per spingersi poi verso l'importante città dell'ex Unione Sovietica.



Giovane albanese battezzato a Udine

UDINE — Emeli Hakiraj, albanese di 12 anni, da due anni — insieme con la sua famiglia — in Friuli, è stato battezzato nella chiesa di San Paolino a Udine.

E' stato lo stesso giovane — che frequenta la quarta elementare — a esprimere questo desiderio che il parroco, don Sergio Domenechini, ha ovviamente assecondato. Il papà di Emeli, Ilir, di religione

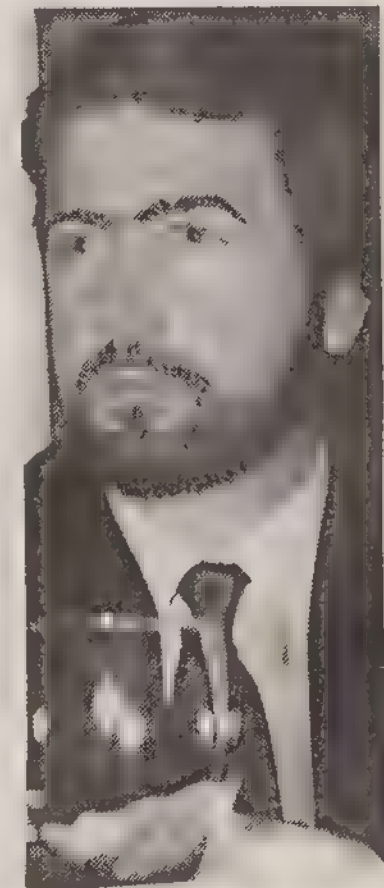
musulmana, lavora in una azienda dell'hinterland udinese; la madre Natasha è invece di religione greco-ortodossa. La coppia ha un secondo figlio, Franc, di 20 anni, legato alla fede del padre. La comunità cristiana della parrocchia di San Paolino si è stretta vicino a Emeli e alla sua famiglia che è stata a lungo festeggiata.

CAMPAGNA ELETTORALE GIA' INIZIATA

Santini e cappottini per cani nel porta a porta della Lega

UDINE — Dopo i testimoni di Geova e i piazzisti, alla porta di casa fra poco inizieranno a bussare anche i simpatizzanti di Bossi. Con una campagna all'insegna del Fai da te (i messaggi sono studiati gratuitamente da iscritti al partito che operano nel campo della pubblicità), dunque, il Carroccio in Friuli-Venezia Giulia si prepara alle elezioni regionali in modo manageriale con tanto di tradizionali «santini», comizi e gadget. Un modo di presentarsi all'elettorato estremamente diverso dalle ultime consultazioni quando per convincere i già convinti neo leghisti erano stati spesi solo 15 milioni di lire. Ora il bilancio è sventato a cento milioni. «Neppure tanto se si pensa che è per l'intero partito e non per un unico candidato», osserva l'onorevole Roberto Visentin la cui foto, assieme a quella di Roberto Asquini e Rinaldo Bosco, spicca in una mezza pagina di pubblicità destinata a ruotare sui quotidiani locali.

«Certo, la campagna elettorale per noi è già iniziata — spiega Visentin, segretario della Lega in Friuli-Venezia Giulia — in tal modo il messaggio che vogliamo dare non si perde tra la marea di «spot dell'ultima ora». E dunque via, alla conquista del Palazzo della Regione al grido «Lega Nord: una forte organizzazione per sconfiggere la corruzione, l'arroganza e l'incapacità». Non senza salutarli con il portafoglio, però. D'altronde il costo di sola mezza pagina di pubblicità elettorale si aggira sui 17 milioni, con pagamento anticipato come pretendono le società pubblicitarie che dei politici dimostrano di fidarsi molto. Meglio puntare sui simpatizzanti, dunque, che invece di limitarsi a imbucare il faticoso «santino», bussemano porta a porta alla ricerca di un colloquio. Qualche insulto è in programma, ma è molto più economico.



Roberto Visentin

Le casse della Lega Nord, come spiega Visentin, non possono contare su fondi illimitati. Accanto alle tessere (in regione ne sono state finora vendute cinquemila) il Carroccio punta sui gadget: magliette («Siamo la nuova generazione di marocchini», afferma Visentin, che detto da un leghista è tutto dire), bandiere, spille, monete e anche qualche cappottino per il cane con impresso il guerriero, ma, assicurano, nessun cappio. Neppure in vista del mega comizio che il senatore Bossi terrà a Udine in data ancora da stabilire. Il problema maggiore è rintracciare un luogo sufficientemente capiente per contenere le folle entusiastiche. «Andrebbene bene piazza Primo Maggio — spiega ancora Visentin — ma dobbiamo tener presente il rischio maltempo. Forse andremo al Camerana». Una campagna elettorale ricca di sorprese, dunque, come l'idea di inviare «delpiant' a puntate»: il primo criticherà l'attuale regime regionale e servirà per attrarre l'attenzione sul Carroccio, mentre dopo 15 giorni ne verrà stampato un secondo con le proposte della Lega Nord. Infine le emozioni della gara elettorale. Chi si immagina i leghisti galvanizzati da un successo sempre crescente si sbaglia: «Siamo sfiniti, non vediamo l'ora che finisca», conclude Visentin con tono sornione a dimostrazione che il «potere logora solo chi non lo ha, o lo sta perdendo».

Roberta Missio

IN BREVE

Casagit, votazioni tra otto giorni

TRIESTE — Domenica 18 aprile avranno luogo presso la sede regionale della Consulta Casagit, in corso Italia, a Trieste, le votazioni per l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani. Le urne restano aperte dalle ore 10 alle 18. Gli iscritti, impossibilitati a partecipare di persona, possono esprimere il proprio voto per corrispondenza utilizzando la scheda che hanno ricevuto nei giorni scorsi. La busta con la scheda dovrà pervenire al notaio Vladimiro Clarich entro il giorno 17. L'elenco dei soci eleggibili può essere consultato presso gli uffici della Consulta Casagit a Trieste.

Referendum, il Movimento pensionati invita a votare

TRIESTE — La segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Movimento unitario pensionati ha diffuso, con un comunicato, l'invito ai propri aderenti e simpatizzanti a «votare per il no, ai prossimi referendum». La richiesta è motivata dalla considerazione che «proporre nove referendum in un'unica tornata crea confusione e incomprensioni, giustificate, relativamente alle motivazioni referendarie. Il movimento — prosegue il comunicato — pensa che le delucidazioni su ogni referendum avrebbero dovuto essere prospettate all'elettorato di massa in modo semplice e reale, prima di giungere al voto. E' inammissibile — conclude il movimento — che tutti e gli anziani in particolare, debbano stare due ore nella cabina per leggere una montagna di decreti e di leggi, incomprensibili anche alla gran parte degli uomini politici».

Tullio Mikol si dimette dal coordinamento dei Verdi

Dopo le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal coordinatore regionale dei Verdi della margherita Renato Vivian, sulla «Lista per Udine» e «Lista per l'Italia», il capogruppo al consiglio comunale Tullio Mikol ha dato le dimissioni dal coordinamento regionale dei Verdi. «Non è possibile — afferma Mikol in una nota — che il sottoscritto porti avanti una politica di avvicinamento con le liste civiche e i gruppi autonomisti, e che il segretario politico, senza consultare il coordinamento regionale, composto da sette membri, non venga interpellato. Le mie dimissioni a seguito di questa non politica che porterà solo nocimento all'idea ecocautonomista».

Pds: siano garantiti i corsi per i ragazzi con handicap

TRIESTE — I consiglieri regionali del Pds Ugo Poli e Augusta de Fiero Barbina invitano il presidente della giunta regionale a garantire la necessaria continuità didattica dei corsi speciali di formazione professionale per ragazzi disabili, gestiti dall'Irfo insieme a enti socio-assistenziali, dopo l'entrata in vigore della l.r. 1792, articolo 20.

Una videocassetta sui vari aspetti della realtà sportiva regionale

UDINE — Traendo spunto anche dalla esperienza maturata in occasione della prima conferenza regionale sullo sport, l'amministrazione regionale ha realizzato una videocassetta che illustra i vari aspetti della realtà sportiva nel Friuli-Venezia Giulia. L'audiovisivo è stato presentato a Udine dall'assessore regionale allo sport, Adino Cislino, il quale ha ricordato le esigenze, soprattutto delle discipline minori, riguardo agli impianti e alle necessità legate alla manutenzione delle strutture già esistenti. Con riferimento a quest'ultima esigenza l'assessore ha annunciato nuovi finanziamenti destinati allo sport tramite le variazioni al bilancio regionale.

Assessorato all'onestà: proposta dei Verdi margherita

TRIESTE — Creare un assessorato all'onestà? E' una proposta del Verde margherita Renato Vivian. Secondo il consigliere regionale «la creazione di un organismo permanente di controllo sull'operato dei politici e dei pubblici amministratori costituisce un passo necessario per affrontare il dopo-Tangentopoli con qualche prospettiva di non ricadere subito dopo quella soluzione politica che pure deve arrivare, se si vuole uscire dal coma politico ed economico nel quale siamo precipitati».

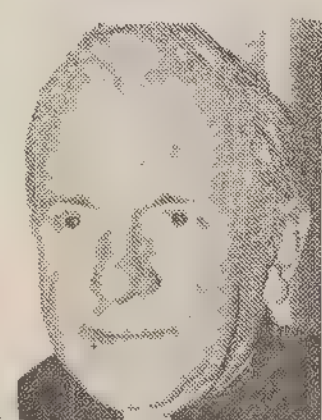
La Coldiretti propone di pagare il latte a 720 lire al litro

UDINE — Il vicepresidente nazionale della Coldiretti Paolo Micolini, ha invitato gli allevatori italiani a «non firmare alcun accordo per il conferimento del latte all'industria di trasformazioni poiché la differenza tra il prezzo proposto dagli allevatori e quello dell'industria è troppo elevato». Micolini ha criticato l'atteggiamento dell'«Ala Zignago» che ha invitato ai produttori una lettera con la quale li invita a sottoscrivere l'accordo sulla base di 669 lire per litro, Iva compresa.

TORNANO GLI SLOVENI: OLTRE 100 NEGOZI HANNO FIRMATO LA CONVENZIONE DI RIMBORSO IVA

«Tax free», è nuovo boom

PASQUA
Rito
a S. Giusto



Oggi, nella cattedrale di San Giusto, le celebrazioni della Pasqua inizieranno con la Messa delle 8. Alle 10 i fedeli potranno prendere parte alla messa solenne celebrata dal vescovo Lorenzo Bellomi e animata dalla Cappella civica con brani di Sofianopulo, Refice, Franck, canti gregoriani e la Messa in Re Maggiore Kv 194 di Mozart. Un'altra messa è fissata per le 11.45. Alle 18 si terranno i Vespri, alle 19 l'ultima celebrazione della giornata di Pasqua. Sempre nella cattedrale di San Giusto, domani, lunedì dell'Angelo la celebrazione delle 10.30 sarà accompagnata dalla messa «Al sacro cuore di Gesù» di Gounod. Solenni e suggestivi anche i riti che hanno caratterizzato la giornata della vigilia. Ieri, alle 9, sempre in cattedrale, si è svolto l'ufficio delle Letture e delle Lodi. A tarda sera il vescovo Bellomi ha presieduto la solenne celebrazione della veglia pasquale. Durante la funzione ha conferito ai catecumeni i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Sono 130 i negozi triestini che hanno già firmato la convenzione per la «tax-free», l'agevolazione fiscale che permette di far restituire l'Iva agli acquirenti extracomunitari, sloveni, austriaci e croati. Si tratta di un numero considerevole che probabilmente sta alla base della rinnovata presenza di acquirenti d'oltreoconfine, registrata negli ultimi giorni in città. Che sia l'inizio di un nuovo boom? E' indubbiamente troppo presto per compilare bilanci e lanciarsi in previsioni comunque azzardate, ma un moderato ottimismo esiste all'interno della categoria.

«La novità costituita dalla tax-free è importante — spiega Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio —, e in effetti le ultime settimane hanno visto un incremento degli acquisti effettuati dagli sloveni soprattutto. Unico rammarico è che mentre noi a Trieste non siamo ancora riusciti a perfezionare il meccanismo della restituzione dell'Iva ai confini, in provincia di Gorizia sembra che ciò sia già avvenuto». Dorligo allude al potenziamento del servizio alle dogane, in modo da favorire uno snellimento degli aspetti burocratici dell'operazione di rimborso.

In particolare, Dorligo sollecita la diffusione del meccanismo definito «Istituto di reggenza», cioè della possi-

bilità di affidare alla Guardia di Finanza i compiti della dogana, i cui orari di presenza ai confini sono ridotti. «In questo modo — ha spiegato Dorligo — gli extracomunitari potrebbero godere di un servizio 24 ore su 24, perché verrebbero sempre il personale autorizzato ad apporre il timbro «visto uscire» indispensabile per ottenere poi, oltre confine, il rimborso dagli uffici della Kompass. Attualmente — ha aggiunto Dorligo — soltanto al valico di San Bartolomeo viene applicato l'Istituto della reggenza. Contiamo però sull'aiuto dell'onorevole Coloni, che ha già garantito il suo personale impegno per ottenere, dai ministri competenti, l'emanazione di un decreto che favorisca la trasmissione di competenza dai doganieri alla Guardia di Finanza».

Gorizia è partita più veloce, ma Trieste si sta attrezzando. E intanto i commercianti triestini si sono resi artefici di un'altra iniziativa, completamente diversa ma ugualmente significativa, la «vetrina azzurra»: «Abbiamo invitato tutti i nostri associati a inserire qualcosa di azzurro e il tricolore, nelle loro vetrine, nelle giornate di martedì e mercoledì, in occasione della presenza della nazionale di calcio in città — conclude Dorligo —, per creare un'atmosfera adatta all'evento».

Ugo Salvini

I VALICHI
DOVE SI EFFETTUA
IL RIMBORSO DELL'IVA

TRIESTE

S. Bartolomeo - Rabuiese
Pese - Basovizza - Ferneti

GORIZIA

S. Andrea - Casa Rossa

UDINE

Predei - Fusine - Tarvisio

BOLZANO

S. Candido/Dobbiaco - Brennero

IL SOTTOSGREGARIO ALLE FINANZE
«Potenzieremo le dogane»

Il servizio di rimborso impone strutture funzionali

Il sottosegretario alle Finanze De Luca, rispondendo all'intervento effettuato dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi (nella foto), sulla necessità di potenziamento dei servizi doganali ai valichi triestini, anche in funzione del servizio di rimborso dell'Iva per gli acquirenti stranieri, ha assicurato il proprio interessamento presso gli organismi competenti, per sopprimere le carenze manifestate.



Ne ha dato comunicazione all'ente camerale lo stesso Tombesi, nell'incontro con i rappresentanti dell'Associazione autonoma commercio e turismo, della Conferenza di Trieste, e del-

cedura a vantaggio di altri settori del commercio al dettaglio.

Verranno ora proseguiti i contatti con le autorità doganali per ottenere in tempi brevi gli obiettivi richiesti, prevedendo eventualmente anche una delega transitoria alla Guardia di finanza per l'effettuazione delle pratiche confinarie. «Risolti questi problemi — ha concluso Tombesi — potranno essere studiati assieme a tutte le associazioni interessate anche interventi di carattere promozionale nei paesi vicini, per accentuare l'interesse dei compratori nei confronti della piazza triestina».

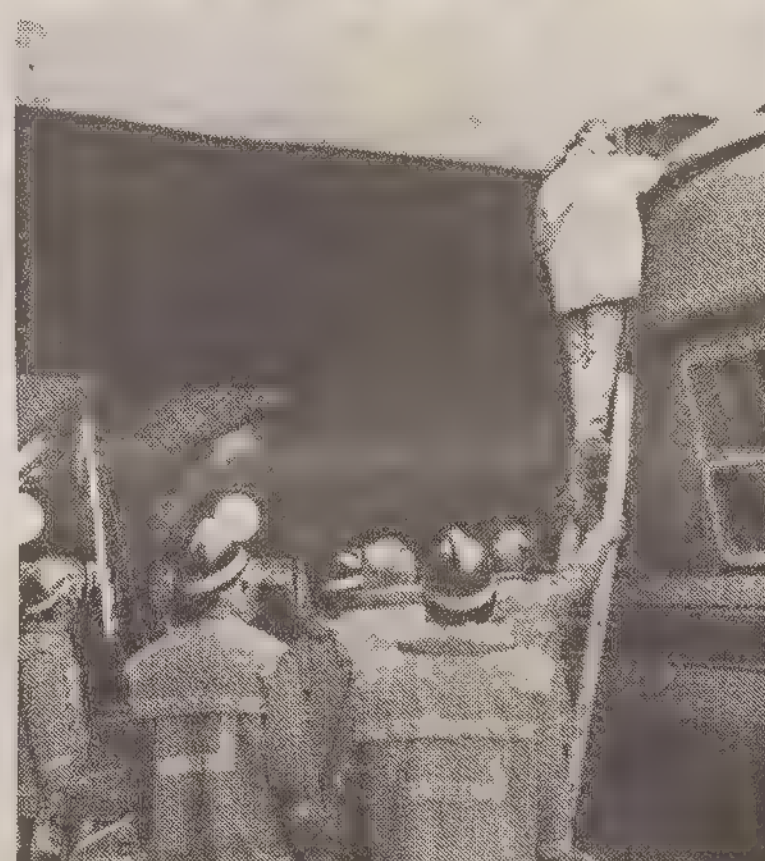
U. S.

SFIORATA LA TRAGEDIA: TRENO IN MANOVRA FINISCE SUL PIAZZALE VIAGGIATORI

Espresso deraglia in stazione



Due immagini dell'incidente di ieri. Il vagone dell'espresso 720 che doveva partire alle 18.15 per Lecce sollevato e deformato dall'urto e un particolare della pensilina danneggiata. (Italfoto)



L'incidente si è verificato alle 17.30. E, solo per un miracolo, in quel momento non c'era nessuno sul marciapiede davanti al binario 4. Un guasto alle radio del macchinista e del manovratore è la causa più probabile dello schianto. Rilevanti i danni. Avviate due inchieste

Servizio di
Corrado Barbacini

Nessun ferito: è stato quasi un miracolo. Un treno ha abbattuto la barriera ed è entrato nel piazzale interno della stazione. Erano le 17.30 di ieri. E per fortuna in quel momento c'era poca gente sul piazzale. Ma a giudicare dai danni c'è mancato poco alla disastrosa.

Quel treno, il numero 720, sarebbe dovuto partire alle 18.15 per Lecce. E tre quarti d'ora prima la squadra di manovra lo stava sistemando sul binario numero 4. Il convoglio era composto da dieci carrozze e la motrice. Le operazioni erano eseguite dalla squadra di manovra composta da un macchinista e da un manovratore. Il primo si trovava alla guida, sulla motrice; l'altro era sulla porta destra dell'ultima carrozza e si teneva con la mano al sostegno metallico. I due si parlavano via radio. «Frena, frena», ha urlato il manovratore. Ma il treno ha continuato la sua corsa. L'uomo si è allora gettato giù sul marciapiede, mentre l'ultima carrozza ha sfondato la barriera e si è incassata sotto la pensilina. La velocità era di sei chilometri all'ora ma la massa era di 900 tonnellate. La porta della carrozza si è accartocciata contro una colonna. Un boato, poi un rumore di ferraglie mentre dal fondo della carrozza usciva un getto di vapore.

Due le ipotesi sulle cause dell'incidente. La prima è quella di un guasto ai freni. Ma pare improbabile, dal momento che quel materiale rotabile era stato appena controllato. Ieri infatti alcuni ferrovieri parlavano di un possibile guasto a uno dei due apparecchi radio. In sostanza quel «frena, frena» non sarebbe stato sentito dal macchinista che ignaro ha continuato la sua corsa in retromarcia. I due walkie-talkie sono stati subito presi in consegna dai responsabili delle ferrovie e dovrebbero essere consegnati alla polizia.

Sono state intanto avviate due inchieste: una da parte della magistratura e una interna dell'Ente ferrovie. Il macchinista e il manovratore (dei quali non sono stati forniti i nomi) sono stati subito sentiti dalla polizia e quindi dai dirigenti incaricati dell'istruttoria. Pochi i testimoni. Il capostazione turnista al momento dell'incidente stava «licenziando» un altro treno a circa un centinaio di metri dal punto dell'impatto.

Immediatamente sono giunti i vigili del fuoco che hanno delimitato la zona a rischio. Sul posto anche l'ingegner Carlo Troiani, capo ufficio produzione del compartimento che ha effettuato il primo sopralluogo sul luogo dell'incidente. Tutti i convogli in partenza dalle 17.30 in poi hanno subito un ritardo medio di circa venti minuti. Il 720 per Lecce è stato ripristinato ed è potuto ripartire verso le 19.55, con circa un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto.

TRENO
Carrozza 13,
ore 17: è stato
come un gioco
del destino

Il destino ha giocato con le ferrovie. Erano da poco passate le 17 e la carrozza numero 13 del diretto in partenza per Lecce faceva tremare le pareti della stazione centrale uscendo dai binari, sfondando la barriera e incastrandosi sotto la pensilina appena restaurata. Il convoglio procedeva a velocità bassissima e quasi nessuno ha visto quello che è successo: una manovra come tante altre, difficile farci caso. E' stato un attimo, un boato immenso e tanta paura. Una donna, una slovena appena giunta a Trieste, si è messa a urlare, temendo forse un attacco aereo. Altra gente è scappata, ha cominciato a correre facendosi spazio tra il fumo bianco provocato dalle poche macerie. Il treno si è fermato a dieci metri dal nuovo bar della stazione, ma i camerieri, tra la confusione della sera, non si sono accorti di nulla. I funzionari delle Fs, invece, preferiscono non parlare. «Aspettate i nostri dirigenti», si limitano a dire. «Era il solito tran tran, chiacchiavano con dei colleghi e non guardavo certo alle manovre dei treni — racconta un fattorino delle poste —. Poi, all'improvviso, ho sentito un uomo gridare. Fermati, fermati», diceva. E faceva degli strani gesti con le braccia. Aveva la divisa blu delle ferrovie, era un addetto ai lavori. Tentava di comunicare con il macchinista attraverso la radio, ma evidentemente non ci riusciva. Inevitabile, l'incidente. E' stata una fortuna che non ci fosse nessuno nei paraggi, altrimenti chissà che tragedia».

m.s.

DUBBIA INTERPRETAZIONE DEL DOPPIO TURNO NEGLI UFFICI PUBBLICI

Orario spezzato: «no» di Staffieri

I consumatori hanno chiesto al sindaco di intervenire sull'apertura pomeridiana degli sportelli

Gli sportelli delle pubbliche amministrazioni apriranno al pomeriggio? E' in questo senso la richiesta dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, che ha inviato in questi giorni un'istanza scritta al sindaco Staffieri, nella quale si chiede «di rompere gli indugi e di fissare l'apertura, come previsto dalla legge n. 29, per tutti gli uffici al pomeriggio, almeno due giorni alla settimana, uguali per tutte le amministrazioni, e ciò per consentire una maturazione culturale, stabilendo un tanto con specifica ordinanza». La richiesta dell'Otc si basa sull'articolo 36 della legge n. 142 del giugno del '90, che richiama espressamente la potestà del sindaco di coordinare, nei rispettivi ambiti locali, gli orari di apertura al pubblico — si legge nel testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale — degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

In municipio, però, l'interpretazione della norma sembra essere diversa. Il sindaco Staffieri non ha ancora espresso un giudizio ufficiale sulla richiesta dell'Organizzazione per la tu-

tela dei consumatori, ma l'ufficio legale del Comune, dopo un esame preliminare, sembra propendere per una visione più restrittiva del testo di legge: «L'articolo della 142 chiamato in causa è relativo al comparto commerciale — dicono gli esperti — pertanto l'apertura pomeridiana si deve intendere eventualmente per quegli uffici della pubblica amministrazione che operano a stretto contatto con quel settore. In sostanza, si tratta dei servizi connessi al mercato, alla pescheria, non certo di tutti gli sportelli».

Siamo in presenza perciò di interpretazioni completamente diverse, anche perché l'Otc trae spunto in questo caso per parlare di «integrazione graduale della disciplina del lavoro pubblico con quello privato, nel contesto di un coordinamento generale degli orari degli uffici pubblici che abbia come fine il miglioramento del servizio reso all'utente». Siamo ancora lontani perciò dall'apertura pomeridiana richiesta dall'Otc, sulla quale in ogni caso il sindaco Staffieri dovrà pronunciarsi al più presto.

U. S.

MUSEI STATALI ACCESSIBILI AL PUBBLICO
E Ronchey «apre» Miramare
Per 'pasquetta' visita guidata al Revoltella



Mentre a Firenze si è scatenata una vera e propria guerra contro la «legge Ronchey» relativa al «comando» di custodi verso le città d'arte al fine dei consentire l'apertura dei musei per Pasqua e Pasquetta, a Trieste la situazione sembra essere meno tesa. Il Castello di Miramare rimarrà aperto al pubblico dalle 9 alle 12.30, sia oggi che domani (il Parco sarà aperto dalle 8 alle 19). Il Museo Revoltella rimarrà chiuso oggi, ma sarà aperto domani, «pasquetta», con visita guidata a partire dalle 10.30. Rispetteranno la chiusura i musei civici.

STAZIONE SERVIZIO
Con il cambio di stagione **AVETE CONTROLLATO** LO STATO E LA PRESSIONE DEI VOSTRI PNEUMATICI? FREMI E AMMORTIZZATORI? DOVETE REVISIONARE LA VOSTRA AUTOMOBILE? CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI (OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO) IL CONTROLLO E GRATUITO! MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE IL CONTROLLO VI COSTERÀ SOLO L. 50.000 CONFRONTATECI!!
Esso
QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366

PROFUMERIA
90
Concessionaria delle migliori marche cosmetiche e di profumi
Augura Buona Pasqua!
Via Nazionale 118 - Opicina TRIESTE

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/D - TEL. 381047
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONE DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI PREVENTIVI DRABVIT

Viaggi di PRIMAVERA
IN PULLMAN: 1-4 maggio BUDAPEST e BALATON
3-7 giugno FESTA DEL FIORE a STOCCARDA
Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 4/b TRIESTE
Tel. 040/367636-367886

Ho bisogno di un'iniezione urgente...
Pronto, Lilla.
Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lilla. Per informazioni NUMEROVERDE 1678/46079
Lilla
Lilla è un prodotto Televisivo
Service

PROVINCIA: LA NUOVA LEGGE ELETTORALE APPLICATA AL SONDAGGIO SWG

Un ballottaggio solo di destra

Con le liste '92 promossi LpT e Msi - Accordi obbligati - Da sola rischia anche la Dc

Servizio di
Fabio Cescutti

Lista per Trieste e Movimento sociale al ballottaggio. Sarebbe questa la novità più clamorosa delle prossime elezioni provinciali, stando al sondaggio pubblicato dal nostro giornale il 26 febbraio scorso, basato sulle proiezioni della Swg, qualora non si formino aggregazioni più ampie e ogni partito si presenti da solo. Il Melone veniva dato dalla Swg al 15,5 per cento (13,7 alle provinciali '92), il Msi al 15,4 (14,1 all'ultima consultazione per Palazzo Galatti). Nell'ordine seguivano Lega Nord, promossa dalla Swg al 14,1 dopo l'11,1 del '92 e la Dc crollata al 12 per cento dal 18,1. Ma il dato del clamoroso ballottaggio non cambierebbe anche se lo scudocrociato ottenesse tre punti in più, classificandosi terzo. Sarebbe comunque escluso dal voto sul presidente nel secondo turno.

Mechanismi del voto. Il 6 giugno per le provinciali ogni cittadino voterà su una scheda dove alla sinistra troverà il candidato a presidente di

ogni singola forza politica, a meno che alcune non si alleino. Dc, Lista e Lega Nord attualmente sono per una corsa in proprio, i missini no. La Fiamma continua a corteggiare la Lista, in quanto ha compreso che un cartello della destra sarebbe probabilmente molto forte. A sinistra, come riferiamo a parte, per ora non c'è accordo. La scheda comunque reccherà in mezzo il simbolo del partito, sull'altro lato quello del candidato che ogni forza presenterà in uno dei 24 collegi.

Scenari: 1) cosa succede se si avvera il sondaggio della Swg. Come si diceva, il ballottaggio si svolgerà fra i candidati presidenti della LpT e del Msi. Entro sette giorni si dovranno formare le nuove alleanze, da formalizzare sulla scheda. Si stamperanno quindi le nuove schede elettorali e il 20 si voterà per il ballottaggio. I cartoncini conterranno due rettangoli dove sarà indicato il candidato presidente della LpT e quello del Msi. Con tali premesse, è probabile che l'intesa con il Melone sia forma-

lizzata da Dc-Psi e Pli, l'attuale maggioranza comunale. E sotto il nome del presidente della Lista comparirebbero dunque questi simboli. I missini dovrebbero rimanere soli. Dando per confermate le percentuali che i partiti hanno ottenuto al primo turno, Lista, Dc, Psi e Pli con un complessivo 35,4 per cento guadagnerebbero il premio di maggioranza. Msi, sinistre e altri si dividerebbero il rimanente 40 per cento. In questo caso sarebbe clamoroso un altro dato, un astensionismo di circa il 50 per cento in quanto le sinistre, fra un presidente della Lista e uno del Movimento sociale, non avrebbero con chi allearsi e quindi chi votare.

Scenari: 2) cartello della Destra e della Sinistra, Dc da sola. In questo caso, secondo le proiezioni della Swg, qualora Pds, Rifondazione, Verdi e Rete esprimano un candidato presidente comune e sull'altro fronte stessa cosa facciano Lista-Msi e Pli, la Dc al 12 per cento, ma anche con lo stesso risultato delle provinciali '92

(18,1) è fuori. Al ballottaggio vanno i due cartelli. E qualora siano confermati gli equilibri del primo turno, Lista-Msi e Pli con il 34,4 per cento conquistano il premio di maggioranza del 60. Le sinistre si prendono il 23,9. Non basta aggiungere il Psi che, sempre secondo le proiezioni della Swg (ma da quella volta molte cose sono successe in casa socialista) porterebbe un 4,4. Si arriverebbe al 28,3.

Scenari: 3) Superiamo anche il sondaggio della Swg e formuliamo un'ipotesi. La Dc tiene il secondo posto e va al ballottaggio con la Lista, prima. Non abbiamo il conforto delle proiezioni. In questo caso la Dc sarebbe il polo aggregante di un'alleanza aperta, mentre sulla Lista dovrebbero confluire Msi e Pli. Affinché l'ipotesi si verificasse, la Dc dovrebbe mantenersi almeno sul 15,5 per cento al primo turno.

Scenari: 4) Superiamo il sondaggio della Swg e formuliamo una seconda ipotesi. Prima la Lista, seconda la Lega Nord o viceversa.

Queste due forze andrebbero al ballottaggio. Nei sette giorni successivi al 6 giugno, nei quali si dovranno formare le nuove alleanze per il secondo turno, a soffrire sarebbe in particolare il Melone. Se la Lega Nord potrebbe far da collante per un polo progressista (nei giorni scorsi in Comune la giunta di svolta e alternativa doveva appunto avere l'appoggio della Lega), la Lista si troverebbe a scegliere fra Dc e Psi, partiti coinvolti in Tangentopoli, e Movimento sociale. E su questo al suo interno il dibattito sarebbe serrato.

Scenari: 5) Un'alleanza nuova che rompa gli schieramenti, che si rivolga all'elettorato e vada dalla Dc al Pds (ne parla nell'intervista il repubblicano Castiglione) o più forze progressiste che, mantenendo il proprio simbolo, esprimano un candidato presidente. In questo caso, tornando al sondaggio della Swg, per andare al ballottaggio con la Lista l'intesa dovrebbe superare il 15,4 che viene assegnato al Msi.

	Sondaggio SWG	Provinciali 1992
LISTA PER TRIESTE ..	15,5	13,7
MSI	15,4	13,8
LEGA NORD	14,1	11,1
DC	12,0	18,1
PDS	8,8	8,3
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,4	8,1
VERDI	5,7	4,3
PSI	4,4	7,9
PRI	3,6	2,9
PLI	3,5	3,3
RETE	3,0	—
PSDI	1,6	—
ALTRI	6,0	4,0
PENSIONATI	—	1,6
US	—	2,9

NOTA: La tabella riporta i risultati elettorali delle provinciali dell'anno scorso e le proiezioni del sondaggio SWG pubblicato dal nostro giornale il 26 febbraio scorso. In base alla nuova legge elettorale che si applicherà alle provinciali di giugno, le proiezioni della Swg consentono di trarre alcune indicazioni: il 20 giugno, al ballottaggio fra i due candidati presidenti delle forze più votate al primo turno (6 giugno), potrebbero andare gli esponenti della Lista e del Msi, qualora non si verificassero nuove alleanze fra i partiti odierni.



I RIMEDI ANTI-DESTRA DI CASTIGLIONE (PRI)

«Superare i simboli»

Ma il Pds vuole aggregazioni di partiti progressisti

Il rischio della svolta a destra ha messo in guardia il Pri. La direzione provinciale ha già deciso di favorire l'aggregazione sotto uno stesso simbolo elettorale e con una candidatura autorevole alla presidenza della Provincia di tutte le forze riformatrici della città. Il segretario del Pds, Perla Lusa, ha risposto che la questione è quella di costruire lo schieramento più ampio possibile di liste (mantenendo tuttavia i simboli dei vari partiti) attorno a una candidatura forte. Due visioni diverse, anche se l'obiettivo comune è quello di arrivare al ballottaggio. Ma per ora non c'è intesa e il segretario repubblicano, Paolo Castiglione, insiste. Dichiara nuovamente la disponibilità a rinunciare alla presentazione del proprio simbolo, se ci sarà la volontà a costruire un'Al-

«L'idea pidiessina - dice il segretario dell'edera (foto) - mantiene gli steccati mentre bisogna unire gli elettori oltre la sinistra»



leanza per Trieste. E in tal senso sarebbero già stati presi contatti col gruppo '54. Castiglione, il Pds con la Lusa ha però detto no. «L'innovazione risiede nel superamento delle singole sigle elettorali. La proposta del Pri infatti non è una somma di simboli dei vecchi partiti, ma un'Alleanza per Trieste in cui si riconoscano tutte le forze riformatrici che oggi esprimono il loro voto in

ha una minor forza di aggregazione».

Quale sarebbe il rapporto dell'Alleanza per Trieste con l'Alleanza Democratica?

«Ora che la nuova legge sull'elezione diretta del presidente della Provincia c'è, Alleanza Democratica deve scendere in campo con tutto il suo potenziale di aggregazione e di profondo rinnovamento».

Quindi un invito a collaborare per l'Alleanza Democratica e Gruppo '54?

«Alleanza Democratica deve essere parte costitutiva di questa vasta Alleanza per Trieste».

Qualche nome per il presidente?

«Giampaolo de Ferra e l'esponente del gruppo '54, Federico Pacorini, sono ad esempio nomi caratterizzanti».

REFERENDUM

Incontri al Miela in preparazione del 18 aprile

Martedì, alle 17.30 al teatro Miela, il movimento per la democrazia «La Rete» organizza un incontro con l'onorevole Alfredo Galasso sul tema: «La crisi morale e politica italiana e la riforma istituzionale: le ragioni del No al referendum elettorale». Mercoledì, alle 17, al teatro Miela, è in programma invece una manifestazione pubblica per il «Sì» al referendum sulla droga. Interverranno, fra gli altri, il magistrato Luigi Dainotti, la direttrice dei servizi pubblici per le tossicodipendenze Maria Grazia Cogliati, l'avvocato Roberto Maniaco e l'ex deputato radicale Emilio Vesce. La manifestazione è promossa dal comitato per il «Sì» al referendum sulla legge Jervolino-Vassalli, da Pds, dalla Sinistra giovanile, da Rifondazione comunista, dalle Acli, dalla Rete, dall'associazione culturale Franco Basaglia-Fuoricentro, da La notte della cometa, dal gruppo di autoaiuto Leross, dal Coordinamento radicale antiproibizionista, dal club Pannella di Trieste.

«Sì» al quesito Jervolino-Vassalli: adesioni dal mondo accademico

Il Comitato promotore ha anche reso noto le adesioni all'appello nazionale per il «Sì» al referendum sulla Jervolino-Vassalli: hanno firmato l'imprenditore Federico Pacorini, il pretore Manila Salvà, il consigliere di Corte d'Appello Carlo Alberto Presta, i sostituti procuratori presso la procura Emanuela Bigottini e Luigi Dainotti, nonché alcuni docenti universitari dei dipartimenti di Storia, Filosofia e Psicologia, ricercatori del Cnr e del dipartimento universitario di Astro-

LpT: «Sì ai quesiti istituzionali libertà per tutti gli altri»

«Un chiaro Sì al cambiamento e alla restituzione alla gente della capacità di esprimere la propria effettiva volontà politica, senza delegare nessuno» è stato espresso dall'onorevole Giulio Camber in un incontro fra esponenti della LpT. Il Melone ha sottolineato l'indicazione a votare «Sì» ai quesiti istituzionali: per quanto riguarda gli altri, la LpT non ritiene di dare alcun suggerimento, lasciando a ciascuno la libertà di votare secondo coscienza. Camber ha voluto però ricordare la posizione della Lista per quanto riguarda il referendum sulla droga e sull'abolizione del ministero dell'Agricoltura. «Come già indicato da Cecovini e Staffieri — ha detto — la nostra personale posizione è per il «no»».

I quadri regionali della Cgil si mobilitano a favore del «Sì»

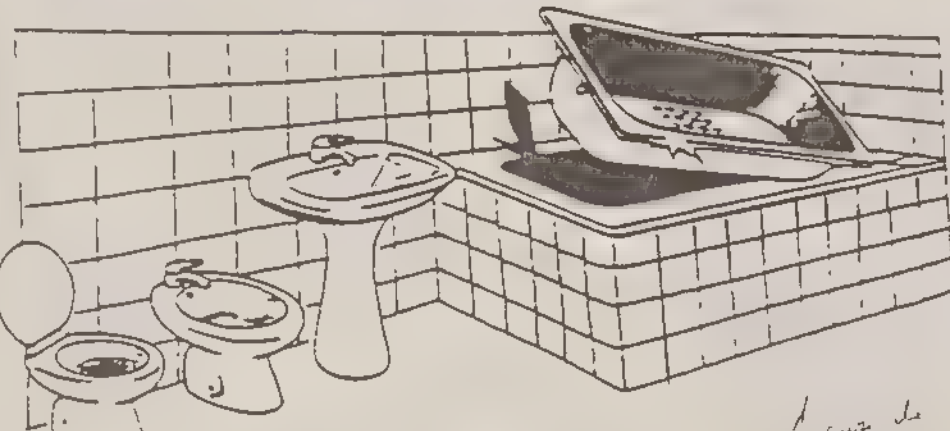
Oltre 100, fra uomini e donne che ricoprono varie cariche e impegni organizzativi nell'ambito della Cgil di ciascuna delle province del Friuli Venezia Giulia hanno già dato la loro adesione in calce a un appello per votare «Sì» al referendum istituzionale inerente le modifiche alle norme elettorali. Lo comunica una nota del sindacato, precisando che si stanno raccogliendo anche ulteriori adesioni da parte di qualificati esponenti del mondo culturale e accademico della regione.

Raccolta firme nei posti di lavoro promossa da Sinistra, Verdi e Rete

Assemblea del Comitato promotore per il referendum abrogativo dell'art. 19 della legge 300 alla Casa del lavoratore portuale. Si è deciso di far partire quanto prima la raccolta di firme sui luoghi di lavoro. Date e orari — specifica una nota di Rifondazione comunista — verranno comunicati tempestivamente per permettere la massima adesione di quanti intendono contribuire in maniera attiva a una battaglia che si pone l'obiettivo di allargare gli spazi di democrazia e partecipazione sui luoghi di lavoro. Al Comitato, sorto per iniziativa dei consigli di fabbrica, hanno dato la loro adesione il partito della Rifondazione comunista, il Partito democratico della sinistra, il movimento per la democrazia «La Rete» e i Verdi.

La nostra sorpresa per la Vostra Pasqua...

SENZA cambiare le piastrelle rinnovate TUTTO il vostro bagno



anche a rate
e senza interessi!!!

A SOLE LIRE

2.300.000

CENTRO

BAGNO

VIA MADONNINA 43

TEL. 309410

PREZZO TUTTO COMPRESO!

• Sopraluogo messa in opera •

• Sistema VASCA NELLA VASCA

più miscelatore •

• Lavabo più miscelatore •

WC con sedile • Bidet con miscelatore

Accessori per il fissaggio!!!



FABIO, LILLY e i collaboratori

RISTORANTE MENAROSTI
VIA DEL TORO 12 - TEL. 730256

porgono alla clientela un cordiale augurio di Buona Pasqua

TRATTORIA **SKABAR**

Augura Buona Pasqua!

RUPINGRANDE 70 - TRIESTE



TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 2 - TEL. 631480

Pelliccerie **Cervo**

AUGURA BUONA PASQUA

VIALE XX SETTEMBRE 16

TEL. 370818 - 3.0 p. ascensore

**maico anch'io
quando voglio
un superudito**

DIMOSTRAZIONI
GRATUITE
fino al 16 aprile

dei nuovissimi
TIMPANI ELETTRONICI
praticamente invisibili

MAICO
TRIESTE via Maiolica 1 - Tel. 040/772807
(laterale Mercato coperto)

Concessionaria **Škoda** AUTOMOBILI TRIESTE

Pick-Up: uno strumento di lavoro sicuro, economico e confortevole.



Versione base L. 10.020.000
CHIAVI IN MANO

Via della Geppa 8

- Telefono 040/370108 - Fax 040/361034 Officina assistenza tel. 040/370096



Furgonato L. 11.220.000
CHIAVI IN MANO

„Labor“

PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE

ACCESSORI

COLLONIL BAMA ERI

CALZATURE ANATOMICHE

sanaGens

ELANS

ITERSAN

MEDIMA ITALIA

BIRKENSTOCK

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 638868

PASTICCERIE «ASSEDIAE» PER I DOLCI DI PASQUA

A ruba le «uova»

FESTIVITA' I simboli spiegati

Da dove vengono l'agnello, la colomba, l'uovo, i tre simboli ricorrenti della Pasqua? Vi forniamo al riguardo alcune delle chiavi di lettura più accreditate, incominciando dall'agnello, che con il suo manto candido e il suo comportamento mansueto è il simbolo pressoché universale di pace e di rinascita. E' anche collegato all'idea del sacrificio, ricordando l'episodio biblico dell'offerta di Isacco da parte di Abramo al posto di agnello sacrificale. Secondo i profeti, inoltre, l'agnello mansueto, condotto al macello senza che osi alzare la voce, è il giusto, che si lascia umiliare, senza protestare.

Eccoci alla colomba, che rappresenta per l'uomo la mansuetudine e l'innocenza. Per questo motivo è segno di pace. E' la messaggera che consegna il ramoscello d'ulivo a Noè, come indice della fine del diluvio. Nel Nuovo Testamento la colomba rappresenta innanzi tutto lo Spirito Santo.

Concludiamo con il simbolo più tipico, l'uovo. Nel mondo pagano l'uovo è stato impiegato in rituali propiziatori di benessere e di fortuna, perché rappresenta la fecondità e la vita. Le uova di gallina per tradizione vengono benedette in chiesa e mangiate come antipasto per il pranzo di Pasqua. E' il simbolo della creatività divina, del dono della vita e del tramite tra Dio e l'uomo, ma anche quello della parola. Pasqua che in ebraico vuol dire «passaggio»: per gli ebrei quello dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà ritrovata grazie a Mosè; per i cristiani quello dalla morte alla vita.

Alla faccia della crisi, mai come in questi giorni i triestini hanno speso a destra e a manca pur di assicurarsi una dolce Pasqua. Pasticcerie e reparti dolciari di supermercati sono stati letteralmente presi d'assalto con picchi di richieste, tra ieri e l'altro ieri, che in qualche occasione hanno preso alla sprovvista gli stessi negozianti. Difficile stilare una classifica dei prodotti più ricercati: tutto, dalle tipiche «puttuzze» ai «presnitz», dalle «tito» alle pinze, dalle colombe fino alle tradizionali uova di cioccolato è stato oggetto del desiderio. «Un incremento delle forniture — confermano al forno «Ulcigral» di Muggia che rifornisce decine di dettaglianti di Trieste — che si aggira intorno al 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In qualche caso, come per le «tito», non siamo riusciti a esaurire tutte le ordinazioni».

Affari d'oro anche alla «Bomboniera» di via



XXX Ottobre, dove ieri in tarda mattinata c'era la coda al banco per accaparrarsi le ultime puttuzze. Stessa scena da Ferrarini, in via Revoltella, dove le pinze l'hanno fatta da padrone.

Ma è stata la Pasqua dei supermercati: ai prodotti tipici locali — con-

ferma il responsabile del Pam di Campi Elisi — soprattutto le pinze hanno trovato il favore dei clienti. Anche le uova di cioccolato con prezzi dalle tremila alle 50 mila lire, sono state vendute molto bene. Rispetto allo scorso anno e nonostante che le premesse non fossero delle più incoraggianti, direi che è stato

fatto un buon lavoro». Dopo il boom dei primi giorni della settimana, il reparto alimentare della «Standa» di via Battisti ha registrato una lieve flessione: «Ma l'impennata è dietro l'angolo» spiega il responsabile degli acquisti — anche nelle ultime ore molti prodotti possono essere

esauriti. Tra giovedì e sabato si è fatto sentire il calo degli acquirenti d'oltreconfine. Va infine precisato che il nostro reparto pasticceria non dispone di prodotti tipici locali, ma soltanto di colombe e di uova, per altro abbastanza richieste».

Ultimo accenno per i dolci confezionati su ordinazione, alcuni anche con settimane di anticipo; ma finché si ordina una puttuzza, o una colomba restiamo nella norma; decisamente eccezionale suona invece l'ordinazione ricevuta da una pasticceria del centro, il cui titolare ha chiesto di mantenere l'anonimato, che per un misterioso ed eclettico cliente, per un prezzo altrettanto misterioso, ma nell'ordine delle cento e passa mila lire, ha preparato un uovo di cioccolato con dopia sorpresa: un altro uovo che all'interno contiene un prezioso orologio da donna firmato. Pasqua è anche questo.

g. l.

IN MANCANZA DI CARNE DALL'EST, SPAZIO AI MERCATI ALTERNATIVI

Agnello sì, ma dalla Spagna

Buona la risposta dei consumatori - Sparito dalle mense il capretto

Se per i pasticceri è stata pacchia, peggio non è andata per i macellai: e si che la faccenda dell'alta epizootica rischiava di compromettere gli affari.

Neanche per idea: chiuse le frontiere dell'Est, tradizionale riserva di carne per le nostre rivendite, siamo andati a saggiare altri mercati.

Gli agnelli che per il pranzo di Pasqua finiranno arrostiti in moltissimi forni triestini arrivano quasi tutti dalla Spagna, qualcuno dall'Irlanda, poca roba dalla Francia.

Affari, dunque, ab-



bastanza buoni: l'agnello ha raggiunto quotazioni medie di 20 mila lire, a seconda della parte e della provenienza, più caro quello della penisola iberica, più conveniente quello

irlandese, venduto intorno alle 15, 16 mila lire al chilo.

Decisamente in ribasso le quotazioni del capretto che molti macellai non hanno nep-

pure acquistato (anche se c'è chi lo ha messo in vendita a oltre 30 mila lire).

Siamo comunque nella media di vendite degli anni scorsi con un lieve ritocco verso l'alto dovuto al blocco delle importazioni: anche i piccoli acquirenti che in precedenza si rifornivano nelle macellerie della vicina Slovenia quest'anno hanno fatto dietro front comprando in casa.

Da registrare infine la forte richiesta di pesce, piatto non propriamente pasquale, ma che dalle nostre parti incontra sempre il favore dei buongustai: venerdì «santo», giorno «di magro», le pescherie hanno venduto tutto, e buoni affari sono stati conclusi anche ieri mattina.

COPPIE ANZIANE ALLA RIAPERTURA DI VILLA REVOLTELLA AI MATRIMONI CIVILI

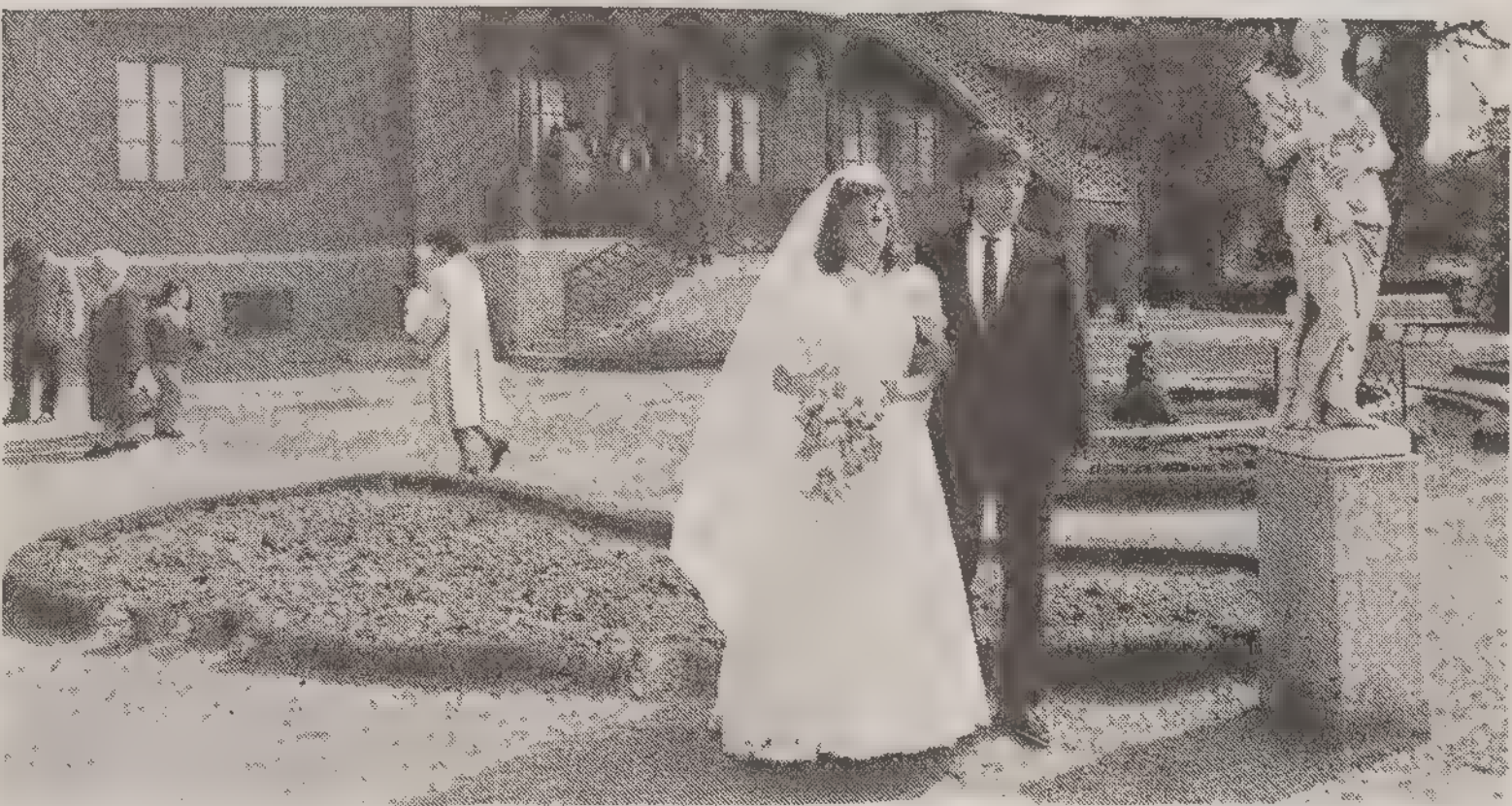
Gli sposi della terza età

Ci si aspettava un'inaugurazione alla grande. Con tanto di sposine in tailleur pastello e veli bianchi, lanci di riso e fazzoletti di gruppo a gogo. Ma il rito del matrimonio civile in villa Revoltella, da anni magico oggetto di desiderio dei triestini, è ripartito ieri sull'onda impetuosa della terza età. Di sposine in bianco ce n'era una sola, Benedetta, 19 anni tutta veli e perline e taffetà.

Ma a pronunciare il primo «sì» della primavera '93 nella fascinosa sala della residenza del sindaco è stata alle 11 del mattino una coppia decisamente d'annata. Lui, Carlo, 89 anni, lei Caterina, 72. Una cerimonia veloce, per pochi intimi. Seguita da un rapidissimo giro in giardino, durato solo il tempo di scattare qualche foto ricordo.

Altrettanto d'annata l'altra coppia che si è scambiata gli anelli davanti all'assessore Alessandro Perelli. A convolare a giuste nozze nel secondo round di villa Revoltella sono stati Engelberto, classe 1908, ed Editta, classe 1921, in tailleur fucsia a bottoni dorati e rigoglioso bouquet giallo pallido.

Disinvolti e sorridenti, due non si sono lasciati intimidire dalla piccola folla di curiosi che attornia la villa e si sono concessi ampie zoomate con la videocamera fra la fontanella e le airole fiori-



In mezzo a due altre coppie di sposini più...stagionati, gli unici giovani a beneficiare ieri della riapertura ai matrimoni civili di Villa Revoltella sono stati questi due, la diciannovenne Benedetta Falcetta e il ventiseienne Bruno Rosani (Italfoto)

INCONTRO TRA COMUNE, ACT E «CAMMINATRIESTE»

Il pedone rivendica i suoi diritti

Quali diritti per i pedoni, in una città malata di traffico? A cercare di individuarli, l'altro giorno, ci si sono messi in tre: l'assessore ai servizi pubblici industriali Perelli, il presidente del comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «CamminatoriTrieste». Boniventura, e quello dell'Act, Rotondario. Le lamentele e le proposte dell'associazione si sono concretizzate in un documento consegnato a Perelli. Nel testo si fa specifico riferimento alla necessità di razionalizzare e poten-

ziare il trasporto pubblico urbano. In particolare, l'elaborato mette in rilievo la mancata realizzazione di un piano del traffico e richiede la tempestiva messa in atto di una serie di misure: l'esclusione del parcheggio nelle vie percorse dagli autobus e il recupero di posti macchina laddove è possibile istituire il senso unico. E' stato inoltre sollecitato il pieno rispetto delle normative e delle indicazioni vigenti in materia di difesa dall'inquinamento acustico e atmo-

sferico, oltre a una maggiore attenzione sul problema dell'igiene nei servizi di pulizia urbana. L'assessore Perelli ha dal canto suo messo in evidenza gli eterni problemi dell'amministrazione comunale, legati da un lato alle carenze finanziarie e dall'altro a quelle di personale. Per quanto concerne l'Act, Perelli ha ricordato la fase di trasformazione che la sta interessando e convenuto sul fatto che si avverta il bisogno «di un maggior raccordo» tra il Comune e l'azienda tra-

sporti. Analogo nei contenuti l'intervento del presidente Rotondario. In sintesi: senza finanziamenti ad hoc, e considerata la difficile congiuntura che l'Act sta attraversando, «bisogna garantire l'interesse collettivo generale rispetto a quello di limitati settori di utenza». In ultima analisi, i problemi esistono e non sono da poco, ma nell'attuale situazione di paralisi amministrativa, il pedone può attendere. E continuare a camminare come può.

SIMPOSIO A TRIESTE

La chimica salda fisica e biologia

Venerdì e sabato un meeting all'Università

sugli strumenti concettuali di una disciplina

in trasformazione. Macromolecole biologiche,

sistemi caotici e dispositivi sopramolecolari

La chimica non è soltanto la scienza che ha sintetizzato le sostanze che hanno rivoluzionato le condizioni di sviluppo della società: i fertilizzanti, i medicinali, le materie plastiche. Questi sono solo un sottoprodotto «tecnologico» della chimica. Come scienza di base, la chimica mira piuttosto a spiegare il comportamento e le trasformazioni della materia, vivente e non vivente, naturale e prodotta dall'uomo. «Cerniera» tra la fisica e la biologia, la chimica ha aperto negli ultimi anni nuove frontiere di speculazione scientifica e intellettuale.

Il Seminario permanente di scienza ed epistemologia della facoltà di Scienze della nostra Università ha inteso dare un seguito ai due meeting internazionali del 1990 e del 1992 sugli «Strumenti concettuali per la comprensione della natura» organizzando venerdì e sabato un simposio dedicato interamente alla chimica, che si svolgerà nell'aula conferenze di Scienze (via Giorgieri 1).

Il punto d'incontro tra chimica e fisica verrà trattato dal premio Nobel Abdus Salam e da Martin Quack del Politecnico di Zurigo, che si occuperanno delle proprietà chimico-fisiche delle macromolecole biologiche.

La transizione dai sistemi elementari ai sistemi complessi costituirà il perno di altre quattro relazioni affidate a Vincenzo Aquilanti dell'Università

SCIENZA Astri e cellule

Altri due importanti appuntamenti scientifici in aprile a Trieste. Il 19-20 aprile, alla Stazione Marittima, si svolgerà Astronet 1993, per focalizzare lo stato e le proiezioni di sviluppo dell'informatica applicata in astronomia. Il convegno è promosso dall'Osservatorio astronomico, dal ministero dell'Università e della Ricerca, dal Gruppo nazionale Astronomia del Cnr, dalla Società astronomica italiana.

Il 21-23 aprile, a cura dei biofisici della Sissa, è previsto il meeting su «Canali intracellulari, organuli e funzioni cellulari», che aggiornerà sui meccanismi di funzionamento della cellula e sulle nuove tecniche per il loro studio.

di Perugia, a Peter Gray dell'Università di Cambridge, a Sergio Carrà del Politecnico di Milano e a Naseem Rahman del Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste. Quando le reazioni chimiche non sono sottoposte alle condizioni di controllo semplificatrici che noi cerchiamo di im-

porre (nei sistemi chiusi, in laboratorio) nella sintesi chimica o che sono imposte (nei sistemi aperti) dalla regolazione biologica, si può verificare un comportamento «caotico». In questo caso entra in gioco il concetto di complessità: una paradigma trasversale in molteplici fenomeni naturali, nei quali si manifesta in mille affascinanti modi, dai frattali al caos. L'ultima parte dell'incontro sarà dedicata ai rapporti tra sistemi chimici complessi e biologia. Oggi la chimica si occupa dei meccanismi con cui operano i sistemi biologici, nei quali molte molecole diverse sono assemblate in modo che ciascuna eserciti una funzione elementare e specifica. Le funzioni di queste molecole sono mirabilmente coordinate per far funzionare nel modo più efficiente la macchina biologica. Nel loro insieme esse formano un «dispositivo sopramolecolare» essenziale per la vita dell'organismo. L'esempio più noto è costituito dai sistemi fotosintetici delle piante, capaci di catturare e trasformare l'energia solare in energia chimica. Di questi problemi parleranno il premio Nobel Jean Marie Lehn dell'Università Pasteur di Strasburgo, Vincenzo Balzani dell'Università di Bologna, Pier Luigi Luisi del Politecnico di Zurigo e Alfonso Maria Liquori dell'Università di Roma.

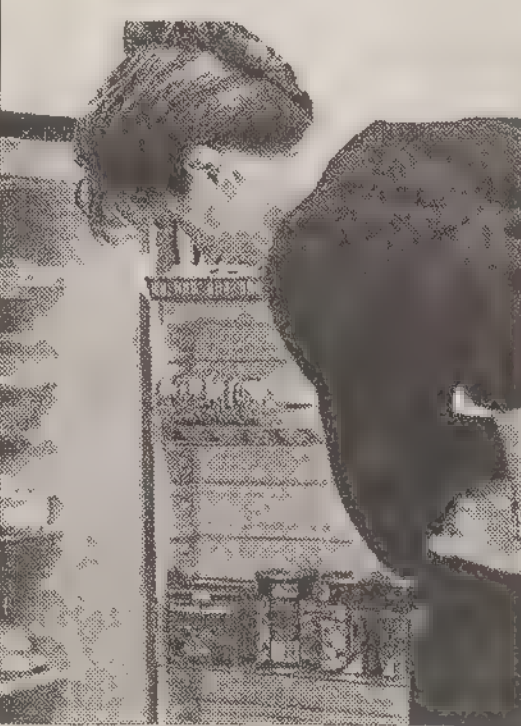


Gli acconciatori per signora dell'A.R.G.A.S. di via Buonarroti 12

Carlo, Sergio, Lucio, Teresa, Tullio, Marisa, Mirlam, Wilma, Soraya, Federica, Gianluca, Tamara, Silva, Maura, Luciano, Iskra, Gabriella, Flavio, Giuliana, Marina, Marisa, Giuliana, Daniela, Carla, Sabrina, Debora, Federica, Susan, Erica, Sara augurano

BUONA PASQUA

Non posso aspettare fino a lunedì per riparare il frigo... Pronto, Lilla.



Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lilla. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

NUMERO VERDE 1678/46079

Lilla Service

Lilla è un prodotto Televita

CRISTIANE BANCA SPA

Agevolazioni per i correntisti

PAGINA

LA DITTA
CALZATURE S. ANTONIOPIAZZA S. ANTONIO 5 - TELEFONO 630228
★ *Augura Buona Pasqua* ★Al servizio delle carrozzerie e
officineAUTORICAMBI **FAVENTO**REPARTO CARROZZERIA REPARTO MECCANICO
Via Flavia 60/1, tel. 829211 Via Gravisi 1, tel. 816201

CALZATURE

Kimmerrichter
S.N.C. DI MARIO CESCHETTI SUCC.34121 TRIESTE
CORSO ITALIA N. 10 - TEL. (040) 631771*Auguri di Buona Pasqua*BIRRERIA
RISTORANTE

«da PRIMO»

via Santa Caterina 9 - Telefono 634398

Betty e Renato

*Bar Ulpiano*con Fufi Gorby e Mimi
augurano
ai propri
clienti

BUONA PASQUA

VIA GIUSTINIANO 9 - TELEFONO 360015

Jean Marie

boutique

Augura Buona Pasqua!

VIA IMBRIANI 5 - TRIESTE - TEL. 636196

*Pellicceria*
SOLIMAN

AUGURA

*Buona Pasqua*TRIESTE
VIA RETI 4 - TEL. 631424**Buona Pasqua**
PASTICCERIA*Saint-Honore*

OPICINA - VIA DI PROSECCO 2 - TEL. 213055

OGGI APERTO
ORARIO 9-13PRODUZIONE
UOVA PASQUALI
PERSONALIZZATE*Lucio*

PEDICURE-PODOLOGO

*Augura una
Buona Pasqua*Viale XX Settembre, 17
I.o.p. - Tel. 370757TRATTORIA
*All'antico pavone**Buona Pasqua*TRIESTE - VIA CADORNA 14/A - TEL. 040/303899
Chiuso oggi e domani

SORINA & GIONA

IMPRESA COSTRUZIONI
EDILIZIA
RESIDENZIALE
Via degli Aldegaridi 37
Telefono 943249**Buona Pasqua**FRUTTA-VERDURA
NANGANO
SERVIZIO RISTORANTIVia G. Tonello 11
Via F. Venezian 13

Tel. 300630

acconciature
DORIANO

servizio per appuntamento

TRIESTE - VIA VERGERIO 20 - TEL. 947611

MARIO
*Gaggi*Vi augura
una
BUONA PASQUA

VIA ROMA 10

TEL. 368440

LA SARTORIA DA UOMO

VALENT

AUGURA UNA BUONA PASQUA

Via S. Lazzaro 1 - Tel. 631715 TRIESTE

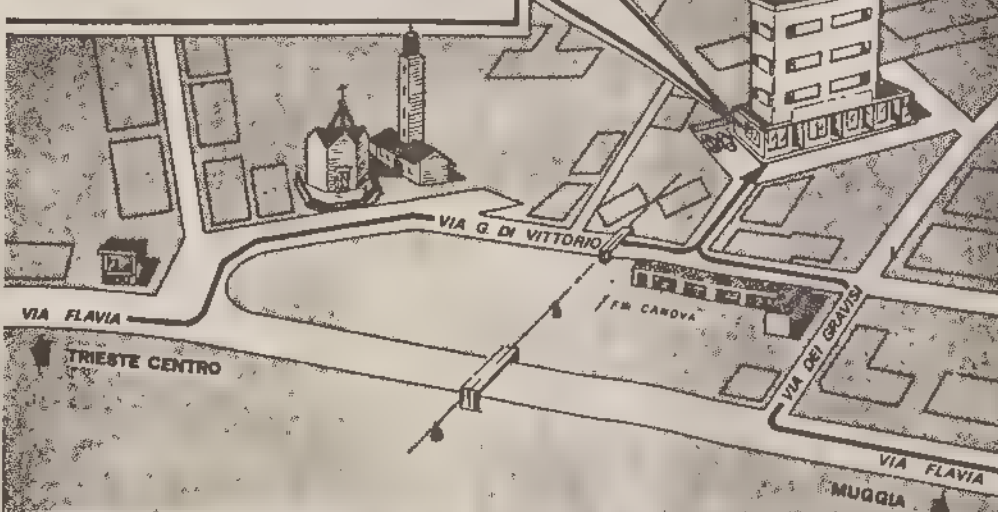
*Pellicceria*
Alberti*Buona Pasqua*TRIESTE
Via delle Torri 2

Tel. 040/634703

ANTICA TRATTORIA

**ALLA POSTA**

Via Gruden 56 - Basovizza - TRIESTE

EMOBILI
DOARDO GENNATRIESTE - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01

GRANDE MOSTRA

- STANZE
- SALOTTI
- SOGGIORNI
- ENTRATE
- CUCINE

moretuzzo

Edoardo

e i suoi collaboratori
augurano
alla clientela*Buona Pasqua*

TRATTORIA

SAVRONDEVINCINA 25 - PROSECCO
TRIESTE - TELEF. 225592gadgets, posters,
manifesti d'arte, curiosità
vi augura
**FELICE
PRIMAVERA**
Via Imbriani 11/a
636639**COLORATISSIMO****ambassador**Piazza della Borsa 3
la tradizione continua
ambassador 2

Capo di Piazza Gianni Bartoli 1/D

**DAGRI**CONCESSIONARIA RENAULT
TRIESTE - VIA FLAVIA 18Per i vostri banchetti nuziali
o solo per gustare le
nostre specialità...

BOZO

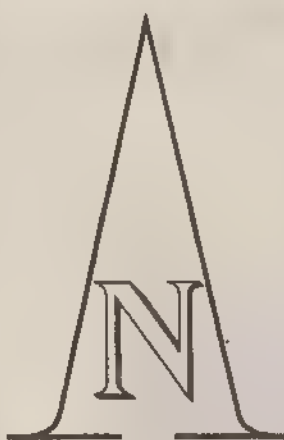
«Il più bel giardino del Carso»

A MONRUPINO (Ts)

Tel. 327113

L'OPERA
DISCOTECA

STRADA COSTIERA, 2 - GRIGNANO - TEL. 040/226544

**NUOVARGIA**

VIA G. GALLINA, 1



ARREDAMENTI

LANZA

Statale 202 - bivio Prosecco - Trieste - Tel. 225498

*Porgiamo alla clientela un cordiale
augurio di Buona Pasqua!*

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIATRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 6
TEL. 308702ESPOSIZIONE E VENDITA USATO:
Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702ESPOSIZIONE E VENDITA NUOVO:
Piazza Sansovino 6 - Riva Grumula 10 - Tel. 303220RICAMBI E ASSISTENZA:
Salita Promontorio 9 - Tel. 303134

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

Cordiali auguri di Buona Pasqua

«ELARGIZIONI»: RACCOLTI NEL '92 UN MILIARDO 827 MILIONI

Il boom della bontà

Enti che nel 1992 hanno ricevuto elargizioni per più di 10 milioni:

Centro tumori Lovenati	L. 323.304.059	Croce Rossa Italiana	20.705.000
Associazione Amici del Cuore	144.948.400	Associazione Goffredo de Banfield	20.676.500
Rifugio animali Astad	106.467.000	Villaggio del Fanciullo	19.910.000
Ospedali Riuniti	100.411.500	Chiesa S. Apollinare	18.550.000
Istituto Burlo Garofolo	65.313.000	Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla	18.439.000
Airc - Associazione Italiana per la Ricerca contro il cancro	62.145.050	Caritas Diocesana	16.462.800
Agmen - Associazione Genitori Malati Emopatici e Neoplastici	59.793.000	Sogit - Soccorso Ordine di S. Giovanni in Italia	16.144.000
Dornus Lucis Sanguinetti	58.457.000	Enpa - Ente Nazionale Protezione Animali	15.175.000
Istituto Rittmeyer	55.902.000	Piccole Suore dell'Assunzione	14.220.000
Associazione Pro Senectute	49.971.350	Cest - Centro Educazione Speciale	13.185.000
Unicef	29.748.000	Associazione Cuore Amico Muggia	12.950.000
Uildm - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	29.705.000	Curia Vescovile	11.115.000
Anfas - Associazione Nazionale Famiglie e Fanciulli Subnormali	26.567.000	Missione Triestina nel Kenya	11.115.000
Comunità S. Martino al Campo	25.694.000	Fondazione Alberto e Kathleen Casali	10.700.000
Uic - Unione Italiana Ciechi	24.518.000	Comunità Greco Orientale	10.415.000
Itis - Istituto Triestino per gli Interventi Sociali	21.677.000	Centro di Aiuto alla Vita	10.142.250
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sez. Guido Manni	20.889.000	Chiesa S. Vincenzo	10.106.658

E c'è da registrare un nuovo balzo in avanti: 50 milioni in più rispetto alla cifra raccolta nel '91. In quell'anno, la generosità dei triestini si era concretizzata nella somma di un miliardo 775 milioni 913 mila 805 lire. Ma nel '92 si è passati a quota un miliardo 827 milioni 169 mila 479 lire. A tanto è arrivato il raccolto delle «elargizioni»: una mano tesa in aiuto verso i meno fortunati, un termometro utile a segnare la temperatura della solidarietà di quanti ogni giorno, con silenziosa discrezione, decidono di devolvere somme — piccole o grandi, non importa — a enti e associazioni impegnate a favore di chi soffre.

Nell'arco dell' '92, in ognuno dei dodici mesi è stato ampiamente superato il tetto dei 100 milioni: il minimo (112 milioni 796 mila lire) si è raccolto nel mese di agosto, mentre — com'era prevedibile — a dicembre la gara della bontà è arrivata al traguardo dei 245 milioni e 589 mila lire.

Ancora un anno di successo, quindi, per l'iniziativa che «Il Piccolo», unico nel panorama

Associazione donatori sangue e Airc sono i destinatari degli interessi maturati, che superano i 4 milioni di lire

della stampa nazionale, continua a portare avanti da quasi tre quarti di secolo. Si era appena all'indomani della prima guerra mondiale quando i primi benefattori scelsero il nostro giornale quale garante sicuro per il buon fine delle somme destinate a chi ne avesse bisogno. «Il Piccolo» fungeva da «ponte» diretto fra chi donava e chi riceveva: quasi una sorta di «banca» — dell'altruismo cittadino.

In seguito il sistema si è adeguato al volume sempre crescente delle cifre raccolte e alle nuove realtà operative delle «elargizioni». E da parecchio tempo è un'altra istituzione storica cittadina, la Cassa di Risparmio di Trieste, quella de-

signata alla gestione tecnica del meccanismo. Ogni giorno, dalla banca, giungono in redazione gli elenchi fitti dei nomi di quanti hanno scelto di ricordare il nome di una persona cara, una ricorrenza o un evento donando qualcosa agli altri. Mentre sulle pagine stampate si delinea, nei caratteri minuti della rubrica, la mappa della solidarietà.

Quello delle elargizioni è un meccanismo perfettamente equilibrato: niente passivi, niente spese. Ma come accade ogni anno, il tempo di girare ai destinatari le somme depositate sull'apposito conto corrente della Crt frutta una piccola cifra di interessi attivi, che «Il Piccolo» e la

banca devolvono di consueto, divisi in parti uguali, a due enti i cui nomi cambiano di anno in anno. Per il '92 gli interessi raccolti ammontano in totale a 4 milioni 551 mila 166 lire. Andranno a favore (2 milioni 275 mila 583 lire all'uno) dell'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro e dell'Associazione donatori sangue.

Nel passato gli interessi sono andati a favore delle realtà più diverse, dal Villaggio del Fanciullo all'Unione italiana ciechi, dall'Associazione genitori malati emopatici e neoplastici alla Comunità di San Martino al Campo. L'elenco delle associazioni beneficiarie nel corso del '92 dalle «elargizioni» è vastissimo: sono 33 i nominativi — dall'Istituto Burlo Garofolo alla missione triestina della Curia vescovile in Kenia, dalla comunità greco-orientale al rifugio per gli animali Astad — che hanno raccolto grazie a questo sistema oltre 10 milioni di lire: in testa è il Centro tumori Lovenati, con 323 milioni 304 mila 59 lire.

LE ELARGIZIONI NEL CORSO DEGLI ANNI

1980	609.802.020
1981	670.555.288
1982	773.679.260
1983	884.037.198
1984	977.296.191
1985	1.236.916.426
1986	1.244.096.913
1987	1.230.837.602
1988	1.389.494.418
1989	1.554.693.879
1990	1.799.952.050
1991	1.775.913.805
1992	1.827.169.479

LE ELARGIZIONI MESE PER MESE

GENNAIO	179.668.000
FEBBRAIO	152.774.000
MARZO	152.251.195
APRILE	143.618.300
MAGGIO	128.060.900
GIUGNO	138.143.184
LUGLIO	128.847.000
AGOSTO	112.796.350
SETTEMBRE	143.146.250
OTTOBRE	156.854.800
NOVEMBRE	145.420.500
DICEMBRE	245.589.000
TOTALE	1.827.169.479



Buona Pasqua a tutti in Viale

La banda Refolo ha atteso pazientemente ma alla fine ha dovuto rimandare la sua esibizione a sabato prossimo. La pioggia non ha però rovinato del tutto la manifestazione di Pasqua in viale XX Settembre: gelati e pulcini di cioccolato hanno allietato la passeggiata e anche il giro in carrozza, nonostante l'aria decisamente più fresca, ha trovato estimatori. Anche questa attrattiva, insieme alla banda, sarà riproposta sabato 17. (Italfoto)

IL TAR DEL LAZIO HA ANNULLATO IL DECRETO MINISTERIALE

Diportisti, canone meno salato

Per le concessioni a fini di beneficenza, inoltre, onere 'fisso' di mezzo milione

Buone notizie per i dipartimenti. Il Tar del Lazio ha annullato il decreto ministeriale contenente le aberranti disposizioni in materia di canoni per le concessioni demaniali marittime. L'organo giurisprudenziale ha assunto il provvedimento in quanto il decreto presentava «gravi violazioni di carattere formale». Poiché questa sentenza è passata in giudicato i ministeri della Marina mercantile, delle Finanze e del Tesoro, stanno per provvedere all'emanazione di un nuovo decreto legge per il quale i canoni saranno ribassati rispetto a quelli stabiliti nel decreto annullato dal Tar del Lazio.

L'aumento dei canoni relativi alle concessioni che si riferiscono agli anni 1990, '91 e '92 sarà rispettivamente del 40, del 60 e dell'80 per cento. Il conteggio sarà effettuato sulla base dei canoni riferiti al 1989.

Ma non è finita qui. Per gli anni 1990, '91 e '92 il canone annuo per le concessioni rilasciate ad enti pubblici o privati per fini di beneficenza o per altri fini di pubblico interesse (cosiddetto canone ricognitorio) dovrebbe essere determinato nella misura fissa di 500 mila lire.

La tassa da pagare invece per le concessioni previste dalle leggi sulla

pesca anche se non assente a cooperative e relative non solo alla cattura di organismi viventi, sarebbe determinata nella somma fissa di 500 mila lire. Da aggiungere che il nuovo testo imporrebbe precisi limiti all'autonomia impositiva riconosciuta agli enti portuali.

E' molto importante, infine, ricordare per quanti hanno una concessione demaniale ricadente sotto la giurisdizione amministrativa dell'Ente porto che il nuovo testo di legge imporrebbe precisi limiti all'autonomia impositiva in materia di determinazione dei canoni demaniali.

Il problema ora è: come si comporterà l'autorità marittima e l'amministrazione finanziaria. Per il rilascio delle concessioni demaniali risulta che il ministero abbia già provveduto con un dispaccio indirizzato alle capitanerie. Per i nuovi pagamenti conviene attendere che la capitaneria provveda ad inviare i nuovi ordini di introito predisposti in base alle diverse disposizioni normative.

Chi avesse invece già pagato dovrebbe poter compensare con le somme già versate in precedenza, saldando la differenza.

RACCOLTA DI STUDI IN ONORE DEL NOTO AVVOCATO

Libro di saggi dedicati a Volli



Enzo Volli

Uno dei maggiori riconoscimenti che un professionista, un docente, uno studioso o un artista possono ricevere in vita è quello di vedersi dedicare un volume di studi «ad honorem». E' toccato a Enzo Volli, noto avvocato triestino, docente universitario, uomo di vasta cultura, uno dei massimi esperti in materia di navigazione marittima, al quale gli avvocati Lobietti e Raffi hanno dedicato un volume di «Studi in onore di Enzo Volli» (pagg. 406, s.i.p.), edito in proprio. Sono scritti, scrive Gabriele Pescatore nella breve prefazione al volume, «caratterizzati dalla provenienza da amici ed estimatori, circostanza che non è frequente nelle occasioni celebrative». La felice iniziativa — scrive ancora Pescatore — presa dagli avvocati Lobietti e Raffi, intesa a ricordare in un passaggio temporale significativo della vita di Volli — che auguriamo lunghissima e lieta — quello che Volli ha rappresentato anche nel

campo degli studi in materia di navigazione marittima, trova il felice compimento in questi scritti, che gli autori offrono all'onorato con sentimenti di amicizia e di stima».

Apri l'antologia un saggio di Nicola Balestra su «Ripartizione fra assicurato ed assicuratore delle rivalse in caso di sottoassicurazione o di franchigia», e la raccolta prosegue con altri 23 brevi saggi non solo di diritto e storia del diritto marittimo (tra gli altri vanno citati gli interventi di Domenico Maltese su «Nuovi profili della responsabilità del vettore marittimo» e le «Questioni processuali in tema di raccomandazione marittima» di Enzo Morelli), con la partecipazione di autori stranieri (Geraldine Pageard, Volko Boric e José Domingo Ray). In chiusura di volume non poteva mancare un saggio del figlio di Enzo Volli, Ugo, docente universitario e giornalista di fama nazionale.

Un bonsai contro l'Aids



Anche a Trieste, come nel resto d'Italia, è decollata nei giorni scorsi l'iniziativa dell'Anlaids, organizzata in collaborazione con il Centro di riferimento oncologico di Aviano, per raccogliere fondi a favore della ricerca medico-scientifica per la cura dei malati di Aids. In via delle Torri, un gruppo di volontari, offrirà delle piccole piante di bonsai in cambio di un contributo minimo di almeno 30 mila lire. L'iniziativa si chiuderà questo pomeriggio.

«Il bonsai — spiegano

gli organizzatori — è una pianta che dà l'idea della sofferenza, della morte imminente. Ma se la si cura con attenzione diventa la pianta più forte, più sana e più resistente del mondo. E' come un malato di Aids: quando lo si cura, lo si aiuta e gli si sta vicino, anche lui diventa una persona come tante altre».

Fino al 31 dicembre del 1992, a Trieste, erano stati diagnosticati 21 casi di Aids, la maggior parte dei quali tossicodipendenti.

IN BREVE

Sala comunale d'arte: in vista la ristrutturazione

La sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà ristrutturata nei prossimi mesi. L'assessore alle attività culturali, Alessandro Perelli, ha rilevato che «le attuali condizioni degli ambienti non sono adeguate al ruolo che essi debbono svolgere ed è quindi necessario un intervento sia nella prospettiva di una migliore rappresentatività e funzionalità espositiva sia per l'adeguamento dell'impianto elettrico alle norme sulla prevenzione antincendio negli edifici storici».

Rimane sotto controllo l'inquinamento in città

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA - PIAZZA GOLDONI				
GIORNO	9	MESE	APRILE	ANNO 1993
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA	
media oraria	19	mg/mc	40	9.3
media 8 ore	17-24	mg/mc	10	6.7

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.83 IN VIGORE DAL 28.5.93

Continuano a essere nei limiti i valori relativi alla qualità dell'aria. Nella giornata di venerdì la concentrazione di ossido di carbonio sulla media oraria era di 9,3 milligrammi per metro cubo (standard 40); sulla media di otto ore, di 6,7 milligrammi (standard 10).

Periti assicurativi: scadenza per le domande di iscrizione

La Camera di commercio rende noto che martedì scade improrogabilmente il termine entro il quale i professionisti che esercitano l'attività di perito assicurativo per l'accertamento e la stima dei danni ai veicoli ed ai natanti, derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio degli stessi, devono inoltrare al ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo la domanda di iscrizione nel nuovo ruolo istituito dalla legge n. 166/92.

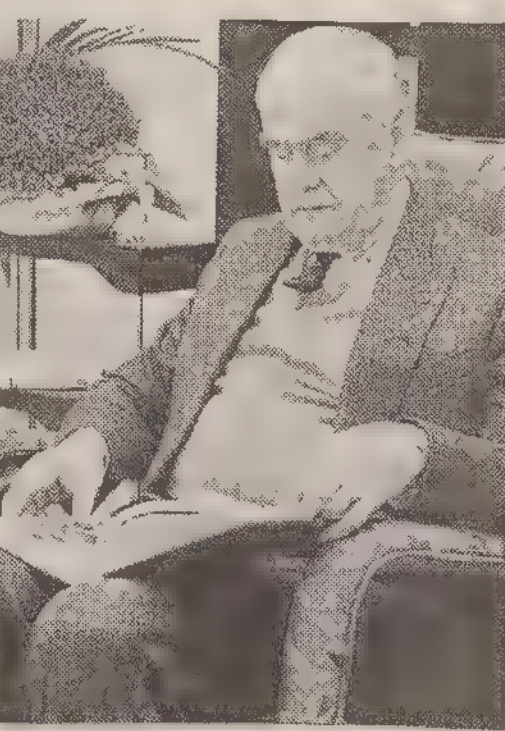
«Kantando»: in piazza dell'Unità adesioni alla kermesse musicale

Nella sala-stampa di piazza dell'Unità i responsabili dell'associazione «Camelot» continuano a distribuire i moduli di adesione a «Kantando», prima rassegna musicale «Città di Trieste», riservata a musicisti non professionisti e abbinata a quel Palio dove i rioni si misurano tra loro in vari campi di attività. I moduli sono inoltre disponibili alla Scuola di musica 55 (via Carli 10), il Teatro Mela (piazza Duca degli Abruzzi 3) e alla pizzeria Bbc (via Donata 4). Le adesioni a Kantando si ricevono invece — sino a martedì 20 aprile incluso — soltanto nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia, aperta ogni giorno con orario: 10-12.30/15.30-18.30 (tel. n. 362913). Assieme ai moduli di iscrizione compilati, gli interessati debbono consegnare un'audiocassetta con l'incisione del pezzo

S.GIUSTO Turisti rinchiusi

Cinque turisti, di Udine e di Bologna, sono rimasti rinchiusi ieri sera all'interno del Castello di San Giusto. Il custode, non sospettando della loro presenza, ha chiuso il cancello d'ingresso all'ora prevista. Con un telefono all'interno i cinque, alle 19.30, hanno chiamato il «113» e una macchina della polizia è andata a ritirare le chiavi di riserva dai vigili urbani e ha liberato i «prigionieri».

Vivo solo, chi mi dà una mano
24 ore su 24?
Pronto, Lilla.



Una vasta gamma di servizi a domicilio, 24 ore su 24, con Lilla. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

NUMERO VERDE
1678/46079
Lilla
Service

Lilla è un prodotto Televita

Agevolazioni per i correntisti

ANZIANO TRADITO DALLA ZAPPA MECCANICA A PUNTA SOTTILE

La morte nel dirupo

Stava lavorando nel suo piccolo campo di Punta Sottile, pochi metri quadrati di terreno dove da qualche anno, da quando era andato in pensione, spendeva i suoi pomeriggi. All'improvviso un piede nel posto sbagliato, forse un malore: Natale Tremul, triestino, 65 anni, ha abbandonato la presa della sua zappa meccanica ed è caduto nel dirupo che confina con il suo appezzamento. Cinque metri appena, ma sono bastati. L'aratro giù, a sinistra, si è allontanato dal suo corpo, mentre lui è rotolato per metri sbattendo ripetutamente la testa a terra. Un incidente fatale, l'uomo è quasi sicuramente morto sul colpo.

Erano da poco passate le 17. La moglie di Natale Tremul, preoccupata per l'insolito ritardo del marito, ha chiamato un vicino di casa e gli ha chiesto aiuto. I due si sono subito messi alla ricerca del contadino. L'hanno trovato dopo cinque minuti, dopo una breve

corsa affannosa attraverso la campagna, seminato tra l'erba incolta a due passi dal mare. L'allarme è stato immediato. Un'ambulanza del «118», che già si trovava nei paraggi, è intervenuta sul posto in pochi secondi. Ma era ormai troppo tardi. L'uomo, secondo i medici, era già morto da almeno 2 ore, imprecisate le cause del decesso. Dirà di più l'autopsia. Sul luogo della tragedia, anche una pattuglia dei carabinieri di Muggia e una squadra dei vigili del fuoco.

Natale Tremul abitava a Lazzaretto, in località Punta Sottile numero 16. Aveva due figli, un maschio e una femmina, entrambi in ferie, lontani da Trieste. Fino a ieri sera non era stato possibile avvertirli. L'uomo aveva affittato il terreno subito dopo essere andato in pensione: lo coltivava con amore, rappresentava ormai gran parte della sua vita. Ma proprio in quel posto, Natale Tremul, ha trovato anche la morte.



Il campo circondato da canneti a Punta Sottile dove Natale Tremul ha trovato la morte. (Italfoto)

PROVINCIA Premio Kugy

La Provincia informa che è disponibile alle portinerie di piazza V. Veneto 4 e via S. Anastasio 3, l'avviso di concorso del premio intitolato alla memoria dello studioso Julius Kugy, il cui montepremi ammonta a 10 milioni. Il tema del concorso è: «Perché un parco: aspetti positivi della tutela del territorio». Possono partecipare due categorie di concorrenti: classi o gruppi scolastici della scuola dell'obbligo e preobbligatoria e privati, professionisti, società, associazioni, tutti aventi residenza o sede legale nella provincia di Trieste. Gli elaborati devono pervenire entro il 30 aprile. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 37981.

VALMAURA Consiglio regionale

Il consiglio regionale della circoscrizione Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà il 16 aprile, alle 19.30, nella sala delle adunanze del Centro civico di via Paisiello 5/4 per la trattazione di questi argomenti: documento sul decentramento amministrativo; commissione sanità, ecologia e socio-assistenza; commissione urbanistica, traffico ed edilizia; esoneri dal pagamento della retta scolastica; elezione del surrogante alla presidenza del comitato di gestione del centro sociale di Borgo S. Sergio; liquidazione spese per gestione telefonica e per servizio di pulizia nello stesso Centro sociale.

UNIONE SLOVENA «Carso, vincoli eccessivi sull'uso di aree tutelate»

E l'assessore Tersar annuncia

l'avvio delle procedure

per il Piano di conservazione

e sviluppo dell'ambiente

I pesanti vincoli che bloccano quasi ogni attività sul Carso ed in altre zone destinate a parco o riserva naturale a causa del regime di salvaguardia — «transitorio» fin dal 1983 — sono stati oggetto di un incontro tra una delegazione della Slovenska skupnost-Unione Slovena e l'assessore regionale all'Ufficio di Piano e alla Pianificazione territoriale Dario Tersar, accompagnato dal direttore regionale architetto Enzo Spagna.

Gli esperti dell'Us — il coordinatore della commissione regionale per l'ambiente e il territorio del partito sloveno, architetto Danilo Antoni, e l'ing. Vladimir Vremec, componente della commissione — accompagnati dal consigliere regionale dell'Us Ivo Jevnikar, hanno illustrato i contenuti di un documento in merito, elaborato dalla commissione stessa, e ne hanno discusso con l'assessore Tersar ed il direttore Spagna.

È stato così rilevato che alcune norme previste dalla proposta di legge n. 437/1, all'esame del Consiglio regionale, dovrebbero allentare le interpretazioni più restrittive, anche se il blocco generalizzato potrà venir sostituito da vincoli più circoscritti e certi solo in base al piano di conservazione e sviluppo del parco naturale del Carso, previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 16 del 1992 riguardante «Interventi straordinari di salvaguardia ambientale, di valorizzazione del patrimonio urbanistico-edilizio e di sostegno delle attività agricole e artigianali del Carso».

L'assessore Tersar ha preannunciato l'avvio della procedura riguardante il piano di conservazione e sviluppo, appena definito il complesso organico di interventi a favore del Carso e della sua popolazione, previsto dall'art. 1 della citata legge regionale.

L'Us dal canto suo ha ribadito la necessità di un'azione immediata per approntare tutte le iniziative necessarie ad avviare le fasi preparatorie antecedenti alla redazione del piano stesso. Vanno dunque sentiti, secondo l'Us, gli enti locali interessati, i Comitati per gli usi civici e le organizzazioni di categoria, come pure non va dimenticato l'impegno assunto dalla Regione il 13 aprile 1990 in merito alla convocazione di una conferenza sull'uso e la gestione del territorio in provincia di Trieste, con il coinvolgimento della Comunità Montana del Carso e delle organizzazioni slovene. Il documento programmatico di base andrebbe poi verificato dagli interessati nelle varie fasi di redazione del piano stesso.

I professionisti incaricati dovranno dare prova di conoscenza del territorio carsico e dei problemi connessi. Il piano stesso dovrebbe comunque contenere delle norme atte a ridurre le perdite economiche dovute ai vincoli urbanistici e alle limitazioni provocate nell'utilizzo delle aree e prevedere efficaci meccanismi di partecipazione della popolazione interessata alla gestione del territorio.

Nel corso dell'incontro tra l'Us e l'assessore Tersar sono stati poi affrontati ulteriori problemi riguardanti la problematica della valutazione dell'impatto ambientale (Via), dei vincoli idrogeologici, degli standard urbanistici e dei regolamenti-tipo.

MUGGIA / L'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA SULLA MOZIONE DEL COMUNE

'Osimo, solo compromessi'

MUGGIA / REFERENDUM: RIFONDAZIONE E LEGA IN PIAZZA

'Sì' e 'no' sullo stesso palco

Costrette a una forzata coabitazione in piazza Marconi, Lega Nord e Rifondazione comunista si sono trovate ieri a spiegare ai mugugnesi le proprie ragioni, rispettivamente del «sì» e del «no», al referendum di riforma elettorale. L'insolito episodio è avvenuto, a quanto pare, per un «disguido», non meglio precisato in sede di comitato di tregua, che il segretario della Lega Fabrizio Belloni non ha esitato a qualificare come «onesta ostrosionistica di un partito ideologico che appartiene al trapassato remoto».

Comunque sia, si è poi raggiunto un accordo che ha dato la precedenza a Rifondazione. Il presidente dell'Anpi, Arturo Calabria, ha così illustrato quelli che a suo avviso sono i veri retroscena di «una legge truffa contrabbandata per

rinnovamento, ma di chiara impronta conservatrice».

Pronunciandosi contro il sistema maggioritario che «premerebbe i partiti di Tangentopoli e i falsi moralizzatori della politica, assegnando alla Dc il 60 per cento dei seggi», Calabria non ha risparmiato aspri riferimenti in ambito locale, denunciando «la scarsa coerenza di certi camaleonti che, pur iscritti al Pds, sono passati al gruppo misto alla Camera, si attaccano alla poltrona di Pannella, aderiscono ad Alleanza democratica e proclamano il superamento dei valori della guerra di liberazione».

Il «cambio della guardia» con la Lega, che a pochi passi attendeva il suo turno, è avvenuto senza incidenti, a parte un vivace scambio di battute tra Giorgio Marchesich,

consigliere comunale di Trieste, e un cittadino tra il pubblico. «Le mummie che mi hanno preceduto non hanno i titoli per parlare di rinnovamento — ha detto senza mezzi termini il consigliere leghista — avendo governato Muggia per trent'anni e condotto inutili battaglie proprio insieme a Bordon sui progetti senza futuro come Marina Muga».

Il «sì» al referendum elettorale diventerebbe allora, come ha sottolineato Belloni, «un mezzo per dare inizio al cambiamento e mandare a casa la vecchia classe politica corrotta e mafiosa, attribuendo maggior peso alle persone a discapito dei partiti». Il segretario leghista ha infine preannunciato l'intenzione di aprire una sede anche a Muggia.

b. m.

La mozione votata di recente a maggioranza in consiglio comunale, sulle richieste del Comune di Muggia nell'ambito della rinegoziazione del trattato di Osimo, si è rivelata la fotocopia dell'attuale maggioranza: anziché essere espressione — questa volta si assembla — dell'unità di idee e intenti dell'unico comune istriano in Italia, essa si è dimostrata invece momento di divisioni e contrapposizioni.

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per bocca del capodelegazione mugugneso Claudio Grizon, critica il testo accolto dall'assise mugugnesa, non condividendo la linea dell'esecutivo riverasco. «La maggioranza — dice Grizon — ha preferito compromessi piuttosto

che aprirsi anche ad altre sensibilità. A parte il passo in cui si rileva che il Comune di Muggia ha perso più di metà del suo territorio, non abbiamo riscontrato alcuna disponibilità sulle nostre proposte, presentate dal consigliere Braico (rappresentante mugugneso dell'Anvgd in aula), le quali non miravano a inopportune polemiche ma a dare un contributo di giustizia morale per gli istriani, giuliani e dalmati».

«Nella mozione — prosegue — si pecca di facilità quando si chiede che il Comune possa partecipare nella forma e nei modi che si riterranno più opportuni ai negoziati tra Italia, Slovenia e Croazia. Era invece opportuno chiedere, con un impegno del sindaco, i

tavoli delle trattative ben precisi: in primis la Regione e in secondo luogo l'ambasciatore Berlinguer. L'Anvgd si dice d'accordo su altri punti (beni abbandonati e finanziamenti statali al Comune), ma discorda dalla premessa politica («Non si è voluta dire tutta la verità»).

«Vista l'instabilità politica dei due nuovi Stati — aggiunge Grizon — era importante precisare che occorre giungere a trattative trilaterali e non bilaterali. Bisognava insomma osare di più. Il Pds, ad esempio, avrebbe dovuto far suo quanto dichiarato dall'onorevole Bordon nella conferenza-dibattito sul problema, che abbiamo recentemente organizzato a Muggia».

Luca Loredan

MUGGIA / LA 'ASPICA' SUBENTRA ALLA 'ITALSPURGH'.

'Nuova' nettezza urbana

Prevista per la fine di maggio una radicale pulizia delle spiagge

Presto il servizio di nettezza urbana cambierà «taga»: con lunedì 19 infatti l'impresa veronese Aspic passerà le consegne all'Italspurgh, la ditta vincitrice di un appalto triennale che, stando al progetto illustrato dall'amministratore delegato Gianfranco Cergol, promette notevoli miglioramenti per la vita della cittadina istroveneta. Oltre allo svuotamento giornaliero dei cassonetti e bottini (dal lunedì al sabato, con inizio alle 5.30 nel periodo invernale e alle 5 in quello estivo), ogni sabato sera ci sarà un surplus di lavoro, destinato in particolare al centro storico e a quello commerciale di Rabuiese, a cui si aggiungerà, in estate, tutto il lungomare fino ai campeggi di Lazzaretto.

L'ultima settimana di

maggio sarà poi completamente dedicata a una radicale pulizia delle spiagge (con un risparmio per l'Amministrazione comunale mugugnesa, come ricorda l'assessore ai servizi tecnici Antonio Piga, di circa 20 milioni). Ma non è tutto: per una più energica battaglia contro lo sporco, una volta al mese entrerà in azione una macchina spazzatrice, il cui movimento meccanico rifarerà il mazzuolaggio delle strade del centro cittadino, galleria compresa.

Novità anche per i cassonetti: non solo verranno accuratamente lavati all'interno e all'esterno 25 volte all'anno e delimitati con strisce gialle sull'asfalto, ma cambieranno tipologia, almeno nelle aree centrali, prevedendo un

doppio sistema di apertura, manuale e a pedale. A questo proposito, Cergol ricorda che la loro sostituzione e il loro posizionamento s'inizierà già il 17 e 18 aprile.

Quanto alla stazione ecologica, il cui servizio finora funzionava «a chiamata», si prospetta invece l'allestimento di un ufficio-container permanente, gestito dal personale Italspurgh (dal lunedì al sabato, con orario dalle 8 alle 14) e pronto all'occorrenza a provvedere in proprio e gratuitamente al ritiro dei rifiuti ingombranti, su richiesta degli interessati. Nell'area sono previsti quattro cassonetti di 30 metri cubi (due per i materiali domestici, uno per quelli ferrosi e uno per gli pneumatici).

Nuovo input anche alla raccolta differenziata

dei rifiuti, con l'aggiunta di contenitori per la plastica e di altri sei per le lattine, mentre una squadra specializzata si occuperà della rimozione delle siringhe. Costo complessivo dell'operazione, poco più di 489 milioni.

«Con l'affidamento in appalto il servizio di nettezza urbana è notevolmente migliorato — sottolinea Piga — e migliorerà ancora, come testimonia il progetto Italspurgh. Ora sta però alla coscienza civica dei cittadini collaborare per una Muggia pulita». In tal senso, annuncia l'assessore, saranno coinvolti i vigili e le scuole, mentre a breve si terrà un incontro con commercianti, albergatori e ristoratori locali.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / LA DENUNCIA DELLA CONFARTIGIANATO

'Imprese in crisi e senza aiuti'

Additato il disinteresse della Camera di Commercio ai problemi della categoria

Più forza alle commissioni provinciali dell'artigianato per uscire dalla crisi economica. E' questo il suggerimento di Giorgio Prelz, presidente del gruppo termoidraulici della Confartigianato triestina che denuncia la mancanza di una funzione di stimolo della Camera di commercio sull'economia pubblica. L'effetto Tangentopoli, secondo Prelz, ha paralizzato sia la committenza privata che quella pubblica sul piano degli investimenti e delle infrastrutture.

«L'attuale inerzia dell'apparato pubblico — spiega — è però inaccettabile in quanto gli investimenti dello Stato, delle Regioni e dei Comuni hanno sempre rappresentato una componente importante del circuito economico. Le prime a

**Si richiede
di rafforzare
le commissioni
provinciali**

subire le spese di questa situazione sono le imprese artigiane che constata la completa assenza di interventi e di interesse nei confronti del problema da parte della Camera di commercio. Vale a dire — prosegue Prelz — l'istituzione costituita proprio per armonizzare le manifestazioni dell'attività economica nelle sue forme pubbliche e private».

Sempre secondo il presidente del gruppo termoidraulici della Confartigianato «proprio oggi che si rende necessaria un'azione volta a smuovere l'inerzia pubblica la Camera di commercio rimane immobile». «E' quindi urgente — conclude Prelz — definire i vertici delle commissioni provinciali dell'artigianato che in quanto tali possono entrare a far parte della guida della Ccia. Va inoltre rivista l'operatività delle commissioni che non devono ridursi a un semplice ruolo burocratico-amministrativo, ma possono divenire un osservatorio privilegiato sulla situazione e l'evoluzione della nuova imprenditoria artigianale».

e. o.



MUGGIA / LA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI COMUNALI

I sindacati: «Tanti nodi irrisolti»

Duino in riunione

E' stata convocata per mercoledì prossimo alle 9, nella sede municipale di Duino-Aurisina, la seconda Commissione consiliare. All'ordine del giorno la discussione sul programma dell'amministrazione comunale e sui trasporti pubblici.

E' ancora insoddisfacenti, a giudizio delle forze sindacali, l'incontro svoltosi l'altro ieri con la giunta mugugnesa. Sul tappeto, l'urgenza di procedere a una ristrutturazione della macchina comunale, indicando i servizi che si intendono offrire ai cittadini, la loro forma di gestione (se in proprio o in appalto) e il conseguente utilizzo del personale attualmente impiegato.

«Purtroppo il nodo centrale del problema, che è di ordine economi-

co-organizzativo — sottolinea Mara Ciacchi, della Cgil — è ancora lontano dall'essere sciolto. Non basta infatti proporre indirizzi, pur condivisibili, quali l'incattivazione dello stato sociale o dell'assistenza: bisogna anche indicare con quali mezzi finanziari tali servizi verranno erogati».

I sindacati, a questo punto, hanno dunque avanzato una loro controproposta: «Non si tratta solo di procedere a

una generale ricognizione dei carichi di lavoro, come sta facendo la giunta — rileva la Ciacchi — ma di verificare i costi di ciascun servizio e la loro compatibilità con le risorse disponibili. Risulta poi necessario avviare un metodo nuovo, di collegiale coinvolgimento di tutti i capiservizio».

Il prossimo incontro con l'amministrazione comunale è ora previsto per il 16 aprile.

b. m.

LA RACCOLTA DI FONDI PER RICORDARE IL FIGLIO DEL RETTORE SUTCLIFFE

Collegio, prime adesioni alla borsa



Stanno affluendo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico le prime adesioni al «Fondo Edward Sutcliffe». Si tratta di un'iniziativa avviata dagli insegnanti del Collegio per ricordare in modo significativo Edward Sutcliffe: in nome dell'ex studente dell'istituto di Duino (figlio del rettore David e di sua moglie Elisabeth) recentemente scomparso, si è deciso di istituire un fondo speciale per una borsa di studio. La raccolta avverrà con iniziative distinte del Collegio del Mondo

Unito dell'Adriatico e di quello dell'Atlantico: le quote compariranno in ciascuno dei due budget, ma saranno considerate dalle due amministrazioni in un'unica soluzione per il fine previsto.

La Borsa di studio Edward Sutcliffe sarà assegnata d'intesa fra i due rettori a favore di uno o più studenti scelti per il merito dalle rispettive commissioni di selezione. La sottoscrizione ha registrato finora le adesioni del presidente del collegio Corrado Belci, del vicepre-

sidente Antonin Besse, di Marella Agnelli, dell'avvocato Gaspare Pacia, dei componenti del Trio di Trieste. E ancora del sindaco di Duino Vittorio Caldi, di Giorgio Pontoni, di Livio Pilato, dell'ambasciatore Casidio Guazzaroni, di Silvia Barbina, Paolo Rivella e Livia Pecora. Il totale finora raggiunto ammonta a 14 milioni 160 mila lire. Tutti gli studenti del Collegio hanno deciso di rinunciare ad un pasto dovendolo il corrispettivo in denaro al Fondo in via di costituzione.

LA 'GRANA'

Perché i politici non sostengono i disoccupati?

Care «Segnalazioni», sono un disoccupato triestino, che la mattina compra il giornale per leggere le offerte di lavoro. Mi reco al solito ufficio di collocamento, mettendomi in coda alla interminabile fila in attesa di qualche richiesta di lavoro... ma è una illusione. Sento tanta rabbia e paura per il futuro tra la gente che dubita sui signori politici colpevoli di non collaborare per uscire da questa crisi. Il mio futuro, e il futuro di tanti giovani triestini, oggi è un sogno: senza lavoro noi disoccupati siamo senza domani. Qui a Trieste abbiamo bisogno di buoni amministratori per dare un futuro a noi e la città, e non di politici «chiacchieroni» che progettano ipotetiche alleanze a scopi solamente politici.

v. r.



Sposi d'epoca

1924: la mia cara nonna Maria Iorio, allora appena ventisettenne oggi novantacinquenne, in posa in questo «clic» d'epoca con il suo amatissimo sposo Enrico Bortone. Luciana Pinto



A Rovigno nel '29

Rovigno, 1929: i nostri genitori Antonia Benussi e Francesco Mereu come li ricordano ancora oggi i figli Mafalda, Elio, Franco, Graziella, Paolo, Mirella e Marina. Graziella Mereu Germani

TRAFFICO / MARCIAPIEDI E CARREGGIAE COME NEL FAR WEST

«Chi sono i fuorilegge della strada»

Se il Comune non corre ai ripari e non fa rispettare le regole rischia di diventare un complice

Il codice della strada, parte integrante del «contratto sociale», quindi atto legislativo di civiltà, fornisce le leggi per un ordine urbano — oltre che mentale —, per una funzionalità di servizio e di passaggio non solo per le automobili ma anche per i pedoni e indica le norme da osservare per la sicurezza di tutti. Camminando per i marciapiedi di Trieste invece denoto: 1) le automobili, anche nei posteggi a pettine, non lasciano un varco ai pedoni in contrasto con l'art. 157, comma 2. 2) Così pure i motocicli molte volte posteggiati di traverso al marciapiede in contrasto con l'art. 158. 3) Altre volte motorini e motociclette corrono sui passaggi pedonali in contrasto con l'art. 143. 4) Costantemente molte entrate di officine hanno il marciapiede occupato da un'automobile e anche lo scarico e il carico di magazzini e negozi avviene in tale modo in contrasto con l'art. 158, comma 2, lettere A e G. 5) Le zebre pedonali vengono occupate da soste prolungate di autoveicoli che occupano anche gli angoli dei marciapiedi impedendo ai pedoni il libero passaggio in contrasto con l'art. 158, comma 1, lettere F, G e H. 6) Nelle aree delimitate e predisposte a fermate di autobus stazionano bottini per le immondizie e automobili parcheggiate anche in seconda fila in contrasto con l'art. 158, comma 2, lettera D. 7) Ci sono pochi semafori a segnalazione acustica, art. 162, comma 5, e troppi semafori misti, art. 191, comma 1 e 3, con verde e conseguente passaggio di via sia per i pedoni che per gli autoveicoli, ma questi quasi sempre non danno la precedenza. Di sera poi circolano motocicli senza segnalazione acustica né fari luminosi.

I marciapiedi inoltre sono sporchissimi anche di escrementi animali — i cani non conoscono i regolamenti comunali ma i padroni sì —, la pavimentazione, a causa di diversi e successivi scavi, non è uniforme e presenta notevoli buche e notevoli difetti di fondo. Non dappertutto ci sono passaggi pedonali e le zebre in molte parti della città hanno perso colore. Se poi aggiungiamo che molti marciapiedi sono stretti e vengono ridotti ancor di più da bottini, biciclette, altrove non esistono e il pedone, a causa del posteggio autoveicoli sotto i muri, deve camminare sulla carreggiata (marciapiedi occupati talvolta anche nello stesso periodo da lavori in corso, talvolta non sufficientemente segnalati) si arguisce che il pedone si trova in difficoltà e in pericolo mag-

giore di vita si trovano quei pedoni che portano un handicap forte come quello visivo.

A questo punto cito l'art. 190, comma 1 sempre del Codice della strada: «I pedoni devono circolare sui marciapiedi e non sulla carreggiata». E' quello che un comune pedone desidererebbe ma non è possibile soprattutto nelle ore serali e notturne. Altro che «toccano Trieste» e cartina tatile. Una società che non rispetta e non tutela le minoranze non è democratica. E a chi il compito di questa tutela?

Al Comune e all'assessorato preposto che evidentemente non è in grado, non ha interesse, non sa, non vuol sentire da quest'orecchio, nonostante le regolari e settimanali proteste dei lettori raccolte dai quotidiani della città. L'assistenza non paga l'investito se questo si trova in contrasto con l'art. 190, quindi dopo il danno anche la beffa. Visto che le pensioni di invalidità sono quelle che sono, che l'assicurazione per un ipo-non vedente diventa molto dispendiosa per l'interessato, perché il Comune, almeno, non sottoscrive una polizza assicurativa in merito per tutti gli associati dell'Unione ciechi? Non è la risoluzione definitiva del male, rimane l'ipocrisia del «soldo» rispetto al pericolo di una vita, però meglio che niente. D'altra parte se il Comune non corre ai ripari e non fa rispettare le leggi diventa complice «in toto».

Pier Paolo Sancin
A difesa della Pedina

Dal 1990 — anno in cui la Scuola elementare «Petitti di Roretto» fu arrotondata trasferita da Villa Sartorio con una delibera comunale presentata dall'allora assessore all'Istruzione del comune Augusto Seghene — ci siamo sempre domandati — affiancandoci e, talvolta prevedendo le azioni dei genitori interessati — quali fossero le recondite intenzioni del somministratore, che tanto accanitamente aveva «voluto e attuato» la disgregazione di una felicissima esperienza scolastica. Tutti i nostri sforzi, le tante prese di posizione a difesa di quella scuola, particolarmente da parte dei nostri consiglieri Dresti e Maccan, nonché del settore scuola della Federazione triestina — sempre in sintonia con le vibranti proteste delle famiglie coinvolte — non potevano trovare alcuna accoglienza, perché il progetto di chiusura della Villa Sartorio rientrava in un ben più ampio disegno chiarissimo per quei comitati d'affari operanti all'interno dei partiti di maggioranza. Infatti, ad una mia personale precisa richiesta: «Ma che cosa vuol fare della Villa Sartorio?» l'assessore Seghene, con sicura determinazione, rispose: «Un mega-istituto scolastico».

Il mega-istituto non è stato realizzato; ma ecco che oggi ne spunta uno

già pronto, rappresentata dalla Scuola del Castelletto, gestita dalla Cooperativa «European School of Trieste», tra i cui aderenti — guardacaso — c'è l'ex assessore D'Amore, anch'egli esponente di spicco del Partito socialista. La Cooperativa ha urgente bisogno di una sede, in quanto assillata da un ordine di sfratto imminente; Seghene, nella sua nuova veste di assessore al Bilancio, infierendo ancora una volta contro la scuola «Petitti», fa approvare una delibera con la quale il Comune concede — per un anno — parte della Villa Sartorio alla suddetta cooperativa; a titolo gratuito, ma con l'impegno di addossarsi le spese dei lavori di ristrutturazione, quantificati dall'amministrazione comunale in 500 milioni. E a chi gli ha fatto notare che tale somma appariva troppo onerosa rispetto al tempo di godimento del manufatto, il «nostro» ha dato una risposta molto significativa ed illuminante: «Il privato per queste cose spende molto meno del pubblico».

Pur ritenendo necessaria l'urgente sistemazione degli alunni frequentanti la «European School» minacciati di sfratto, non è assolutamente possibile eludere e calpestare i diritti dei primi occupanti la Villa Sartorio, diritti riconosciuti e sanzionati da una sentenza del Tar del 1991. Ci auguriamo che i vari esposti alla magistratura rendano finalmente giustizia.

Lina Marinelli

Legge impianti elettrici

Vorrei rispondere brevemente alla segnalazione del signor Luis Luciano di data 31 marzo a proposito della ormai famosa legge 46/90 sugli impianti elettrici. Preciso di essere titolare di una ditta artigiana di installazioni impiantistiche e di non essere parte in causa, però visto il ripetersi di casi citati sulla vostra rubrica a questo proposito devo spendere due parole a vantaggio della categoria.

Mi fa piacere leggere che vari utenti dopo un preventivo da parte di una ditta iscritta all'albo si rivolgono a vari individui al fine di ottemperare alle disposizioni della legge 46/90, gli stessi devono sapere che non basta essere capo-elettricista o operaio della stessa ditta per eseguire un impianto elettrico ma, visto che la legge nasce per combattere l'abusivismo e per responsabilizzare l'esecutore materiale, bisogna avere un certificato di abilitazione tecnico-professionale rilasciato dalla Camera di commercio e che la stessa legge determina delle sanzioni amministrative per il committente e sanzioni civili e penali per l'esecutore.

Bene ha fatto il signor Luis a commissionare il suo impianto a quel signore che avrà tutta l'esperienza nel settore, ma non possiede una qualifica che lo autorizzi ad eseguire il lavoro e vorrei che il Nucleo di polizia tributaria della guardia

di Finanza di Trieste si recasse dal signor Luis per conoscere il nome dell'esecutore per vedere se dalla sua prossima dichiarazione dei redditi risulti questo o precedenti introiti, perché non credo sia questo l'unico lavoro eseguito dal signore.

Voglio specificare che un qualsiasi dipendente sia esso Acega o di una ditta privata non ha le spese di gestione di una ditta e che quindi può chiedere dei prezzi inferiori, ma lo stesso non garantirà il suo lavoro né in sede civile né penale come invece è tenuto a fare chi opera con serietà nel settore impiantistico. Concludo mettendo a conoscenza i cittadini che il famoso certificato di conformità non è un pezzo di carta che si paga, bensì un documento che attesta il lavoro eseguito che se è stato effettuato da un artigiano iscritto all'albo sarà nel 99% effettuato con cura e serietà. Il signor Luis poteva forse spendere un quinto di quello da lui speso se invece di sentire una sola campana faceva solo un paio di telefonate per sentire il parere di più ditte ottenendo un risultato forse uguale a quello che ha in casa.

Roberto Bartole

Fiducia ai giudici

Di fronte al dilagare della corruzione e del malcostume che coinvolge altissimi personaggi del mondo politico ed istituzionale, il libero sindacato di Polizia (L.Si.Po.), nell'esprimere piena fiducia nell'autorità giudiziaria, auspica che si colpiscano a fondo tutte le attività delittuose e le varie connivenze e che un clima di serenità e di certezza, torni nel Paese. Il L.Si.Po. è certo della lealtà di tutte le forze dell'ordine e delle forze armate alle istituzioni democratiche e respinge ogni illazione, assurda e destabilizzante, che tenta di mettere in dubbio la lealtà delle istituzioni delle forze dell'ordine e delle forze armate, o parte di esse, e ritiene che tali gratuite affermazioni, contribuiscono notevolmente a gettare incertezza nel Paese e danneggiare, oltretutto, in maniera ingiustificata e gravissima l'immagine di fedeli servitori dello Stato, quali sono, appunto, gli appartenenti alle Forze dell'ordine e alla forze armate, certamente più leali e devoti, alla collettività ed alle istituzioni democratiche, di certa classe politica marcia e protesa solo a procurarsi illeciti arricchimenti.

Il vicesegretario regionale
Domenico Marturano

SISSI / REPLICA 'MITTELEUROPA'

'La ricollocazione spetta al Comune'

In merito alla lettera di William Crivellari pubblicata il 27 marzo scorso, tramite la quale lo stesso proponeva che i sottoscrittori dell'istanza per la ricollocazione del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria si facciano anche carico delle spese necessarie per la ricostruzione della base marmorea della statua e per il restauro della stessa, si fa presente che — come d'altra parte più volte riportato dalla stampa locale — la cittadinanza di Trieste già aveva raccolto i fondi per l'erezione del monumento, ammontanti alla cifra non indifferente di 100.000 corone. Il fatto che l'iniziativa di erigere un monumento alla defunta imperatrice sia partita dalla base, dal popolo, smentisce tra l'altro coloro che affermano che questo sia stato un'opera del «regime», voluta «in alto» per ragioni politiche ed imposta d'imperio all'italianissima città.

Tornando alle spese previste per il suo ripristino, si osserva che a suo tempo fu la pubblica amministrazione, senza interpellare in merito la cittadinanza, a decidere di togliere il monumento che dalla cittadinanza stessa era stato eretto, per cui alla pubblica amministrazione spetta di provvedere al suo ripristino. Un tanto non in un'ottica di rivalsa, ma in nome di una oggi più che mai necessaria riconciliazione della città con il suo passato che fu, nonostante tutto, di grande tolleranza e di civiltà. Comunque, se il Comune di Trieste dovesse aprire una pubblica sottoscrizione per il reperimento dei fondi necessari al fine della ricollocazione del monumento, l'Associazione culturale Mitteleuropa si dice fin d'ora disponibile a dare la propria collaborazione all'iniziativa.

Enrico Mazzoli
segretario
Ass. culturale
Mitteleuropa

Cassonetti in piazza Unità

Il signor Giorgio Aurora non deve essere un gran frequentatore di piazza Unità nonostante giustamente la ritenga «una delle più belle piazze italiane». «L'ignoranza» di cui accusa il Comune è quindi il sottoscritto, assessore competente, per la collocazione di due cassonetti per immondizia vicino alla fontana settecentesca del Mazzoleni, mi sembra francamente solo a lui attribuita.

Forse se prima di scrivere si fosse semplicemente informato meglio avrebbe evitato di riuscire ad esprimere in una breve missiva un campionario di affermazioni e riflessioni così «sciocche» tanto per restituirci la terminologia usata nei miei confronti. La collocazione dei cassonetti «incriminati» era stata richiesta dal Servizio sport, turismo e tempo libero in occasione della manifestazione cicloturistica «Trieste in bicicletta 1993» di domenica 28 marzo. Per evitare l'indecoroso accumu-

larsi di bicchieri di carta e tovagliolini, in vari angoli della piazza Unità si è provveduto, il giorno precedente, all'installazione di cassonetti che, lunedì 29 marzo sono stati prontamente rimossi. Un tanto per precisare che il settore Net-tezza urbana corrisponde sempre alle richieste di organizzatori di manifestazioni con installazione temporanea dei contenitori per il conferimento dei rifiuti, necessari al mantenimento della pulizia degli spazi concessi.

Alessandro Perelli
assessore ai
Servizi pubblici
industriali

I «lettini» non servono

Intervengo sul tema affrontato giorni orsono dal dottor Fonda e sulle conseguenti prese di posizione. Premetto che da trent'anni vivo ospite di questa città, essendo nato e avendo trascorso i primi anni di vita sino alle soglie dell'adolescenza in un paese dell'Alto Lazio. Ho iniziato a lavorare a 15 anni e non ho mai smesso; sono spesso stato a contatto con il pubblico e ho sempre osservato con interesse il cosiddetto «sociale» di Trieste con l'intento di comprendere meglio il contesto in cui ero venuto a vivere e poter quindi meglio comunicare col prossimo. Mi ritrovo invece, ogni giorno che passa, sempre più estraneo rispetto a certi canoni convenzionali di comunicatività tra le persone, improntati sì a una educazione formalmente ineccepibile, ma sostanzialmente molto poco umana poiché priva di un minimo di spontaneità. Come spiegare però quegli slanci di solidarietà umana che pure, la stessa gente, è in grado di esprimere in occasione di sottoscrizioni pubbliche aperte a favore di persone particolarmente bisognose? E ancora, come interpretare una diffidenza tanto evidente tra i comportamenti assunti dal «vivo» e quelli invece di forte disponibilità assunti a «distanza» nel segreto dell'anonimato? Preziosa anche quest'ultima forma di solidarietà sociale, non v'è dubbio; ma non costituisce anche questa la riprova di una forte difficoltà al vivere accettando il contatto umano con «l'altro» per quello che è preferendo piuttosto a ciò l'idealizzazione del rapporto e del soggetto beneficiario?

A detta degli esperti come il dottor Fonda, pare che questa esasperata riservatezza di molte persone non sia altro che una forma di auto-protezione per mascherare insicurezza e fragilità derivanti da una identità problematica. Io invece penso, come don Mario Vatta della Comunità di S. Martino al Campo, che di fatto tale riservatezza sta assumendo sempre più i connotati dell'indifferenza. Ma quanto potrà resistere ancora quel che resta in piedi di questa comunità civile, prima di di-

sintegrarsi definitivamente, se non si inverte questa tendenza che porta a concepire Trieste sempre più come luogo di coabitazione coatta con «l'altro» e sempre meno come luogo dove costruire le ragioni di vita di una comunità?

Ma soprattutto, quanti stanno approfittando di questa incomunicabilità tra le persone, tra le varie etnie e culture di questa città per interpretare — ad esclusivo uso e consumo partitico — il pensiero dei triestini?

Per costruire il futuro bisogna lavorare sodo, giorno dopo giorno, mentre è molto più conveniente, per un ben individuabile ceto politico cittadino, continuare ad alimentare il clima velenoso e di incomunicabilità tra le varie componenti etniche e sociali qui presenti al fine di garantirsi una rendita di posizione per sé, per i propri familiari, amici e conoscenti. Ciò, facendo leva sull'emozione legittima di coloro che hanno sofferto sulla propria pelle la tragedia del passato. Ecco allora che piuttosto di attendersi a discutere accademicamente se la città necessiti o meno di essere adeguata sul lettino dello psicanalista, bene sarebbe che le persone di buon senso che vorrebbero ancora un futuro — per sé e per i loro figli e nipoti in questa splendida e tormentata parte d'Italia — acquisissero la determinazione di dire basta alle interessate strumentalizzazioni del passato (qui, più che altrove, la storia ha bisogno solo di essere capita e non interpretata). La questione centrale in questa terra, come in ogni parte del mondo, non è tanto comprendere chi siamo e dove andiamo quanto quella di domandarci cosa stiamo piantando e seminando nell'orto per poter avere qualcosa nel piatto quando arriverà il brutto tempo.

Sergio Campana

Accertamenti dell'Act

In riferimento alla «Grana» del 5 aprile, a firma del signor Guido Boico, nell'esprimere il rammarico per il disagio derivato al segnalante, l'Act comunica che ha già avviato, sulla base dei dati forniti, i relativi procedimenti per l'accertamento delle eventuali mancanze e l'applicazione delle misure disciplinari conseguenti.

Act

Campioni di mambo

In riferimento alla fotocronaca comparsa su «Il Piccolo» di venerdì 26 marzo con titolo «Primi nel mambo», il sottoscritto, presente alla manifestazione, segnala che le coppie triestine sul podio dei primi classificati al I campionato regionale della specialità che si è svolto a Pocenica, erano tre e non due. Ai nominativi già citati sono da aggiungersi quelli di Antonella Vitale e Massimo D'Ambra.

Loris Zangrandino



Anni Venti: sei fratelli in posa

I sei fratelli Skerbisch, figli di un finanziere austriaco e di una friulana in una fotografia degli anni Venti. Io sono figlio di una delle due sorelle non presenti nell'immagine.

Lionello Taboga

ORE DELLA CITTA'

Nozze
d'oro

Sono arrivati al traguardo dei cinquant'anni, Anita Cantoni e Alfredo Moroni. Augurano ancora tanta felicità la figlia Annamaria, il genero Claudio e il nipote Paolo.

Centro
Buddhista

Al Centro tibetano Sakya di via Marconi 34 lunedì alle 20.30 sarà tenuto un incontro interreligioso per pregare per la Pace nel Mondo.

Giro
della città

Il Giro della città con guida turistica plurilingue, parte ogni domenica mattina alle 8.45 dalla Stazione marittima e visita il centro storico, la Cattedrale e il Castello di San Giusto. Durata dell'escursione 3 ore. I giri si concluderanno il 26 dicembre.

Incontro
dell'Ande

Le associazioni locali dell'Ande, della Federca-salinghe e dell'Udi terranno, alla presenza delle loro responsabili triestine, una conferenza stampa dal titolo: «Donne per il Sì». L'incontro è previsto per martedì alle 11 al Circolo della stampa di Corso Italia 13.

Riunioni
Anagumba

L'Associazione nazionale gruppi musicali di base comunica che le riunioni settimanali si terranno ogni martedì alle 20.30 in via Biasoletto, 4. Per informazioni telefonare al 360726 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gita
delle Acli

Le Acli organizzano per domani una gita alle grotte di Villanova (Trento) con visita di Chialminis e Tarcento per soci, famigliari e simpatizzanti. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Laurea in
ingegneria

Il 6 aprile si è laureato Fulvio Billè con 110 e lode in ingegneria elettronica, indirizzo telecomunicazioni, discutendo la tesi: «Trasmissione di potenza a microonde negli esperimenti di riscaldamento di un plasma: problemi termici nelle finestre dielettriche».

Amici
del triestino

Martedì alle 18 al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II piano), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek presenterà «Giulio Piazza, scrittore dialettale di altri tempi». Poésie in vernacolo triestino, dialoghi, macchiette e testi di canzonette d'epoca verranno letti dalla Bamboschek e dall'attore Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

Centro diurno
Marenzi

Prosegue, presso il Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria n. 102, il corso di inglese che il Collegio del mondo unito e il signor Sergio Bradaccia tengono ogni giovedì dalle 15.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita busta blu Trusardi contenente portafoglio sabato 10/4 zona Ponterosso. Prego il gentile rinvenitore di restituire almeno i documenti indispensabili per imminente espatrio. Tel. 040/574963 grazie.

1.000.000 di ricompensa al rinvenitore, eventualmente da dividere con chi darà notizie che porteranno al ritrovamento di due cagnette di razza Breton. Una bianca nera e l'altra bianca marrone, di taglia media, smarrite il 14 marzo. Tel. 225476.

Smarrito venerdì in centro città spillone con perla (bigiotteria) di puro valore affettivo. Ricompensa onesto rinvenitore. Telefonare 301737.

Prego chi abbia visto un incidente mercoledì 7/3 ore 23.15 di fronte l'hotel Jolly di tel. al 53452.

In una farmacia di corso Italia è stato ritrovato il portamonete dell'anziana signora Ines Peressini. L'interessata può mettersi in contatto con i titolari, al numero 631661, per riaverlo.

Su un autobus della linea 21 il giorno 8.4.1993 alle ore 18 in piazza Oberdan è stato dimenticata una borsetta. Si prega il rinvenitore di voler far pervenire almeno i documenti contenuti nella stessa o di telefonare al 363368.

L'arte
di Pasqua

L'arte di passare il lunedì di Pasqua. Al Museo Revoltella in via Cadorna 26 aperto eccezionalmente domani dalle 9 alle 13 (visita guidata alle 10.30). In una casa che ha conservato lo spirito e lo sforzo dell'epoca d'oro della città. Tra quadri di grandi artisti. Sulla terrazza ad ammirare un panorama tra i più stupefacenti. A scoprire una Trieste che forse avete dimenticato.

Amici
del dialetto

Martedì, alle 18, al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II p.), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek presenterà «Giulio Piazza, scrittore dialettale di altri tempi». Poésie in vernacolo triestino, dialoghi, macchiette e testi di canzonette d'epoca verranno letti dalla Bamboschek e dall'attore Ugo Amodeo.

RISTORANTI E RITROVI

Il ristorante Brek

di viale Campi Elisi avvisa la gentile clientela che lunedì di Pasqua, 12 aprile, resterà aperto.

Motel Val Rosandra

La direzione è lieta di annunciare la riapertura del ristorante «La bilancia». Per prenotazioni pasquali tel. 226221.

Alla Gelateria Arnoldo

Una dolce Pasqua con colombe, uova, torte e naturalmente tanto gelato. Vi aspettiamo in viale D'Annunzio 58, tel. 392477.

Osmiza Olenich Padriciano

E' aperta dalle 16 alle 24. Sabati e festivi anche dalle 10 alle 13.

Colombe-gelato

Uova ripiene gelato da «Il Gelatiere». Via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Ristorante Lanaro Volnik Monrupino

E' nuovamente aperto. Per prenotazioni telefonare 327349.

L'«Hotel Sole Lazzaretto»

Annuncia la riapertura dell'attività. Si accettano prenotazioni pranzo pasquale. Tel. 271106.

L'Oca Giuliva

Nuova apertura fino a tardi. Via F. Venezian 27, 303984.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Feste di Pasqua al Paradiso Club

Domenica grande festa: rompiano l'uovo insieme, pomeriggio ore 15 Tecno Party. Lunedì la festa continua, ingresso per i giovani lire 5.000.

Pasqua musicale

con Roby Cerne, Edy Neppi, Riccardo Tosti dalle ore 21.30 in Galleria Tergeste, tel. 365812.

OGGI
Farmacie
di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 35; via Muggia 89 - Aquilina; Ferneti.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia aperta dalle 16 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 35; via Flavia 89 - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DOMANI
Farmacie
di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina; piazza Unità d'Italia 4.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LAVORO

Qualifiche
e mobilità

Si continua, anche questa settimana, a chiarire i punti di più difficile interpretazione del mod. C/iscr.

PROFESSIONALI ACQUISITA. A) CORSI PROFESSIONALI. E' necessario allegare copia dell'attestato di qualifica dichiarato. B) PRECEDENTI LAVORATIVI. E' possibile dichiarare solo tre periodi lavorativi: qualora siano più numerosi, si evidenziano quelli più significativi per il conseguimento delle qualifiche successivamente dichiarate. 6. QUALIFICHE. Si possono descrivere 3, una delle quali deve corrispondere a quella riportata sul «tesserino rosa». Nel caso in cui il disoccupato sia privo di qualifiche (generico) o ne abbia soltanto una, può, nei due spazi rimanenti, manifestare la propria disponibilità per due mansioni di basso contenuto professionale, individuate nell'elenco apposito, che gli viene fornito dall'ufficio, qualora dichiara di volersi iscrivere anche ai sensi del già citato art. 16. 8. CLASSIFICAZIONE. E' opportuno che venga trascritto in questo riquadro (nella ultima casella anche se non esiste la voce che lo prevede) l'appartenenza alle categorie riservate di benefici, come previsti dall'art. 19 della legge 958/86, allegando documentazione probatoria.

9. **DISPONIBILITA' ALLA MOBILITA'.** I lavoratori che sono disponibili a prestare la loro attività anche al di fuori della provincia di Trieste, devono barrare una o più caselle a seconda dei casi. 9 bis **DISPONIBILITA' PER RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO.** Coloro i quali vogliono iscriversi nella graduatoria per l'avviamento a selezione nel settore pubblico, devono anche dichiarare, barrando le caselle con il «sì», se sono disponibili anche per lavori a termine. Segnano le caselle con il «no» coloro che preferiscono venir convocati esclusivamente per segnalazioni di lavori a tempo indeterminato. Chi, pur dichiarando la sua disponibilità per lavori a termine, una volta convocato per uno di questi, lo rifiuta, non verrà più segnalato per questo tipo di lavori, finché rimane valida quella graduatoria.

TERZA ETA'

Le lezioni
in agenda

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma nella settimana dal 13 al 16. Martedì sede aula A, 10-11 signora A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof. S. Stefanini - Le acque sotterranee della pianura friulana e del Carso; 17.15-18.15 prof.ssa M. L. Princivali - Geometria frattale: l'insieme di Cantor. Sede aula B, 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Mercoledì sede aula A, 15.30-17.20 professoressa M. Canale - F. Schubert: Sinfonie in Si minore (Incompiuta) e in Do maggiore (La Grande); 17.30-18.30 rag. E. Razzore - La famiglia e il risparmio. Sede aula B, 16-17 signora M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 17.15-18.15 M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso.

Giovedì, sede aula Magna A, 10-11 professoressa R. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 prof. R. Mezzana - Flora alpina. Sede aula B, 10.30-11.30 prof. S. Steindler - Invito alla matematica; 17.15-18.15 prof. C. Zaccaria - Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane.

Venerdì, aula Magna via Vasari 22, 16-17.30 dottor G. Visintin - Apparato respiratorio: la flora microbica «normale». Sede aula Magna A, 10-11 signora M. de Gironcoli - Lingua inglese: II corso; 11.45-12.15 signora M. de Gironcoli - Lingua inglese: III corso; 15.45-17.15 professoressa E. Serra - La poesia di Dante nelle similitudini; 17.30-18.30 dott. R. Calligaris - Fossili del Carso triestino. Sede aula B, 10-11 signora A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 professoressa G. Franzot - Lingua francese: II corso; 17.15-18.15 professoressa G. Franzot - Lingua francese: III corso.

GEMELLAGGIO TRA DUE SCUOLE DIVISE DAI CONFINI

Un uovo di solidarietà

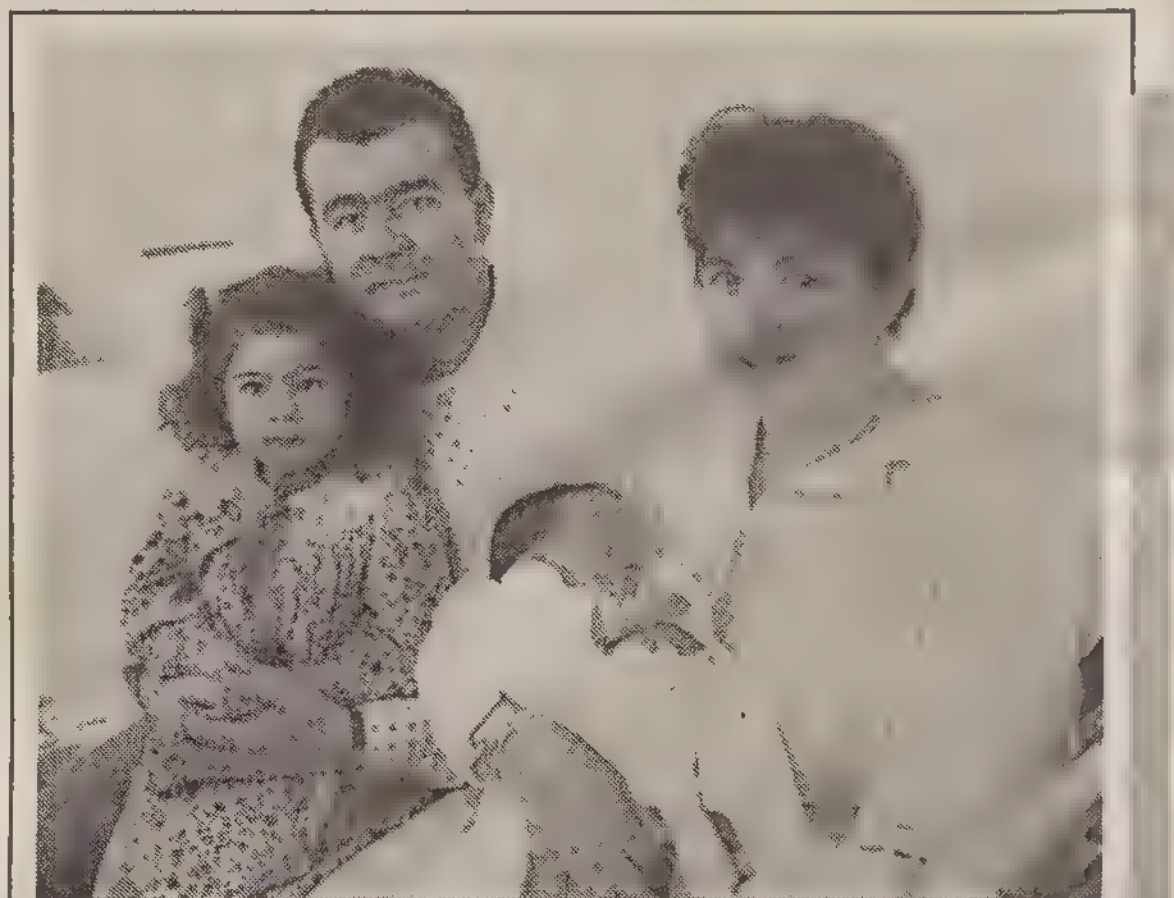
I doni dei bambini della «Foschiatti» agli alunni di Zagabria

Spinti da un profondo desiderio di «dare» e da una spiccata generosità e sensibilità propria dell'animo infantile, si è dato vita in tutta la scuola «Foschiatti» ad una raccolta di giocattoli, cancelleria e generi alimentari, dolci e uova pasquali per gli alunni della scuola elementare «Kovacic» di Zagabria e i bambini profughi della Bosnia. Leggiamo, per esempio, in un quaderno di un bambino della seconda classe, «Avevamo ricevuto tanti doni per Natale e ci siamo chiesti se non potevamo rinunciare a qualcuno di questi per darlo a chi non ha...» e ancora all'inizio non volevo dare il mio gioco perché era bello e nuovo, poi ho pensato di fare felice un bambino così l'ho portato a scuola. Colpisce vedere l'immediatezza dei bambini che con semplicità riescono a sensibilizzare amici, parenti e insegnanti. Ne è testimonianza un grande cartellone, appeso nell'atrio della scuola, che riporta alcuni punti principali del messaggio lanciato al Palaghiaccio di Marino (Roma) da 9000 ragazzi di tutto il mondo, al termine di un congresso: «... l'unica forza che può davvero cambiare il mondo è l'amore».

Fra le numerose lettere ricevute in risposta, commuovono le parole di una bambina della Bosnia, Robertina, «... così era la mia casa, ma adesso è distrutta e io sono tanto triste, ora vivo a Zagabria come profuga. Vi ringrazio molto per i giocattoli che mi avete mandato, io desidero solo tornare nella mia casa...». Così si esprime Elisa, quarta classe, «... spero che con questa lettera vi portiamo un po' di conforto, sappiamo che non siete liberi di andare a scuola e di giocare come noi. Anche noi che siamo lontani soffriamo per questa maledetta guerra che fanno gli adulti».



I doni raccolti da un gruppo di alunni della «Foschiatti» per i coetanei di Zagabria.



Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri ad Alessandro Potenza e Fabiola Battiston per l'arrivo di Gianluca, un bellissimo bimbo di quasi 4 chili, qui fotografato con la mamma, il papà e la primogenita Lisa di due anni e mezzo. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale al 3733226.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi ride il venerdì, piange la domenica.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 8, massima 15,2; umidità 67%; pressione millibar 1012,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-O Maestro con velocità di 6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,3.

Le
maree

Oggi: alta alle 13.44 con cm 16 e alle 0.24 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 43 e alle 18.33 con cm 4 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 15.20 con cm 11 e alle 19.16 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.50 con cm 35 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



— In memoria del caro Giuseppe Brannelli dal condominio di via C. Colombo 4, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giuseppe Beltrami nell'anniv. (12/4) dalla figlia Lidia e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Biaschi (12/4) da mamma Antonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice Bonazza nell'XI anniv. (11/4) dalle figlie Elvira e Silvana 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giuseppe Bratina nell'IX anniv. (11/4) dalla moglie Caterina Bratina 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Parrocchia S. Teresa B.G.; da Aldo e Lucia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuseppe Brannelli dal condominio di via C. Colombo 4, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giuseppe Beltrami nell'anniv. (12/4) dalla figlia Lidia e nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Biaschi (12/4) da mamma Antonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice Bonazza nell'XI anniv. (11/4) dalle figlie Elvira e Silvana 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giuseppe Bratina nell'IX anniv. (11/4) dalla moglie Caterina Bratina 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Parrocchia S. Teresa B.G.; da Aldo e Lucia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nazario Destradi nel II anniv. (11/4) da Carla Bursich e Nevio Destra-ri 100.000 pro Frati Cappuccini Montezza.

— In memoria di Valeria Drosina Arban nel II anniv. (11/4) dal marito Fernando e dalla sorella Ioli 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Francesco Fon per la S. Pasqua da Ida Fon Candussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Astad.

— In memoria del nostro caro Rino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Emma ved. Seghini nel XXIV anniv. (12/4) dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Ervino Sorz (11/4) dalla cognata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del caro papà Giuseppe Gianeselli nel XX anniv. (9/4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).

— In memoria della signora Giuditta Graffiti ved. Frassinelli da Tina Maniari 25.000 pro Istis, 25.000 pro Astad.

— In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel XVII anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 20.000 pro Aire, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istis.

— In memoria di Roberto Lucchesi (11/4) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria dei cari Mari-elli e Aldo per la S. Pasqua dalla zia e sorella Alba 100.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).

— In memoria di Luciano Mattiazzi (11/4) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Mattiazzi (11/4) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Nereo Piazzi (11/4) dalla zia Fina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Guido Polizzi dalla fam. Borsi e Colonna 100.000 pro Aire.

— In memoria di Maria Perdomo per il XVII anniv. (11/4) dalla figlia Emilia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Fabrizio Rella per la S. Pasqua da Elisabetta Viscovi 20.000 da Renata Viscovi 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Bianca Tiscelli (11/4) da Ombretta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Udo-ovich ved. Valente nel XXII anniv. (10/4) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Uildm.

— In memoria del dott. Pino Steno (12/4) dalla figlia Paola 50.000 pro Liceo «Dante» (Borsa dott. Steno).

— In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Barcola), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Roiano).

— In memoria di Marcello Sussi da Fiore e Giuliana 100.000 pro Andos.

— In memoria di Giorgio Rosani nell'anniv. (11/4) da Lucilla 50.000, da Luciana, Diego e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Iano 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Rosella Zorini per la S. Pasqua degli zii Bianca e Mario Curci e dei cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Maria Umek nell'XI anniv. (11/4) da mamma e papà 400.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Aire, 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Ass. Naz. Polizia di Stato, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. Donatori di Sangue, 20.000 pro Enpa; dalle cugine Miranda e Silvana 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ada Zanol-vello da Dario e Nives Zanol-vello 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosella Zorini per la S. Pasqua degli zii Bianca e Mario Curci e dei cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria dei defunti della fam. Pellegrin per la S. Pasqua dalle sorelle Pellegrin Anifas; da Dora Schuh 50.000 (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Sfreddo Petrarchini dalle ex colleghe del seminario Anna, Franca, Pia, Silvia, Luisa 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria del dott. Vittorio Scarpa da Laura e Romano Cimarosti 10.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Ottavia Sellitti ved. Antonia (Nina) da Silvana, Nerina, Mery, Maria, Berta e Violetta 90.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Giordana Stuparich Forti da Licia Cusma 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Anita Tomasi da Sofia Iskra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Velmir Steg dai condomini di via del Dittamo 1.800.000 pro Anifas; da Dora Schuh 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roma Salvador Tonet da Bianca e Livio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Valentini da Iolanda Lovenati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Vascotto Bernardi da Riccardo, Daniele, Lorella e Matteo Marchesan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da Emilia Bortolotti 10.000 pro Uic (acquisto strumento per centro di riabilitazione visiva).

— In memoria di Veth Verlingheri Godina da Ondina Tedeschi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Nazario Destradi nel II anniv. (11/4) da Carla Bursich e Nevio Destra-ri 100.000 pro Frati Cappuccini Montezza.

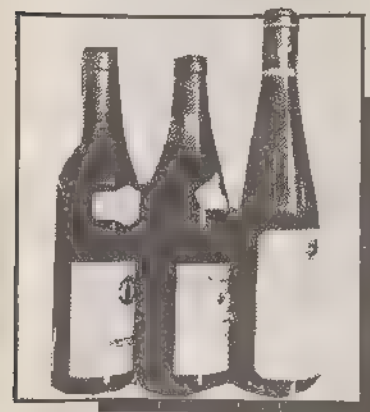
— In memoria di Valeria Drosina Arban nel II anniv. (11/4) dal marito Fernando e dalla sorella Ioli 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Francesco Fon per la S. Pasqua da Ida Fon Candussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Astad.

— In memoria del nostro caro Rino Gavagnin per il compleanno (11/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Emma ved. Seghini nel XXIV anniv. (12/4) dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

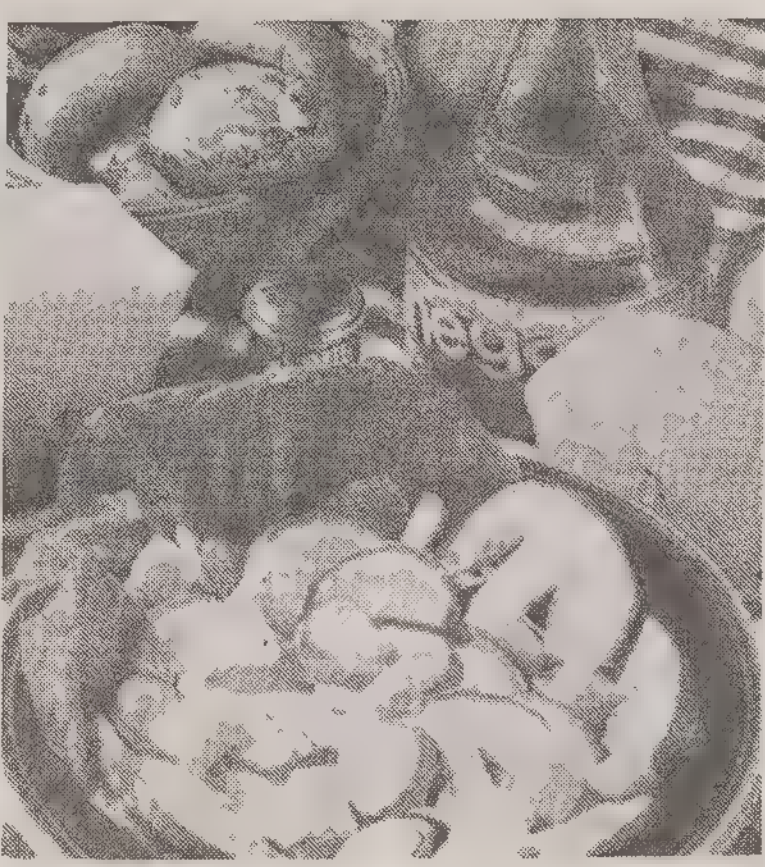
— In memoria di Ervino Sorz (11/4) dalla cognata 50



CANTINA

I mondi profumati di vino e funghi

Sollecitato dal Circolo micologico triestino, sono stato chiamato nella loro sede a parlare sul tema «Il vino e i funghi». Ho scorso i «sacri testi» enogastronomici e sono rimasto stupefatto di trovare, pur fra i tanti abbinamenti che gli esperti propongono con le diverse pietanze, che poche righe in argomento. Eppure è un «matrimonio» quasi scontato quello che si dovrebbe realizzare fra questi due prodotti: non a caso i loro rispettivi estimatori sono attratti dai profumi e dai sapori che promanano. A ben pensarci, proprio l'olfatto accomuna enologi e micologi, i quali ultimi ricorrono spesso al naso per classificare le diverse specie. E quando i funghi arrivano sulle tavole, i diversi tipi di preparazioni obbligano l'esperto a scegliere fra le bottiglie quelle più indicate ad accompagnare antipasti a base di funghi e cotte e zuppe che odorano di sottobosco, intingoli di specie miste abbinati a polente fumanti, cappelle di porcini ai ferri, e financo i fritti.



binamenti rigidi fra vino e cibo e che accetto piuttosto altri schemi, come quello che suggerisce una accoppiata vincente fra vini e pietanze della stessa zona. Insomma, vini, mogli e buoi dei paesi tuoi. Ma i funghi crescono dappertutto e, pur nella ricchezza delle proposte gastronomiche cui danno origine, le elabo-

teresse altoatesino, dal leggero retrogusto amarognolo, che altro cerca se non un bianco secco per una Amanita cesarea (o ovulo buono) servito crudo con striscioline di Parmigiano, e condito a dovere? A meno di non far propria la sapiente regia dei migliori ristoranti trevigiani (o del Montello, ad essere più precisi) che meritano la palma della cucina di funghi e dove l'abbinamento quasi scontato è con il Prosecco di Valdobbiadene. Servito in caraffa, ovviamente.

Resta l'interrogativo di partenza, perciò. Perché i grandi libri sembrano ignorare il tema? Proprio i micologi offrono una risposta: è grazie a loro se la cucina a base di funghi ha preso sempre più mano nella ristorazione italiana, attraverso una miriade di ricette che impongono una ricerca di accoppiamenti con il vino. E visto che persino le grandi catene del freddo offrono ora funghi di bosco surgelati al piacere di masse sempre più vaste di consumatori, è una ricerca a cui merita dedicarsi. (Baldovino Ulcigrai)

CUCINA

Uova, che fare?

A Pasqua siamo sommersi dalle allegre uova colorate: rallegrano la tavola, un piatto di frutta, possono essere infilate su lunghi stecchini e inserite in un vaso di fiori primaverili, o appese a un ramoscello ornato da nastri gialli e celesti o verdi. Possiamo preparare per ogni uovo un cappellino di carta e usare lo stesso come segnaposto. Oppure infilare nei cuccioli di uova vuoti, delle primule e qualche nastri. Ma con le uova sode si possono preparare delle insalate da consumarsi subito. Trasciando l'insalatina novella o il radicchio «primo tito» si può preparare l'insalatina tricolore con 150 gr. di radicchio rosso, 100 gr. di lattuga, 80 gr. di funghi coltivati, 2 uova. Per condire pepe, sale, limone, aceto balsamico, olio d'oliva.

Per le uova Arlecchino sono necessari 120 gr. di zuccina, 120 gr. di maionese, più mezza cucchiainata, 50 gr. di carote, 50 gr. di prosciutto cotto, 40 gr. di ricotta, 6 uova sode, 3 cetriolini sott'aceto, prezzemolo, sale. Sbucciare le uova sode, tagliarle a metà nel senso della lunghezza, svuotarle dei tuorli e raccogliergli in una ciotola. Mescolarli con le zuccine, tagliate in minuscola dadolata, le carote, sbollentate in precedenza, e i cetriolini anch'essi tagliati a dadini, una manciata di foglioline di prezzemolo finemente tritate e 120 gr. di maionese. Amalgamare bene il composto, salarlo e farcire con questo gli albumi. Per le uova farcite al tonno gli ingredienti sono: 4 uova sode, 80 gr. di tonno sott'olio, un cucchiaino di capperi, 50 gr. di maccaroni, 1/2 cetriolo fresco, pomodoro maturo, prezzemolo, sale e pepe, una manciata di valerianella (matavilz), limone e qualche goccia di

tabasco. Spicciolare il tonno dall'olio di conservazione, passarlo nel mixer assieme ai capperi e mettere il ricavato in una ciotola. Aggiungere al tonno il maccaroni e lavorare in una tascia e farcire gli albumi. Decorare ogni metà con una fetta di cetriolo arrotondata su se stessa, un filetto di pomodoro e una fogliolina di prezzemolo. Servire le uova adagiate sulle foglie di valerianella.

Per l'insalatina capricciosa si prendono: 200 gr. di matavilz (valerianella), 200 gr. di carota, 100 gr. di prosciutto cotto, 200 gr. di zuccina, 2 uova sode, olio d'oliva, succo di limone, salsa Worcester, sale e pepe. Lavare la valerianella e asciugarla bene in un canovaccio, sbollentare le zuccine e le carote e tagliarle in julienne. Tagliare anche il prosciutto cotto a striscioline e mescolarlo alle verdure. Preparare la vitagliata in julienne. Tagliare la carota a rondelle, la zuccina a rondelline. L'insalatina unica prevede 200 gr. di pomodorini ciliegia, 150 gr. di fontina, 100 gr. di matavilz, 1 cipollotto, 2 uova sode. Per condire olio d'oliva, sale, pepe, un pizzico di prezzemolo, poco aceto o succo di limone. Lavare la verdura, tagliare a spicchi i pomodorini, a dadini la fontina e a rondelle le uova.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

La tassa sulla ricchezza

Varato un nuovo sistema per misurare la 'capacità di spesa'

Che le cose, con i redditi, stiano veramente cambiando se ne stanno accorgendo non solo quelli che si sono visti recapitare i famosi questionari per il calcolo del reddito. Se ne stanno accorgendo tutti quelli che hanno già avuto per le mani i nuovi modelli di dichiarazione dei redditi. Non importa se si tratta del '730' o del '740': il nuovo corso balza immediatamente all'occhio. Andiamo a dare una scorsa alla facciata del modello e subito ci accorgiamo che manca quella parte che l'anno scorso si trovava a fine pagina e che, in una decina di righe, liquidava il problema dei «dati e notizie particolari». Quest'anno quelle poche righe sono diventate una pagina intera nel modello '730' e addirittura due nel modello '740'. Ma la novità non sta solo negli spazi.

Sta, invece e soprattutto, nel contenuto degli stessi. Fino all'anno scorso ci veniva chiesto di dire quante auto avevamo avuto a disposizione, quante barche, quante assicurazioni eccetera. Ora le finanze vogliono di più. Vogliono sapere «chi pagas»: detto in modo un tantino più elegante, il fisco vuol conoscere chi sostiene, dal punto di vista della spesa, l'onere dei beni che debbono essere indicati nel prospetto. E', evidentemente, un modo nuovo di misurare la nostra capacità contributiva: un modo che, pur non trascurando gli altri elementi che la compongono (ad esempio la proprietà di un bene), va a guardare la «ricchezza» di ciascuno di noi attraverso la capacità di spesa. E' questa, regola piuttosto elementare, sulla quale si potrà discutere in termini di quantificazione del «costo» di mantenimento di certe disponibilità: si potrà cioè non ritenere giusto che un'auto, due assicurazioni ed un televisore portino ad un reddito ricostituito di ics milioni. Ma il principio ci sembra inattuabile.

L'astuto fisco non si limita però a chiederci conto di quello che ci risulta «testato». No, va oltre. Chiede anche se rispondiamo di tutto quello che, in qualsiasi modo, utilizziamo. I beni da elencare — dicono le istruzioni — sono tutti quelli che, anche di fatto, sono o potrebbero essere adibiti ad uso personale e di cui si sostengono, anche in parte le spese. Oltre, naturalmente, a quelli di proprietà. Non contento di tutto questo, il fisco ci fa altre domande.

Lorenzo Spigai

PASQUA DI RES.

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46. La luna sorge alle 19.46 e cala alle 9.31.

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8,0	15,2	MONFALCONE	3,0	16,7
GORIZIA	5,0	17,0	UDINE	5,4	15,4
Bolzano	5	15	Venezia	6	14
Milano	8	12	Torino	8	11
Cuneo	6	8	Genova	13	14
Bologna	7	11	Firenze	9	13
Perugia	9	16	Pescara	3	9
L'Aquila	9	17	Roma	9	17
Campobasso	6	17	Bari	4	20
Napoli	10	18	Potenza	4	14
Reggio C.	11	21	Palermo	12	21
Catania	6	23	Cagliari	11	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, molto nuvoloso con possibilità di piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche, anche di forte intensità. Sulle restanti zone prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità, specie sui versanti occidentali e possibilità di precipitazioni dalla tarda serata.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna, Toscana e Liguria.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo nuvoloso, con piogge sparse e occasionali temporali. Le precipitazioni saranno più probabili sul settore Nord-orientale, sul versante Adriatico, sul meridione peninsulare e sulla Sicilia. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione.

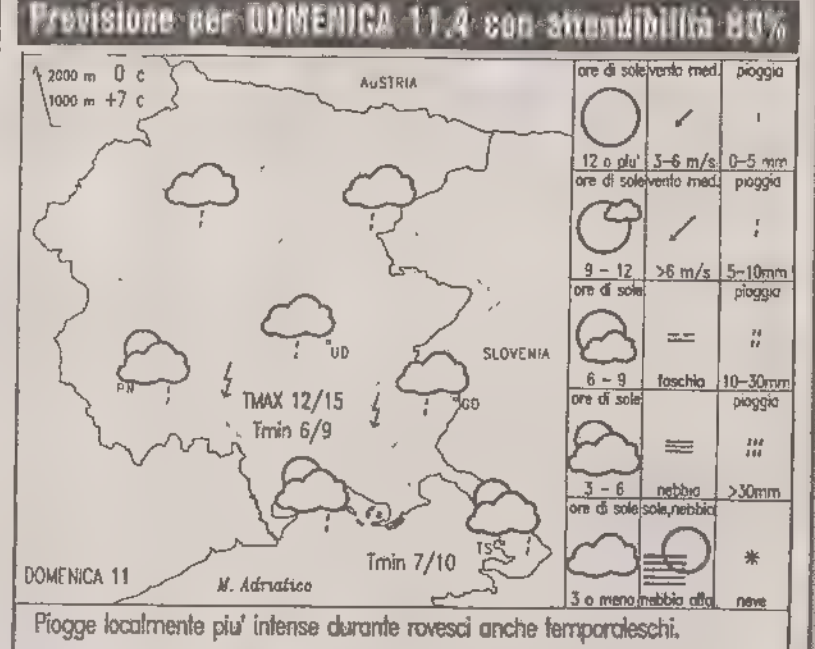
Venti: ovunque moderati da Sud-Ovest, con rinforzi sulla Liguria, sulle zone tirreniche e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 11/4 con attendibilità 80%



Pioggie localmente più intense durante rovesci anche temporaleschi.

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso sul Pordenonese e sulla Bassa a coperto sui monti e sul Goriziano. Su tutta la regione piogge moderate (5-10 mm), localmente più intense durante rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna, Toscana e Liguria.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo nuvoloso, con piogge sparse e occasionali temporali. Le precipitazioni saranno più probabili sul settore Nord-orientale, sul versante Adriatico, sul meridione peninsulare e sulla Sicilia. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: ovunque moderati da Sud-Ovest, con rinforzi sulla Liguria, sulle zone tirreniche e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	7	12
Atene	nuvoloso	10	10
Bangkok	variabile	24	34
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	9	22
Belgrado	nuvoloso	5	14
Berlino	nuvoloso	0	10
Bermuda	sereno	18	24
Bruxelles	sereno	3	17
Buenos Aires	sereno	11	24
Il Cairo	sereno	11	24
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	11	15
Copenaghen	sereno	-1	6
Gerusalemme	variabile	8	18
Helsinki	nuvoloso	-7	1
Hong Kong	nuvoloso	16	18
Honolulu	nuvoloso	22	30
Istanbul	nuvoloso	8	13
Johannesburg	nuvoloso	14	25
Kiev	nuvoloso	6	8
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	sereno	14	28
Madrid	variabile	11	22
Miami	sereno	22	33
La Mecca	nuvoloso	24	32
Montevideo	sereno	14	22
Montreal	nuvoloso	6	14
Mosca	nuvoloso	5	12
New York	pioggia	6	18
Nicosia	sereno	5	19
Oslo	sereno	-4	7
Parigi	variabile	7	14
Pechino	nuvoloso	4	12
Perth	nuvoloso	13	24
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	sereno	8	27
Sao Paulo	sereno	0	10
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	-5	3
Sydney	nuvoloso	18	22
Tel Aviv	sereno	13	21
Tokyo	sereno	6	14
Toronto	pioggia	5	15
Vancouver	pioggia	6	13
Varsavia	nuvoloso	5	8
Vienna	nuvoloso	6	8

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	21/5	20/6	21/7	19/2
La naturale irruenza in- sita nelle pieghe del vo- stro focoso tempera- mento vi farà avere un lieve contrasto con una persona autorevole, la quale potrebbe vedere di malocchio la vostra indomita indipendenza. Alla quale comunque non rinuncerete!	Essere tempestivi a vol- ta aiuta a vincere. Og- gi sarà la vostra stratosfe- rica velocità mentale a rendervi assoluti padro- ni del campo perché vi consentirà di arrivare alle conclusioni di un ragionamento prima an- cora che sia espresso.	Per le coppie in crisi, delle quali uno dei mem- bri appartenga al segno del Leone oggi potrebbe essere una giornata im- portante per un rinvio accordo, per un dialogo più intenso, per una migliorata capacità di comunicare.	Nelle delicate faccende d'amore rischiate di comportarvi senza la delicatezza, senza il pre- zioso e suadente savoir- faire e il garbo che vi so- no propri. Proprio voi, che siete maestri nelle buone maniere e di un certo formalismo?	Favorite con ogni mezzo la vostra disposizione l'attualità di un breve viaggio d'affari che vi consentirà d'allontanar- vi da un consesso di per- sone che vi sono venute a noia e che dovrete con- tinuare a frequentare anche per ragioni pro- fessionali.	Sembra, complice il sag- gio Saturno, l'energico Sole e la dolce Venere, che oggi il settore delle amicizie sia in fermento e che possiate vincere una certa misantropia che vi ha fatto vivere un po' al di fuori dal vostro solito ambiente.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/6	20/7	20/2	20/3
Una domenica pigra: quello promettono gli astri per quest'oggi. Sar- à acuto in giornata il desiderio di relax, di si- tuazioni dolci, di circo- stanze che non richie- dono decisione; buona compagnia ed eccellenti manicuretti...	Avrete una giornata speciale: sarete corteg- giatissimi, l'umore sarà costantemente alle stel- le grazie a Marte nel vo- stro segno. Fate pro- grammi che vi diano modo di sfogare il dina- mico spirito di cui ora potete far sfoggio.	La vita mondana vi ha preso la mano e parecchi fra voi possono trascu- rare un po' la coppia, l'impegno affettivo pri- maria, il partner e le sue esigenze affettive per folleggiare a destra e a manca. Non è grave, se ci non vi prende la ma- no...	La Luna suggerisce di dedicare parte della giornata festiva a una accurata puntualizza- zione della situazione fi- nanziaria che vi concer- ne, a decidere le strate- gie per il futuro, a fami- liarizzarvi con un pro- gramma di Persona computer per la conta- bilità domestica.	La domenica attuale è da dedicare ai piccoli hobbies, ad attività non impegnative ma che vi consentano di rilassarsi. Viaggi, gite, incontri conviviali sarebbero da rimandare per occupar- si invece di un progetto importante.	Mercurio nel segno gal- vanizza la vostra voglia di agire in fretta e con subitaneo successo nei campi che vi interessa- no e vi dà, in sovrappiù, un dinamismo molto ac- centuato. Sponsorizza anche, visto che è in buon rapporto con Mar- te e con Plutone, una buona dose di curiosità erotiche...

Sicuri nella scelta di un regalo?

ORO - ARGENTO

dall'arte orafa fiorentina

PIETRE DURE - OROLOGI RAYMOND WEIL

PREZZI? VISITATECI!!!

Trieste - via Crispi, 14 ☎ 662092

DESIRÉE

OREFICERIA

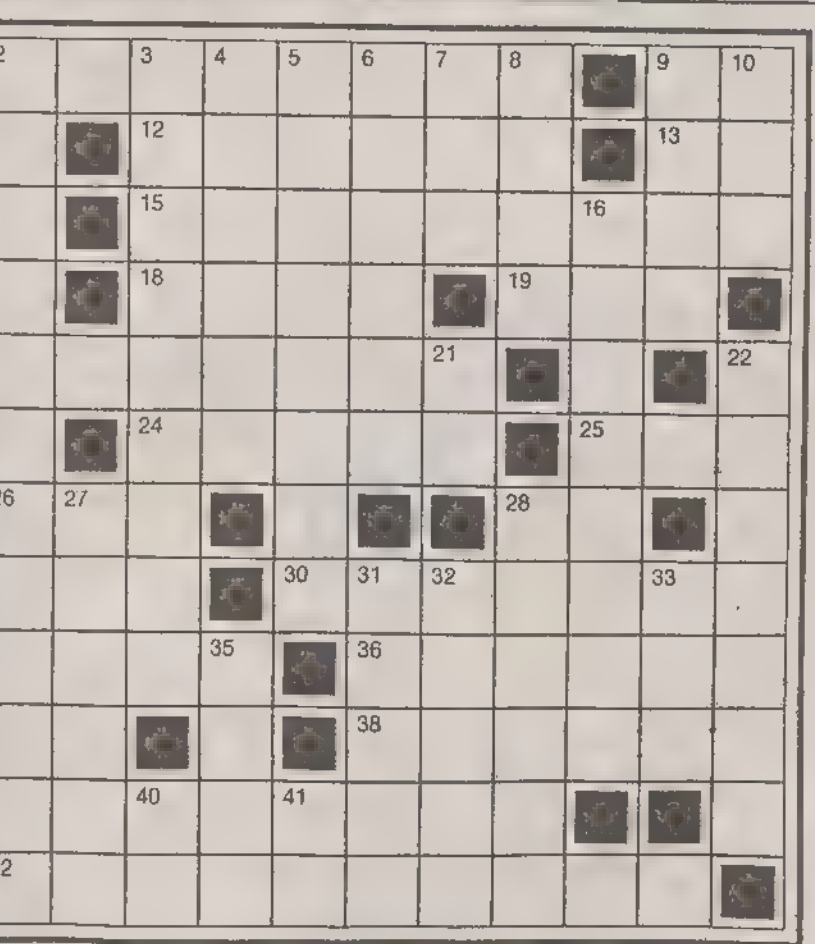
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il doloroso percorso di Gesù - 9 Un polemico Dario - 11 In mezzo alle quinte - 12 E' simbolo di lentezza - 13 Articolo... in fila - 14 Sigla di Palermo - 15 Molto affettuoso - 17 Tra Bab e Mandeb - 18 La fede nuziale - 19 Simbolo dell'atmosfera - 20 Messo a punto, perfezionato - 23 Principio di aerostatica - 24 Metallo bianco-argenteo - 25 Situato a ovest in breve - 26 E' una vera... macchiata - 28 Forza motrice - 29 Il noto Lewis dell'atletica - 30 Perseguitati dal fato - 34 Frequenta la sinagoga - 36 Pianta carnivora - 37 Perversa, malvagia - 38 Antica popolazione dell'Asia Minore - 39 Indica la quota dell'aereo - 42 Fu presidente degli Stati Uniti per otto anni.

VERTICALI: 1 Piccolo serpente velenoso - 2 Come un bene che non può essere trasferito ad altri - 3 Ossi che collegano le scapole dello sterno - 4 Molte di esse vivono a Bucarest - 5 Fanno ridere i lettori - 6 Sono suddivisi in grani - 7 Il ghiaccio... del freezer - 8 Il fiume di Zagabria - 9 Vicenda proiettata - 10 Un grido nell'arena - 16 Fondarono un grande impero con capitale Costantinopoli - 21 Tipo di carta vetrata - 22 Lega metallica che può essere temperata - 27 Sbagliati, inesatti - 28 Musicò Martha - 29 Prodotto che lucida - 31 Il nome di una Piaf - 32 Misura di capacità - 33 Capodanno orientale - 35 Le fiute il suglio - 40 Il SI... al contrario - 41 Sono sempre in pena

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.000



LUCCETTO (7/4 = 5)

IL PORTIERE DELL'ARGENTINA

L'Argentina continua a far discesa e non si segna mai

ma dei colpi di testa lo notate fare grandi parate.

Il Nano Ligure

INDOVINELLO

SONO STUFO DELLA MOGLIE

Pago le sue fatiche, e poi pretende di far la spiritoso; ma pare che possano incantarmi le sue storie.

Piglio la scopa e te la fo' filare!

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI:

Incastro: cornio, rima = corriano.

Indovinello: la lampadina.

Cruciverba

A	R	A	N	C	I	A	P	O	S	A
T	G	A	I	O	V	I	E	V		
E	S	I	T	O	M	E	O	F	O	
O	F	O	N	O	S	E	L			
O	L	F	A	N	T	A	S	T	A	
P	R	E	S	E	N	T	A	T	O	
I	M	P	E	R	I	A	L	I	S	T
M	A	R	M	I	S	T	I	A		
T	E	A	M	O	D	R	E			
C	O	I	L	O	R	O	D	E		
O	A	D	E	F	I	N	E			
N	O	T	A	T	R	O	I	A		

UNA REALIZZAZIONE I.C.E. INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.p.A.

RESIDENCE «PACIANA»

APERTO ANCHE ILSABATO

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.

Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, ventilonventori per attività commerciali.

Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videofonone, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.

Predisposizione antifurto.

Sanitari (ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe).

Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno.

Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.

Personalizzazioni e varianti interne.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.p.A.

NEL CENTRO DI MONFALCONE

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SPOSI

Matrimonio di primavera

L'abito del grande giorno fra tradizione, romanticismo e le ultime tendenze moda

l'altra casa è un'altra cosa

Nuovi arredamenti, nuovi oggetti e altre novità: l'Altra Casa è il nuovo punto di riferimento per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, gusto, creatività. In breve, per chi non desidera le solite cose, ma "altre". L'Altra Casa: tutto quello che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.

arredamenti, oggetti e altre novità

Sarà classico o spiritoso? Sarà bianco, vaporoso e ispirato alla tradizione o sarà un corto tubino? Sarà tutto pizzi e ricami o di monacale semplicità? La scelta dell'abito per il grande giorno è forse il primo pensiero di ogni futura sposa.

Orientarsi fra le mille proposte delle aziende specializzate nel settore per il giorno del fatidico «sì» non è una facile impresa. Fra i consigli degli amici, le suggestioni della moda e le soluzioni ispirate dal proprio gusto e dalla propria fantasia gli sposini si impegnano spesso in un vero e proprio slalom.

Come scegliere l'abito per il grande giorno? Per chi vuole tenersi aggiornato sulle nuove tendenze esistono pubblicazioni specializzate, solo nel settore abiti da sposa. In primavera, poi, tempo tradizionale di matrimoni, in tutte le edicole abbondano i numeri speciali delle riviste di moda che si occupano dell'argomento in

maniera dettagliata. Una volta fatto il punto della situazione, la futura sposa si rivolgerà ai negozi specializzati per provare i vari modelli e individuare con l'assistenza e i suggerimenti degli operatori qualificati qual è l'abito dei propri sogni.

Ormai per il grande giorno non c'è che l'imbarazzo della scelta. La gamma dei vestiti proposti alla futura sposa dalle aziende e dalle sartorie è amplissima e di alta qualità. E, particolare non secondario, tagliata su misura per tutte le tasche.

Per la sposa della primavera targata '93 la moda propone linee semplici, pulite e senza troppi artifici. Molto apprezzate dalle più giovani. Ma non mancano abiti ampi, ricchi e vaporosi consacrati dalla tradizione.

Chi preferisce lo stile romantico potrà dunque scegliere fra leggerissime nuvole di tulle e vestiti «importanti» con applicazioni di pizzo o son-

tuosi ricami. Le sognatrici potranno concedersi per la grande occasione l'abito che ricorda le castellane di una volta, mentre le più audaci potrebbero optare per un abito effetto «sirena» aderente e tempestato di decorazioni. Una soluzione indicata soprattutto per le cerimonie che si svolgeranno di sera, dall'effetto sexy assicurato.

Chi ama la semplicità troverà invece un'ampia scelta di creazioni lineari, dalle linee e i volumi contenuti. Abiti semplicissimi dal taglio perfetto, arricchiti da piccoli particolari preziosi: inserti di pizzo, ricami di rara raffinatezza, piccoli fiocchi nei punti strategici, bottoncini preziosissimi realizzati in tessuti inediti.

E accanto agli abiti tradizionali, la moda di quest'anno suggerisce il ritorno del pantalone: ampi e leggerissimi, da abbinare a giacchini avvitati che sfiorano appena i fianchi.

Le stoffe utilizzate per

l'abito del «sì» sono quelle suggerite da una lunga tradizione: l'organza, i taffetà per chi ama l'effetto-volume, i pizzi. Tutti da arricchire con perline, strass o paillettes a seconda dei gusti. Non mancano poi fra le ultime proposte i tessuti in piquet di cotone o rafia lavorati con tecniche particolari per un effetto inconsueto.

Quanto ai colori per l'abito da cerimonia di lei, il leader è come sempre il bianco. Ma per la primavera targata '93 molti creatori di moda hanno rivisitato la tradizione puntando su tenui tinte pastello. Ecco così vaporosi abiti in sfumature chiarissime di rosa, dal rosa antico al rosa cipria, in un tenerissimo verde acqua, in un delicato avorio, tanto tenue da confondersi con il bianco o in un azzurro appena accennato. E per chi non si accontenta della tinta unita vi sono delicati tessuti fantasia, ispirati alle nozze campestri di tanto tempo fa.



SPECIALE SPOSI

Regali di classe

Molto spesso con l'aiuto di un oggetto si trasforma l'angolo di una casa o un intero ambiente. Così come un'intera stanza cambia volto grazie al colore giusto di un oggetto, al posto giusto.

Sono tanti anche i negozi specializzati nel settore che propongono gli oggetti più indicati per ogni tipo di arredamento. Non per niente chiamati complementi d'arredo l'oggettistica ha spesso bisogno del consiglio di esperti o di nuove idee innovative per valorizzarsi e completare praticamente l'arredo.

E allora perché non regalare agli sposi un oggetto che ricorda perfettamente chi lo ha donato, per carattere, stile, estro, forma o colore? Un posto senz'altro si trova: grande o piccolo che sia il regalo trova sempre la giusta collocazione nella casa degli sposi.

Vi sono anche oggetti che stanno bene dappertutto perché facilmente si adattano agli stili delle scelte ambientali più attuali. Ad esempio il vetro, dalle innumerevoli forme e dai molteplici colori, riesce a dare il meglio di sé dovunque.

Le creazioni soffiato dai maestri vetrai sono originali e sempre un po' speciali grazie all'essenzialità delle forme e all'inconfondibile eleganza. Il risultato sono veri e propri capolavori che oggi riscuotono grande successo: vasi, lampade, centrotavola, fiori, trasparenti, porta oggetti, piccoli soprammobili, posacenere

preziosi, tutti dalle forme pure e lineari, che denotano buon gusto e raffinatezza.

Se invece si preferisce il classico ecco l'oggetto utile come un vassoio decorato a mano o una lampada stile liberty. Il ritorno allo stile provenzale dai colori tipici quali giallo, verde, rosa, turchese, che richiamano la campagna francese propone motivi floreali, disegni

geometrici in miniatura, piccolissimi pois, righe, raggi che si armonizzano con tutti gli stili dal più rustico al più lineare e moderno.

Ecco le ciotole, i piatti, i soprammobili decorati o le stoffe per cuscini o tappeti. Anche gli oggetti di antiquariato solo se originali meritano un accenno perché sono spesso ben graditi.

In questo caso è necessario rivolgersi a un esperto e farsi consigliare al meglio. I punti vendita propongono anche oggetti di artigianato internazionale: sono capolavori di arte e fantasia che usano i materiali più strani come la paglia, il legno, la cartapesta ecc.

Sono pezzi di storia lontana e sconosciuta che portano a casa degli sposi un tocco di originalità e novità sempre ben gradita. Non sempre è necessario appoggiarsi alla lista di nozze per fare un regalo giusto ai novelli sposi: tante volte la sorpresa è particolarmente ben accetta. Simpatica e piacevole e denota fantasia, spirito di iniziativa e modo di essere.

SPECIALE SPOSI

Lo stile 'hippy'

L'ombretto azzurro o quello verde? Un maquillage importante o leggero, per il giorno delle nozze? Capelli sciolti o raccolti? E poi, quando e da chi farsi «mettere a punto» per il grande giorno delle nozze? Piccoli crucci, grandi dubbi per la sposa che in questa occasione magica voglia apparire e soprattutto sentirsi al massimo della forma.

E' dunque importante programmare e organizzare nei minimi dettagli anche questo aspetto personalissimo del matrimonio, senza lasciare spazio all'improvvisazione.

La cosa migliore è rivolgersi, alcune settimane prima della data fissata per le nozze, al parrucchiere di fiducia, per studiare insieme con tutta tranquillità la soluzione migliore per il grande giorno.

Capelli lisci, mossi, sciolti sulle spalle o raccolti? La scelta è lasciata al gusto della sposa e al tocco personale del parrucchiere.

Una delle proposte moda più interessanti della primavera '93 è comunque l'acconciatura ispirata agli anni Sessanta. Una pettinatura di sicuro effetto naturale, che lascia sfuggire ai lati del volto piccole ciocche morbide, proprio come usavano i figli dei fiori. Sempre interessante, poi, l'uso dei posticci. Da impiegare per ottenere un'acconciatura morbida da raccogliere sotto una leggera retina, bianca o trasparente, ornata da perline o da fiori freschi in tinta con l'abito.

Sempre ai posticci si potrà ricorrere per sfoggiare nella grande occasione una lunghissima coda di cavallo o una romantica treccia, magari intessuta di fiori e perline, al posto del solito taglio sportivo.

Fondamentalmente è naturalmente la cura del capello, che, con qualche anticipo andrà trattato con maschere e fiale specifiche; parecchi giorni prima della cerimonia la sposa dovrà provvedere alle tinture e ai colpi di sole.

Anche per il maquillage è consigliabile affidarsi al consiglio e all'esperienza degli esperti del settore, che valuteranno quali siano i prodotti e i colori migliori da adottare per il giorno delle nozze. Va infatti tenuto ben presente che il make-up della sposa dovrà resistere impeccabile per tutta la durata della cerimonia e del rinfresco. Il rischio è di ritrovarsi poi immortalati in fotografie e filmati col viso lucido e gli occhi pesti.

In genere per il maquillage della sposa vengono scelti fondotinta trasparenti e idratanti, che illuminino e rendano trasparente la carnagione. Il punto-luce saranno dunque gli occhi, per cui le nuove linee di make-up propongono, accanto a tradizionali verdi, azzurri e viola, tinte neutre e soffici da sfumare accuratamente per ottenere un effetto naturale. Consigliabile evitare nel giorno del fatidico «sì» tinte troppo brillanti anche per il rossetto e lo smalto.

VITRUM

LISTE NOZZE

Porcellane
Casalinghi
Pentole rame e inox

Cristallerie
Articoli da regalo
Piccoli elettrodomestici

TRIESTE
Piazza S. Antonio, 4
Tel. 040/631976

Richard Ginori
1735
PORCELLANE

RICHARD GINORI

APRI LA TUA LISTA DI NOZZE ALL'INDIRIZZO GIUSTO

Tutti gli sposi che aprono una LISTA NOZZE presso di noi hanno due fantastiche opportunità
una favolosa VIDEOCAMERA PHILIPS da vincere subito,
un indimenticabile VIAGGIO-VACANZA PER DUE
a HOLLYWOOD da vincere a estrazione

GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

VESTI LA GIOIA DELLA TUA FESTA...

Abiti da Sposa Tessuti Cerimonia

Trieste - via Mazzini 26

la Serica

Vesti la tua eleganza con un cappello creato dalla

MODISTERIA MARISA

Acconciature sposa e comunione pronte e su misura

TRIESTE - VIA COMBI 21 - TEL. 040/304700

LISTE DI NOZZE

Tutte le migliori marche di casalinghi porcellane (MANGIOLI HUTSCHEN - REUTHER PORTMEIRION), cristalli (SEVRES BOEMIA), oggettistica d'arredamento (OLRI CENESE), piccoli elettrodomestici e lampadari.

Kristall Sirca
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 - TEL. 820762 (di fronte allo stadio)

RIGUTTI CONFEZIONI

Abbigliamento Uomo & Giovane

smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura

Via Mazzini 43 - Trieste - Centro Commerciale

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

SPECIALE SPOSI

Un rinfresco da fiaba

Dal buffet al cocktail, c'è una formula per tutti i gusti

Ville in campagna e terrazze sul mare, osterie in città e baite in montagna, castelli in collina ed attici cittadini e naturalmente ristoranti ovunque, tutti presi d'assalto dalle feste di matrimonio.

Perché oggi non si parla più di «semplici» rinfreschi ma di vere e proprie feste che si prolungano a volte fino a notte alta, con orchestra che suona e tutti, invitati e sposi, impegnati nelle danze. Fuochi d'artificio, sbandieratori, e chi più ne ha più ne metta, lo spirito delle antiche feste rinfrescanti sembra riaffacciarsi in questi anni Novanta.

Tuttavia naturalmente non tutti scelgono la stessa formula, ed il primo quesito che s'affaccia è: buffet, cocktail o pranzo?

Il buffet è molto richiesto perché anche se richiede anch'esso una coreografia perfetta ed una «regia» di gran classe lascia liberi gli invitati di muoversi e di sentirsi a proprio agio. E' indispensabile che oltre a un'ottima preparazione dell'ambiente vi siano anche tavolini e sedie disposti «strategicamente», in modo da dare a ciascuno la possibilità di sedersi. Non mancherà un certo numero di camerieri che avranno il compito di provvedere in particolare modo alle persone anziane, portando loro i rinfreschi. C'è sempre infatti una vecchia zia che fa fatica a muoversi e sarà la cameriera che le porterà i piatti dal buffet.

Le tavole imbandite avranno un'ampia scelta di vivande dalle tartine al paté in crosta, alle mousses, nonché pesci e crostacei e carni bianche. In bella vista troneggerà la torta nuziale, che spesso viene scelta alla frutta, ma che sono sempre richiesti anche i tipi a più piani, come rientra nella tradizione più classica. Vini e champagne saranno abbondanti, ma attenzione alla temperatura: soprattutto d'estate tranne che per i rossi dovrà essere fresca (non c'è niente di peggio di uno spumante... caldo).

La scelta del cocktail è la preferita da chi proprio non vuol saperne delle formalità ma vuole brindare in allegria con gli amici. Anzi spesso i cocktail sono più d'uno e si organizzano prima della cerimonia (per i colleghi, ad esempio). Anche in questo caso, come per il buffet, la coreografia dovrà essere impeccabile e la scelta di

tartine veramente raffinata: caviale, salmone affumicato, paté, foie gras si alterneranno a pizzette, salatinetti e mini panini (che verranno apprezzati soprattutto dai bambini) e alla piccola pasticceria. Anche in questo caso torta nuziale e confetti saranno in bella vista. Champagne, vini e cocktail alcolici ed analcolici completeranno il rinfresco.

Se si sceglie la formula del pranzo molto spesso ci si affida ad un'organizzazione che provvede all'allestimento completo, dal noleggio di una villa all'addobbo floreale, dalla biancheria da tavola all'argenteria, per finire con la parte musicale. Questa formula del «tutto compreso» è oggi tra le più seguite, ma chi dispone di locali abbastanza capienti può anche allestire il pranzo in casa. In questo caso tuttavia occorreranno almeno un paio di camerieri.

Se si predispone il pranzo in ristorante o in villa, la scelta del menù è fondamentale. Non bisogna dimenticare infatti che sono ben lontani i tempi dei pranzi di nozze infiniti, che andavano avanti fino al tramonto con un numero inenarrabile di portate. Oggi si punta più sulla qualità che sulla quantità. Si può poi scegliere tra il pranzo servito al tavolo dall'antipasto solo i primi, mentre i secondi piatti sono al buffet. Questa soluzione consente di mettere d'accordo i tradizionali «stivi» con chi non vuole «inchiodare» alla sedia gli ospiti. Infatti ciascuno avrà il proprio posto e i primi piatti, caldi, saranno serviti dai camerieri, quindi ci si potrà sgranocchiare le gambe e conversare andando al tavolo per servirsi delle altre portate.

Se si sceglie per il pranzo servito al tavolo, si inizierà con antipasti leggeri accompagnati da spumante o champagne, oppure da vini bianchi. I primi potranno essere due o tre, mai di più, e mai più di un assaggio. Non mancheranno i tortellini in brodo, ed anche un risotto sarà indicatissimo. Il vino bianco ci accompagnerà fino ai secondi, generalmente uno di pesce e uno di carne, intervallati da un sorbetto al limone. Il pesce potrà essere salmone in crosta, in ogni caso si tratterà di un piatto... facile da mangiare, che non richiederà l'uso del-

le mani per sgranocchiare chela!

La carne sarà bianca d'estate, rossa o selvaggina nei mesi invernali. Con questa portata si cambierà il vino e si potrà scegliere tra un rosso leggero o un vino più corposo se dovrà accompagnare selvaggina o carne rossa. Lo champagne accompagnerà la torta nuziale, se seguiranno poi i vini da dessert ed i liquori, senza dimenticare l'immancabile caffè.

A seconda della grandezza del locale a nostra disposizione, e delle preferenze personali, si sceglierà se pranzare seduti al classico tavolo a forma di ferro di cavallo oppure disporre gli invitati a tavolini separati. In quest'ultimo caso vi sarà un tavolo per gli sposi e per i parenti più stretti, mentre i genitori di lei e di lui siederanno ad altri tavoli riservati agli ospiti più importanti, tra i quali i testimoni ed il sacerdote che ha celebrato il rito nuziale, che l'etichetta vuole sieda alla destra della madre della sposa.

Se scegliamo una tavolata unica ricordiamo che in posizione centrale dovranno sedere gli sposi. Lei avrà alla destra il suocero, lui alla sinistra la suocera. Dopo di che si alterneranno gli invitati in ordine d'importanza, compresi i parenti più stretti e i testimoni.

Sarà cura degli sposi, tra una portata e l'altra, alzarsi e recarsi presso gli invitati per un saluto, una frase gentile, un ringraziamento.

La tradizione permette alla coppia di lasciare il banchetto nuziale per la partenza per il viaggio di nozze. In questo caso se il pranzo si svolge al ristorante i giovani se ne andranno più o meno alla chetichella, non senza avere prima salutato gli amici. Se invece il pranzo è nell'abitazione di lui o di lei, entrambi andranno a cambiarsi per indossare il cosiddetto «abito da viaggio», con il quale si ripresenteranno ai convitati, anche perché di solito la donna ci tiene molto a mostrarlo alle amiche. Si tratterà naturalmente di un vestito elegante ma pratico: un bel tailleur andrà benissimo e potrà essere indossato anche in altre circostanze.

Sia che si parta per il viaggio di nozze o che si resti, la sposa non dimenticherà mai di distribuire i confetti prima che gli ospiti se ne vadano. Confetti in numero dispari, che portano fortuna.



PANZINIPHOTO

SPECIALE SPOSI

Viaggi per due

E' la luna di miele il tocco finale per coronare alla grande qualsiasi matrimonio. Vacanza indimenticabile, il viaggio di nozze è l'occasione per realizzare finalmente qualche sogno nel cassetto. Perché non approfittarne allora per visitare Bali, Rio de Janeiro o magari il Giappone?

I dépliant delle agenzie turistiche propongono mete da favola, atmosfere esotiche, angoli di paradiso dalla natura ancora incontaminata. Difficile non lasciarsi tentare dalle spiagge bianchissime delle Maldive, dal mare cristallino dei Caraibi da un viaggio negli States o dalle suggestioni della savana. E accanto ai viaggi importanti, i principali tour operator offrono ormai una gamma vastissima di destinazioni assai più vicine ed economiche ma altrettanto ricche di fascino. Fra le destinazioni più prossime, quelle preferite dalle coppie in luna di miele sono sempre quelle di mare. Nel bacino mediterraneo in fondo non c'è l'imbarazzo della scelta: dalla



Sardegna, alla Corsica, dalla Grecia alla Tunisia al Marocco le occasioni di una luna di miele indimenticabile si sprecano.

Come scegliere? La via più sicura è di appoggiarsi a un'agenzia seria, vagliando con attenzione assieme al tour operator le varie soluzioni possibi-

li. Tenendo conto delle agevolazioni che i migliori alberghi di tutto il mondo propongono alle coppie in viaggio di nozze e della possibilità per gli sposi di primavera di usufruire fino a maggio della tariffa ridotta sia sui voli aerei che negli hotel. La regola d'oro della

SPOSI Bomboniere di prestigio

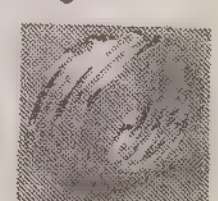
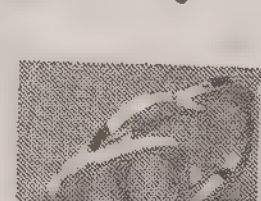
Classiche, romantiche o coloratissime le bomboniere sono immancabili anche nei matrimoni più anticonformisti. Anche quest'anno sono di gran moda gli oggetti in argento, ma si assiste anche al ritorno della bomboniera classica preferibilmente in porcellana di marca o in cristallo. Per le nozze più giovani e disinvoltate sono invece piccole bomboniere in carta colorata, in cartoncino, in legno e paglia.

Oltre alle bomboniere si potranno far confezionare i confetti nei classici sacchetti di tulle fermati da un fiorellino, da distribuire ai conoscenti, ai vicini di casa e ai colleghi di lavoro. Secondo quanto prescritto dal galateo, la bomboniera va consegnata o spedita una ventina di giorni dopo le nozze e dovrà contenere un numero dispari di confetti (di solito cinque).

PREZIOSI
SEGRETI
D'AMORE

Le Fedine di

Gianni Farità



IN ESCLUSIVA NELLE GIOIELLERIE

MARCuzzi

VIALE XX SETTEMBRE 7

VIA DEL TORO 2

PANZINI PHOTO

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE, 97 - TEL. 3853116

Foto Attualità Panzini

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 11 - TEL. 371255

ATTUALITÀ

SERVIZI E MATRIMONI

LAVATRICI

DELLE MIGLIORI MARCHE
da L. 399.000

CESTO INOX - 5 KG
anche a comodi
pagamenti

In funzione
servizio
POS BANCOMAT

di SERGIO VICINI
V. Madonna 4/d
TRIESTE 734347

A tutti Auguri di Buona Pasqua

Prezzi speciali
per sposi con:

Turisanda, Alpitour, Hotel Plan,
Costa Crociere, Francorosso ecc.

Plazza
Tommaso 4/b -
TRIESTE
Tel. 040/367636
367886

Happy Day

organizza il Vostro matrimonio

RICEVIMENTO - ADDOBBI FLOREALI
AUTO D'EPOCA - VIDEO - MUSICA - FOTOGRAFO
ACCONCIATURA E TRUCCO SPOSA

Via Ginnastica, 30 - Tel. 725489 - Fax 725350

LISTE MATRIMONIALI

classiche, eleganti, giovani
... insomma per tutti i gusti!



Facilità di acquisto: non solo servizi in composizione standard ma anche un pezzo per volta - Praticità nella scelta - Garanzia di completamento in relazione alle particolari necessità



IN ESCLUSIVA:

CERAMICHE
ROMETTI

Eschenbach

ALESSI

NARUMI
Bene Chiusa

Daniel

IVV

Mancini

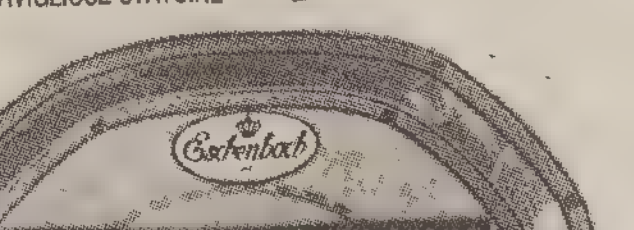
EGIZIA

in via Carducci 20

In via Muratti 4

PORCELLANE, CRISTALLERIE, SERVIZI
TAVOLA, BATTERIE, PENTOLE, POSATERIE,
OGGETTI REGALO E MERAVIGLIOSE STATUINE

TV COLOR, H-FI, VIDEOREGISTRATORI,
LAVATRICI, FRIGORIFERI, CUCINE,
LAVASTOVIGLIE, PICCOLI ELETTRODOMESTICI



Zurlan

Il dà di più

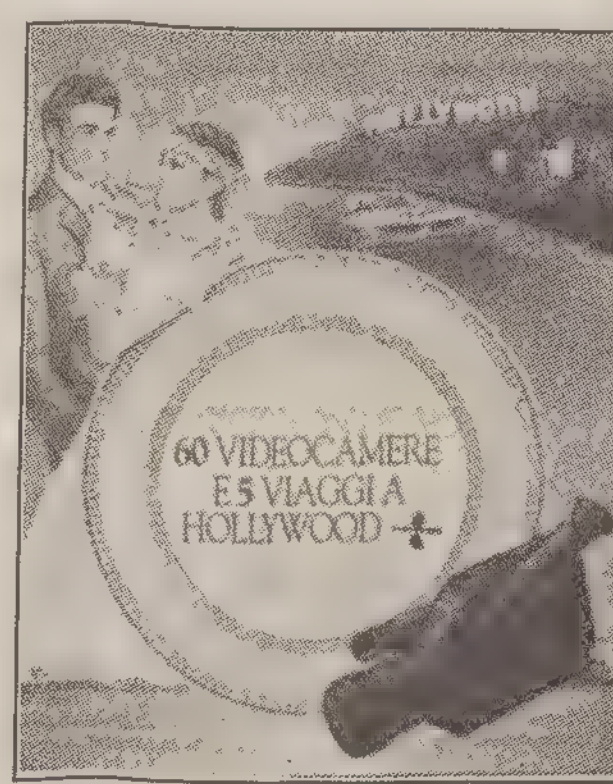
DUINO - Tel. 208273
Autostrada A4 Mestre/Ts-SS 14

Forte Agip Hotel
TRIESTE
BANCHETTI
MATRIMONI
FESTE DA BALLO

Richard
Ginori
1735
SUBITO

una videocamera Philips
e se siete ancora
più fortunati
un favoloso viaggio
a Hollywood
con le nostre

LISTE NOZZE



Gonnelli

Via Mazzini 30 - Tel. 638638

La

Lista Nozze

di

completa!!

TELEVISORI - VIDEOREGISTRATORI - ELETTRODOMESTICI
1940
Radiobacchelli
1990
PORCELLANE - CRISTALLERIE - OGGETTI REGALO

TRIESTE

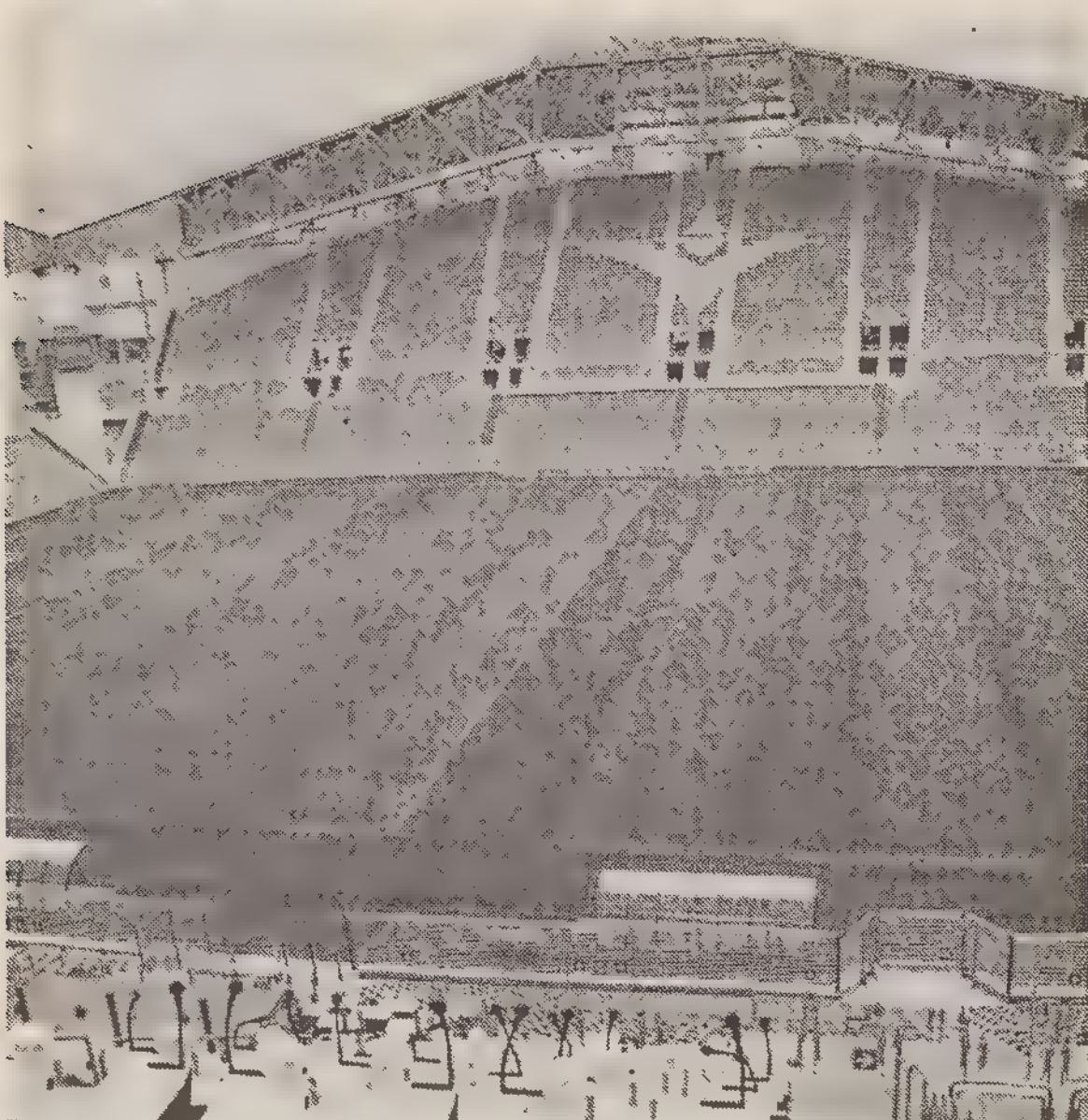
VIA PASCOLI 24 - LARGO NICCOLINI 2
TEL. 724.000

ZONA SEMPRE APERTA AL TRAFFICO VEICOLARE
LINEE AUTOBUS 5 - 11 - 19

CALCIO

NAZIONALE / DOMANI A TRIESTE IL RADUNO IN VISTA DELLA PARTITA DI MERCOLEDÌ

Abbraccio agli azzurri



Una veduta dello Stadio «Rocco» con in primo piano i banchetti per la stampa prestati da Udine. (Italfoto)

Arrigo Sacchi, da persona giudiziosa e responsabile, ha scelto la linea seria. Siccome il Paese è in crisi e necessita da parte di tutti ricorso a sacrifici, nel suo personale uovo di Pasqua è in quello degli italiani ha inteso non inserire sorprese, cioè noqui nuovi per la campagna d'Estonia, che potesse far salire il già lungo elenco dei convocati da quando, ottobre '91, ha preso in mano le redini della nazionale azzurra.

Con questa metaforica stretta alla cinghia il ct ha depositato in Federazione 17 nomi: molti noti, i soliti che da qualche mese rappresentano lo zoccolo duro, le certezze che di volta in volta hanno finito col convincerlo che il lavoro eseguito in precedenza meritava una giusta più attenta conferma.

Rispetto all'ultimo, convincente, appuntamento contro Malta, un solo riscappaggio, quello di Moreno Mannini, lasciato a casa per quel-

l'occasione perché infortunato, ma sempre entrato nelle considerazioni del tecnico per la duttilità con la quale ha spesso dimostrato di saper ricoprire soprattutto il ruolo di cursore sulla fascia destra.

Per la verità, oltre allo scontato rientro di Roberto Baggio, di novità assolute ci sono un paio: il ritorno di Gianluca Lentini, inutilizzabile contro i maltesi perché affetto da guai muscolari e richiamato a gran voce dal tecnico dopo la splendida esibizione dell'altra sera in Coppa dei campioni (a fare posto al rossonero sarà Ganzel, l'atletico che ha visto l'esperienza di una sola chiamata) e la rinuncia a Stefano Eranio che paga il turn over con la sua squadra di club e con quella azzurra.

Con la reintegrazione nella «rosa» di Mannini, dal gruppo che ha giocato dall'inizio a Palermo dovrebbe uscire Porciani, visto che il doriano offre migliori garanzie per una

migliore assuefazione alla zona e dovrebbe ancora star fuori Costacurta cui Sacchi sta da tempo preferendo il vecchio, ma sempre valido, Vierchow, anche se nessuno, al momento, può escludere che don Arri-

go, magari a partita avviata, possa ricostruire con Baresi e Costacurta un collaudato tandem difensivo.

Un altro dubbio riguarda l'assegnazione della maglia numero 7 per la quale oltre a Fuser,

attivissimo nei due precedenti confronti con Portogallo e Malta, è tornato prepotentemente in corsa Lentini. A meno che, fermo restando l'impiego del laziale, Sacchi non intenda già accantonare Melli, visto che rispetto alla precedente gara potrà utilizzare Baggio segnalato proprio dalla recente gara di coppa. Uefa col Paris Saint Germain in grandissima forma.

I 17 convocati — unitamente ai collaboratori di Sacchi: Ancelotti, Carmignani, Rocca, ai medici professori Zeppilli e Ferretti, i massaggiatori Bozzini e Della Casa — si ritroveranno domani mattina, entro le 12, presso il Motel Val Rosandra di Pesce.

Per la partita Italia-Estonia che si giocherà allo stadio «Nereo Rocco» mercoledì alle 20.30, arbitrata dall'ungherese Piler Sandor, è confermato il programma annunciato.

Gli azzurri si allenano domani pomeriggio

alle 16.30 sul campo di Basovizza, martedì alle 9.30 allo stadio «Nereo Rocco» e completeranno la preparazione mercoledì mattina, alle 10, sul campo di Basovizza.

Conferenze stampa di Sacchi sono in programma al Motel Val Rosandra domani dalle 13 alle 14, il giorno dopo al «Rocco» alle 12.30, e giovedì alle 10 nell'albergo che ospiterà gli azzurri.

Trieste si appresta intanto a tributare festose accoglienze agli azzurri di Sacchi. Mercoledì mattina alle 11.30 sarà ufficialmente inaugurato lo stadio comunale dedicato alla memoria di Nereo Rocco. Il programma prevede cerimonia inaugurale, la benedizione, visita dello stadio e delle opere d'arte, l'inaugurazione della mostra fotografica donata dall'Associazione atleti azzurri d'Italia, l'intitolazione del piazzale agli atleti azzurri e lo scoprimento del monumento dedicato a Nike, dea della vittoria.

NAZIONALE BALTICA Domani sera l'Estonia si allenerà al «Rocco»

Secondo allenamento ieri della squadra nazionale di calcio dell'Estonia in ritiro collegiale da due giorni a Monfalcone, in vista della partita contro l'Italia valida per le qualificazioni per i Mondiali Usa 94, che si giocherà mercoledì sera allo stadio «Nereo Rocco».

Dopo la parentesi di venerdì, dedicata alla visita di Venezia, la squadra baltica, agli ordini del selezionatore Uno Pihl, si è allenata in mattinata e nel pomeriggio sul campo del Turriaco, poco distante dal quartier generale.

Il clima mite e la giornata quasi serena, hanno agevolato la preparazione dei giocatori. Sono quasi tutti studenti. Dodici di loro sono tesserati con la squadra Flora di Tallin, due giocano in Finlandia, nella squadra di Pailo.

La squadra si allenerà al mattino e al pomeriggio anche oggi sempre sul campo del Turriaco. Domani la preparazione proseguirà al mattino a Turriaco alle 20.30 allo stadio «Nereo Rocco» a Trieste, il giorno dopo doppio conclusivo allenamento a Turriaco.

ECCELLENZA / IL RECUPERO AL SAN SERGIO

Punti per la salvezza

Una prodezza di Pescatori mette in ginocchio il San Daniele

1-0

MARCATORE: Al 4' Pescatori.

SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Marega, De Boschi, Tremul, Coccoluto, Bussani (dal 91' Zakari), Michelazzi, Pasa (dal 93' Sabadin), Cotterle, Pescatori.

SAN DANIELE: Tosone, Menegon, Maisano, Fabbro, Da Dalt, Zonta, Faè, Chirillo, Rocco, Di Giorgio, Vidotti (dal 72' Quaglia).

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

Passo decisivo verso la salvezza. Un acuto di Pescatori in apertura di gara ha regalato a un volitivo San Sergio il successo pieno nel temuto recupero contro il San Daniele. Sotto una piovgerella lieve ma fastidiosa, i giallo-

rossi di Angelo Jannuzzi hanno offerto una prestazione senza sbavature conclusa con un successo di misura che, con un pizzico di precipitazione di meno in zona gol, sarebbe potuto essere anche più vistoso. Dopo l'impresa corsara di domenica scorsa a Pradamano nella tana della Serenissima, la squadra del presidente De Boschi ha proseguito così nella sua marcia vittoriosa che la propone ora lancia l'ultima al prossimo, delicato e probabilmente decisivo, impegno interno contro il San Canzian.

Alla vigilia, i rossi di San Daniele apparivano avversari ostici e pericolosi, in grado di esprimersi al massimo in trasferta. Perciò Angelo

Jannuzzi non avrebbe rifiutato a priori la spartizione della posta in palio che avrebbe consentito comunque un ulteriore passo avanti verso la salvezza. Invece, di punti ne sono arrivati addirittura due. E con pieno merito. Decisiva, in questo senso, la prodezza di Pescatori a neppure cinque giri di lancette dal fischio iniziale. L'ex albardato, dopo essersi procurato un angolo con un violento sinistro dal limite dell'area che già aveva fatto gridare al gol, è andato ad appostarsi nei pressi del portiere con intenti bellicosi. Dalla bandierina Marega ha calibrato alla perfezione uno spioventone di Bussani.

Di testa mettendo fuori causa l'intera difesa friulana ma non Pescatori che, a mezzo metro dalla linea, ha girato prontamente in acrobazia.

Con il confronto ancora tutto da giocare, comunque, i giallorossi si sono mantenuti con i piedi ben saldi al terreno. Il loro pressing assillante ha spesso messo in difficoltà il San Daniele e i suoi solisti.

Nella ripresa Coccoluto e compagni non hanno modificato il loro comportamento, rendendosi pericolosi con Pasa. A due minuti dal triplice fischio, De Boschi ha calciato alle stelle da pochi metri un prezioso suggerimento di Bussani.

Daniele Benvenuti

PRIMA CATEGORIA / FERMATO LO ZARJA

Addio alle ambizioni

Impossibile a questo punto la rincorsa allo Staranzano

0-1

MARCATORE: all'80' Medet.

ZARJA: Coccevari, Donaggio, Fonda Egon, Strukelj, Kalc (dal 75' Ferluga), Marassi, Tognetti, Antonich, Gregoric, Volic (dal 26' Fonda Damjan), Demicheli.

MOSSA: Graziano, Pisani, Frausini F., Dovier, Coccevari, Frausini D., Marini (dal 81' Vecchiet), Calligaris, Dugo, Medet, Simonetti (dal 87' Nervol).

ARBITRO: Biasutti di Udine.

NOTE: al 79' espulso Strukelj.

Lo Zarja trova una brutta sorpresa nel suo uovo di Pasqua, la fine delle ambizioni di promozione. La sconfitta con il Mossa, seppur non meritata, rende impossibile la rincorsa allo Staranzano che ha ora ben 6 punti di

vantaggio a quattro giornate dalla fine e tutto questo senza contare il Vesna e lo stesso Mossa.

Il primo tempo è stato senza dubbio il più piacevole con trame apprezzabili a centrocampo da parte di entrambe le contendenti. Nella seconda frazione il ritmo è calato e i numerosi falli, anche se non cattivi, hanno spezzettato il gioco. Lo Zarja ha attaccato di più, creando numerose palle gol, mentre il Mossa, solo per due volte, ha centrato lo specchio della porta, una delle quali in occasione del gol-vittoria.

Mister Pongracich schiera Donaggio e Strukelj marcatori, Marassi libero, Egon Fonda, Kalc, Tognetti e Antonich a centrocampo, Volic mezzapunta, Gregoric e Demicheli attaccanti. Dopo

tre minuti Demicheli segnò ma l'arbitro annulla tra le proteste avendo ritenuto lo stesso giocatore in posizione irregolare. Pochi giri di lancetta e lo Zarja sfiora il gol. Gregoric batte bene una punizione dal limite ma Graziano è abilissimo a deviare oltre la traversa. I biancorossi di casa premiano Demicheli e Gregoric mettono in difficoltà la difesa avversaria che si salva con affanno. Al 28' è Antonich a far venire i brividi al numero uno isontino con un tiro violento che sfiora l'incrocio. Ad un minuto dalla fine del primo tempo Demicheli fa capire a tutti, colpendo l'incrocio, che la fortuna non abita a Basovizza in questa vigilia di Pasqua. La palla rimbalza ancora in campo e nella mischia

generatasi la difesa libera.

Al 58' Gregoric fugge sul limite del fuorigioco e Graziano fa un miracolo anticipandolo in uscita. Si ripete tre minuti dopo sfiorando il palo di testa su cross di Egon Fonda. Il Mossa si fa allora pericoloso per la prima volta con un cross dal fondo di Medet per Simonetti. La spaccata dell'avanti isontino manda la palla sopra la traversa. A dieci minuti dalla fine giunge il gol decisivo. Frausini F. batte una punizione dal limite, Marassi rinvia corto, Medet raccoglie e batte a rete imparabilmente sulla sinistra di Coccevari. Lo Zarja si lancia poi inutilmente all'attacco con il Mossa abilissimo a difendersi con ogni mezzo.

Massimo Vascotto

JUNIORES REGIONALI

San Luigi, che fatica!

Delle squadre triestine solamente il Primorje è stato sconfitto

Il Ronchi, approfittando del rinvio dell'incontro del San Sergio con l'Union 91 per l'impegno della prima squadra giallorossa, s'insedia solitario in vetta alla classifica del girone C del campionato juniores regionale. La squadra isontina ha vinto, al termine di un incontro molto aspro, con la Cormonese scesa in campo con la ferma intenzione di fare sfumare i sogni di vittoria in questo raggruppamento del Ronchi. Le reti sono state realizzate da Loris e Ivano Braida negli ultimi 5'. Il successo, anche se arrivato nel finale, è stato ampiamente meritato.

Le quattro compagini all'inseguimento di Ronchi e San Sergio hanno tutte vinto. La Pro Gorizia non ha avuto troppi problemi con il Primorje che dopo esser andato in svantaggio di due reti ha accennato una reazione segnando con Stocca prima di cedere definitivamente nella ripresa. Il San Luigi, privo di tutta la difesa (erano assenti Sturmi, Banel, Maddaleni e Dobrilla), ha faticato non poco contro il San Canzian arresosi a Trieste per 2-3. Proprio gli isontini sono passati in svantaggio con una gran rete di De Fabris. I biancoverdi hanno prontamente reagito con una doppietta di Braida e Saina e nel finale Bergamini ha accorciato ulteriormente le distanze.

Il Costalunga ha espugnato il campo di Trivignano grazie a una rete in contropiede in zona Cesarini di Vesnaver.

L'incontro è stato privo di grosse occasioni, se si escludono due discrete toccate a Bernardis, e la compagine ospite ha messo in mostra un ottimo centrocampo dove ha troneggiato Olivieri.

Il San Giovanni ha concretizzato a inizio ripresa una supremazia esercitata fin dall'inizio. Di Krmac e Corrado Zocco le segnature rossonere. La Fortitudo ha colto un insperato successo con il Monfalcone grazie alla doppietta di Della Pietra. Da segnalare la prestazione maiuscola degli allievi Ulgicrai, Di Giorgio, Chicco e De Gregoris. Proprio l'ingresso in campo di quest'ultimo, che ha fatto anche il passaggio in occasione del secondo gol, è risultato determinante. L'Italia San Marco ha superato nettamente la Juventina per 3-0.

FORTITUDO 2 p.t.

MONFALCONE 0

Marcatori: 15' e 35' Della Pietra.

Fortitudo: Zorzon, Ulgicrai, Bozicglau, Bozai, Roici, Di Giorgio, Gelleni, Dorliguzzo, Della Pietra, Pangher (De Gregoris), Chicco, Novell, Giuliano.

Monfalcone: Fiaschi, Peressini, Sansone, Tomisig, Salmeri, Schiavon, Flaborea, Viozzi, Novati, Deffendi, Milazzi, (Buonocunto), Padoan.

TRIVIGNANO 0

COSTALUNGA 1

Marcatori: 89' Vesnaver.

Trivignano: Petrello, Beltrami, Zamaro, Canciani, Birri, Clauvia-

no, Vittor (Dose), Galluzzo, Bernardis, Simeon, Burini, Foglia, De Franco, Perusin, Bergamasco.

Costalunga: Castellano, Rizzitelli, Rustici, Vesnaver, Sodomaco, Mondo, German, Marchesi, Koren, Olivieri, Urbani, Alessio, La Rotella.

SAN GIOVANNI 2

LUCINICO 0

Marcatori: 49' Krmac e 70' Zocco C.

San Giovanni: De Vescevi, Lipout, Sessi, Giurgevich, Metullio, Benci, Sordo Dav., Rosso, Zocco C., Vestidello, Krmac, Zocco A., Sordo Dan., Verginella.

Lucinico: Prodani, Baucer, Sdraulig, Visintin, Spazzali, Makuc, Fodatore, Volc, Mellini, Locicero, Tuzzi, Sarica, Klauic.

RONCHI 2

CORMONESE 0

Marcatori: Braida L. e Braida I.

Ronchi: Cecchet, Cummin, Leghissa, Toffoli, Longo, Pizzin, Pahor, Versolato (Candotti), Galoppin, Bortolotti (Braida L.), Braida I.

Cormonese: Pavan, Dominitti, Gaiano, De Begnacchi, Molar, Stacul, Defennu, Sida, Buiatti, Braidotti, Lorenzini, Simonit, Defennu, Cappelai, Chiaibai.

ITALA S. MARCO 3

JUVENTINA 0

Marcatori: 60' Escuti, 65' Valentiniuzzi su rigore e 80' Germani.

Itala: Tomasi, Luisa F., Albertin, Clemente, Cecchet, Luisa A., Germani, Escuti, Marassi

(Cavalli), Peroni, Valentiniuzzi.

Juventina: Zanier, Todde, Bais, Cobal, Florenin, Scimone, Dario, Ferfolgia, Brumatti, Peteani, Gambino.

SAN LUIGI 3

SAN CANZIAN 2

Marcatori: De Fabris, Braida (2), Saina e Bergamin.

San Luigi: Santoro, Titonell, Palermo (Zudinil), Paoli, Zerial, Vascotto, Saina, Magania, Braida, Longo, Robba.

San Canzian: Bon, Braida, Bergamin, Mileto, Denes, Bernaldo, Bregant, Collini, Cigaina, Mauro, De Fabris, Comelli, Pieri, Bain, Bertogna, Sabato.

PRO GORIZIA 5

PRIMORJE 1

Marcatori: Secchi, Stocca, Pauletto (2) e Conzutti (2).

Pro Gorizia: Gibin, Crali (Di Luca), Tomasone, Canciani, Bregant, Speranza, Secchi, Conzutti, Pauletto, Germinario, Trentin (Gruden).

Primorje: Emili, Gherbassi, Bemibich, Natalicchio, Sardoc, Stocca, Digovic, Luxa, Vodopivec, Skabar, Zangari, Valente, Usu, Ostrovska.

SAN SERGIO-UNION 91 rinv.

CLASSIFICA: Ronchi

43, San Sergio 42, Pro

Gorizia 40, San Luigi 38,

Costalunga 37, San Gio-

vanni 35, Cormonese 33,

Itala San Marco 32, Triv-

ignano 25, Monfalcone

23, Union 91 18, Lucini-

co 17, San Canzian e Primorje

15, Fortitudo 12.

COPPA

Passa
il Ponziana
in casa del
Campanelle

1-3

MARCATORI: al 5' Burgher (autorete), al 25' Surez, al 56' Lakoselj, al 71' Toffolutti.

CAMPANELLE: Vaccaro, Sossi, Strukelj, Bello, Noto, Surez, Simonetti, Burgher, Puntin, Varljen, Antonazzi (dal 86' Sain).

PONZIANA: Spadaro, Parisi, Pusich, Benci, Lombardo, Matuchina, Palese (dal 80' Bursich), Sorrentino, Tedeschi (dal 82' Kirchmayer), Toffolutti, Lakoselj.

ARBITRO: De Fuoco di Cervignano.

Il Campanelle avrebbe pagato chissà quanto pur di togliersi la soddisfazione di eliminare dalla Coppa Regione il Ponziana, ossia la squadra triestina capace di luminosi risultati in questa trionfale stagione. Ma si è messa di mezzo anche la sfortuna e le speranze sono naufragate.

Al 5' Burgher, nell'intento di liberare nel corso di una confusa azione in area, indirizza di testa nella sua porta facendo secco l'incolpevole Vaccaro. I padroni di casa sono come storditi. Il Ponziana vuole approfittarne per chiudere definitivamente il conto ma si espone al contropiede dei rossi che al 25' pareggiano con Surez. La difesa del Campanelle fa cicaleca consentendo prima a Lakoselj e poi a Toffolutti di siglare le reti che danno la vittoria al Ponziana.

IPPICA / OGGI E DOMANI A MONTEBELLO

Due convegni pasquali

Entrambi avranno inizio alle 15 - In gara cavalli di qualità

I «clow»: Premio di Pasqua

(pronostico per No Sex Lem)

e Premio delle Rose (Pachuca

sembra la puledra da battere)

Montebello si anima nel periodo pasquale e oggi e domani manda in orbita due convegni (entrambi con inizio alle 15), entrambi apprezzabili sotto il profilo qualitativo e con campi di partenti soddisfacenti. Mentre oggi la prova principale sarà riservata ai 5 anni e oltre e alle femmine internazionali, nel convegno del lunedì dell'Angelo il piatto forte avrà quali protagonisti i puledri di 3 anni. Entrambe le prove si disputeranno sul miglio alla pari.

Oggi, il «clow» è il Premio di Pasqua. Sono passati ormai i tempi quando la tradizionale corsa serviva ai puledri di 3 anni per proporsi in veste di lepri nel confronto con i quadrupedi di un anno più anziani, logicamente a vantaggio di metri. Da alcuni anni, il «clow» primaverile per antonomasia risulta aperto agli anziani e si disputa alla pari, come l'odierno, con soggetti di Categoria CD, otto in tutto per la precisione. Al via, Inoki Pf, Flipper Piella, No Sex Lem, Nils Mercurio, Nigluk, Inasol, Gialy e Sparking Water, ovvero quanto di meglio offre attualmente il parco anziani locale, e qualche ospite di riguardo.

Diciamolo subito, se No Sex Lem si ripresenta quest'oggi con il brio dimostrato domenica scorsa come può perdere? Infatti, il cavallo affidato a Pouch (sulle ali dell'ondata, Ennio, per la tripletta messa a segno l'ultima volta) ha fatto il mara-

maldo allora (1.18 sul doppio chilometro, affermandosi per distacco) e di conseguenza è logico che si riproponga con immutate ambizioni. Il percorso più breve, rispetto a domenica, potrebbe altresì invogliare i suoi avversari a vendere cara la pelle, e specialmente Inoki Pf, che al momento è sorretto da condizione all'ottimum, incoraggiato fra l'altro dalla «pole position», ci sembra il più atto a cercare una pronta rivincita sul figlio di Amuruti. Ma non saranno soltanto No Sex Lem e Inoki Pf i protagonisti di questa bella prova di velocità. L'intramontabile Flipper Piella, l'accorto Gialy, e Nigluk, preferibile agli altri due ospiti, sono pronti anch'essi a produrre la zampata risolutiva la corsa dovesse mettersi per un verso o l'altro su binari a loro favorevoli, quindi No Sex Lem e Inoki Pf favoriti, ma con tutti gli interrogativi che l'agguerrita concorrenza potrà porre.

Da rilevare ancora nel convegno, un «2060 metri» per 4 anni, dall'esito incertissimo. Infatti, fra la rediviva Olicia, le lan-

ciute Oziosa Chic e Ofelia Uan, Oscar d'Asolo, e gli importanti ospiti Olaf Doro, Orion Way e Obel, non è proprio facile scegliere. Che riesca a spuntarla Obelus?

I nostri favoriti. Premio dell'Azzurro: Perak, Partal Db; Premio del Sereno: Mari di Jesolo, Nuccio, Numa Tab; Premio delle Uova: Malinovo, Metallo Ks. Loman; Premio della Felicità: Montante, Nancy d'Alma, Nini Lamber; Premio della Festa: Orosio Bell, Overide Bur, One Way Jo; Premio di Pasqua: No Sex Lem, Inoki Pf, Nigluk; Premio delle Rondini: Purcelin Jet, Pico, Popsy Box; Premio delle Colombe: Obelus, Olaf Doro, Orion Way.

Domani, il «clow» del convegno del Lunedì dell'Angelo sarà rappresentato dal Premio delle Rose. Una corsa per i 3 anni, che elargirà sette milioni e mezzo al vincitore. Sei i puledri al via, con Pachuca che, pur dovendo avviarsi con il numero più alto di partenza, sembra una favorita abbastanza affidabile. Seconda soltanto a Pecos Bi all'ultima sortita a

Montebello, la figlia di Neil Hanover stavolta non dovrebbe incontrare troppe difficoltà per mettere in riga Pelé di Casei, visto in ripresa. Poldo Val, Pollination Db, Principale Dbc e la novità Pluch Effe che non corre da ottobre.

Il debuttante Pam di Jesolo (1.21.2 la prova di qualifica), se la vedrà con Popolino nell'altra prova riservata ai nati nel 1990, mentre i 4 anni avranno a disposizione il miglio introduttivo che non dovrebbe sfuggire a Orbezza. Per l'alleva di Carlo Rossi, comunque, Old Forester, Occhiodilince, nonché Olaf e Oziosa Chic, rappresenteranno una buona opposizione.

Da seguire ancora nell'economia del convegno, la prestazione di Orseola As, fresca di record ottenuto a Modena, nell'altra prova con protagonisti i 4 anni.

I nostri favoriti. Premio delle Ortensie: Orbezza, Old Forester, Occhiodilince; Premio delle Acacie: Orseola As, Osmundaregali, Oxa Db; Premio degli Oleani: Osandro, Original Ben, Orosio Bell; Premio delle Pratoline: Maxalevo Migliore, Noale; Premio dei Bianconeri: Pam di Jesolo, Popolino, Piti di Casei; Premio delle Rose: Pachuca, Pelé di Casei, Poldo Val; Premio delle Viole: Notata, Nurzia, Nabana; Premio dei Semprevivi: Loman, Noel d'Assia, Nibbio St.

Mario Germani



PAREGGIO A SAN SIRO: UN GOL PER TEMPO FRA INTER E MILAN

Gullit scaccia l'incubo

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Fiorina-Brescia	2-2																		
Parma-Cagliari	3-1																		
Lazio-Foggia	1-1																		
Inter-Milan	1-1																		
Atalanta-Pescara	2-1																		
Ancona-Roma	1-1																		
Napoli-Sampdoria	1-1																		
Juventus-Torino	2-1																		
Genoa-Udinese	1-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Cagliari-Ancona																			
Udinese-Atalanta																			
Pescara-Foggia																			
Torino-Genoa																			
Brescia-Inter																			
Milan-Juventus																			
Roma-Lazio																			
Fiorina-Napoli																			
Sampdoria-Parma																			

MARCATORI: 22 reti: Signori (Lazio); 19 reti: Balbo (Udinese); 15 reti: Fonseca (Napoli); 13 reti: R. Baggio (Juventus); 12 reti: Sosa (Inter), Papin, Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria); 11 reti: Ganz (Atalanta), Bialasuta (Fiorina); 10 reti: Melli (Parma); 9 reti: Agostini, Delani (Ancona), Skuhravy (Genoa), Jugovic (Sampdoria).

- ELETTRODOMESTICI
- CASALINGHI
- ARTICOLI REGALO

TRIESTE VIA F. VENEZIANI 10, TEL. 307480

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Reggina-Ascoli	0-0																		
Cesena-Bologna	1-0																		
Bar-Fid. Andria	3-0																		
Venezia-Lecce	1-1																		
Cosenza-Modena	1-0																		
Spal-Monza	0-0																		
Pisa-Padova	1-0																		
Ternana-Piacenza	0-2																		
Cremone-Taranto	4-2																		
Lecce-Verona	2-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Bologna-Bar																			
Padova-Cesena																			
Reggina-Cosenza																			
Cremone-Lecce																			
Fid. Andria-Modena																			
Taranto-Piacenza																			
Verona-Pisa																			
Lecce-Spal																			
Ascoli-Ternana																			
Monza-Venezia																			

14 Teroni (Cremone); 13 Devils (Piacenza); 12 Blerhoff (Ascoli); 11 Crovitali (Modena), Lerda (Cesena), Paci (Lecce); 10 Dezzoti (Cremone); 9 Galdieri (Padova); 8 Tovati (Bar), Bonaldi (Venezia), Incoicci (Bologna); 7 Alessio (Bar), Hubner (Cesena), Rizzolo (Lecce), Sacchetti (Reggina), Bortoluzzi e Camellongo (Venezia).

Schedina vincente:

Montepremi:

Ai vincitori con punti 13:

Ai vincitori con punti 12:

X1X 1X1 XX1 1XX2

Lire 24.937.906.562

Lire 25.603.000

Lire 1.040.000

IL CAGLIARI NON FERMA I CROCIATI DI SCALA

Tutto facile per il Parma

Sardi in dieci dal tredicesimo per l'espulsione di Napoli

3-1

MARCATORI: nel pt 16' autoretti Firicano, 23' Herrera, 38' Minotti; nel pt 11' Asprilla.

PARMA: Ballotta, Benarrivo (1° st. Pin), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Brodin, Cuoghi, Asprilla (33° st. Osio), (12 Ferrari, 13 Martorelli, 15 Pizzi).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Fricano, Fuscoidu (19° st. Crinit), Moriero, Herrera, Franceschi (43° pt. Olivera), Matosoli (43° pt. Olivera), Cappelletti, (12 Di Biase), (12 Villi, 14 Sanna).

ARBITRO: Chiesa di Milano.

PARMA — Coppa o campionato, il prodotto non cambia: la marcia del Parma in questo periodo è travolgente. Se ne è accorto anche il Cagliari che al Tarantino si giocava una buona fetta di quell'Europa in cui i gialloblù sono protagonisti. Ma il confronto, già sbilanciato a favore di un Parma che sprizza di salute, è stato condizionato dall'espulsione di Napoli, reo di aver ammonizzato l'arbitro per un'ammorbidimento, dopo nemmeno un quarto d'ora.

E Mazzone, che aveva piazzato lo stesso Napoli su Asprilla, Festa su Melli e Bisoli su Brodin, privo di punti di ruolo e con Francesco ben presto azzeccato, ha cominciato a vedere il campo pieno di streghe. A cominciare dalla più brutta di tutte, la fortuna, che ha fatto allungare un piede a Fricano quel tanto che bastava per deviare alle spalle di Ielpo una conclusione di Brodin al 16', e che ha fatto sì che il signor Chiesa e il guardalinee sotto la tribuna avessero gli occhi altrove quando Di Chiara ha rifilato un calcio a Herrera. E pensare che il Cagliari era intenzionato a giocare, questa sua fetta

d'Europa: al 4' Moriero si era bevuto mezza difesa parmensi per concludere poi a lato da buona posizione, e al 23', con la squadra già in dieci e in svantaggio, Herrera, servito da Matteoli, aveva potuto tranquillamente battere Ballotta grazie all'errata applicazione del fuorigioco da parte di Minotti e compagni. Ma di questi tempi al Parma tutto gira alla perfezione.

Così quando al 38' proprio Minotti da 30 metri scaraventava un gran tiro alla sinistra di Ielpo, si capiva che la partita era segnata. Anche perché Asprilla, passato a Festa mentre Bisoli era arretrato a controllare uno spunto Melli, non aveva nessuna intenzione di stare ai margini. Mobile, guizzante, pronto a dar manforte al centrocampio, il colombiano ha dato un altro saggio delle sue potenzialità, costringendo in affanno la

difesa cagliaritano. L'uomo in meno, però, ha inevitabilmente privato Matteoli dell'appoggio di Bisoli e per Cuoghi, Zoratto e Grun è stato un gioco mantenere il controllo delle operazioni, anche perché Moriero si è presto spento e Cappelletti mai è entrato in partita. Poi c'è stato il gran lavoro di Brodin, ormai perfetto nella parte di suggeritore.

Nella ripresa il gol che ha chiuso l'incontro è arrivato all'11' ed è stato ancora sfortunato per il Cagliari: Grun ha lanciato Asprilla, Ielpo è uscito tempestivo ma è scivolato e il colombiano ha depositato nella rete sgurnata. Ielpo che già nel primo tempo era stato molto bravo a respingere i tiri ravvicinati di Cuoghi, Benarrivo e Melli, si è consolato bloccato un rigore calciato centralmente da Brodin al 30' dopo fallo di Bisoli su Melli.

1-1

MARCATORI: nel p.t. 44' Berti, nel s.t. 37' Gullit. INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Paganin, Battistini, Orlando (11' st. Taccola), Manicone, Schillaci, Shalimov, Sosa. (12 Abate, 14 Tramezzani, 15 Fontolan, 16 Paganin).

MILAN: Rossi, Tassotti (27' p.t. Nava), Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Papin (18' s.t. Massaro), Gullit, Eranio. (12 Cudicini, 14 De Napoli, 16 Simone).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

MILANO — Il Milan è riuscito a mantenere le distanze sull'Inter: sette punti che chiudono virtualmente il campionato in favore dei rossoneri. Questo il significato del pareggio nel derby milanese. Non che riducendo il distacco a cinque punti e con solo sette partite ancora da giocare l'Inter avrebbe avuto molte possibilità: però avrebbe per lo meno fatto sentire il proprio fiato di caparbia inseguitrice, sperando in altri passi falsi del Milan. Dopo questo derby, invece, appare proprio finita in favore della squadra rossonera, che ora potrà pensare con maggiore tranquillità anche alla prestigiosa accoppiata campionato-Coppa dei Campioni.

Il risultato di 1-1 è apparso giusto in quanto le due squadre hanno dominato un tempo per uno. Il primo ha visto i nerazzurri sicuramente più scattanti e incisivi degli avversari, che sembravano avere molta ruggine nelle gambe, nonostante Capello fosse ricorso alle risorse della sua numerosa rosa, mandando in campo cinque uomini che non avevano giocato mercoledì a Göteborg: Albertini, Baresi, Papin, Gullit ed Eranio. L'Inter è riuscita a contrare la manovra del Milan a centrocampo ed a rilanciare con veloci folate. Si è però dovuto attendere fino alla mezz'ora per vedere un efficace tiro in porta, autore Sosa, al quale Rossi ha risposto con una parata in due tempi.



La rete del Milan realizzata da Gullit.

IL DOPO PARTITA: BERLUSCONI RAGGIANTE

«Un gol giusto e bello»

MILANO — Abbracci e applausi ai tifosi fra i giocatori milanesi in festa, delusione contenuta fra i nerazzurri: così alla conclusione del derby milanese, ma anche nelle dichiarazioni del dopopartita. «Una bella gara, alla fine abbiamo raccolto un gol giusto e bello — ha detto il presidente del Milan, Silvio Berlusconi —. Una prestazione ottima, sottolineo che abbiamo giocato con cuore e con classe. Non ho sofferto, ero tranquillo perché qualunque risultato avrebbe mantenuto inalterata la sostanza di un distacco pesante. Ho visto un'Inter che conoscevo: non voleva perdere, ma credo che se questo pareggio va bene a noi, possa andar bene anche a loro. Non è ancora scudetto, mancano ancora sette gare e non abbiamo tregua, anche perché già lunedì cinque dei nostri vanno in Nazionale». Berlusconi ha elogiato in particolare la prestazione di Albertini e Gullit. Sul fronte nerazzurro, silenzio da parte di Pellegrini. Hanno parlato invece il general manager Piero Boschi e il vicepresidente Peppino Prisco. «Sono deluso, contavo in un buon risultato ma abbiamo fatto un errore e Gullit ci ha punito con uno splendido gol — ha detto Boschi —. L'unica consolazione è il fatto che il record dell'Inter per i punti fatti in campionato è salvo». Il futuro? — ha proseguito Boschi —. Con l'inserimento di nuovi acquisti credo si potrà colmare l'attuale divario». «Mi sono illuso, ma mi è piaciuto iludermi — ha detto Prisco —. Certo che se non vinciamo con un Milan così...». Una certa amarezza interista è espressa anche dall'allenatore in seconda Sergio Maddè, che anche oggi ha sostituito Bagnoli in panchina.

«C'è soddisfazione per il punto conquistato e per il gioco, ma anche un po' di delusione — ha detto Maddè —. Comunemente un pareggio col Milan è sempre un buon risultato».

Fabio Capello è apparso soddisfatto del risultato ma anche della prestazione del Milan. «Abbiamo raggiunto il pareggio verso la fine della partita, ma devo dire che è stato strameritato — ha detto —. Nella ripresa il Milan ha giocato con grande determinazione e voglia, forse qualche volta ci è mancata un po' di cattiveria davanti alla porta». «Oggi — ha proseguito Capello — ho visto la squadra giocare con determinazione ed alti livelli, forse è stata anche la conquista della finale di Coppa Campioni a dare la scossa necessaria».

Ci sono acciaccati fra i milanesi. Tassotti dovrà portare un tutore al ginocchio per 15 giorni, poi comincerà la rieducazione. Per Rijkaard, due punti di sutura al capo, mentre Maldini ha una piccola distorsione.

Per Ruud Gullit è stato un gol meritato: abbiamo dato molto per pareggiare, e abbiamo anche avuto un'occasione per vincere. Come tensione credo sia stata una grande partita, il terreno era buono, per me è meglio quando il pallone viaggia anche se la difesa è stata avvantaggiata».

Secondo l'interista Nicola Berti, che ha segnato la rete nerazzurra, l'unico errore dell'Inter è stato commesso sul gol segnato da Gullit: «Nel primo tempo noi siamo andati bene, poi ci siamo chiusi un po' troppo. Credo però che noi abbiamo avuto più occasioni del Milan, abbiamo dimostrato che il divario sta diminuendo, e sarà ancora minore l'anno prossimo».

UNA RETE PER PARTE AL «SAN PAOLO» TRA NAPOLI E SAMPDORIA

Due emozioni, per il resto solo noia

1-1

MARCATORI: 13' Zola, 27' Lombardo.

NAPOLI: Galli, Corradini, Francini, Crippa, Nela, Altomare (28' st. Tarantino), Carbone (38' st. Parisi), Thern, Careca, Zola, Fonseca. (12 Sansonetti, 14 Ziliani, 16 Bresciani).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Sacchetti, Vierchowod, Invernizzi, Lombardo, Jugovic (38' st. Walker), Serena, Mancini, Chiesa (32' st. Bertarelli), (12 Nuciani, 13 Monetti, 16 Buso).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

NAPOLI — Orfano di Pollicano il Napoli dimostra tutta l'attuale fragilità della sua struttura tecnica-tattica e si lascia imporre il pari dalla Sampdoria. Basta infatti che una squallida faccia saltare uno solo — anche se importante — degli anelli della catena faticosamente forgiata da Bianchi perché la squadra si smarrisca tra le nebbie della leziosità, della ripetitività, del non gioco. Sembra, contro la Sampdoria, di essere tornati indietro di metà campionato, quando il Napoli in odore di retrocessione arrancava e stentava, senza nerbo e senza cuore, senza idee e senza speranza.

Forse Bianchi una volta tanto pecca anche un po' di presunzione, immaginando che Careca e Fonseca insieme possano non solo surrogare la spinta propulsiva in attacco recentemente fornita da Pollicano, ma addirittura mettere la paura addosso alla Sampdoria. Eriksson pragmaticamente organizza una partita di contenimento,

rinunciando sia a Bertarelli che a Buso e schierando Serena e Chiesa. Ne viene fuori un centrocampo blucerchiato in evidente superiorità numerica e, dunque, con idee più chiare.

Al Napoli non rimane che lottare ed arrancare, tentare la sortita offensiva con triangolazioni dalle retrovie, perché brasiliano ed uruguayano sono irrimediabilmente avviluppati nell'avvolgente regnatale difensiva dei doriani. Il Napoli che si trova in vantaggio dopo appena 13' grazie

ad un «numero» del giovane Altomare. Questi entra a sorpresa in area, con un cambio di passo e finta di corpo, e «pescava» a ritroso Zola ben piazzato. Tiro secco, con palla che batte a terra davanti a Pagliuca, tocca la faccia interna del palo e s'infila in rete.

Il gol di Lombardo, ben imbeccato da Jugovic, che sfrutta abilmente al 27' un duplice svantaggio difensivo di Nela e Corradini è la risposta alla superiorità dei genovesi.

MARCATORI: 28' Riedle, 14' s.t. De Vincenzo.

LAZIO: Orsi, Bergodi, Favali, Bacci, Corino (25' s.t. Marcolini), Cravero, Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne (20' s.t. Stroppa), Signori, Fiori, Ballanti, Scosa.

FOGGIA: Mancini, Nicoli, Calini, Di Biagio, Fornaciari, Grassadonia, Bresciani (44' s.t. Medford), Seno, Mandelli, De Vincenzo, Roy, Bacchini, Fresi, Gasparini, Sciaccia.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

ROMA — I tifosi della Lazio di quelle squadre con le quali non si è mai tranquilli. Ieri sembrava la giornata adatta per confermarsi al terzo posto e fare un passo significativo in avanti. Al contrario è diventata la giornata dei nuovi dubbi. A crearli è bastato il solito piccolo miracolo calcistico di Zeman, che si è presentato con il suo Foggia di ex sconosciuti ed ha impartito una lezione di tattica al suo collega Zoff. Ormai non fa più notizia, visto che accade da qualche mese con discreta continuità.

Però fa punti: con il suo gioco fatto di pressing, raddoppi di marcatore e sovrapposizioni e soprattutto di tante corse per il campo, il Foggia ha costretto la Lazio sulla difensiva sin dall'inizio. Incuranti di avere di fronte personaggi come Gascoigne, Signori, Riedle e Winter, i giocatori foggiani hanno giocato subito, incapaci di mezze misure. E quando sono stati trafitti da un gol del tedesco Riedle hanno trovato la forza per pareggiare con De Vincenzo.

LA LAZIO BLOCCATA IN CASA DAL FOGGIA

Parlare di Europa porta male

1-1

MARCATORI: 28' Riedle, 14' s.t. De Vincenzo.

LAZIO: Orsi, Bergodi, Favali, Bacci, Corino (25' s.t. Marcolini), Cravero, Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne (20' s.t. Stroppa), Signori, Fiori, Ballanti, Scosa.

FOGGIA: Mancini, Nicoli, Calini, Di Biagio, Fornaciari, Grassadonia, Bresciani (44' s.t. Medford), Seno, Mandelli, De Vincenzo, Roy, Bacchini, Fresi, Gasparini, Sciaccia.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

ROMA — I tifosi della Lazio di quelle squadre con le quali non si è mai tranquilli. Ieri sembrava la giornata adatta per confermarsi al terzo posto e fare un passo significativo in avanti. Al contrario è diventata la giornata dei nuovi dubbi. A crearli è bastato il solito piccolo miracolo calcistico di Zeman, che si è presentato con il suo Foggia di ex sconosciuti ed ha impartito una lezione di tattica al suo collega Zoff. Ormai non fa più notizia, visto che accade da qualche mese con discreta continuità.

CALCIO



SENZA BALBO E BRANCA NULLA DA FARE PER I FRIULANI A GENOVA

Udinese in piena 'zona B'

PASQUETTA AL «FRIULI»

Zico e i suoi giapponesi

domani contro i croati

UDINESE - Domani sera, per i tifosi friulani, ci sarà una ghiotta occasione per riportare alla luce ricordi di una grande Udinese. Sul campo dello stadio «Friuli» scenderà di nuovo un certo Arthur Antunes Coimbra, in Italia per un periodo di preparazione precampionato con la sua squadra giapponese, la Kashima Antlers f. c., inconfondibile con la neonata nazionale della Croazia, dotata certamente di buoni talenti. La sua squadra è la seconda compagine del paese del Sol Levante e si sta accingendo ad affrontare il primo torneo professionistico della storia del calcio giapponese, con una formazione molto giovane inficiata da due ex nazionali brasiliani Alcindor e Santos, oltre che dall'ancora talentuoso ex fanfani- sta bianconero. È un calcio nuovo, è un mondo nuovo, ma sembra indubbio che i giapponesi metteranno la loro grande capacità imprenditoriale per riuscire a sfondare anche in questo sport che momentaneamente li vede in una posizione da terzo mondo. L'arrivo di Zico in Giappone, questo è già il suo secondo anno, non ha potuto che amplificare all'ennesima potenza il fenomeno calcio portando quella che era una piccolissima squadra di un sobborgo di Tokyo, appunto Kashima, a diventare la seconda forza del campionato. C'è ancora molto da fare — raccontava Zico presentando l'incontro mar-



guidati dal selezionatore Stanko Poklepovic, il milanista Zvonimir Boban, il salisburghese Jurcevic capocannoniere del campionato austriaco, il madrillista Prosinecki, il barese Jarni obiettivo juventino della scorsa estate, il compagno di squadra di Maradona Davor Suker e il promettente giovane bomber Stanic del Croazia di Zagabria (unica squadra in Europa a non aver ancora perso in campionato). Non ci sarà Alain Boksic, 23 anni potentissimo, e il più atteso attaccante dell'Olympique Marsiglia, il quale non ha ricevuto dalla squadra di Bernard Tapie il nulla osta per disputare questo incontro. L'appuntamento è per le 20.30.

Francesco Facchini

Le formazioni annunciate

tedi scorso all'hotel «la di Moretti» — ma pur avendo girato tanto, poche volte ho potuto vedere squadre che godessero dei mezzi e delle attrezzature di cui gode ora il Kashima. In due anni siamo andati dalla Seconda divisione, con pochissimi spettatori, alla Prima, con stadio nuovo e 40.000 persone che regolarmente vengono a vedere le nostre partite.

Non sarà una squadra zeppa di talenti, ma il solo fatto di rivedere in campo Zico (ancora in buone condizioni atletiche) ha un grande fascino, quello dei bei ricordi. Gli avversari saranno tutt'altro che morbidi. Tra le file dei croati scenderanno in campo,

1-0

MARCATORE: nel p.t. 12'

BRANCO. GENOVA: Spagnolo, Caricola, Fortunato, Fiorin, Torner, Siganini, Onorati (29' st Panucci), Bortolazzi, Iorio (18' st Arco), Skuhravy, Branco, (12 Tacconi, 14 Cavallo, 15 Van't Schip).

UDINESE: Di Sarno, Kozminski, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Mattel, Rossito (31' st Fiorini), Maronaro, Dell'Anno, Czachowski (31' st Mariotto), (12 Di Leo, 14 Contratto, 15 Mandorlini).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo

NOTE: Angoli: 5-0 per il Genoa. Giornata piovosa, terreno pesante, spettatori 20 mila. Ammoniti: Caricola, Fiorin, Iorio, Mattei e Dell'Anno per gioco pericoloso, Desideri e Signorini per proteste. Al 20' del 1° espulso Desideri per fallo su avversario lanciato a rete.

Il secondo tempo si apre con il Genoa che cerca di sorprendere l'avversario, in meno di cinque minuti prima Branco e poi Fiorin tentano la rete, ma senza risultato. Poco dopo il portiere Di Sarno sventa una incursione di Skuhravy e al 20' ancora Di Sarno deve intervenire su una azione di Caricola, il pallone viene conquistato ancora da Skuhravy che però sbaglia mandando alto sopra la traversa. Dopo questa azione c'è l'espulsione di Desideri e l'Udinese resta in dieci. Questo è anche l'ultimo episodio di rilievo della partita che si trascina stancamente fino al fischio finale di Nicchi.

«Un po' di ossigeno per un ammalato grave». Questo il commento del capitano del Genoa Luca Signorini alla conclusione del vittorioso incontro con l'Udinese. Il difensore rossoblu appare abbastanza irritato per l'ammontone subito da parte dell'arbitro Nicchi che probabilmente gli costerà la squalifica per la prossima domenica, ma su questo preferisce non fare commenti.

Di tono differente le dichiarazioni del tecnico rossoblu Maselli che si ritiene «soddisfatto per il risultato». L'allenatore ha parole di lode per la squadra che, dice, «ha dimostrato la compattezza e la determinazione che le avevo chiesto durante la settimana». Sulla situazione di classifica Maselli sostiene che «è leggermente migliorata, ma non bisogna guardare gli altri, dobbiamo pensare a noi stessi e, soprattutto, non dobbiamo abbassare la guardia».

La partita comincia con un tiro di Mattel che sfiora

il palo alla sinistra di Spagnolo, al quale risponde subito il Genoa con Iorio che tenta il tiro dopo un batti e ribatti in area. Al 12', dopo che le due squadre si sono studiate a centrocampo Skuhravy effettua un buon tiro che il portiere dell'Udinese respinge e Branco è pronto a sfruttare mandando la palla in rete.

Dopo il gol la partita si trascina con il Genoa che cerca di consolidare il risultato con tiri di Bortolazzi e ancora di Branco ma senza esito. Al 34' su una punizione di Signorini, al limite dell'area Dell'Anno conclude con un gran tiro che Spagnolo respinge con i pugni; poi ancora Czachowski ci prova da lontano ma la palla va a lambire il palo della porta genovese.

Il secondo tempo si apre con il Genoa che cerca di sorprendere l'avversario, in meno di cinque minuti prima Branco e poi Fiorin tentano la rete, ma senza risultato. Poco dopo il portiere Di Sarno sventa una incursione di Skuhravy e al 20' ancora Di Sarno deve intervenire su una azione di Caricola, il pallone viene conquistato ancora da Skuhravy che però sbaglia mandando alto sopra la traversa. Dopo questa azione c'è l'espulsione di Desideri e l'Udinese resta in dieci. Questo è anche l'ultimo episodio di rilievo della partita che si trascina stancamente fino al fischio finale di Nicchi.

«Un po' di ossigeno per un ammalato grave». Questo il commento del capitano del Genoa Luca Signorini alla conclusione del vittorioso incontro con l'Udinese. Il difensore rossoblu appare abbastanza irritato per l'ammontone subito da parte dell'arbitro Nicchi che probabilmente gli costerà la squalifica per la prossima domenica, ma su questo preferisce non fare commenti.

Di tono differente le dichiarazioni del tecnico rossoblu Maselli che si ritiene «soddisfatto per il risultato». L'allenatore ha parole di lode per la squadra che, dice, «ha dimostrato la compattezza e la determinazione che le avevo chiesto durante la settimana». Sulla situazione di classifica Maselli sostiene che «è leggermente migliorata, ma non bisogna guardare gli altri, dobbiamo pensare a noi stessi e, soprattutto, non dobbiamo abbassare la guardia».

La partita comincia con un tiro di Mattel che sfiora

IL BRESCIA RIMONTA DUE RETI ALLA FIORENTINA

Agropi si mangia le mani

2-2

MARCATORI: nel p.t. 38' Landucci; nel 2° t. 3' Batistuta, 25' Hagi, 26' Raducioiu.

FIORENTINA: Mareschini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Luppi, Piovani, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando (31' st Iachini), Baiano (12 Mannini, 14 Faccenda, 15 D'Anna, 16 Dell'Oglio).

BRESCIA: Landucci, Negro, Rossi, Bonometti, Brunetti, Paganin (16' st Schenardi), Sabau, Piovani, Raducioiu, Hagi, Giunta (12 Vettore, 13 Marangon, 14 Granini, 15 Quaggiotto).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE: pomeriggio piovoso, terreno pesante. Espulso al 19' del secondo tempo per doppia ammonizione Batistuta. Ammoniti: Effenberg, Bonometti, Negro e Paganin per gioco falloso. Spettatori 30.312 (di cui 25.006 abbonati e 5.306 paganti).

FIRENZE — Una partita facile facile si è trasformata in un incubo per la Fiorentina ed in una serie di episodi appassionanti per i trentatamili spettatori che avevano deciso di trascorrere sotto la pioggia la vigilia di Pasqua. Alla fine Fiorentina e Brescia hanno pareggiato, hanno colpito un legno per parte, possono recriminare tutte e due nei confronti dell'arbitro Sguizzato. Ma solo una squadra, quella viola, deve mangiarsi le mani. E solo un allenatore, Aldo Agropi, deve fare autocritica per non aver almeno tentato di cambiare l'andamento dell'incontro quando ancora poteva. Perché i viola all'8' del secondo tempo stavano vincendo per 2-0.

La prima rete dei viola è arrivata solo al 38', ma solo per merito delle

parate di Landucci e per gli errori degli attaccanti di Agropi. Poi Baiano ha saltato Negro e Paganin ed ha offerto un delizioso assist in area a Laudrup che ha messo alle spalle di Landucci. Il primo tempo, però, aveva detto anche altre cose. Innanzi tutto che dopo 10' la Fiorentina aveva cambiato la disposizione in difesa: dalla marcatura ad uomo a quella a zona, senza però ricorrere al fuorigioco.

La seconda constatazione riguardava lo strano disinteresse dei centrocampisti viola nei confronti di Hagi. Ma dopo 8' dall'inizio della ripresa Batistuta ha colpito benissimo di testa il pallone crossato da Orlando, segnando così il raddoppio per la Fiorentina e la partita ha dato l'impressione di essere finita.

Da questo momento

la partita è cambiata, i viola hanno cominciato a difendersi, il Brescia si è organizzato e Hagi ha approfittato del disinteresse degli avversari nei suoi confronti. Ed anche di quello di Agropi che non ha capito che il romeno andava marcato.

Dalla panchina viola si sono alzati Iachini e Dell'Oglio ed hanno cominciato a scaldarsi. Ma il riscaldamento è durato 12' e due gol, quelli che ha segnato il Brescia nello spazio di un minuto. Al 25' Hagi dal limite ha raccolto una respinta di Carnasciali ed ha lasciato partire un gran tiro. Il pallone ha sbattuto anche contro una mano di Di Mauro a terra, ma la deviazione è sembrata ininfluente. Al 26' ancora Hagi protagonista: tiro, errore di Mareschini, gol di Raducioiu.

ATALANTA - PESCARA Capovolte le sorti tra i fischi del pubblico nel giro di un minuto

2-1

MARCATORI: nel p.t. 16' Allegri; nel 2° t. 28' Minaudo, 29' Ganz.

ATALANTA: Ferron, Porrini, Codispoti (14' st Rodriguez), Bordin, Alemao, Valentini, Rambaudi, De Agostini (24' st Valentini), Ganz, Perrone, Minaudo (12 Piatto, 13 Magoni, 14 Tressoldi).

PESCARA: Savarini, De Julis (35' st Borgonovo), Sivebaek, Dunga, Alfieri, Mendy, Ceredi (14' st Ferretti), Palladini, Compagno, Allegri, Marsara (12 Marchioro, 14 Martorella, 15 Bivi).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

BERGAMO — Nel giro di un minuto, l'Atalanta è riuscita a capovol-

gere le sorti di una gara che stava perdendo fra i fischi del pubblico. Sino a metà ripresa la squadra nerazzurra era stata in difficoltà di fronte a un Pescara andato in gol, su calcio d'angolo, quando Compagno ha servito palla all'indietro per l'accorrente Allegri.

Nella ripresa tra il 28' e il 29', il momento d'oro dell'Atalanta: dapprima Minaudo ha chiamato allo scambio Rodriguez e ha infilato in rete la palla del pareggio; un minuto dopo il raddoppio con Rodriguez il quale ha fatto proseguire Ganz, impallacabile nel realizzare il 2-1.

ANCONA - ROMA La dignità dei dorici contrasta alla pari la volontà giallorossa

1-1

MARCATORI: nel 1° t. 15' Giannini su rigore, 17' Lupo.

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzaro, Clonck, Sogliano (21' st Centofanti), Lupo, Agostini, Detari, Vecchiola (37' st Caccia), (12 Raponi, 13 Modesti, 16 Bertarelli).

ROMA: Cervone, Garza, Rossi, Piacentini, Aldair, Comi, Muzzi (41' st Totti), Haessler, Salsano, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Petrucci, 14 Bernardini, 15 Torbioni).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE: angoli: 4-1 per la Roma. Giornata piovosa, terreno pesante, rigido, terreno allentato. Ammoniti: Sogliano per gioco scorretto, Rizzitelli per protesta.

ANCONA — Anche la volenterosa Roma di Boskov va a cozzare contro la grande dignità dell'Ancona. Pur inneggiando al 1-2-0 risultato utile consecutivo, i capitani non sono riusciti a strappare ai dorici i due punti necessari per ritornare a ridosso della zona UEFA. Tuttavia per i giallorossi le note sono abbastanza consolanti: infatti sono scesi in campo al Conero senza Benedetti, Bonacina e Tempestilli squalificati, senza Mihajlovic infortunato e senza Caniggia coinvolto nella nota vicenda di doping. La Roma, sia pure un po' presuntuosamente (forse pensava di fare una passeggiata in terra marchigiana), ha giocato una gara discreta, producendo gioco a centrocampo e confezionando efficaci geometrie.

APRI CON CAME... E CHIUDI ALLE SPALLE IL MONDO.

Apri, chiudi e VINCI con CAME.

Con l'acquisto di una automazione CAME per cancelli, garage e parcheggi, PARTECIPAI ALL'ESTRAZIONE di splendidi soggiorni per due persone presso uno degli esclusivi RELAIS CHATEAUX d'Italia. Compila il tagliando allegato indicando anche il nome dell'installatore che ha provveduto all'impianto: anche lui può vincere! Invia il tagliando a Casella Postale n. 1470 c/ Clipper -

Milano entro il 15 giugno 1993, con la copia di un documento che comprovi l'avvenuto acquisto.

Se ancora non hai motorizzato il tuo cancello o garage, telefona al numero verde per ogni informazione negli orari d'ufficio: ti metteremo in contatto con l'installatore autorizzato di zona per un preventivo gratuito a norme UNI 8612. Potrai vincere anche tu: apri, chiudi e ... PARTI CON CAME.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678-48095



Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
CAP _____
n° tel. _____
Installatore: nome/recapito _____

FORMULA UNO / SI CORRE OGGI A DONINGTON IL GRAN PREMIO D'EUROPA

Prost in 'pole position'

FLASH Vigevano: Panetta «scarpa d'oro»

VIGEVANO — Francesco Panetta si è aggiudicato la 14.a edizione della «Scarpa d'oro» di Vigevano, coprendo in 23'27" gli 8 km del percorso. Alle sue spalle, staccato di 4", Gennaro Di Napoli. Terza posizione per Luca Barzaghi che ha tenuto per l'intera gara il ritmo di Panetta e Di Napoli, ed è arrivato con 15" di distacco dal vincitore. Decisivo l'ultimo giro della corsa quando Panetta sulla salita che porta al Castello Sforzesco ha sferrato l'attacco vincente.

Tennis: Sampras in finale con Gilbert

TOKYO — Gli statunitensi Pete Sampras e Brad Gilbert sono i finalisti del singolare maschile del torneo di Tokyo valido per l'Atp e per il circuito femminile, dotato di 1,19 milioni di dollari. In semifinale Sampras, testa di serie n. 2, ha superato l'australiano Wally Masur, n. 6, per 6-4 6-2, mentre Gilbert, n. 7, ha battuto lo svedese Henrik Holm per 6-1 3-6 6-3. Con la vittoria contro Masur, Pete Sampras rafforza la sua posizione di n. 1 mondiale raggiunta dopo il successo nei quarti contro il connazionale David Wheaton.

Pallavolo: Sisley in semifinale

TREVISO — La Sisley Treviso disputerà le semifinali dei play-off di pallavolo; nello spareggio dei quarti ha battuto l'Alpitour Cuneo per 3-1 (15-7, 11-15, 15-6, 15-9). Questi gli incontri in programma mercoledì 14 (ore 20): Sisley Treviso-Misura Milano, Macxicon Parma-Messaggero Ravenna.

Al Safari Rally dominio Toyota

NAIROBI — Le Toyota continuano a dominare il Safari rally, quarta prova del mondiale. Il finlandese Markku Alen ha roscchiato due minuti al connazionale Juha Kankkunen, che è sempre leader della corsa. La terza tappa del rally, la più lunga (1094 km da Nairobi a Eldoret) e la più impegnativa, è costata cara alla Mitsubishi Lancer del giapponese Kenjiro Shinzuka, ieri quarto, che è rimasto in panne dopo circa 100 km dalla partenza. In classifica generale terzo è il keniano Ian Duncan, ma la sua Toyota Celica ha avuto qualche problema e ora ha quasi un'ora e mezzo di distacco da Kankkunen.

Alain Prost, con le spalle ben protette dal suo compagno di squadra Damon Hill, prenderà il via in pole position nel Gp d'Europa in programma oggi sul circuito inglese di Donington. In una giornata illuminata dal sole il pilota francese non ha avuto difficoltà con la sua Williams Renault a dominare la seconda sessione di prove. L'unico ad insidiarlo è stato proprio Hill che sul finale aveva diminuito il distacco a soli tre decimi di secondo. Ma con gli altri avversari non c'è stata mai lotta. L'ottimo Schumacher, terzo con la nuova Benetton, è ad un secondo e mezzo di distanza; Senna è quarto davanti a Berger, ottavo Alesi.

Sulla pista asciutta, insomma, le Williams hanno rinfoderato quella «marcia in più» che la pioggia di San Paolo del Brasile aveva eclissato. Lo stesso Senna ha ammesso che «se in gara non pioverà sarà difficile per me arrivare quarto». Sorprendenti anche la Sauber di Wendlinger e Letho che continuano a stare alle spalle dei grandi protagonisti di questo campionato mondiale. A loro favore bisogna anche dire che le prestazioni si rivelano sempre buone sia sul bagnato che sull'asciutto. Le due Ferrari, che ieri avevano fatto sperare in qualche miglioramento, sono tornate nel loro alveo, all'ottavo e nono posto. Jean Alesi sperava di poter mantenere la posizione di ieri e dà la colpa di tutto al fatto di aver girato poco. Il francese infatti è uscito di pista per un incidente e non ha girato più. Berger ha avuto le ormai consuete difficoltà con le sospensioni attive. Riccardo Patrese, primo dei piloti italiani, non si è ancora adattato bene alla nuova vettura e alcune difficoltà al cambio lo hanno relegato in decima posizione. Alessandro Zanardi con la Lotus è tredicesimo, probabilmente avrebbe potuto fare qualcosa di meglio se non avesse avuto delle noie al cambio. Michele Alboreto con la Lola Bms ha compiuto un solo giro col quale è riuscito a qualificarsi. Andrea De Cesaris partirà ultimo sullo schieramento a causa di noie al motore (gli rimaneva l'acceleratore premuto) mentre Luca Badoer con la seconda Lola Bms non si è qualificato e non prenderà il via; 16a e 20a le due Minardi di Fittipaldi e Barbazza che non riescono a trovare il giusto assetto. Le sorti della gara di domani dipenderanno dal tempo. Se la pioggia arriverà come prevedono i bollettini meteo, Senna e Schumacher potrebbero avere facilmente il sopravvento su Prost. Se non pioverà sarà difficile togliere a Prost una vittoria.

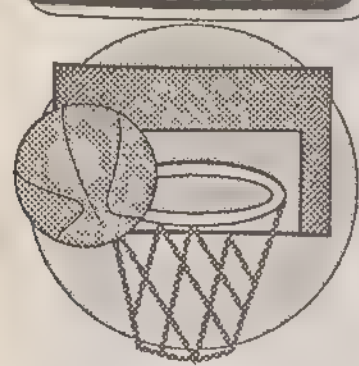
VELA / «EUROPA» Riscossa italiana nel «Mediterraneo»

MONFALCONE — Riscossa italiana ai campionati del Mediterraneo di vela, classe Europa. Oltre al netto successo di Mario Rabbo di Rapallo ben altri sei italiani si sono classificati nei primi dieci, interrompendo una supremazia scandinava che aveva finora contraddistinto questa sesta edizione. Nella quinta prova (su sette in programma) disputata ieri Rabbo ha regolato di una trentina di secondi lo svedese Peter Blomberg e di un uguale tempo il campione italiano 1992, il monfalconese Martino Bolletti. Validissimo quarto posto per la triestina Arianna Bogatec che ha preceduto il danese Ronholt e l'altro portacolori della velica Oscar Goshlich Francesco Bacarini. Solo settimo il vincitore della prima prova e leader della classifica nelle prime giornate, il danese Thomas Aebø, che ha battuto di un soffio sulla linea del traguardo l'alfero della Barcola Grignano Furio Benussi. In nona posizione (sono tutti arrivati in fila indiana distanziati appena di un'imbarcazione) Davide Fontana, vincitore l'altrieri, che si è tenuto alle spalle Andrea Rattisti e il precedente capoclassifica, lo svedese Johan Molund. Solo quarantasettesima l'ex bicampionesse del mondo Chiara Caligaris. Per effetto di questa quinta prova la classifica vede ora al comando nuovamente il danese Aebø seguito dal connazionale Ronholt, dallo svedese Molund e da Rabbo, che ha fatto un salto di ben tre posizioni. Il ventenne ligure, cui ha portato indubbiamente fortuna la visita a Monfalcone del presidente della Riva Sergio Gaibisso (da Genova), sta andando veramente forte e conta nelle due prove conclusive di risalire ancora la china e salire almeno al podio.

L'olimpionica Arianna Bogatec ce l'ha fatta questa volta a battere tutte le sue avversarie classificandosi al primo posto in campo femminile. Dopo di lei il vuoto al punto che la seconda, Kristina Mansson, è arrivata solo sedicesima. La portacolori del Cnl Sirena è però retrocessa di una posizione: per soli tre decimi di punto è ora undicesima. Sempre diciannovesimo il junior monfalconese Fabrizio D'Este, mentre Miran Gustin del Sirena è ventiquantesimo e precede Giorgio Stefani dell'Svbg. La partenza della quinta prova è avvenuta con 50 minuti di ritardo, con un vento che è arrivato improvvisamente a 5 metri al secondo da 220 gradi. E' stata una competizione velocissima che si è chiusa in solo un'ora e un quarto. Oggi la sesta prova e domani quella conclusiva.

Claudio Soranzo

BASKET



PLAY-OFF / LA STEFANEL CHIUDE A CANTU' LA SUA AVVENTURA STAGIONALE

Un punto di disperazione

DA CANTU' Un incredibile finale, un'amara condanna

Dall'inviato

A. Cappellini

CANTU' — Questa volta non c'è nulla da recriminare; questa volta c'è molto da recriminare. Nulla da recriminare perché questa Stefanel, quella che ieri sera ha sfiorato il passaggio alla bella con la Clear, è stata davvero una bella Stefanel; molto da recriminare perché negli ultimi minuti del tempo supplementare è mancato quel pizicco di fortuna, quel piccolo tanto importante aiuto della sorte, che avrebbe permesso di risolvere tutto e tutti dalla delusione, dalle sofferenze patite in questi ultimi giorni, in questi ultimi sprazzi della stagione.

La squadra di Tanjevic esce quindi dalla griglia dei play off e lascia il posto a un'avversaria senza dubbio degna ma che era comunque alla sua portata: sarebbe bastata un pochino di convinzione in più nella partita di martedì scorso e tutto sarebbe stato ben diverso. Resta la consolazione che questa squadra ha ritrovato in buona parte la sostanza che gli era abituale. Ma c'è di più: c'è la contentezza di aver assistito a una partita molto bella, molto emozionante, di buoni contenuti tecnici e di grande intensità fisica. In questa rappresentazione, finalmente, la Stefanel è stata protagonista, ha forse, ieri sera, avuto addirittura la parte da protagonista.

L'alternarsi delle emozioni, del punteggio per tutti i quaranta minuti ha trascinato tutti, ha soddisfatto tutti. Ma questo entusiasmo per i biancorossi si è tramutato in delusione, in grande delusione, tanto grande quanto grande era stata la speranza di spuntarla, nonostante tutto, alla fine. Quella delusione, quella amarezza che ha impedito al coach biancorosso di presentarsi nel dopo partita, preferendo restare con i suoi giocatori, a spartire con essi il dispiacere.

C'era il presidente, ieri sera a Cantù, anche lui naturalmente ha gioito e sofferto, ha sperato e ha subito la delusione finale: «Dovevamo giocare in questo modo a Trieste: tutti i giocatori hanno dato l'anima, con l'intensità che io desidero e simo impegno, in questa occasione non c'è nulla da recriminare. Resta il fatto che non abbiamo conquistato quel quarto posto che era il nostro obiettivo, che era alla nostra portata».

E' un Bepi Stefanel che cerca di mascherare questa profonda delusione dietro l'immaneabile sigaro: «Non abbiamo ottenuto il quarto posto ripetuto - è questa è la realtà che conta. Poi ripensando a quanto visto, a quegli ultimi, emozionantissimi minuti, a quei cinque lunghi minuti del supplementare il presidente riconosce che alla sua squadra è mancato quel preziosissimo pizicco di buona sorte, di fortuna che avrebbe potuto ribaltare il risultato finale: «D'altra parte riconosce - la fortuna non ci è mai stato molto vicina per tutto il campionato, non abbiamo mai potuto avere tutti i ragazzi a posto: se avessimo potuto schierare più spesso Fucca, Cantarello, se non fosse arrivata anche questo infortunio di English...». Il discorso finisce qua, perché sul futuro, su quanto si potrà fare, se si dovrà fare, il costume, esprimere opinioni.

Delusione, come si diceva, che è riassunta dalle parole di Matteo Boniccioli, che ricorda, comunque, come la squadra sia uscita alla grande da questi play off, superando il blocco psicologico che l'aveva frenata a Trieste: «Abbiamo giocato una grande partita contro una grande squadra e con un pizicco di fortuna avremmo potuto ritornare a Trieste con la possibilità di giocare ancora per intero la stagione».

89-88

CLEAR CANTU': Corvo 2, Tonut 11, Bosa 22, Rossini 12, Gianola 5, Caldwell 17, Gilardi, Mannion 20, Angiolini e Milesi non entrati.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 21, Pilutti 20, Fucca 9, De Pol 5, Bianchi 2, Alberti, Meneghin, English 25, Cantarello 6; Pol Bodetto non entrato.

ARBITRI: Zancanella di Este e Reatto di Feltre.

NOTE: tiri liberi: Clear Cantù 27 su 37, Stefanel 23 su 27; tecnico a Tonut, usciti per cinque falli: Tonut, Gianola, Fucca. Spettatori 3556. Primo tempo 38-35; risultato alla fine dei tempi regolamentari 80-80.

CUCCIAGO — Onore alla Stefanel, semi-finali alla Clear. Trieste ritrova orgoglio, carattere, voglia di lottare, cade sul filo dopo un tempo supplementare e a caldo Renzo Crosato sbotta: «E' un furto». Al dirigente non vanno gli due episodi, protagonista sempre Bodiroga a una mancata di secondi dalla fine dei tempi regolamentari, su Dejan interviene Rossini e solo la moviola, ripetuta un'infinità di volte, potrebbe essere giudice imparziale. L'episodio si ripete nel supplementare e i dubbi diventano ancora più forti sull'intervento della difesa canturina. Una gara d'infarto, ne sa qualcosa un povero spettatore in curva, che ha dovuto chiedere conforto ai sanitari. Le emozioni, d'altronde, si sono succedute a ritmo incessante, senza esclusione di colpi, e quando le due squadre finiscono divise da un punto soltanto ogni cosa diventa discutibile all'infinito. Purtroppo non è servito né il cuore, né il recupero dei giocatori, il grande English, in primis. C'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico nella Stefanel. Fucca in quintetto-base ma soprattutto torna a sventolare la bandiera del capitano. Pilutti decide di concentrare in pochi minuti tutto quanto non aveva dato, in fatto di punti, in precedenza. Non si distrae nemmeno in difesa. A lui spetta il compito più arduo, quello di marcare Mannion. E per il mormone non c'è religione, per diversi minuti. Trieste che presenta anche Bodiroga, English e Meneghin, fa valere un avvio fulminante. La concentrazione e la decisione pagano immediatamente: alla cas-

sa del canestro si presentano regolarmente Fucca, Pilutti Bodiroga. 6-0, è un bel ricominciare. Caldwell da sotto mostra i muscoli, Pilutti è senza freni, tuttavia è la mano traditrice di Tonut a smorzare gli entusiasmi. Novità tecnica, Bodiroga cerca di mettere nella rete «l'onnio». Gregor prende in custodia Bosa per il resto come da previsione, ovvero copie scontate, quelle formate da Meneghin-Caldwell e English-Rossini. Il play canturino non riesce a suonare con la stessa intensità della gara di Chiarbola, merito indubbio di un attento English, che viene trascurato fin troppo in attacco, chissà perché. Tonut, ancora lui, cova la vendetta e va a schiacciare, poi si apprende al ferro e si prende l'inevitabile tecnico. Bodiroga è freddissimo dalla lunetta e così la formazione biancorossa pareggia al 6' (11-11), poi Corvo, che ha sostituito Rossini, realizza in contropiede. Solite girandole di cambi, quando sembra che le parti si siano invertite rispetto alla gara d'andata, cioè Cantù pasticcia e Trieste la castiga. Mannion è ben controllato da fuori, comunque Caldwell compie il suo dovere da sotto e porta punti preziosi per i canturini che vanno avanti di quattro lunghezze (23-19), vantaggio annullato dai centri di Bianchi e Pilutti. La Clear commette errori su errori, è imprecisa pure dalla lunetta, c'è, quindi, la possibilità di staccare gli avversari. «Bodi» raccoglie l'invito e si registra nuovamente il sorpasso: 29-27. Situazione ideale. Tanjevic pensa che i lombardi siano cotti, forse per non arrischiare che i suoi si caricano di falli, ordina la zona. Mossa-boomerang, poiché è pane per i denti di Mannion. Trieste deve essere dilaniata da tre bombe, prima che si torni alla difesa individuale. Il passivo accumulato è piuttosto consistente (36-29) fortunatamente dalla lunetta rimediano Bodiroga e Fucca, sicché alla prima frazione di gioco i padroni di casa conducono di tre punti (33-35).

Le cifre dicono che la Stefanel è stata più precisa nei tiri da due (55% contro il 50) ma deficitaria nelle conclusioni dalla grande distanza (appena 1 su 4, contro 5 su 7),

parità nei rimbalzi (13) e nei recuperi (8). Pilutti sembra arrendersi in avvio dei secondi venti minuti, con Mannion che picchia di brutto, sia da due, sia da tre. Va in tilt perfino Bodiroga, che non riesce ad effettuare la rimessa entro i cinque secondi consentiti. L'alungo di Cantù sembra lasciare il segno (46-39) e invece entra in scena, irresistibile, il «proiettile» di Washington. A. J. è un'anguilla, nessuno è capace di fermarlo quando si incunea e realizza con un cambio di mano fantastico. Riesce una prodezza anche a Fucca, però sull'altro fronte Bosa, pasta del capitano, copia il collega Pilutti. Questi si riprende, segna in entrata di sinistro consentendo al biancorosso di mettere nuovamente la freccia (51-52).

Fucca in tremenda difficoltà su Bosa che colpisce inesorabile, non fallendo un colpo che sia uno: 58-54 al 10'. De Pol sbaglia da sotto, lo sostituisce English, una «veronica» di Pilutti più un personale e la Stefanel ricaccia la Clear a -3 (60-63). Caldwell è un macigno dal gancio facile, Bosa, imperturbabile firma un esiguo vantaggio. Sul 67-67 English incorre nel quarto fallo, e Trieste si mantiene a galla grazie anche a uno sprazzo di un De Pol, e a un tap-in di Cantarello. Tonut, nel secondo tempo, se ne va per falli, Pilutti è una belva in difesa e un cecchino in attacco. Le due squadre sono a contatto di gomito sino a 37' dalla fine. Sul punteggio di 80-80 il Cantù perde palla dopo un passaggio di Mannion. Rimessa di Pilutti per Bodiroga che cerca la conclusione, trovando la zampa di «lupov» Rossini. Manca un secondo e il raptus di Fucca che interviene su Caldwell rischia di combinare il patatrak. Il pivot fallisce l'uno più uno, e si passa ai 5' supplementari. L'angoscia è interminabile: a meno 60' il Cantù conduce di un niente (87-86), Trieste non trasforma in canestro due facili palloni da sotto e Rossini la punisce. Bodiroga conquista l'uno più uno, Mannion scivola a -17' e poi il «fataccio». E' finita, la Stefanel è rimandata a settembre e già si vogliono sapere tante cose, da Dino Meneghin e Bepi Stefanel.

Severino Baf

PLAY-OFF Passa la Knorr

95-96

KLEENEX: Crippa 11, Lanza 9, Minto 21, Binion 24, Gay 15, Campanaro 4, Forti 11. N.e.: Valerio, Maguolo e Piperno.

KNORR: Wennington 10, Morandotti 14, Carera 11, Coldebella 9, Brunamonti 7, Moretti 8, Danilovic 29, Binelli 8, N.E.: Brigo e Marcheselli.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Pozzana di Udine.

NOTE: tiri liberi Kleenex 18/28, Knorr 14/18; tiri da tre punti: Kleenex 7/18 (Crippa 1/4, Lanza 1/3, Minto 4/7, Binion 0/1, Campanaro 1/1, Forti 0/2), Knorr 6/10 (Coldebella 1/1, Brunamonti 1/1, Moretti 2/4, Danilovic 2/4). Usciti per cinque falli: Binelli 35' e Carera 40'. Fallo tecnico fischio a Minto al 12'.

PLAY-OFF Pesaro pareggia i conti con Milano

106-95

SCAVOLINI: Workman 21, Gracis 12, Magnifico 10, Boni 5, Myers 27, Costa 10, Farmer 21, Rossi.

PHILIPS: Djordjevic 35, Portaluppi 11, Pittis 15, Alberti 16, Riva 12, Pessina 4, Baldi 2, Samburgaro.

ARBITRI: Grossi e Colucci di Roma.

PESARO — Pesaro pareggia i conti con Milano e va alla bella. Una Scavolini ben diversa da quella vista in gara uno (primi 10' a parte) ha avuto ragione di una spenta Philips. La squadra marchigiana ha avuto un inizio spumeggiante: 7-0 nei primi minuti. Farmer, che ha fatto fuochi e fiamme, ha bucato la retina avversaria a ripetizione. Poi sono bastati due minuti di distrazione per far rientrare la formazione di D'Antoni, che si è riportata sotto al 4' sul 10-9. I biancorossi non hanno però perso la testa come martedì sera al Palatrussardi e sono tornati in cattedra con un ottimo Myers, ormai ristabilito dal recente infortunio. Con il punteggio sul 26-15 all'8' in favore di una Scavolini pimpante e grintosa, nelle file dei milanesi solo Djordjevic si è mostrato all'altezza della situazione, mentre capitano Pittis, il migliore in campo martedì scorso, ha subito la stratta guardia da parte di Farmer. In campo i due allenatori hanno messo quintetti epistolari o il gioco è stato velocissimo. Di tutto questo ha tratto beneficio la compagine pesarese. E' stato allora un continuo tiro al bersaglio dalla distanza per i tre punti; l'arma prediletta da Milano. Ma la vera svolta della partita è venuta a tre minuti dalla fine del primo tempo, quando il coach dei lombardi sotto di 8 si «beccava» un tecnico.

PLAYOFF Benetton battuta

87-85

PANASONIC: Bullara 2, Santoro 13, Avenia 15, Sconochini 18, Volkov 20, Garrett 15, Lorenzon 4, Spangaro.

BENETTON: Corchiani 24, Ragazzi, Mian, Piccoli, Pellacani, Jacopini 28, Kukoc 11, Rusconi 20, Vianini.

ARBITRI: Borroni di Corsico e Gioria di Milano.

NOTE: tiri liberi Panasonic 15/22; Benetton 22/27. Usciti per cinque falli: 29' Pellacani (nell'occasione gli è stato fischiate anche un tecnico), 38' 24' Sconochini.

REGGIO CALABRIA — Panasonic e Benetton hanno avuto momenti di inspiegabile black-out, consentendo agli avversari ora di allontanarsi nel punteggio, ora di recuperare quando invece avrebbero dovuto sfruttare l'iniziativa della partita.

B1/UDINE La vittoria è arrivata con il minimo sforzo

83-71

GOCCIA DI CARNIA: Pozzeco 11, Tedeschi 2, Leita, Donati 3, Sonaglia 24, Bettarini 5, Nobile 3, Zarotti 6, Bonsignori 10, Bonamico 14. All: Bordini.

BIESSE PESARO: Labella 8, Brunetti, Pagnozzi 14, Francolini, Scariotto 10, Dapas, Ponzoni 10, Del Cadio 4, Riccardini 10, Cenderelli 15. All: Hackett.

ARBITRI: Malerba e Parma di Brindisi.

Servizio di

Edy Fabris

UDINE — Minimo mezzo e massimo tomacco. Disimpegnata psicologicamente nonostante la stimolazione della vigilia di Bordini, Udine fa sua senza troppo dannarsi la gara contro la Cenerentola, mantendosi a galla nell'ottica play-off.

Pesaro va addirittura

B1/GORIZIA Da Porto San Giorgio un colpo alla speranza

89-81

SIDIS: Zorzi 10, Bortolot 20, Compagnoni 27, Servadio, Tortolini, Scabini 12, Riva 14, Zonca 3, Ragazzi 3, Agostini n.e. All: McMillen.

CIEMME: Fazzi 25, Angeli 12, Vitez 12, Mian n.e., Stramaglia 6, Sfiligoi 8, Passarelli 14, Castellazzi 4, Di Fabio, Colmani n.e. All: Dose.

ARBITRI: Munerlin di Venezia e Bullo di Treviso.

PORTO SAN GIORGIO

Partita di grande equilibrio che ha coinvolto emotivamente il pubblico presente al Palas angioiese quella tra Sidis Porto San Giorgio e Ciemme Gorizia, che per motivi diversi cercavano i due punti. La Sidis ottiene a questo punto la quasi certezza della permanenza in B d'eccezione, mentre la Ciemme si allontana dalle prime posizioni

utili per i play-off.

Nel secondo tempo, la Sidis rientrava con un parziale di 6-0 che permetteva di riequilibrare l'andamento dell'incontro e, dopo dieci minuti, riusciva a piazzare un break di 6 lunghezze (74-68) grazie alla spinta offensiva di Bortolot. Ma ancora alcuni errori offensivi permettevano alla Ciemme di rientrare in partita e le due squadre disputavano in perfetto equilibrio. L'ultimo quarto di gara, a 2' dalla fine il tabellone indicava 80-79 per la Sidis, che grazie a una maggiore tenuta fisica, stringeva le maglie in difesa e non sbagliava in attacco i canestri decisivi: al resto pensava Bortolot eludendo il pressing avversario portando i due punti alla Sidis.

Fiorella Tommi



ALFA 155

TURBODIESEL. GUIDARE IL COMFORT.

Dalla tecnologia più avanzata
Alfa Romeo nasce la nuova gamma
Alfa 155, con nuove motorizzazioni e
nuove soluzioni di comfort e sicurezza.
Nei due Turbodiesel, TD e TD 2.5, una
grande riserva di potenza e prestazioni
si integra ad affidabilità, rispetto per
l'ambiente e regolarità di marcia.
Alla leggendaria tenuta di strada
Alfa Romeo si aggiungono un comfort evoluto e
nuovi contenuti di sicurezza. Con la nuova gamma
Alfa 155, l'evoluzione di una
grande tradizione sportiva continua.

NUOVA GAMMA 155	CILINDRATA c.c.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
T. Spark 1.7	1749	115 (5800)
T. Spark 1.8	1773	129 (6000)
T. Spark 2.0	1995	143 (6000)
V6	2492	166 (5800)
Q4	1995	190 (6000)
TD	1930	92 (4100)
TD 2.5	2500	125 (4200)

A partire da L. 25.250.000* chiavi in mano.



Cuore Sportivo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovanni 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO bravo serio pulito cucina internazionale, esperto carne pesce offesi. 040-44943. (A53660)
CUOCO bravo serio pulito, cucina internazionale, esperto carne pesce offesi 040/44943 past. (A53660)
ESPERTA contabilità, bilanci, Iva, redditi, offresi collaborazione coordinata o possibilità fatturazione. Tel. 040/635621. (A54189)
FARMACISTA uomo esamina proposte collaborazione mezzo orario e/o part-time no contributi. Scrivere a cassetta n. 9/E PUBLISHED 34100 TRIESTE.
SIGNORA 40enne offresi subito hotel a Grado come pulitrice o internista cucina. Tel. 040/304125.

4 Impiego e lavoro Offerta

AGENZIA Ras ricerca pensionato giovanile e dinamico, cui affidare la cura del portafoglio acquisto, per lavoro continuativo di coordinamento arretrati. Richiedesi massima serietà e

precisione. Manoscrittura dettagliando dati personali a cassetta n. 12/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A1416)
CERCO marinaio per barca vela mesi agosto settembre. Inviare curriculum scrivere a cassetta n. 11/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A54022)

JULIA arti grafiche cerca operaio pratico allestimento telefonare 040/820713. (A00)

RAS Agenzia 15 cerca 3 collaboratori da inserire propria struttura di vendita offriamo corso formazione, minimo garantito piano carriera. Richiediamo età minima 23 anni, militante, capacità organizzative. Inviare curriculum v.le XX Settembre, 101. (A1340)

CONIUGI cercano in affitto casetta mq 60-70 con piccolo terreno. Scrivere a cassetta n. 16/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A54191)

TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1454)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344. (A54173)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A54173)
MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura sopra piastrelle. Tel. 040-394043 0337-535393. (A54147)

8 Istruzione

SCUOLA di maglieria su macchine familiari. Corsi per principianti, perfezionamento, intensivi. Per informazioni: Sterle Filati, via della Tesa 14. (A53695)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto 950.000. 0431/93388. (C142)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1392)
PAJERO Mitsubishi 2600, benzina, 70.000 km, perfetta, vendo occasione. Tel. 040/361509. (A53857)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI cercano in affitto casetta mq 60-70 con piccolo terreno. Scrivere a cassetta n. 16/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A54191)

TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1454)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati/vuoti non residenti. Varie zone, metrature. 040/371361. (A1442)
ABITARE a Trieste. Foresterie signorili. Grande attico centrale arredato; villa vuota Opicina con giardino, grande villa Sistiana arredata periodo estivo. 040/371361. (A1442)
ABITARE a Trieste. Negozi semicentrali varie metrature. Magazzino centrale. 040/371361. (A1442)
AFFITTASI ambulatorio medico zona Servola-Baiamonti. Telefonare ore serali 040-630382.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo ultimo piano adatto ufficio o abitazione: ingresso, saloncino d'angolo, cucina, frigorifero, stanzette, due bagni, ripostiglio, balcone. 040/366811. (A01)

LOCALE d'affari semicentrale 400 mq affittasi adatto ufficio deposito rappresentanza. Rivolgarsi deposito vini via Giusti 20/A. (A1427)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 uffici negozi centrali varie metrature. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi tre stanze cucina bagno poggiolo ben arredato 750.000 non residenti. (A1454)

MULTICASA 040/362383 affitta in casetta matrimoniale cucina doccia wc ammobiliato bellissimo giardino proprio 400.000. (A1454)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Ippodromo matrimoniale, soggiorno cucina bagno arredatissimo 500.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A1454)

RABINO 040/368566 solo non residenti San Giacomo vista mare soggiorno camera cucina bagno 550.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 solo non residenti Opicina in villa splendida arredato salone con caminetto camera cameretta cucina bagno box auto 1.300.000 mensili. (A014)

FINANZIAMO in giornata fino a 5.000.000, firma singola, rata 125.000. 040/634025. (A54167)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Eccezionale! Centrale cartoleria, articoli regalo, fotocopie. L. 20.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Eccezionale! Bar-tacacchi unico in zona. Alti incassi, alloggio gestore, cantine. (C00)

TRE I 040/774881 edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1458)

VENDO macelleria vasta licenza zona centro prezzo da concordare. Telefonare allo 040/566598 pomeridici.

20 Capitali Aziende

A. ASSIFIN finanziamenti; Piazza Goldoni, 5. Es. 15.000.000 rata 206.500. 040/367597. Assifin. (A1448)

ABITARE a Trieste. Licenze attrezzature ristorante stagionale Grado Pineta, 70.000.000. Drogheria profumeria Opicina 60.000.000. Fiori piante centralissimi semicentrali. 040/371361. (A1442)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità.

Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91184)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91184)

CEDO negozio zona centralissima buona metratura con autorizzazione amministrativa per vendita articoli di vestiario confezionato, prodotti tessili. Calzature ed articoli in pelle e cuoio, accessori abbigliamento e biancheria intima. Scrivere a cassetta n. 15/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. 040/366544. (A00)

FINANZIAMO in giornata fino a 5.000.000, firma singola, rata 125.000. 040/634025. (A54167)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Eccezionale! Centrale cartoleria, articoli regalo, fotocopie. L. 20.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Eccezionale! Bar-tacacchi unico in zona. Alti incassi, alloggio gestore, cantine. (C00)

TRE I 040/774881 edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1458)

VENDO macelleria vasta licenza zona centro prezzo da concordare. Telefonare allo 040/566598 pomeridici.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI stabile intero anche locato in centro città. Tel. 040/634215. (A1428)
PRIVATO vende villa recente Gabrovizza con taverna, mansarda, garage, grande giardino. Tel. 040-948664/948211. (A1433)
URGENTEMENTE cerco appartamento 80-100 m centrale anche da ristrutturare completamente. Disponibilità contante immediata. Telefonare 040-280109 dalle 13 alle 16.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. IN stabile fronte Rive da restaurare impresa accetta dirette prenotazioni per prestigiosi appartamenti da 100-150 mq. Tel. 040/415156 ore ufficio. **A. CORMONS** impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0431/701072. (B102)

A. GESTIMMOBILI Cicero - prestigioso piano alto ascensore quattro stanze cucina servizio ampio poggiolo possibilità posto auto tel. 365334. (A1431)

A. GESTIMMOBILI Opicina in villetta schiera con giardino salone cucina 2 stanze tripli servizi taverna ampio porticato terrazzi box termotomono metano trattative riservate tel. 365334. **ABITARE** a Trieste. Frescobaldi. Recentissimo. Circa 90 mq. Veranda, garage. 195.000.000. 040/371361. (A1442)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Appartamento mq 100. Ottimo stabile. 150.000.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Graziosa villa primo ingresso. Circa 260 mq. Visogliano. Giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1442)

ABITARE a Trieste. Prenotazioni ville vista mare. Nuovo cantiere. Giardino, garage. Consegna luglio 1994. S. Pelagio. Progetto, capitolato nostro ufficio Battisti, 5. 040/371361. (A1442)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico, ascensore. Circa 110 mq. Box. 280.000.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Signorili ville grandi metrature. Grignone-Sistiana. Vista mare. Giardino, garage. 040/371361. (A1442)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Appartamenti da restaurare in palazzo signorile restaurato. Ascensore. 040/371361. (A1442)

ALLOGGIO recente 90 mq confort periferico occupato dai proprietari vende Gamma. 040/638537. (A1456)

AQUILEIA CASAPROGRAMMA rustico comprensivo due abitazioni indipendenti capannone terreno. 040/366544. (A00)

BORA 040/364900 BOX (Baiamonti) si accettano prenotazioni. Informazioni ns. uffici previe appuntamento. (A1455)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMO ufficio primo ingresso con garage. Trattative riservate. (A1455)

BORA 040/364900 LOCCHI prestigioso salone 2 stanze servizi cucina terrazza. (A1455)

BORA 040/364900 PROSSIMA CONSEGNA salone 2 stanze cucina bagno, termotomono. 170.000.000. (A1455)

BORA 040/364900 TRENTINALE soggiorno 3 stanze bagno cucina soffitta balcone. 160.000.000. (A1455)

BORA 040/364900 VISTA GOLFO prossime consegne appartamenti prestigiosi box giardino. (A1455)

BOX adatti anche magazzini impresa vende via dell'Isola di fronte Burlo. Tel. 040/415156. (A1402)

CANTIERE centrale impresa vende alloggi varie tipologie anche con terrazzi e mansarde abitabili riscaldamenti autonomi. Telefono 040/660203 per informazioni e visite. (A1447)

CASABELLA BAGNOLI casa su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, lavanderia, taverna, cantina. Ampio giardino, cortile. 300 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA CANTU' vicinanza, panoramico vista mare, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggioli. Cantina, posto auto. 108 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA COLOGNA paraggi, nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. 130 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA GRIGNANO in esclusiva palazzina salone, cucina, due camere, cameretta, guardaroba, doppi servizi, box. Vista golfo. 255 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA MADONNINA salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Da ristrutturare 130 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA OVIDIO panoramico, saloncino, cucina, due stanze, bagno, terrazzo. Cantina, box. 250 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA S. LAZZARO stabile finemente ristrutturato, alloggio mansardato 60 mq 50 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA RAFFINERIA, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 95 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIA ROMAGNA casette adiacenti da ristrutturare, totali mq 135 su due piani. 040/639139. (A012)

CMT - CASAPROGRAMMA Viale ottimo ampia metratura adatto ufficio/abitazione. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Buonarroto panoramico soggiorno cucina stanze biservizi poggiolo. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Barcola villa indipendente terrazze mansarda giardino box. 040/366544. (A00)

EDILIZIA agevolata appartamenti panoramici in palazzina con giardino e garage in strada di Fiume con contributo di L. 85.000.000. Rivolgarsi in viale XX Settembre 22, il piano dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19. Tel. 040/638221. (A1453)

GEPPA Altura, affarone, piano alto, vista mare, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile. 165.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Giacomo occasione semirecente perfetto piano basso, camera, cucina, bagno 55.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA 125.000.000 trattabili per alloggio in palazzina 3 stanze letto ecc. Tasse 53157. (B178)

GRIMALDI FARRA nel verde ampie ville schiera di prestigio. 0481/45283. (C146)

GRIMALDI MOSSA rustici varie grandezze possibilità diverse metrature terreni. 0481/45283. (C146)

IMMOBILIARE borse 040/368003 San Vito ultimo piano vista panoramica matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacente Piazza della Borsa locale libero ampie vetrine di esposizione e sovrastante ufficio in palazzo prima entrata totali 100 metri quadrati Iva 4%. (A1446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare ultimo piano con mansarda e terrazzo posizione centralissima salone matrimoniale la cucina doppi servizi terrazzi. Iva 4%. (A1446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpiolo stabile signorile ottime condizioni interne saloncino due stanze cucina bagno terrazzo tutti conforti. (A1446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza centro ultimo piano panoramica ottime condizioni interne saloncino due stanze matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo tutti conforti 230.000.000. (A1446)

IMMOBILIARE Falone 0431/970169 Romans c'è sonzo ampia casa indipendente, giardino, frutteto, possibilità bilfamiliare. (B50172)

IMMOBILIARE 040-734441 Longera recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo 150.000.000. (A1458)

IMMOBILIARE tel. 040-733393 D'Annunzio adiacenze perfettamente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi 158.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Grotta perfetto recente saloncino camera cucina bagno terrazzo. 140.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Ospedale adiacenze perfetta mansarda, abitabile grande camera grande cucina bagno termotomono 95.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Donadoni epoca luminosa camera cameretta cucina servizio poggiolo. 73.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Roiano epoca primo ingresso soggiorno camera poggiolo angolo cottura bagno termotomono. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-734441 Tigor adiacenze epoca soggiorno camera camerino ampia cucina bagno 99.000.000. (A1438)

IMMOBILIARE tel. 040-73444

BUONA RIPRESA RISPETTO AL MARCO

Feste serene per la lira

Peserà forse l'incognita referendaria e l'accendersi del dibattito politico

IL COMMENTO

E' giunto ora il momento di rientrare nello Sme

Commento di
Paolo Savona

Non vi è dubbio che la lira sia sottoposta a attacchi speculativi che ne riducono il valore sul mercato dei cambi e che questo stato di cose diminuisca la fiducia dei risparmiatori inducendoli ad acquistare titoli in valuta straniera. Tutto ciò può raggiungere livelli di pericolosità tali da non poter essere fronteggiati con l'uso dei normali strumenti di cui dispongono il Governo e la Banca d'Italia. Occorre un meccanismo oggettivo, che non dipenda cioè dalla sola volontà delle autorità italiane.

Nonostante tutti i difetti che ha pesato il Sistema Monetario Europeo resta lo scudo protettivo ideale per la nostra moneta. Dobbiamo perciò richiedere con urgenza, prima del referendum del 18 aprile, il reingresso della lira nello Sme.

Solo in futuro sapremo che cosa si sono detti Scalfaro e Ciampi il giorno in cui la nostra moneta ha superato le mille lire rispetto al marco tedesco, e quale sia stato il contenuto del colloquio immediatamente successivo tra Amato e Kohl. Mi auguro che essi abbiano parlato di come impedire il crollo della lira. Spero non si ripeta la disattenzione ai problemi dell'Italia che Orlando e Sonnino, nel corso dei lavori per il Trattato di Versailles, andavano spiegando inutilmente agli alleati della prima guerra mondiale, trovando gli americani sordi e gli europei «vincitori pronti a sacrificare i nostri interessi».

Le obiezioni che si sentono ripetere sono di due tipi: una politica, ossia che l'Europa comunitaria non è disposta a riaccettare la lira nella sua causa delle condizioni in cui si trova il Paese, e una tecnica, ossia che non possiamo correre il rischio di dover nuovamente uscire dallo Sme.

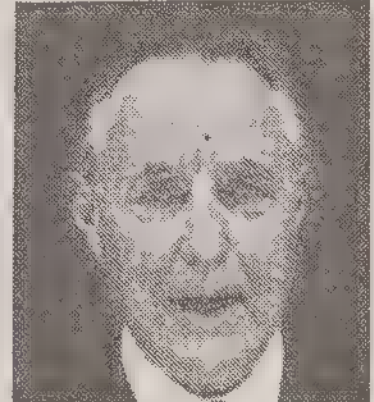
L'obiezione politica è presentata in modo equivoco. Alcuni la interpretano come un fatto legato alla debolezza po-

litica del nostro paese, altri all'eccessiva forza che la ipervalutazione della lira ha impresso alle nostre esportazioni. Oggi le auto Fiat costano il 30% in meno in Germania e le auto tedesche il 30% in più in Italia. Si dice che i tedeschi vedrebbero il rientro della lira nello Sme solo a 850 lire; lo stesso vale per gli altri paesi europei. L'ufficio studi di un'importante banca francese ha protestato per la forza competitiva delle nostre merci, invitando la Comunità a darsi carico della difesa della lira.

I cambi fissi hanno un significato e una possibilità di successo se i prezzi delle merci importanti ed esportate (cioè le «ragioni di scambio») corrispondono a quelli che il mercato stabilisce in condizioni di libera competizione e se i movimenti di capitali speculativi vengono repressi con oneri sopportabili ai paesi che li subiscono. Lo Sme deve dimostrare d'essere un sistema di questo tipo, altrimenti è destinato al fallimento.

E veniamo alle obiezioni tecniche. Se la parità di cambio riflette le ragioni di scambio e con i movimenti di capitali speculativi, come avviene in questi giorni, la lira, rientrando nello Sme, è candidata alla rivalutazione. Tutte, anche chi non vuole accettare l'idea del reingresso nella Sme, sostengono che la lira è sottovalutata, che le merci italiane hanno riacquisito competitività sui mercati esteri e che i tassi sono troppo elevati. Se queste sono le condizioni, e non vi è dubbio che sia così, esse sono quelle ideali per il reingresso, come forse mai si ripeterà in futuro. Perché mai dovremmo essere obbligati a uscire?

Campeggia, comunque su tutti questi argomenti di natura prevalente, una tecnica un'importante istanza politica: impedire che una crisi finanziaria complichino irrimediabilmente la già faticosa ricerca di un nuovo equilibrio politico del Paese e che, di conseguenza, la società precipiti nel caos.



ROMA — Una settimana che si era aperta sotto gli auspici peggiori ha invece registrato un apprezzabile distensione del mercato. La relativa assenza di spinte destabilizzanti, o comunque l'assuefazione degli operatori ad esse, insieme all'emergere di una visione più ottimistica sull'andamento della congiuntura, si sono riflesse sulla tenuta del cambio e sul contenimento dei rendimenti dei titoli, con il risultato di ripristinare equilibri più rispondenti alle variabili tecniche ed economiche che a quelle dell'emergenza politica e giudiziaria. Ne ha ovviamente risentito il cambio, che, sceso inizialmente sotto quota 990 contro marco, complice anche la rarefazione degli scambi del periodo prefestivo, è riuscito ad infrangere la successiva soglia di 980, toccando un massimo di 972 giovedì e consolidando nel finale una quota prossima a 978, ben lontana dal limite psicologicamente critico di quota 1.000.

Il recupero è attribuibile ad una serie di fattori di natura interna ed internazionale che lasciano ben sperare per l'ottava entrante. Fra i primi si è segnalato un clima di più generale fiducia sugli strumenti denominati in lire derivante dal dissolvimento, almeno temporaneo, dei timori diffusi la settimana scorsa sulla tenuta del governo in carica, e dai segnali, rilevati nelle sedi più autorevoli, dell'approssimarsi di una ripresa della congiuntura. Permangono certamente una serie di incognite sull'orizzonte politico (vedi la scadenza referendaria del 18 aprile), economico (il contenimento del deficit, il corso delle privatizzazioni) e giudiziario (possibilità di nuovi clamorosi sviluppi delle inchieste), e tuttavia la diminuita pressione del mercato è stata sufficiente a far scattare notevoli flussi di realizzo, in considerazione della quotazione irrealistica

Qualche segnale, relativo a una ripresa della congiuntura, ha aiutato la nostra moneta (nella foto Ciampi, governatore di Bankitalia). Il quadro internazionale appare più disteso, fugati i timori sulla sorte del franco francese. Non sono previsti a breve ritocchi dei tassi tedeschi.

della nostra divisa. Sulla settimana che si apre pesa essenzialmente l'incognita referendaria ed è quindi possibile che il mercato subisca il surriscaldamento del dibattito politico. Il che, tenuto conto della persistente volatilità del cambio, potrebbe determinare un'erosione della spinta rialzista degli ultimi giorni.

Tuttavia, se il mercato accentuasse la tendenza a dare maggior peso relativo alle considerazioni di ordine economico come ha accennato a fare nel finale, si prospetta la possibilità di una tenuta e lo spunto per ulteriori guadagni della quota. Il quadro internazionale, inoltre, appare più disteso ed offre quindi margini di manovra per procedere in questa direzione: in Europa si è determinato un clima più favorevole una volta fugati i timori relativi alla sorte del franco francese. La divisa transalpina ha anzi approfittato di un autonomo ripiegamento del marco tedesco per portarsi su valori decisamente lontani dal limite della sua banda di oscillazione, mentre le aspettative su un prossimo taglio dei tassi da parte della Banque de France non ne hanno appesantito il corso. Al contrario, un allentamento del credito francese incrementerebbe l'ottimismo su una ripresa dell'economia e potrebbe determinare paradossalmente un apprezzamento del franco, e, per quel che ci riguarda, favorire un'analoga mossa che lascerebbe invariato il differenziale tra Italia e Francia.

Le quotazioni incorporano inoltre senza difficoltà la lenta discesa dei tassi tedeschi. Il prossimo Consiglio direttivo della Bundesbank è fissato per il 22 aprile, e quindi nuovi ritocchi dei livelli ufficiali non sono prevedibili nell'immediato. In settimana le autorità monetarie hanno dato ulteriore conferma del loro approccio graduale operando una temporanea di finanziamento

viare un'azione di responsabilità nei confronti dello stesso presidente dell'Alumix, Innocenti, per l'incarico di consulenza da cinque miliardi e 295 milioni di lire affidato nel 1988 alla società «Moberis Associated Auditing» per la predisposizione di una parte del piano di ristrutturazione delle attività nel settore dell'alluminio del gruppo Efim. Secondo l'organo della magistratura contabile l'operazione sarebbe stata «contraria ai principi della buona ed oculata gestione societaria» perché l'incarico non precisò preventivamente gli oneri della consulenza, perché venne affidato senza l'esame di una pluralità di offerte e perché lo studio predisposto dalla Moberis non venne attuato in quanto la ristrutturazione del gruppo Alumix, soprattutto per motivi di ordine fiscale, seguì un'altra strada.

l'ex-gruppo Efim oggi gestito dal commissario liquidatore Alberto Predieri. Il presidente della società, Corrado Innocenti, ha infatti convocato l'assemblea degli azionisti per il 26 aprile prossimo (il 10 maggio in eventuale seconda convocazione). Al centro dell'assemblea vi sarà l'esame della relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria 1991 dell'Efim e la conseguente discussione su eventuali azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci dell'Alumix. L'assemblea discuterà anche dell'eventuale adozione di azioni nei confronti della società di revisione Arthur Young «in relazione agli addebiti formulati dalla Corte dei Conti». Nella relazione trasmessa al Parlamento alcune settimane fa, la Corte dei Conti aveva invitato il commissario dell'Efim Predieri ad av-

viare un'azione di responsabilità nei confronti dello stesso presidente dell'Alumix, Innocenti, per l'incarico di consulenza da cinque miliardi e 295 milioni di lire affidato nel 1988 alla società «Moberis Associated Auditing» per la predisposizione di una parte del piano di ristrutturazione delle attività nel settore dell'alluminio del gruppo Efim. Secondo l'organo della magistratura contabile l'operazione sarebbe stata «contraria ai principi della buona ed oculata gestione societaria» perché l'incarico non precisò preventivamente gli oneri della consulenza, perché venne affidato senza l'esame di una pluralità di offerte e perché lo studio predisposto dalla Moberis non venne attuato in quanto la ristrutturazione del gruppo Alumix, soprattutto per motivi di ordine fiscale, seguì un'altra strada.

IL MINISTRO DELLE FINANZE FIODOROV SOLLECITA

«Aiuti concreti» per la Russia

Il messaggio diretto ai G7, che s'incontreranno prossimamente a Tokyo

Dai sette grandi e da altre istituzioni finanziarie internazionali Mosca aspetta 30 miliardi di dollari

MOSCA — Il ministro delle finanze russo Boris Fiodorov ha auspicato che nella prossima riunione ministeriale del G7 a Tokyo dedicata agli aiuti straordinari alla Russia vengano elaborati «concreti meccanismi» di sostegno alle riforme di mercato, e ha sollecitato un anticipo del vertice dei Sette grandi, previsto per luglio nella capitale giapponese. Parlando a Mosca, Fiodorov ha detto che se nella riunione dei ministri degli esteri e delle finanze del Sette, il 14 e 15 aprile a Tokyo, «tutto si limiterà a una discussione generale e non saranno invece elaborati concreti meccanismi di attuazione degli aiuti», ciò costituirebbe in pratica un fallimento della sessione. Fiodorov rappresenterà la Russia alla riunione in Giappone insieme al ministro degli esteri An-

drei Kozyrev. A suo avviso, una decisione definitiva sul «pacchetto» di aiuti economici alla Russia sarà presa nel corso del summit del G7 fissato per luglio sempre a Tokyo, e a questo proposito, il ministro delle finanze russo si è detto favorevole a un anticipo di tale riunione.

Gli Stati Uniti, in occasione del recente vertice di Vancouver fra i presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin, hanno accordato

alla Russia un sostegno economico di 1,6 miliardi di dollari, mentre dal G-7 e dalle altre istituzioni finanziarie internazionali (Fmi, Banca mondiale, Club di Parigi) Mosca si attende aiuti ulteriori nella misura di circa 30 miliardi di dollari. Rilevando come non si conosca ancora l'entità degli aiuti da parte del G7, che secondo il ministro non dovrebbero comunque essere inferiori a quelli dello scorso anno,

Boris Fiodorov ha dichiarato che «ogni elemento del «pacchetto» dovrà essere legato a concrete linee d'azione». A Tokyo la prossima settimana saranno affrontate questioni legate in particolare al sostegno alle piccole imprese russe e alla costituzione di uno speciale Fondo per le riforme. Tale Fondo, ha detto, è necessario al governo russo per i casi di aiuti urgenti, una sorta di «risposta rapida» a sostegno delle imprese e dei settori più bisognosi. Il ministro delle finanze si è quindi detto convinto che «oggi in Russia non c'è alternativa a Eltsin», dal momento che il presidente è garante della stabilità e dell'avanzamento delle riforme. «Per questo - ha aggiunto - penso che i paesi del G-7 fanno bene ad appoggiare Boris Eltsin».



Boris Eltsin

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Gatt, ottimismo di Leon Brittan

Il responsabile Cee per le relazioni economiche

esterne è convinto che entro l'anno i negoziati

tra Usa e Cee si concluderanno positivamente.

L'ostacolo delle sovvenzioni agricole.

BRUXELLES — Sir Leon non si stanca di ripetere ai Dodici che ce la farà. Entro l'anno, dice il responsabile della CEE per le relazioni economiche con gli Stati Uniti, i negoziati per il rinnovo del GATT, iniziati in Uruguay circa sei anni or sono, si concluderanno. Europei ed americani si accorderanno, sostiene Leon Brittan, e la liberalizzazione del commercio darà un impulso considerevole all'economia dei due giganti malati e di tutto il mondo.

La Germania, che preme perché si arrivi presto ad una rapida conclusione delle trattative, senza però scontentare i suoi alleati europei, e in particolare la Francia, ha mostrato segni di scetticismo. Diplomatici tedeschi hanno ricordato che anche nel 1992, quando c'era ancora l'amministrazione Bush, la Commissione europea sperava di concludere i negoziati entro l'anno. «Non vorrei sentire le stesse previsioni anche nel 1994», ha commentato un diplomatico di Bonn. Dal nuovo governo di centro-destra francese, inoltre, non vengono segnali positivi per una rapida soluzione del problema delle sovvenzioni agricole. Questo è il punto che maggiormente preme agli americani e su cui è stata raggiunta una bozza di accordo con la Cee a novembre. Essa però viene bloccata soprattutto da Parigi: prima delle elezioni dal governo socialista che non voleva perdere voti, ora da quello conservatore che non vuol deludere i propri elettori. L'Italia è disposta a dare il proprio assenso alla bozza di accordo, ma a condizione che sia compatibile con la riforma della politica agricola avviata nella Cee. La Commissione, che ha condotto le trattative per la firma della bozza, sostiene che lo sia, mentre le organizza-

zioni agricole sostengono il contrario. Altri contrasti di non poco conto sorti tra Cee e Usa con l'amministrazione Clinton sono quelli causati dai dazi imposti da Washington su alcuni tipi di acciaio europeo e la minaccia di escludere le aziende della Comunità dagli appalti pubblici federali.

Brittan, il 5 aprile a Lussemburgo, ha detto ai ministri degli Esteri dei Dodici che la Cee può ricorrere al tribunale del Gatt contro la decisione di Washington di imporre dazi sull'acciaio europeo poiché si trova in una posizione di forza. Sugli appalti, il responsabile Cee spera di trattare - il 19 aprile Brittan si recerà a Washington per incontrare il rappre-

sentante per il Commercio Mickey Kantor - e non esclude di poter negoziare anche le norme della Cee sull'accesso agli appalti pubblici che secondo gli americani sono discriminatorie.

Intanto, si profila la minaccia della riapertura della «guerra dei cieli» tra Cee e Usa, neanche dieci mesi dopo la firma dell'accordo sugli aiuti all'industria aeronautica. Né europei, né americani sostengono di voler denunciare l'accordo che fissa ad un massimo del tre per cento il valore degli aiuti statali all'industria aeronautica. E' stato però aperto un fuoco di accuse e di controaccuse sulle violazioni dell'intesa dell'anno scorso che ha condotto ad un primo incontro, alcuni giorni fa a Bruxelles, tra Brittan e Kantor.

Al termine dei colloqui, però, ognuno è rimasto del proprio parere e i due rappresentanti hanno promesso di rincontrarsi per discutere ancora dei problemi. Tre giorni dopo, si sono riuniti i comitati di lavoro sulle sovvenzioni al consorzio europeo Airbus e alle aziende americane McDonnell Douglas e Boeing.

La crisi economica che ha favorito il cambio della guardia alla Casa Bianca tra repubblicani e democratici ha costretto questi ultimi, secondo osservatori a Bruxelles, a dare immediatamente prova del loro impegno nella difesa dei settori dell'economia maggiormente colpiti dalla recessione.

Il presidente Bill Clinton, però, ha inviato anche un segno concreto di dialogo agli europei annunciando di voler prorogare fino alla fine dell'anno il «Fast Track», la procedura che permetterebbe di approvare rapidamente accordi tra Cee e Usa senza lasciare spazio all'opposizione protezionista americana presente nel Congresso.



Leon Brittan

SAFIM FACTOR, SAFIM LEASING, ALUMIX

Per tre società del gruppo Efim in vista azioni di responsabilità



Alberto Predieri, liquidatore dell'Efim.

ROMA — L'avvio di azioni di responsabilità nei confronti di ex-amministratori, sindaci e società di revisione di tre società del gruppo Efim sarà nei prossimi giorni al centro delle assemblee degli azionisti della Safim Factor, della Safim Leasing e della Alumix. Per quanto riguarda in particolare la Safim Factor — due società al centro dell'inchiesta della magistratura romana sulla vicenda Italcantà che ha portato in carcere, tra gli altri, Giuseppe Ciarrapico e Mauro Leone — i liquidatori, Mario Amoroso e Franco Bertini hanno convocato le rispettive assemblee degli azionisti per il 26 e 27 aprile prossimi. All'ordine del giorno, l'avvio dell'azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci delle due società. Diverso è il caso dell'Alumix, la caposettore per l'alluminio del-

l'ex-gruppo Efim oggi gestito dal commissario liquidatore Alberto Predieri. Il presidente della società, Corrado Innocenti, ha infatti convocato l'assemblea degli azionisti per il 26 aprile prossimo (il 10 maggio in eventuale seconda convocazione). Al centro dell'assemblea vi sarà l'esame della relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria 1991 dell'Efim e la conseguente discussione su eventuali azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci dell'Alumix. L'assemblea discuterà anche dell'eventuale adozione di azioni nei confronti della società di revisione Arthur Young «in relazione agli addebiti formulati dalla Corte dei Conti». Nella relazione trasmessa al Parlamento alcune settimane fa, la Corte dei Conti aveva invitato il commissario dell'Efim Predieri ad av-

DATI '92 DI UNIONCAMERE - MA CRESCE ANCHE L'IMPORT

Export del Veneto in forma

VENEZIA — Le esportazioni venete hanno messo in evidenza nel quarto trimestre un balzo positivo del 12,4% (in valore) per base annua. Una velocità di crescita sensibilmente superiore a quella media nazionale (+4,9%) che dimostra — sottolinea una nota dell'Unioncamere del Veneto — la reattività delle imprese venete. Notizie meno buone si registrano dal lato delle importazioni, che continuano invece a crescere (in valore) a ritmo vivace (+7,2%) sul quarto trimestre 1991 a fronte del corrispondente

+1,4% segnalato a livello Italia) in conseguenza del peggioramento delle ragioni di scambio. Il saldo commerciale resta in ogni caso positivo ed evidenzia, a livello dell'intero 1992, un ampliamento del 10,6%, sfiorando quota i 5 mila miliardi. Nell'intero 1992 le esportazioni venete hanno superato i 27.825 miliardi di lire, con un incremento annuo dell'8,3%, che riconferma il Veneto tra le regioni più dinamiche del Paese. A livello di settore, il rilancio dell'export veneto è sostenuto dai prodotti metal-

meccanici (+9%), dagli alimentari (+17,6%), e dagli «altri prodotti» (+13,7%), tra cui spiccano le occhierie. In apprezzabile recupero sono risultate le esportazioni dell'area tessile. Per quanto riguarda le importazioni, pari a 22.882 miliardi, la crescita annua (+7,8%) del 1992 risulta alquanto generalizzata a livello settoriale. Gli incrementi più elevati sono comunque imputabili ai mezzi di trasporto (+25,8%) negli autoveicoli, ai tessuti (+14,2%), al legno-mobilità (+13,2%) ed ai prodotti energetici

(+16,5%). I dati a livello territoriale confermano il dinamismo esportativo, già emerso nel 1991, di Belluno (+28%) e Treviso (+12,1%) e le condizioni di ristagno di Venezia (-2,2%) e Rovigo (-3%). Sul fronte dell'import i maggiori incrementi si registrano a Verona (+15,2%) e Rovigo (+21,4%), mentre Vicenza (+1,9%) e Belluno (-2%) segnano il passo. Vicenza e Treviso si confermano come le province di più forte vocazione esportativa e con più elevato saldo commerciale positivo.

ASSEMBLEA
Concessionarie pubblicità, Aldo Stacchi presidente

MILANO — L'assemblea generale dei soci della associazione concessionarie di pubblicità ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1993/1994. Aldo Stacchi è stato confermato, all'unanimità, presidente dell'Associazione. L'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo chiamando a farne parte: Giuliano Adreani (Sipa), Pier Paolo Cascina (Sipa), Giancarlo Degola (PubliCamp), Michele Muzzi (Fierma), Antonello Perricone (PubliCamp), Vittorio Pessina (Sipa), Giuliano Re (24 Ore System), Sergio Rossi (Manzoni),

Dante Secchia (Rusconi). L'assemblea ha altresì provveduto alla elezione del collegio dei revisori dei conti: presidente Vasco Giovanni Palombini (Studio Palombini), Mauro Gardenghi (Telecomtel), e Marcello Schifone (24 Ore System). Il collegio dei prokuristi: presidente Mario Amicarella (Sipa), Angelo Artieri (PubliCamp), Domenico Cattaneo (Rusconi). Il consiglio direttivo ha eletto vicepresidente: Antonello Perricone, Giuliano Re e Dante Secchia. Tesoriere è stato eletto Sergio Rossi.

NUOVI COLLEGAMENTI

Lufthansa per Venezia

VENEZIA — La Lufthansa ha introdotto molte novità ai collegamenti da e per Venezia. Un terzo volo Venezia Francoforte viene effettuato tutti i giorni tranne la domenica con un Dash 8 della Lufthansa CityLine con partenza 07.01 e arrivo a Francoforte 08.55 in coincidenza per tutti i voli domestici, europei ed intercontinentali. Il volo in arrivo da Francoforte viene effettuato tutti i giorni eccetto il sabato alle 20.55 con arrivo a Venezia alle 22.45. Destinazioni come Addis Abeba, Caracas, Dallas, Glasgow,

Goteborg, Houston, Jeddah, Los Angeles, Melbourne, Minsk, Oslo, San Francisco, Sydney, Tel Aviv, Vilnius possono essere raggiunte senza pernottamento. Una nuova destinazione da Venezia è Amburgo. Ogni sabato e domenica un jet Canadair da 50 posti della Lufthansa raggiunge Amburgo dopo un volo di due ore.

Fino all'8 maggio il prezzo promozionale del volo è di lire 414.000 (dopo alle 20.55 con arrivo a Venezia alle 22.45). Il jet Canadair della Lufthansa CityLine è entrato in servizio nel 1992 per coprire

lunghe distanze a basso consumo. In collaborazione con la Save, la società che gestisce l'aeroporto di Venezia, è stato introdotto il «through check-in», cioè l'accettazione del passeggero per il volo Lufthansa in prosecuzione. Per esempio, il passeggero in partenza per Francoforte in prosecuzione per New York sempre con volo Lufthansa, già a Venezia può chiedere la carta d'imbarco Francoforte New York con il posto assegnato, l'indicazione del gate (sala d'imbarco) e l'orario d'imbarco.

Continuaz. dalla 28.a pagina

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Roiano ottimo signorile luminosissimo salone due camere cameretta cucina bagno due balconi ripostigli 320.000.000. (A1438)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Rive adiacenze epoca soggiorno due camere cameretta cucina abitabile bagno. (A1438)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 piazza Ospedale recente prestigioso adatto ambulatorio-abitazione salone due camere cameretta cucina abitabile doppi servizi poggiori 320.000.000. (A1438)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 centralissima mansarda epoca primo ingresso ampia zona giorno angolo cottura due camere bagno. (A1438)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romani secondo ultimo piano perfetto, autoriscaldato 2 camere cantina garage. L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centro secondo piano appartamento nuovo 2 camere ecc. scala in legno mansarda. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage L. 30.000.000 subito resto dilazionato parte mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 RONCHI nuove ville schiera consegna primavera '94 3 camere, 3 servizi, taverna, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 DUINO villa indipendente perfetta, ampi spazi, giardino mq 900. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CERVIGNANO frazione ampio immobile / licenza ristorante: p. terra locale; p. primo appartamento ampio. Parco, parcheggio mq 3700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO villa schiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso mq 180 terrazzi posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE, privato vende appartamento bicamera in palazzina, box, cantina, ampio giardino condominiale 0481/481113. (A50105)

POSTI macchina in ampio parcheggio zona P.zza Vico S. Michele-v. Besenghi vendesi tel. 040/660094 ore 9-13 16-19. (A1428)

PRIVATO vende a privato Muggia centro villa spaziosa e comoda con grande giardino e garage. Tel. 040/772355 giorni feriali dopo le 10.30. (A54185)

QUATTROMURA Bagnoli perfetto soggiorno, cucinino, matrimoniale, due camere, bagno, taverna, terrazzino, 210.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Burlo, perfetto, panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiori. 128.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Commerciale, vista gollo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzone, posti macchina. 310.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Cumano, nel verde, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori, box. 210.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Gatteri perfetto, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, due camerette, bagno. 150.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Rozzolo panoramico, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori, box. 215.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA S. Dorligo costruendo ville uni/bifamiliari, giardino, taverna, box; da 440.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Scorciole epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 89.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA Spinoletto ottimo, panoramico, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiori, box. 340.000.000. 040/578944. (A1449)

QUATTROMURA zona Romini ristrutturando, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori. 118.000.000. 040/578944. (A1449)

RABINO 040/368566 casa libera indipendente vista mare da sistemare Garizzone via Rossi 75 mq più taverna ripostiglio esterno 30 mq terreno 1.100 mq. 192.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Corso Italia palazzo signorile 4 camere 2 camerette cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Valmaura soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno poggiori 173.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo via Roma palazzo signorile 5 camere cucina doppi servizi complessivi 230 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo economico camera cucina servizio 28.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane via Manzoni luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero da ristrutturare in signorile palazzo Viale salone 4 camere cucina doppi servizi complessivi 185 mq 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero mansardato vista mare adiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero stazione via Boccaccio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente lussuoso Rossetti splendida vista città collina piano alto doppi ascensori saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiori 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero mansardato consegna 1993 110.000.000 + mutuo concesso. Vendita diretta 0481/31693. (A00)

STABILE intero in zona centrale con 2 locali d'affari al pl. vendesi tel. 040/660094 ore 9-13 16-19. (A1428)

TRE 1040/774881 Grotta attico panoramico signorile mansarda box cantina. (A1458)

TRE 1040/774881 Montebello panoramico due camere cucina soggiorno bagno ripostiglio ampio poggiori. (A1458)

TRE 1040/774881 Opicina prestigioso 125 mq caminetto terrazzi box. (A1458)

TRE 1040/774881 Rossetti signorile salone cucina due camere ripostigli doppi servizi terrazzi. (A1458)

TRE 1040/774881 Tibullo ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno 137.000.000. (A1458)

TRE 1040/774881 Valmaura recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiori 103.000.000. (A1458)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella, recente, piano alto, luminoso, cucina, salone, due stanze, servizi, poggiori. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Strada del Friuli, recente, vista gollo, ultimo piano, ottime condizioni, autometano, possibilità box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Primi ingressi centralissimi, finiture lussuose, adatti studi professionali, svariati metraggi, possibilità due livelli, pianimetrie nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti, monolocale sopracabile da ristrutturare I piano, 25.000.000 più mutuo residuo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico, appartamento mansardato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano, 92.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 San Giusto, recente, piano alto, ottime condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, poggiori. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Università, recente, ottime condizioni, vista aperta, cucina, salone, due stanze, bagno, box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRE 1040/774881 Tibullo ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno 137.000.000. (A1458)

TRE 1040/774881 Valmaura recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiori 103.000.000. (A1458)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella, recente, piano alto, luminoso, cucina, salone, due stanze, servizi, poggiori. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Strada del Friuli, recente, vista gollo, ultimo piano, ottime condizioni, autometano, possibilità box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Primi ingressi centralissimi, finiture lussuose, adatti studi professionali, svariati metraggi, possibilità due livelli, pianimetrie nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti, monolocale sopracabile da ristrutturare I piano, 25.000.000 più mutuo residuo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico, appartamento mansardato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano, 92.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 San Giusto, recente, piano alto, ottime condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, poggiori. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Università, recente, ottime condizioni, vista aperta, cucina, salone, due stanze, bagno, box. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, poggiori, posto macchina coperto, 195.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contil, recente

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
6.00 DADAUMPA. 7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela. 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. 10.25 SANTA MESSA - MESSAGGIO PASQUALE E BENEDIZIONE URBANI ET ORBI DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II. 12.30 PAROLA E VITA. 13.00 TG L'UNA. 13.30 TELEGIORNALE UNO. 14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. 14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti. 18.00 TELEGIORNALE UNO. 18.10 DOMENICA IN... 19.50 CHE TEMPO FA. 20.00 TELEGIORNALE UNO. 20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT. 20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi. 21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi. 22.30 TELEGIORNALE UNO. 22.35 NOTTE ROCK. 24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA. 0.30 IL MERAVIGLIOSO MISTER BLUNDEN. Film. 2.05 FIORI NELLA POLVERE. Film. 3.40 BIRICHINO DI PAPA'. Film.	6.55 MATTINA 2. 7.00 TG 2 FLASH. 8.00 TG 2 FLASH. 9.00 TG 2 FLASH. 10.00 TG 2 FLASH. 10.05 CONCERTO DI PASQUA. 11.10 SPECIALE PROTESTANTISMO. 12.15 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli. 13.00 TG 2 - ORE TREDICI. 13.30 TG 2 GULLIVER - METEO 2. 14.00 E SE FOSSE... 2.a parte. 15.30 47 MORTO CHE PARLA. Film. 17.00 BUON DIVERTIMENTO CON... BUD SPENCER. Film. 18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm. 19.35 METEO 2. 19.45 TG 2 TELEGIORNALE. 20.15 TG 2 - LO SPORT. 20.50 BEAUTIFUL. Serial Tv. 22.15 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate. 23.15 TG 2 - NOTTE. 23.30 SORGENTE DI VITA. 24.00 AUTOMOBILISMO. 0.25 IPTICA. 0.35 TENNIS. 1.15 DSE ANTOLOGIA. 2.05 IL VINCITORE. Film. 3.55 RIF RAFF L'AVVENTURIERO DI PANAMA. Film.	6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. 7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV. 9.35 SAM WHISKY. Film. 11.10 ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA DELLA RAI. 11.45 SCHEGGE. 12.20 UN GIORNO A NEW YORK. Film. 14.00 TGR - Telegiornali regionali. 14.10 TG 3 POMERIGGIO. 14.25 IL RITRATTO DI JENNIE. 16.00 CICLISMO. 17.00 GLI AVVENTURIERI DEL PLYMOUTH. Film. 18.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA. METEO 3. 19.00 TG 3. 19.30 TGR. Telegiornali regionali. 19.45 TGR SPORT. 20.05 BLOB CARTOON. 20.15 LA MIA AFRICA. Film. 22.55 TG 3. 23.15 BABELE. Di Corrado Augias. 24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA. 0.15 MOLTA BRIGATA VITA BEATA. Film. 1.55 LA SEDUZIONE DEL POTERE. Film. 3.40 BABELE. 4.40 SCHIMANSKI SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm.

Radiouno

Ondavereuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Parata di stelle; 10.30: In collegamento diretto con la Radio Vaticana, dal Sagrato della basilica di San Pietro, Santa Messa celebrata dal Santo Padre Giovanni Paolo II; 11.55: Dalla loggia centrale della basilica di San Pietro messaggio pasquale e benedizione «Urbani et orbi»; 12.30: Rai a quel paese; 12.30: Tra poco Stercorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Radiouno: 15.33: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Radiouno: 16.58: West end; 17.01: Me not; 17.01: Proprio dimenticato; 17.30: Autoradio; 18: Ribalta; 18.15: Mezzogiorno e dintorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Black out; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; «Francesca da Rimini». Tragedia lirica in quattro atti; 22.10: Frederico Chopin; 22.52: Bolmare 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondavereuno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Bravo, bravissimo; 9.35: Le figure di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Dedalo; 12.10: Gr Regione, Ondavereuno; 12.55: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.50: Musica per un giorno di festa; 16.33: Presenti moment wonderful moment - Momento presente, momento meraviglioso; 17.30: Invito a teatro, «Il gran maestro di Santiago»; 19: Insieme musicale; 19.55: «Anniversari in musica»; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: Un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Alberto Gozzi presenta le figure di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondavereuno: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.

8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10.30: Concerto del

mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 13.45: Radiotre; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Festival Tibor Varga; 19.10: Inintermittenti barocchi; 19.30: Mosaico; 20: Tango; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 23.31: L'occhio e il suono; 5.42: Ondavereuno; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Fantasia musicale; 10: Messa pontificale da San Giusto; 11.30: Fantasia musicale; 11.55: Messaggio pasquale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in

Istria.

14.30: El Campanon; 15: I paesi del vino; 15.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena.

8: Segnale orario; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli

agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; «L'uomo che ha visto Dio»; 10.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; 13: Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janex Povše: «La ragione della vita»; 14.45: Pagine musicali: I valzer di Strauss; 15.30: Dalle radio locali; 16: Musica e sport; 17: Pagine musicali: Pot pourri; 17.15: Lovrenc Marušić: «La passione di Škofja Loka».

STEREORAI

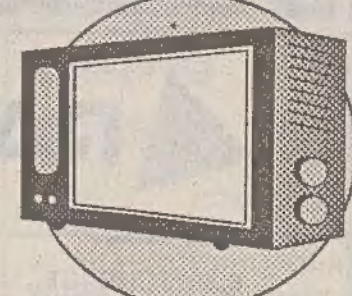
14.05: Stereopii; 14.20: A tavola con Goldoni; 17.50: Stereopii; 18: Battisti Fan Club; 18.56: Ondavereuno; 19: Gr Sera - Meteo; 19.20: Stereopii Festa; 20.30: Gr Stereopii; 21: Stereopii; 21.30: Gr Stereopii; 22.30: In contemporanea con Raiuno, Zoo tv - U2 in concerto (replica); 24: Il Giornale della mezzanotte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI RAI



Film a non finire tutto il giorno

Cinema di Pasqua e Pasquetta con vecchi titoli e qualche sorpresa. Si impone oggi Raiuno con il poco noto «Mera-viglioso Mister Blunden» alle 0.30, l'elegante «Fiori nella polvere» di Mervyn Le Roy alle 2.05 e l'irresistibile commedia italiana di Raffaello Matarazzo «Il birichino di papà» alle 3.40. Raidue risponde, dopo aver proposto alle 15.30 il Totò di «47 morto che parla», con William Dieterle e il suo «Il vendicatore» alle 2.05 e «Riff Raff, l'avventuriero di Panama» alle 3.55. Su Raitre, cinema per tutta la giornata con le coreografie di Gene Kelly in «Un giorno a New York» (alle 12.20), il melodramma di Dieterle («Il ritratto di Jennie» alle 14.25) e lo Spencer Tracy degli «Avventurieri di Plymouth» alle 17. Per la sera: «La mia Africa» (1985) di Sidney Pollack (Raitre, 20.15). Robert Redford fa il cacciatore inglese nel Kenya del 1913; Meryl Streep è la scrittrice danese Karen Blixen, dal cui libro è tratto il film; Klaus Maria Brandauer è suo marito.

Reti private

«Guerra e pace» e «Jesus Christ Superstar»

Ecco i film di Pasqua sulle maggiori reti private: «Lo spacccone» (1961) di Robert Rossen (Retequattro, ore 16). L'odissea del campione di biliardo e ribelle senza causa Eddie Nelson (Paul Newman). Con Piper Laurie e Jackie Gleason.

«Guerra e pace» (1956) di King Vidor (Retequattro, 23). Va in onda la prima parte (la seconda è per la serata di domani) dell'adattamento hollywoodiano (ma girato in Italia) del capolavoro di Tolstoj. Con Henry Fonda, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, ma anche i nostri Gassman e Soldati (registra in seconda).

«Lo strizzacervelli» (1987) di Michael Ritchie (Italia 1, 20.30). Perfidia satira della psicoanalisi con Dan Aykroyd, paziente inaffidabile, e un travolgente Walter Matthau.

«Jesus Christ Superstar» (1973) di Norman Jewison (Tmc, 19). Musical di Pasqua, sempreverde nonostante il tramonto dell'era degli hippy. Ottime le musiche di Webber e Rice.

«Il Bounty» (1983) di R. Donaldson (Tmc, 22.30). Ultima versione della saga marinara più famosa, con Mel Gibson.

Raitre, ore 23.15

Gassman e la Aspesi a «Babele»

Vittorio Gassman sarà tra gli ospiti di «Babele». Uno dei principali temi della puntata è lo scandalo americano della Banca Nazionale del Lavoro: sull'argomento intervengono Massimo Riva e Giuseppe Mennella, autori del libro «Atlante Connection». Vittorio Sermonti parlerà del commento alla «Divina commedia» che ha appena ultimato. In studio anche Natalia Aspesi e Gianluigi Melega che ha recentemente pubblicato «Tempo lungo».

Canale 5, ore 22.20

Un'intervista a David Bowie

Un'intervista a David Bowie andrà in onda a «Ciak». Si proseguirà con le immagini in anteprima del nuovo film di Adrian Lyne, «Indecent proposal», con Robert Redford e Demi Moore. In scaletta un servizio sulle attrici che recitano negli spot pubblicitari, da Catherine Deneuve a Ornella Muti.

Canale 5, ore 10

Un «funerale» per scarpe vecchie

Una cerimonia sacra, una specie di funerale, per le scarpe che hanno esaurito la loro funzione, viene celebrata ogni anno a Tokyo. «Reportage» documenta questa festa sconsigliata con un filmato girato da Roberto Ivo. Il secondo documentario in scaletta è su Kumbha Mela, una festa collettiva che si svolge ogni 12 anni in India per celebrare la festa del vaso sacro, in cui milioni di pellegrini si purificano nelle acque del Gange.

Canale 5, ore 22.50

Automobili da sogno

Nonsolomoda propone come servizio di apertura un reportage di due mostre fotografiche allestite a Milano; quindi, altre proposte dal Salone dell'auto di Ginevra, dove potremo letteralmente ammirare macchine da sogno: la Mercedes 600 SL, la Jaguar XJ12, la Bentley Continental, la Aston Martin Virage, la Ferrari 348 Spider.

RAIREGIONE

Aiuto, l'osso fa «crack»

Ortopedia e fisioterapia: questo il tema di «Undicetrenta»

«Non solo crack», ovvero problemi di ortopedia, è il tema di questa settimana a Undicetrenta, condotto da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Paola Alzetta. L'argomento saranno le attività sportive e i rischi connessi, l'osteoporosi, l'artrosi, ecc. Ospite fisso sarà l'ortopedico Antonio Polacco. Martedì alle 14.30 secondo appuntamento con la nuova rubrica «Mestieri di grandi», a cura di Fabio Malusà e Carla Capaccioli. Sarà preso in considerazione il mestiere della poliziotta.

Mercoledì, dopo la replica di «El campanon» di Carpinetti e Faraguna, andrà in onda «Noi e gli altri. Il mondo degli anziani», a cura di Liliana Ulessi e Guido Pipolo. Si parlerà di vantaggi e svantaggi conseguenti al

pensionamento e della possibilità di una maternità a 60 anni e più. Tra gli ospiti, Vincenzo Bisogni, coordinatore regionale dell'Inps, Laura Mullich, psicologa, Giuliano Auber, assistente alla clinica ginecologica universitaria dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Giovedì consueto appuntamento con Sala reclami, condotto da Sebastiano Giuffrida: si discuterà di una strana norma, tutta italiana, che vieta l'uso dei fari al moto durante le ore diurne. Subito dopo, alle 15.15, Controcanto, alla rubrica dedicata alla musica nella regione, a cura di Mario Licari.

Venerdì, alle 14.30, Nordest spettacolo di Rino Romano: si aprirà con la critica di «Nathan il Saggio» di Lessing proposto al Teatro Rossetti

tv. Nel sommario: «Sciascia, uno scrittore per il cinema»; i servizi dal mondo di Alpe Adria, tra cui quello sul convento benedettino di Hauterive in Svizzera; un curioso reportage sulla chiesa di Crastoglie, in Slovenia; la musica di Stefano Franco e, per «l'interrogatorio», un tema di grande attualità: «Trieste è una città sporca?». Regia di Euro Metelli.

Infine, da domani a venerdì, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacane, condotto da Ezio Giuricin, ospiterà fra l'altro Corrado Illiassi, Lucia Scrobogna Malner, Maria Grazia Frank, Denis Zigante, Paolo Sardos Albertini, Pierluigi Sabatti, Guido Miglia, Mario Dassovich, Rinaldo Derossi, Dario Donati ed Enrico Morovich.

TV/RAIDUE

Donne, un mondo difficile



ROMA — Per il ciclo «I difficili mondi delle donne» Raidue propone due film (mercoledì 14 aprile e mercoledì 21) in prima visione tv. Sono, rispettivamente, «Codice Samantha» di Paul Lynch (nella foto, due degli interpreti: Robert Urich e Meredith Baxter-Birney) e «Continueremo a vivere» di Robert Favreau. Il primo è la storia di una donna detenuta per furto che viene scelta da un agente federale per

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367539, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 25, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 508924

I PROGRAMMI DI DOMANI



RAI UNO



RAI DUE



RAI TRE

6.00 SENZA RETE.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 PUGNI PUPE E MARINAI. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 PUGNI PUPE E MARINAI. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 «BEVERLY HILLS». Telefilm.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI.
14.30 PRIMISSIMA.
14.45 DISNEYTIME - CACCIA AL TESORO.
15.45 L'ALBERO AZZURRO.
16.15 UNO RAGAZZI BIG.
17.30 «IN PRINCIPIO» - «STORIE DELLA BIBBIA».
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 APPOINTAMENTO AL CINEMA.
18.10 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 IL VENTO DEL CONCILIO. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
19.55 BUONA FORTUNA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LUI E PEGGIO DIME. Film.
22.35 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
22.40 LINEA NOTTE EMPORION.
22.50 A CARTE SCOPERTE.
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 LE DONNE SONO DEBOLI. Film.
2.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.00 LINEA NOTTE - EMPORION.

6.00 UNIVERSITA'.
7.00 TOM E JERRY. Cartone.
7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 BABAR. Cartoni.
7.45 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 PROVA D'ESAME. Telefilm.
8.45 TG 2 MATTINA.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 SORCENTE DI VITA.
10.00 LA STELLA DEL PARCO. Telefilm.
10.00 DOOGIE HOWSER. Telefilm.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI.
12.00 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Ca-
stagna.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 DI GENE.
- METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA. Sceneggiato.
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIAB-
LE.
14.45 SANTA BARBARA.
15.35 SUPERMAN III. Film.
17.45 DA MILANO TG 2.
17.50 TG 2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
18.10 TGS - SPORTSERA.
18.20 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabel-
la e Toni Garrani.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
23.20 TG 2 NOTTE.
23.35 MUSICA... CLASSICA.
0.35 APPOINTAMENTO AL CINEMA.
0.45 DSE - HANS JONAS.
0.55 SCL.
1.20 AUTOMOBILISMO.
1.35 TGS BILIE E BIRILLI.
3.30 TG 2 - NOTTE. Replica.
3.45 TG 2 DI GENE.
4.05 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.

6.30 SCHEGGE.
6.45 LALTRARETE.
- DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.05 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
7.45 DSE TORTUGA PRIMA PAGINA.
8.00 DSE TORTUGA DOG.
9.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
11.15 ATLETICA.
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI.
12.15 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO E SULLA DANZA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.40 TGR BELLITALIA.
15.05 TGS SOLO PER SPORT.
16.50 CALCIO: A TUTTA B.
17.30 TGS DERBY.
17.30 TG 3 IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
18.50 TG 3 SPORT.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 BLOK CARTOON.
20.30 LA SIGNORA NEL CEMENTO. Film.
22.10 SCHEGGE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 DIRITTO DI REPLICA.
23.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
0.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE (MAI) VISTE.
1.25 DIRITTO DI REPLICA.
2.05 HAREM. Replica.
3.05 MAGAZINE 3. Replica.
4.00 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
4.30 SCHIMANSKI SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Duetto; 9: Festa con Mina; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tullio i figli gli altri; 12.01: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.20: Cantautori anni '90; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Questo libro è da bruciare; 16.30: East-West coast; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse; 18.30: 1993: Vent'anni d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco, spazio multimedico; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Giallo sera; 21.30: Il sospetto; 22: Il grande amore; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30.

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Memorie di Carlo Goldoni;
9.07: A video spento; 9.30: Reset;
9.45: Insieme musicale; 9.46: Le figure di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dal sofà letterario a quello televisivo: chiacchiere, profumi e vanità; 12.10: Gr. Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonafantura; 15: Il nocciolo della questione; 15.30: Bolmare; 15.45: Le figure di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse; 17.10: 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figure di Radiodue; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.19, 9.49, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
7.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10.30: La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14: Novità; 15: Fine secolo; 15.45: Alfabeta; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19: Intermezzo; 19.15: Dse; 1 grandi temi della

medicina; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Incontri: Musicisti a Venezia; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena
8: Segnale orario, Gr; 8.20: Canti pasquali; 9: Pagine musicali; 10 minuti con...; 9.10: Ama... non ama; 9.20: Pagine musicali: Revival; 10: Teatro dei ragazzi; 10.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 10.30: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali: New Age; 12: La pietra e il sole (diario egiziano); 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slove-

na; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Spiritual e Giorno di festa; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rassegna corale (Pesem mladih 1993); 15.50: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Alpe Adria; 18.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiu; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera Omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, pluri; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classic; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Rumore 2; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima ediz. - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / RASSEGNA

Sfida sul video

«Umbriafiction»: terza edizione dal 21 aprile

ROMA — Vanessa Redgrave, Flaminio Piccoli e Giuliano Montaldo presiederanno le tre giurie europee, extraeuropea e produzioni per ragazzi del concorso di «Umbriafiction Tv», momento centrale della terza edizione della manifestazione che si aprirà a Perugia mercoledì 21 aprile con un convegno presieduto dal filosofo Bernard Henri Levy sugli «Stati generali dell'audiovisivo europeo».

A una settimana e mezza dal varo della manifestazione è stato presentato, alla Rai, il programma completo con i nomi dei componenti delle giurie, le produzioni di «fiction» ammesse al concorso e quelle fuori concorso, i convegni, i forum, gli eventi speciali. Enrico Manca, presidente di «Umbriafiction», ha parlato di un'edizione austera (con un budget ridotto di due miliardi) ma di alto livello qualitativo. Il presidente della Rai, Walter Pedullà, ha definito quello della «fiction» un genere «indispensabile, non favorito dalle attuali difficoltà finanziarie della Rai».

Per Pedullà, «è motivo personale di sgomento notare che queste difficoltà si riversano anche sulla produzione di «fiction», con il rischio di trasmettere prodotti più economici acquistati all'estero». Gli ha replicato il direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, con le cifre della «fiction» prodotta in tre anni: 250 ore per 180 miliardi di spesa. Alberto Sordi, Raymond Burr, Harvey Keitel, Mario Adorf e Vittorio Gassman saranno gli ospiti d'onore della terza edizione di «Umbriafiction», mentre delle giurie faranno parte Oliver Reed, Giuliano Gemma, Remo Giarola e Catherine Spaak (per quella europea); Vincent Spano, Michael Nouri, Peter Weller, James Gnanopoulos (per quella extraeuropea); Asia Argento, Ricky Tognazzi, Catherine Stackelberg, Mogol (per quella della «fiction» per ragazzi).

Illustrare il fitto programma di appuntamenti che caratterizza la nuova edizione di «Umbriafiction» (il 21, 22 e 23 a Perugia, dal 24 al 29 a Gubbio e dal 29 al 2 maggio a Terni) è stato il direttore artistico Claudio Gubitosi, presenti numerosi dirigenti della Rai, della Fininvest e delle altre emittenti italiane. Per il concorso sono state selezionate 18 produzioni europee, altrettante extraeuropee e 29 destinate al pubblico dei ragazzi. Tra queste sono presenti alcune produzioni della Rai, della Fininvest e di Telemontecarlo. Raidue presenterà «Aquila della notte» diretto da Cinzia Th. Torriani; Raidue, «Un uomo di rispetto» di Domenico Placido; Reteitalia (Fininvest), «Fantaghirò 2» con Alessandra Martines ed Edera con Nicola Farron e Agnese Napolitano; Telemontecarlo «Hotel Room» di Lynch (fuori concorso); due episodi di «Oscar junior» e il tv movie «Il signor Tartesha». Nella selezione extraeuropea spiccano «Manoushe» e «Deus nos acudat» (Brasile); «Sinatra», «Wild Palms» di Lynch; «Stalin» (Usa), mentre fuori concorso per tutta la durata di «Umbriafiction» sarà presentata una rassegna della «fiction» australiana dal titolo «L'altra parte del Paradiso».

RAITRE

Memè all'attacco

«Diritto di replica»: Perlini e Tina Anselmi



Una curiosa immagine di Alfred Hitchcock. Del «regista del brivido» Italia 1 programma, a partire da domani, ogni giorno escluso sabato e domenica, un telefilm, ma a ora tardissima. La serie s'intitola «L'ora di Hitchcock».

Tina Anselmi, Marcello Baraghini, inventore dei «libri millelire» che hanno acceso furibonde polemiche; Memè Perlini, regista del controverso film «Al ventre di Maria» attaccato dall'«Avvenire» come blasfemo; Aldo Horvat, presidente di un'azienda leader nel settore del videogame, ritenuti oggi pericolosi per i bambini: sono gli ospiti della puntata di «Diritto di replica» in onda domani alle 22.45 su Raitre. Tina Anselmi, presidente della Commissione per le Pari Opportunità, si difenderà dalle accuse di chi non accetta la sua legge che prevede nelle liste elettorali almeno un terzo dei candidati di sesso femminile.

Raiuno, ore 18.10

Il 118, emergenza sanitaria

Pochi lo conoscono, ma sempre di più viene usato: è il 118, il numero di telefono per qualsiasi emergenza sanitaria che è in funzione in alcune regioni italiane. Se ne parla alle 18.10 su Raiuno a «Italia: istruzioni per l'uso» condotto da Emanuela Falchetti. In studio con lei il primario del Centro riabilitativo dell'ospedale San Camillo di Roma, Michelino De Medici, e Francesco Chiappetta, responsabile della pianificazione strategica della Sip.

Raidue, ore 17.50

Terza età, amore e sesso

L'amore e il sesso nella terza età saranno i temi al centro della puntata di «Tg2 dalla parte delle donne». In scaletta la testimonianza di Venia Falsiroli, 74 anni, che racconterà di sentirsi più realizzata oggi che in gioventù. In studio, la geriatra Luisa Bartorelli, autrice di una ricerca sulla sessualità negli anziani ed Elsa De Giorgi, scrittrice. Concluderà la puntata, come di consueto, «Ditelo a Mafalda», una rubrica realizzata in collaborazione col «Telefono rosa».

Raiuno, ore 14

Quali farmaci per gli animali?

Come curare cani, gatti e tutti gli altri animali domestici senza pesare troppo sul bilancio familiare? Per risolvere questo problema, molto spesso gli italiani invece di ricorrere ai farmaci veterinari usano le medicine che hanno in casa, finendo però col gravare sul debito pubblico della sanità. Di questo si occuperà «Fatti, misfatti e...» prendendo spunto dalla storia di Grigia, una cagnetta randagia, trovata chiusa dentro un sacco di patate, davanti un canile di Padova.

Canale 5, ore 22.35

«Braccio di ferro» sui referendum

Cominciano domani alle 22.35 i faccia a faccia sui referendum proposti dal Tg5. Con il titolo «Braccio di ferro», Enrico Mentana inaugura un ciclo di cinque trasmissioni speciali in vista del voto del 18 aprile. Ogni sera, fino a venerdì 16, il direttore del Tg5 ospita un esponente del fronte del «Sì» ed un esponente del fronte del «No» impegnati in un'ottava e risposta sul sistema maggioritario per il Senato. La prima puntata è riservata al quesito riguardante le modifiche della legge «Jervolino-Vassalli» sulla droga. Su questo tema si affrontano l'antipubblicista Marco Taradash e la parlamentare missina Alessandra Mussolini.

Raitre, ore 23.30

Un «Fuori orario» con Godard

«Fuori orario - Cose mai viste» presenta domani «Allemagne neuf zero» di Jean-Luc Godard in versione originale con sottotitoli italiani (previsto nei giorni scorsi, e poi non mandato in onda). Con «Allemagne neuf zero» Godard firma il «nuovo anno zero» della Germania 1990, subito dopo la caduta del Muro di Berlino, rimandando fin dal titolo a «Germania anno zero» di Rossellini. Prodotto da Antenne 2, che aveva chiesto a Godard un film sulla solitudine, presentato alla Mostra di Venezia del 1991, il film è un viaggio nella storia e nella geografia della Germania, la sua lingua e il suo paesaggio, sotto il segno del passaggio del tempo, del sentimento della fine, della remissione e del disincanto.

Reti private

Avventura fra gli assi dei cieli

Ecco qualche proposta cinematografica per domani. «Aquila d'attacco» (1988) di Sidney Furie (Canale 5, 20.40). Sull'onda di «Top gun» e di «Aquila d'attacco», un'altra avventura tra gli assi dei cieli, con Lou Gosset jr.

«Cercasi papà» (1984) di G. Jordan (Italia 1, 20.30): commedia amara con Richard Dreyfuss e Susan Sarandon.

Reti Rai

Un film di Oidoini e un giallo

Questi invece i film previsti dalla Rai. «Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oidoini (Raiuno, 20.40): avventure demenziali con Celentano e Pozzetto.

«La signora nel cemento» (1968) di Gordon Douglas (Raitre, 20.30): solido giallo con il detective Frank Sinatra, un misterioso cadavere e la provocante Raquel Welch.

Raidue, ore 13.30

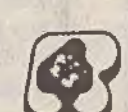
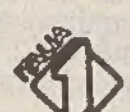
Un annuncio? No, una truffa

«Attenti alle truffe» è l'inchiesta di «Tg2 Diogene» (domani e martedì) dedicata a quegli annunci economici di lavoro che nascondono imbrogli. Oltre ad analizzare le situazioni tipo di queste truffe, saranno dati consigli su come evitare di essere aggirati.

Italia 1, ore 2

I telefilm di Hitchcock

Scozzà l'ora di Hitchcock: dal lunedì al venerdì tornerà la serie di telefilm ad alta tensione firmata e commentata dal mago del brivido. Humour nero, la forte influenza del caso, tensione, un finale a sorpresa: questi gli ingredienti tipici del cinema hitchcockiano che verranno trasposti sul piccolo schermo nel serial «L'ora di Hitchcock» (dal 24 al 29 aprile). Oggi l'episodio dal titolo «Il segreto di Diane».



11.00 QUALITA' ITALIA. Trasmissione a carattere promozionale.
12.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. Nel corso della trasmissione.
13.00 SHE-RA. Cartoni animati.
13.35 LA SPESA DI WILMA.
14.00 Nuovo cinema Montecarlo. IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film d'avventura (Usa 1942).
16.00 NATURA AMICA. Documentario: «I segreti del mondo animale»: «La lontra marina».
17.00 «TELENOTTA».
18.00 SALE PEPE E FANTASIA.
18.30 SPORT NEWS.
18.45 TMC NEWS. Telegiornale.
19.00 Nuovo cinema Telemontecarlo. Film a premi con Paola Saluzzi: RITORNO ALLA IV DIMENSIONE. Film fantascienza (Usa 1985).
21.00 INVITATO SPECIALE. Conduce Sandro Mayer.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.
22.30 Nuovo cinema Telemontecarlo: DUE TIPI INCORREGGIBILI. Film commedia (Usa 1986).

9.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5 News.
13.25 SCARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA LEVI. Bim Bum Bam.
17.55 FLASH TG5.
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 AGUILE D'ATTACCO. Film a visione tv.
22.35 BRACCIO DI FERRO.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 1.a parte.
24.00 TG 5 News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.

9.15 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 UNOMETEO.
19.03 STUDIO SPORT.
19.15 ROCK E ROLL.
20.00 KAPOKE. Show.
20.30 FILM.
22.30 MAID TIRE GOL.
23.30 A TUTTO VOLUME. Show.
0.00 TELEFILM.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.

9.30 TG4 - MATTINA.
9.55 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
11.35 PRANZO E' SERVITO. Giochi.
12.35 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
15.15 GRECIA. Telenovela.
16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.50 FINE BUON POMERIGGIO.
17.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
17.30 TG4 News.
17.35 NATURALMENTE BELLA.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz.
19.00 TG4 News.
19.20 LA SIGNORA IN ROSA.
20.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
22.30 GUERRA E PACE. Film 2.a parte.
23.30 TG4 News.
0.25 TOP SECRET. Telefilm.
1.25 L'IMPREDIBILE SINGH. Film.

12.35 MARIA MARIA. Telenovela.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. Filmati comici.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.05 LITTLE DRACULA.
18.20 USA TODAY GAMES.
18.30 CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ZORRO IL DOMINATORE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 GOLPO GROSSO STORY.

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film di avventura.
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESIDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SLOVENIA TODAY. Quindicina di varia umanità.
17.30 LA VITA CONTINUA A 40 ANNI. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.
21.55 ACCORDI. Incontri musicali e non.
22.35 LA CITTA' ACCUSA. Film giallo.

9.00 TG.
9.30 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontrato.
10.00 CARTOON.
10.15 DOCUMENTARIO.
11.00 TG.
11.20 MARESETTE.
12.15 TG.
12.45 Documentario: VELA.
14.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB.
16.00 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film.
17.30 CARTOONS.
18.20 MARESETTE.
19.15 TG.
19.45 LO SPORT.
20.20 6.o CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO. VELA.
20.30 CAMPIONATO ECCELLENZA FVG (1.o tempo).
21.15 TG.
21.35 CAMPIONATO ECCELLENZA FVG (2.o tempo).
22.30 TG LO SPORT.
23.00 BARBARELLA. Film.

13.00 Film: ROBIN HOOD E I DUE MOSCHETTIERI.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
17.50 Telenovela: pallanestro Serie B1 maschile: SIDIS SANGIORGESE-CIEMME GORIZIA.
19.15 RTA NEWS.
20.00 Documentario: SCENE DALLA COMEDIA DELL'ARTE.
20.30 Film: PUO' CAPITARE ANCHE A ME.
22.00 Telefilm: SUSPANCE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA BAMBOLA.
TELEFRIULI
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 Telefilm: HAGEN.
20.30 Film: LA MOGLIE CELEBRE.
22.30 REFERENDUM.
23.00 Film: GOVERNANTE RUBACUORI.

13.30 Film: ROWDINE SENZA NIDO.
14.48 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.13 Documentario: LA SELVICOLTURA NATURALISTICA.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
15.53 CARTONI ANIMATI.
18.28 ANDIAMO AL CINEMA.
16.34 Telefilm: L'ISPETTORE BLUET.
17.47 Telenovela: basket: CANTU-STEFANEL.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.08 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.36 Film: E' NATA UNA STELLA.
22.25 Telefilm: L'ISPETTORE BLUET.
23.14 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione. Replica.
23.44 LA PAGINA ECONOMICA. Replica.
23.48 ANDIAMO AL CINEMA.
23.57 LA STORIA DEL ROCK: Duran Duran.

TEATRO / TRIESTE

Nathan il tollerante

Un capolavoro dell'Illuminismo da mercoledì al Rossetti

TEATRO / INIZIATIVE

Il messaggio di Lessing rilanciato a più voci

TRIESTE — In collegamento con «Nathan il saggio», già in previsione presso le biglietterie di Galleria Protti e del Politeama Rossetti, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha promosso un ciclo di manifestazioni dal titolo «Oltre la tolleranza». All'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, hanno aderito il Teatro Miela (con la collaborazione della Comunità ebraica di Trieste), il Teatro Stabile sloveno e il Goethe Institut.

Il programma prevede: venerdì 23 aprile, ore 17.30, Politeama Rossetti, lettura scenica a cura di Guido De Monticelli con gli attori del Teatro di Genova (ingresso libero); sabato 17, ore 16, film non-stop e mercoledì 21, ore 20.30, incontro sui problemi

TRIESTE — «Nathan il saggio», l'ispirata e drammatica favola sulla tolleranza e la fratellanza umana scritta da Gotthold Ephraim Lessing nel 1779, sarà al Politeama Rossetti di Trieste da mercoledì 14 a domenica 25 aprile, spettacolo numero 10 della stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'opera, una delle più mature dell'Illuminismo settecentesco, è stata portata sulle scene dal Teatro di Genova, in coproduzione con lo Stabile di Catania, per l'adattamento e la regia di Guido De Monticelli, protagonista Eros Pagni. La traduzione è di Roberta De Monticelli.

L'attualità di questa proposta appare evidente in tempi di grande instabilità come quelli che si stanno vivendo. Il messaggio di Lessing, infatti, va oltre l'invito alla tolleranza religiosa e guarda a una comprensione superiore, che nasce dall'incontro e dal confronto senza pregiudizi. Una profonda fiducia nella natura umana sta alla base dell'utopia del grande autore tedesco, il quale cerca nel dialogo, ma anche nell'arte, la via di una nuova tolleranza, che non passi mai attraverso la provocazione anticlericale o il fanatismo laico.

Presentato per la prima volta al pubblico nel 1780 ad Amburgo, sotto forma di lettura, «Nathan» ebbe la sua prima effettiva messinscena il 14 aprile 1783 a Berlino, dopo la morte dell'autore, avvenuta nel 1781, all'età di 52 anni. La storia è ambientata a Gerusalemme, durante la terza crociata. C'è un breve «cessate il fuoco», che sospende momentaneamente la folle logica del mas-

sacro bellico; durante questo intervallo un «raï» islamico, un saggio e ricco ebreo (Nathan) e un biondo guerriero dell'Occidente si incontrano, si conoscono e col dialogo superano i pregiudizi che li dividono da secoli.

Ecco quindi che nasce il bisogno di non uccidere e di rispettare la vita altrui. Il giovane templare si trova a salvare da un incendio la figlia di Nathan, dopo essere stato misteriosamente graziato dal Saladin. In questa favola drammatica Lessing riprende la famosa novella dei Tre Anelli, tratta dal Decamerone, e qui trasformata in una parabola teologica delle tre religioni, raccontata da Nathan al Saladin.

La regia di De Monticelli punta proprio sull'aspetto favolistico del testo. «Credo — dice il regista — che questo testo vada letto con lo stesso spirito col quale ci si accosta al «Flauto magico» di Mozart. La saggezza di Nathan consiste nell'assoluta mancanza di pregiudizi e nella piena disponibilità umana».

Accanto a Eros Pagni, un Nathan saggio e ironico, ci sono: Mario Cei (il generoso e giovane templare), Salvatore Landolina (l'illuminato Saladin), Ugo Maria Morosi (nel doppio ruolo del patriarca di Gerusalemme e del derisivo Al-Hafi), Virgilio Zernitz (il frate Bonafides), Teresa Pascarelli (Rechab, figlia di Nathan), Dorotea Aslanides (Daja, dama di compagnia di Rechab) e ancora Rosanna Naddeo, Nicola Pannelli, Roberto Serpi, Marco Avogadro. Le scene sono di Paolo Bregni, i costumi di Zaira de Vincenzis e le musiche di Mario Borciani.

MUSICA
Farulli:
infarto

FIRENZE — Piero Farulli, il celebre violista fondatore della Scuola di musica di Fiesole, è ricoverato all'ospedale di Ponte Nuovo dopo essere stato colpito da un infarto. Un concerto augurale, nei locali dell'ospedale, è stato programmato dalla Scuola per oggi; protagonista la giovanissima violinista italiana Adelina Hani, una delle allieve fiesolane più promettenti. Non è tuttavia ancora certo se Farulli, che si trova in rianimazione e le cui condizioni sono stazionarie, potrà assistere al recital. Il musicista, 73 anni, ha alle spalle un'intensa carriera concertistica con il Quartetto Italiano e il Trio di Trieste.

ROCK
Il «Boss»
a Verona

VERONA — Torna in Italia, dopo quasi un anno, Bruce Springsteen: l'appuntamento con «The Boss», astro (calante) del rock, è per oggi allo stadio Bentegodi di Verona. Lo show comincerà alle 20 e si protrarrà per tre ore e mezzo, su un palcoscenico largo 46 metri e profondo 22. Se la rockstar rispetterà la scelta delle canzoni proposte a Glasgow, prima tappa del suo tour europeo, dovrebbero essere eseguiti 27 brani, composti tra il '75 e il '92, tra cui nove pezzi tratti dall'album appena uscito «Bruce Springsteen in concert». Dopo la tappa veronese, «The Boss» suonerà nuovamente in Italia il 25 maggio, allo stadio Flaminio di Roma.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Continua la previsione per tutte le rappresentazioni di «La Signorina Julie» di A. Bialo. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - PROLUZIONE di Daniele Spini e Gianni Gori a «La Signorina Julie» di Antonio Bialo. Ore 18 Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Venerdì 16 aprile ore 21 primo appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Direttore Ezio Rojatti. Solista Ulrich Bredermann. Musiche di Rossini, Mozart, Haydn. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 8.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Sabato 17 aprile ore 20 prima (Turno A) de «La Signorina Julie» di Antonio Bialo. Direttore Franco Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosetti. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 14 al 25 aprile, Teatro di Genova e Teatro Stabile di Catania «Nathan il saggio» di G.E. Lessing, con Eros Pagni, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: spettacolo n. 10. Domani prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il teatro canzone» di Giorgio Gaber. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Domani prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO MIELA. Riposo. ARISTON. FestiFest. Ore 15.30, 18.20, 20.20. Richard Gere e Jodie Foster splendidi e romantici protagonisti di una vicenda misteriosa, avventurosa, appassionante: «Sommersby» di Jon Amiel. Un uomo alla conquista di una nuova identità nel film campione d'incassi in Italia e negli Usa, definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. 4a settimana di successo. Anche domani con gli stessi orari.

ARISTON. In versione originale americana. Solo martedì 13 e mercoledì 14 aprile: «Sommersby». Riduzioni ai Soci di Associazione Italo Americana e British Film Club.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i volumi della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatore», «Coppola», «Zhang Yi Mou», «Reisz» (lire 5.000); i romanzi «Il danno» e «La città della gioia...», la rivista «Vivincinema» (lire 1.000).

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con S. Rea, J. Davidson, F. Whitaker, M. Richardson. V.m. a. 14. Prossimo film: «Indovina» di Regis Wargnier.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Amore per sempre» di Steve Miner, con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Eroe per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarli la... Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Duro e bagnato» tutto quello che non avete mai visto è ora un film! Domani alle 15.30 ult. 22.10: «Prendilo dietro», la novita' anal-hard del '93. V. m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Amore all'ultimo morso» troppo pericoloso da conoscere, troppo sensuale da ignorare. John Landis ritorna nel mondo dei vampiri con Anne Parrillaud, l'interprete di «Nikita». V. m. 14 anni.

NAZIONALE. 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli sgangheroni» con John Turturro. Dagli autori (David e Jerry Zucker) de «La pallottola spuntata» il film più comico di tutti i tempi! Se con «L'aereo» e con «La pallottola» avete riso fino alle lacrime, attenzione con «Gli sgangheroni» potreste morire dal ridere!!! Una risata dopo l'altra, senza un attimo di tregua! In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Vincitore di 4 Oscar. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Vincitore di 3 Oscar. 16, 19, 22: (durata 2 ore e 30, non si entra a spettacolo iniziato): «Casa Howard» di James Ivory con Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave, Emma Thompson. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Malcolm X» di Spike Lee, con Denzel Washington, Angela Bassett, Spike Lee. Ore 17.30, 21.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Guardia del corpo». A grande richiesta proseguono le repliche del più grande successo dell'anno con Kevin Costner e Whitney Houston.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: In proseguimento dalla 1.a visione: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partita) con S. Castellito, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neopscrittista infantile Marco Lombardo Radice. Un film da non perdere.

LUMIERE DI NOTTE. Domenica a 1/2 notte circa in anteprima per Trieste «Olivier Olivier» di Agnieszka Holland. Presentato all'ultima Mostra di Venezia.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sodomie per una squillo». Seduzione, aggressivo, trasgressivo... V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore 16, 18, 20, 22: «La moglie del soldato». Regia di Neil Jordan, con S. Rea, J. Davidson, F. Whitaker, M. Richardson. V.m. a. 14. Prossimo film: «Indovina» di Regis Wargnier.

AGENDA

«Danubio»: conferme fino al 15

Al Teatro Comunale di Monfalcone continua fino a giovedì 15 la campagna abbonamenti per la terza parte del Festival «Danubio». Una civiltà musicale con la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '92-'93 alla biglietteria del teatro (ore 17-19). Dal giorno 16 i posti rimasti liberi verranno messi in vendita alla biglietteria del teatro, all'Utat di Trieste e all'Agenzia Appiani di Gorizia.

A Monfalcone
Commedia

Mercoledì 14, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone la compagnia teatrale «Lucio Corbato» di Staranzano metterà in scena «Spirito allegro» di Noel Coward. Regia di Fabio Cutic. La serata è organizzata dal Comitato femminile di Monfalcone della Croce Rossa Italiana e l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Gioventù Musicale
Belli-Franceschini

Per la 24.a stagione concertistica della Gioventù Musicale, al Teatro Miela si terrà giovedì 15 alle 20.30 un concerto del duo Furio Belli e Silvia Franceschini (violino e pianoforte). In programma musiche di Tartini, Dvorak, Honegger.

Teatro Miela

«Zattere»

Venerdì 16, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere 2, Alla deriva tra le altre musiche» il Trio Lingua Franca & Val Restia Ensemble presenta in prima italiana la suite in due tempi («I misteri dell'origine»). Il Trio Lingua Franca è formato dal sassofonista e compositore friulano, residente in Olanda, Daniele D'Agaro, dal violoncellista americano Tristan Honsinger e dal contrabbassista goriziano Giovanni Maier (che qui sostituisce il titolare olandese Ernst Glerum).

Teatro Sloveno

«Marjana Derzaj»

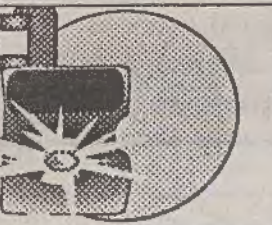
Venerdì 16 alle 20.30, al Teatro Sloveno, andrà in scena la commedia di Milan Klec «La colpa è di Marjana Derzaj», premiata dal concorso indetto dallo stesso teatro. Regia di Dusan Mlakar.

Cristallo

«Spirito allegro»

Sabato 17 alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «Spirito allegro» di Noel Coward per la regia del trapanese Franco Però e con Ugo Pagnai e Paola Gassman.

PRIME VISIONI



AMORE ALL'ULTIMO MORSO
Regia: John Landis.
Interpreti: Anne Parillaud, Robert Loggia. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughì

Il grande John Landis ama le avventure alternative, le compresenze dei contrari, i tuffi spericolati in realtà diverse. I suoi personaggi — emarginati creativi e inquieti — si trovano improvvisamente a vivere «tutto in una notte» i loro sogni più intensi, generati da strane mescolanze di suggestioni cine-culturali.

Dopo i «Blues Brothers» (disastrosa missione di due rockers nella terra del country), e dopo «Un lupo mannaro americano a Londra», ecco questa storia ironica e melo di una vampiressa francese a Pittsburgh, che si ciba di mafiosi italiani.

Anne Parillaud, stellina grintosa e sexy di «Nikita», è Marie, una malinconica succubus sanguine dal cuore d'oro, che morde il collo so-

CINEMA / RECENSIONE - 1

Vampiri & mafiosi

John Landis in una realtà più che mai virtuale

lamente ai criminali. Li seduce con le sue gambe lunghe e il suo fragile sguardo da cerbiatta, li porta in luoghi appartati dove promette brividi di sesso, e poi invece dà il via a modo suo al banchetto di carne e sangue.

Ma per lei sono guai quando sceglie un buon pasto italiano, e affonda i canini nel collo dei ceffi mafiosi della città. Per sbaglio, i «broccolini» cominciano a vampirizzarsi l'un l'altro, e Marie tenterà disperatamente di impedire che Pittsburgh diventi una Transilvania (o una Sicilia?), aiutata dal poliziotto Anthony La Paglia di cui lei si innamora come la più romantica delle fanciulle.

Più che negli altri, recenti film sui vampiri, è qui evidente la metafora dell'Aids, della paura per le notti selvagge della sessualità avventurosa, ambigua ed eccessiva. Ma soprattutto, nel furore del boss mafioso contaminato (un fantasma, nico Robert Loggia), Landis analizza lucidamente il meccanismo del potere, che coinvolge in un gioco sadomasochistico vampiri e vampirizzati. Il capo, per soprav-

vivere, deve legare a sé in un patto di morte una corte di seguaci innamorati e servi felici, che, estasiati, uccidono per lui. Il vampiro e il boss, dunque, come seduttori e tiranni.

Marie, invece, va contro la tradizione tipicamente femminile delle vampirizzate. Come la Catwoman di Batman, «single» disperata e femminista, è lei che vuole condurre il gioco, è lei che sa usare meglio le armi dell'inganno in un mondo dove tutti hanno una doppia vita, dal mafioso finto e rispettabile, al poliziotto infiltrato.

Landis, a sua volta, vampirizza come di consueto il cinema classico, con schegge horror di vecchi film che occhieggiano dalle tv sempre accese, e confondono le realtà (come la confondono le presenze inattese di autori horror come Dario Argento, Sam Raimi e Tom Savini). Una realtà che oggi è più che mai virtuale, notturna, dove le persone sembrano sempre più pallide e diafane, mentre le luci e le immagini artificiali sono al contrario sempre più vive e onnipresenti, piene di mordente.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Scombinati come i Marx

Turturro e soci: un esempio sempre più raro di comicità corale

GLI SGANGHERONI

Regia: Dennis Dugan.
Interpreti: John Turturro, Bob Nelson, Mel Smith. Usa, 1992.

Fra i luoghi di questo sorprendente e scatenato «Gli sgangheroni», c'è anche la villa della Morton Estate di Pasadena, che qui è la residenza della facoltosa vedova Lillian Ogleshorpe, ma che è anche il luogo dove i fratelli Marx avevano girato «Zuppa d'anatra». È bisogna dire che lo straordinario trio degli anni Trenta trova negli «sgangheroni» dei dignitosi imitatori, capaci di rievocare in parte il loro talento surreale e frenetico.

John Turturro (da noi noto per «Barton Fink»), e i meno famosi Mel Smith e Bob Nelson sono

tre fantasiosi e scombinati amici dai mestieri diversamente fallimentari. Il «capo» è Roland Flakfizer (Turturro), avvocato logorroico che è la mente di innocue malefatte, e che distribuisce biglietti da visita a chiunque, anche ai moribondi in ospedale. Poi ci sono Jacques (Bob Nelson), malsalzone ingenuo e tuttofare, e Rocco (Mel Smith), tassista ma soprattutto imbroglione.

Incredibile ma vero, nei tre rivivono l'eloquio straripante di Groucho Marx, le gag inattese di Harpo e l'intelligenza sottile di Chico. Battute a raffica (ovviamente aggiornate in volgarità), sanno cinismo, pin-up a iosa, pezzi da giocoliere con foulard, travestimenti esilaranti, ritmo perfetto delle porte che si aprono e si chiudono,

sbeffeggiamenti all'«upper class», cuore d'oro di fondo, con la solita cospicua ingenuità aiutata nel suo sogno d'amore.

La vicenda ruota intorno a un assegno di mezzo milione di dollari, che i tre vogliono farsi dare dalla ricca vedova Lillian Ogleshorpe per fondare e dirigere una grande compagnia di balletto classico, vecchio sogno del marito. Flakfizer coinvolge la vedova fingendo di sedurla, rompe le scatole a tutti, soprattutto a un primo ballerino narcisista e antipatico, cui verrà sabotata in modo catastrofico una performance newyorkese.

Il meccanismo comico ricorrente è quello classico, a fuoco lento, dello «slowburn», della situazione che si deteriora lentamente ma in modo

inarrestabile. La parte finale, con il severo balletto che diventa sempre più demenziale con intromissioni buffe ed estemporanee di fronte alla platea chic, ricorda anche il grande Danny Kaye, quando in «Un pizzico di follia» si trova coinvolto suo malgrado nel bel mezzo di un palcoscenico.

Esempio sempre più raro di comicità corale, «Gli sgangheroni» è in realtà una bella storia corale anche a livello produttivo. Lo hanno realizzato i celebri «tre caballeros» del cinema demenziale anni Ottanta, ovvero David e Jerry Zucker, e lo sceneggiatore Pat Proft, che già ci hanno divertito con gli aerei più pazzi e le pallottole più spuntate del mondo.

Paolo Lughì

CINEMA / INCASSI

Pochi gli italiani miliardari

ROMA — Dei 73 film che, tra il 1.º agosto 1992 e il 4 aprile di quest'anno hanno incassato nelle nostre sale più di un miliardo, solo uno su sei è italiano. In totale sono 12, e due sono firmati da donne: la Wertmüller e la Archibugi. A fare la parte del leone è, come sempre, il cinema americano, che, tra le pellicole con cifre a nove zeri, ne ha piazzate ben 51. Delle dieci rimanenti, quattro sono francesi e una ciascuno ne hanno mandate Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Cina, Giappone e

Hong Kong. Il miglior risultato tricolore è di «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, che ha portato ai botteghini un po' più di dieci miliardi, conquistando la sesta posizione dopo «La bella e la bestia» (28 miliardi 384 milioni), «Basic instinct» (28 miliardi 114 milioni), «Guardia del corpo» (25 miliardi 898 milioni), «Dracula» (12 miliardi 326 milioni) e «Codice d'onore» (10 miliardi 905 milioni). Al 10.º e 11.º posto troviamo «Al lupo al lupo» di

Carlo Verdone, con 8 miliardi 899 milioni, e «Anni 90» di Enrico Oldoini, con 8 miliardi 469 milioni. Scendendo ancora di tre piazzette, «Sognando la California» di Carlo Vanzina, che si conferma autore plurimiliardario scavalcando di 57 milioni gli otto miliardi.

Un buon riscontro di pubblico (5 miliardi 585 milioni) ha avuto anche lo sberleffiato che me la cava di Lina Wertmüller, in 18.ª posizione, precede di 11 caselli «Nel continente nero» di Marcel Risi, che per nem-

meno quattro milioni non ha raggiunto i quattro miliardi. Il 33.º posto è di un'altra regista, Francesca Archibugi con «Il grande cocomero», che ha totalizzato 3 miliardi 126 milioni.

Il miglior incasso europeo non italiano, lo ha acquistato il francese «Luna di miele» di Roman Polanski, 14.º con 6 miliardi 409 milioni. L'unico inglese in classifica, 32.º, è «Casa Howard» di Ivory che aveva incassato al 4 aprile 3 miliardi 176 milioni.

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

SALA 1



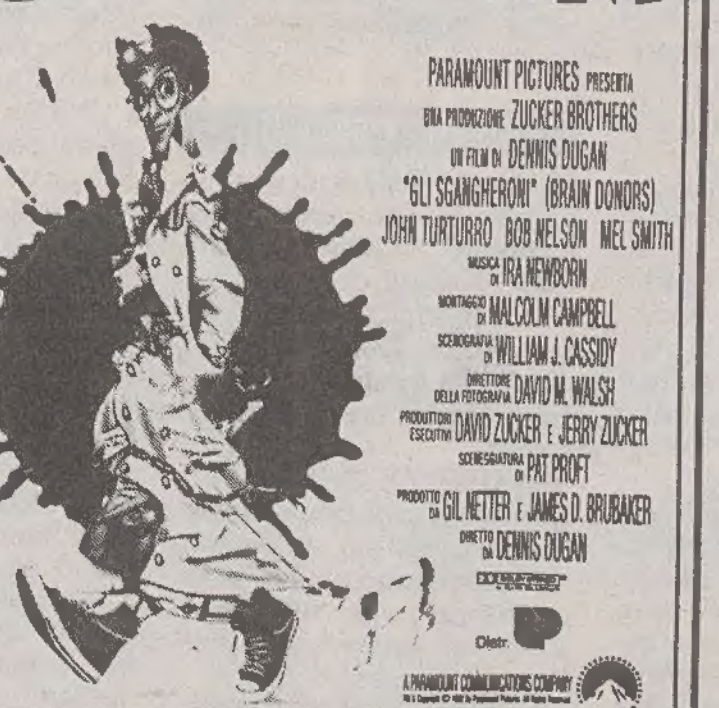
SALA 2

Dagli autori de «L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO» E «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA»
Se con «L'aereo» e «La pallottola» avete riso fino alle lacrime

ATTENZIONE!
con «Gli sgangheroni» potreste morire dal RIDERE!!!

Una risata dopo l'altra senza un attimo di tregua

GLI SGANGHERONI



SALA 3

4 VINCITORE DI OSCAR

GLI SPIETATI

SALA 4

3 VINCITORE DI OSCAR

CASA HOWARD

4.a settimana di successo all' ARISTON

«UNA STORIA D'AMORE INCANTEVOLE»
Richard Gere nel suo ruolo più appassionato
Jodie Foster più che mai straordinaria.

RICHARD GERE JODIE FOSTER

«Un nuovo «Via col vento»
Gere e Foster sono Clark Gable e Vivien Leigh di oggi»

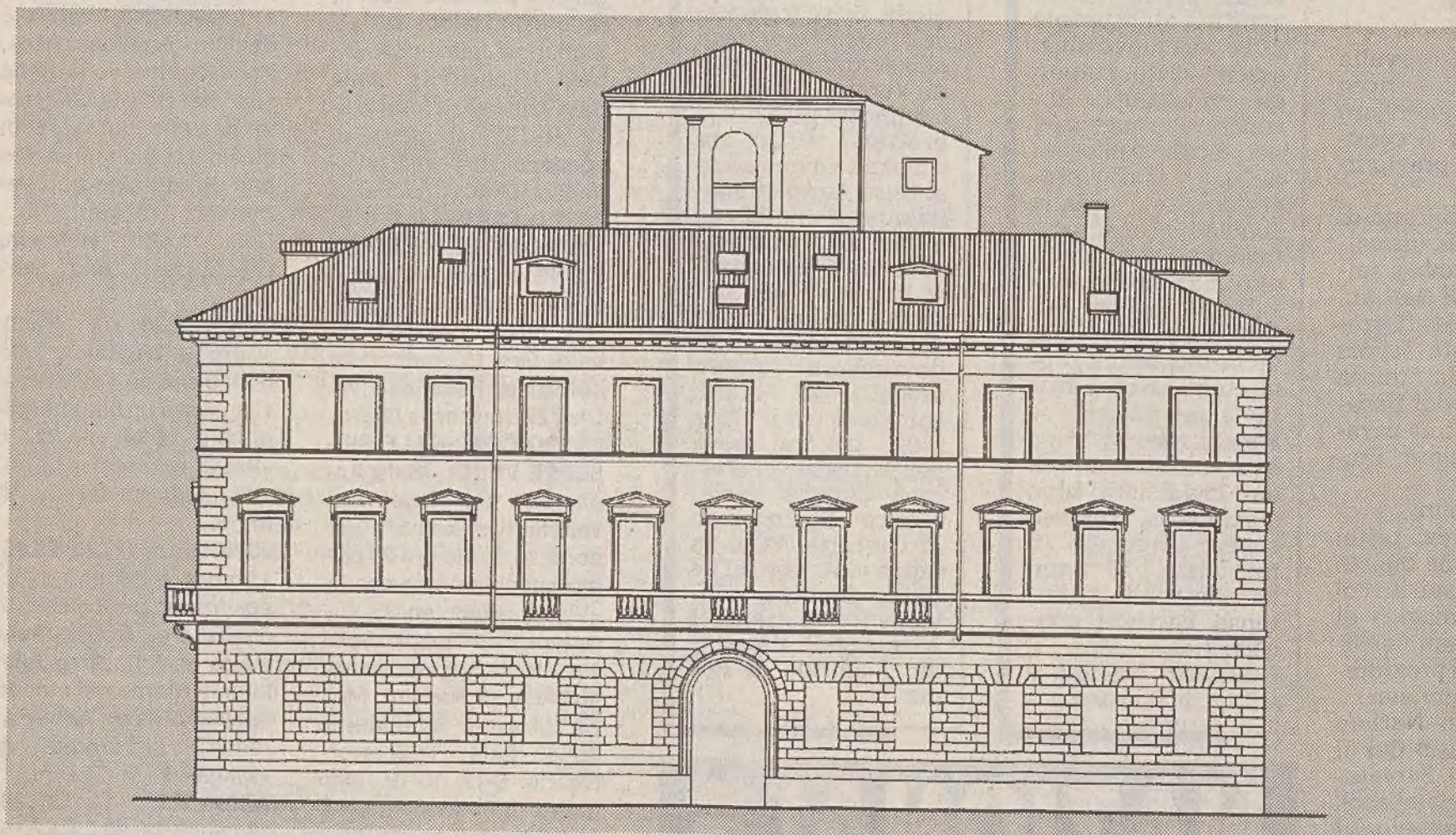
«Profondo toccante il più bel film dell'anno»
«Amore, dramma, azione, intrighi»
«Un film DA VEDERE»

★★★★
Jodie Foster in un altro ruolo da OSCAR

SOMMERSBY
Oggi e domani ore 15.50 - 18 - 20.10 - 22.20

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus



RIVA NAZARIO SAURO - VISTA MARE

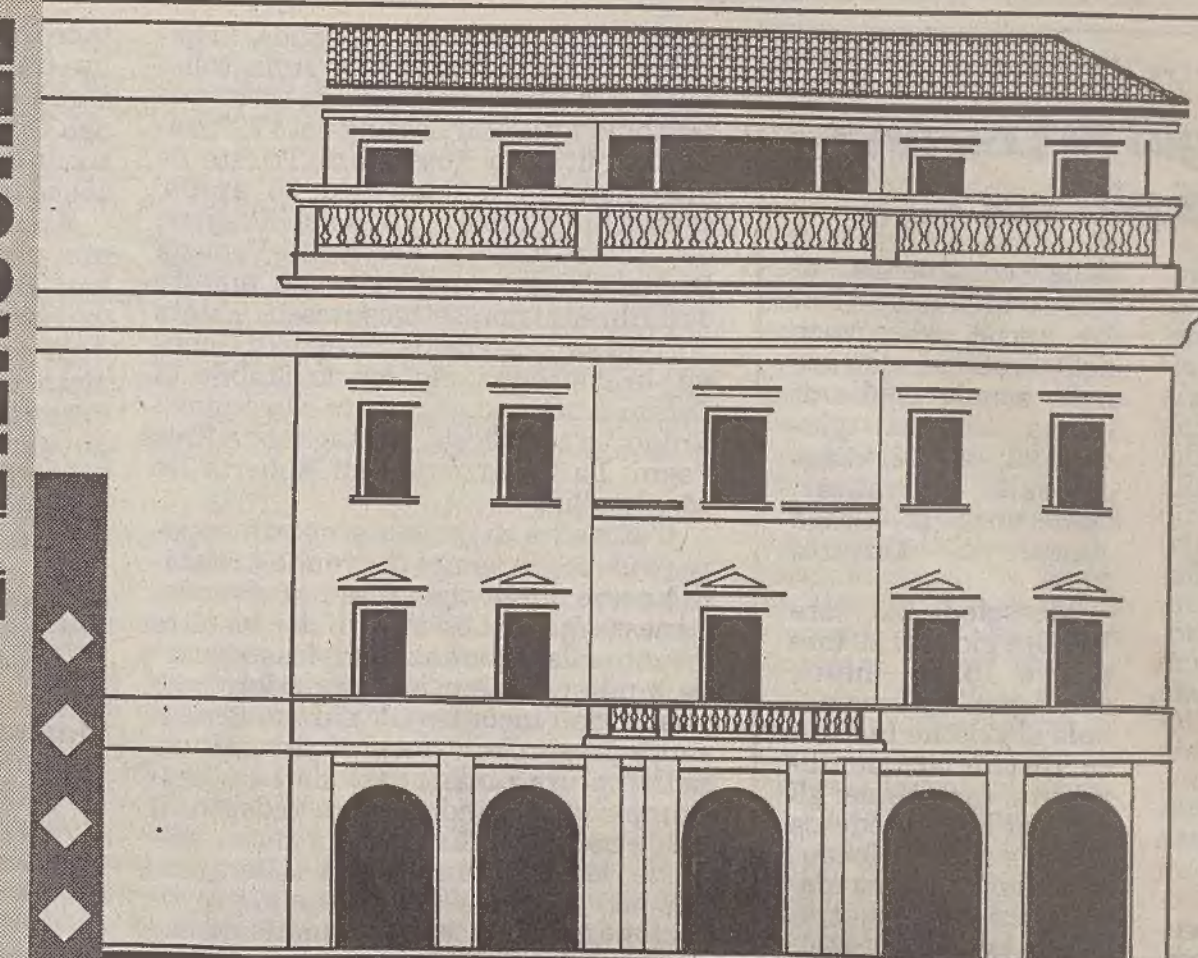
Un'opportunità irripetibile per chi vuole acquistare un'abitazione nel centro di Trieste, viene offerta con la vendita degli appartamenti del palazzo "Residenza SAN GIORGIO" sulla Riva Nazario Sauro, Via San Giorgio e Via Cadorna.

L'importanza della proposta è data dall'unicità della stessa che offre allo stesso tempo un palazzo in posizione centrale che però gode di una splendida vista sul mare, caratteristica ottenibile solamente dalla zona delle rive. Tali caratteristiche diventano ancora più rilevanti se consideriamo che il palazzo è completamente restaurato e si presenta con finiture che lo collocano nella ristretta schiera dei palazzi triestini più prestigiosi in

assoluto. Al suo interno troviamo degli appartamenti che si sviluppano su metrature che vanno da poco più di 40 mq sino ad oltre 150 mq e che sono suddivisi in appartamenti lato mare, altri con esposizione sulla Via Cadorna e Via San Giorgio, alcuni di essi disposti su due livelli con mansarda ed eventualmente terrazza.

I lavori di restauro termineranno alla fine di quest'anno, e sono previste delle modifiche interne con scelta del capitolato, purché essa avvenga in tempi brevi onde non intralciare il proseguimento dei lavori. Vi invitiamo a contattarci per poterVi fornire maggiori delucidazioni in merito e visite accompagnate sul posto.

CASA HIRSCHER



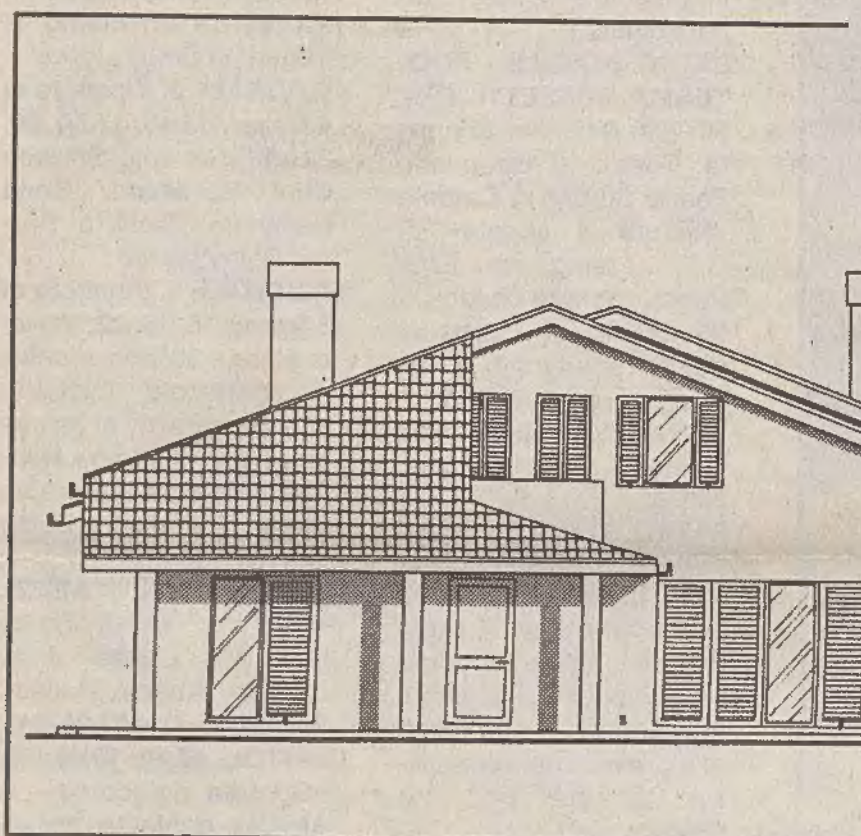
La Casa Herschel di Corso Italia 9 deve il suo aspetto attuale ad un'ampia ristrutturazione operata nel 1833 dall'Arch. Antonio Buttazzoni, considerato il più dotato progettista dello stile neoclassico. L'area su cui insiste l'edificio, che si affaccia sull'antica Via del Corso, si trovava ancora entro l'antico borgo medioevale, parzialmente cinto dalla cerchia delle antiche mura che vennero abbattute durante la costruzione del nuovo Borgo Teresiano.

Nel 1950, per iniziativa di Vittorio Rossoni, viene aperta una galleria interna che attraversando il piano terra, oggi occupato da numerosi negozi, prosegue fino alla Via degli Artisti. Attualmente l'intero immobile è in fase di restauro seguendo la filosofia del progetto che recupera il primitivo impianto strutturale dell'Arch. Buttazzoni. Ven-

gono prese in particolare considerazione le parti storico artistiche del maggior pregio, che sono oggetto specifico del vincolo posto dalla Soprintendenza ai Monumenti.

Al primo e al secondo piano è previsto l'insediamento di uffici openspace a pianta modulare adatti a qualsiasi configurazione, mentre all'ultimo piano oltre al prestigioso appartamento che espone in facciata, altri appartamenti ad uso abitativo con esposizione interna sulla Via degli Artisti. Tutti gli appartamenti vengono venduti senza le rifiniture finali per venire incontro il più possibile alle esigenze dei futuri proprietari.

Per informazioni dettagliate e visione planimetrie potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.



PADRICIANO, bellissima zona dell'altipiano carsico, ospita la costruzione di quattro ville con giardino. Ogni unità immobiliare si compone di pianoterra, primo piano e taverna ed è circondata da giardino.

Completano la proprietà un box o un posto auto coperto. Gli impianti per il riscaldamento autonomi per ogni villetta, le rifiniture ed i materiali di prima scelta, i costi di acquisto ridotti (tasse di compravendita al 4% e nessuna

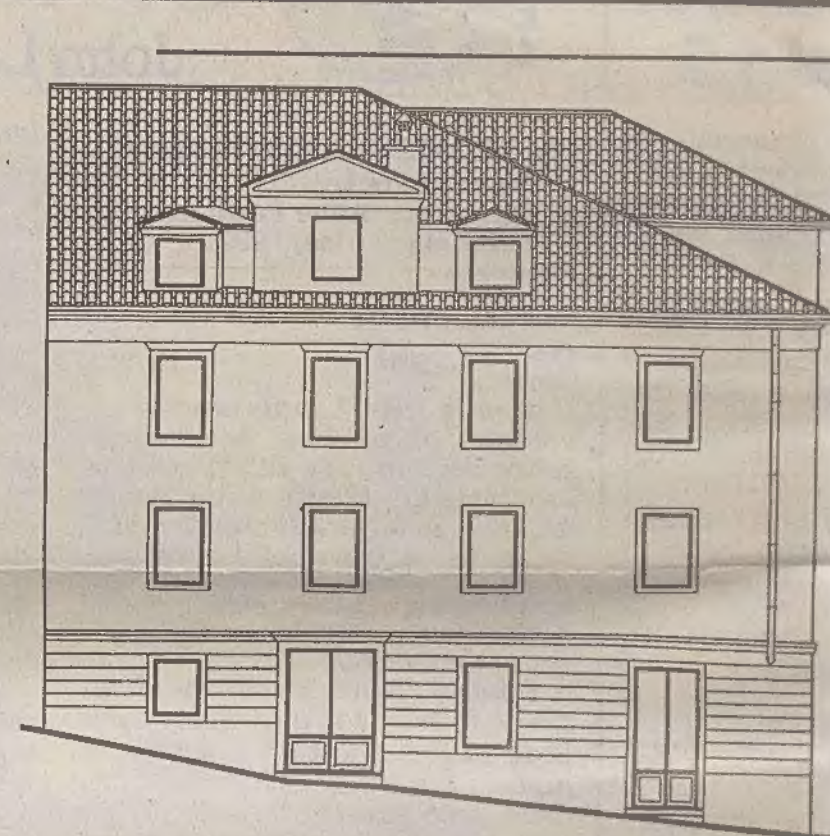
spesa di intermediazione a carico dell'acquirente) aumentano l'eccezionalità della proposta. Per informazioni dettagliate, visione planimetrie e prenotazioni, potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.



DAL 1957

SUL COLLE DI SAN GIUSTO nei pressi dell'Arco di Riccardo, suggestiva parte vecchia della città, Vi proponiamo uno stabile in fase di completo risanamento che sarà trasformato in un'elegante residenza dotata di tutti i comforts.

Entro la fine dell'anno in corso, terminato il restauro, saranno consegnati appartamenti lussuosi e rifiniti composti da zona giorno, una/due camere, accessori. L'Iva è al 4%. Per ulteriori informazioni e visione planimetrie, potete rivolgerVi presso il nostro ufficio.



NUOVE ACQUISIZIONI

VICINANZE TOR CUCHERNA in palazzo ristrutturato originale appartamento disposto su due piani con ingresso indipendente, adatto ufficio, condizioni perfette. 290 milioni.

SAN VITO in palazzo signorile ultimo piano da ristrutturare, ingresso, cucina, quattro stanze, servizi separati. Vista mare. 190 milioni.

ROIANO appartamento occupato composto da ingresso, soggiorno-cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni.

GAMBINI ultimo piano occupato composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta.

VILLE

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosi rifiniture disposta su due piani con mansarda, terrazze, giardino con piscina, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

VISOGIANO prestigiosa villa di nuova costruzione su due piani, lussuosi rifiniture, sauna, piscina, grande parco parzialmente costruibile. Informazioni previo appuntamento.

GRETTA villa con circa 900 mq di giardino. Due appartamenti indipendenti composti ciascuno da soggiorno-pranzo, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo vista mare. Al piano terra: tavernetta, garage, lavanderia. Ottime condizioni, adatta bifamiliare, vendita in blocco o frazionata. Informazioni previo appuntamento.

COSTIERA villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino, accesso al mare. 950 milioni. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA prestigiosa villa indipendente, unifamiliare, in fase di ultimazione. Tre livelli abitativi, giardino recintato, garage, parcheggio ospiti. Ri-

finiture di pregio. Iva 4%.

MUGLIA villa indipendente di nuova costruzione, primingresso: saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tre bagni, tavernetta, cantina, portico, terrazzi, giardino di circa 1400 mq, rifiniture di pregio. Informazioni previo appuntamento.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Possibilità di permuta. Informazioni in ufficio.

GRIGNANO «Il Pastini» esclusiva residenza in costruzione con splendida vista sul golfo, piscina e sauna condominiali. Villini con disposizione su tre livelli, dotati di giardino, posti auto, rifiniture prestigiose. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

MONFALCONE prenotazione villini accostati in costruzione, circa 120 mq interni, giardino proprio, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, consegna primavera 1994, Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

ADIACENZE PIAZZALE ROSMINI in prestigiosa palazzina in costruzione appartamento con porticato e giardino, doppio garage, cantina. Iva 4%. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

VIA BONOMEA in fase di ultimazione, prestigioso appartamento su due piani, circa 200 mq, terrazzo, giardino, doppio box auto, riscaldamento autonomo, videocitofono, rifiniture di lusso, vista mare.

CENTRALE in stabile ristrutturato appartamento bipiano primingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, mansarda divisibile, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 mi-

lioni.

GRETTA appartamento primingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%.

ADIACENZE ROIANO in palazzina ristrutturata ufficio primingresso circa 80 mq: ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%.

IMMOBILI RESIDENZIALI

D'ANNUNZIO attico in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso, possibilità vendita frazionata. Informazioni previo appuntamento.

ADIACENZE CORSO ITALIA prestigioso appartamento di circa 190 mq, ottime condizioni, palazzo signorile con ascensore, vista sul Teatro Romano. Informazioni previo appuntamento.

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto ad ufficio o ambulatorio.

VIA MURAT in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salone doppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi. Ascensore.

RIVE in palazzo signorile appartamento completamente ristrutturato: atrio, salone, cucina, due stanze, grande bagno, servizio, terrazzo di circa 15 mq, cantina, autometano. 350 milioni.

BORGIO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autome-

tano. 320 milioni.

IN POSIZIONE semicentrale signorile attico di circa 110 mq. Atrio, soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzi, 270 milioni. Possibilità garage.

GIARDINO PUBBLICO in casa signorile con ascensore, luminoso piano alto. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi, cantina. Ottime condizioni. 250 milioni.

CENTRALISSIMO primo piano, posizione d'angolo con balconata, casa d'epoca con ascensore, adatto salone di bellezza o ufficio. 225 milioni.

SCORCOLA in casetta appartamento con splendida vista golfo e città: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, due balconi, cantina, autometano. 220 milioni.

CENTRO CITTA' mansarda perfettamente rifinita, composta da ingresso, saloncino con terrazzo a vasca nel tetto, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni.

D'ANNUNZIO stabile recente, terzo piano, circa 93 mq: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni.

VIA HERMET signorile appartamento di circa 100 mq composto da atrio, soggiorno-cucina, due camere, servizi separati, terrazzo vista aperta, cantina. Buone condizioni. 200 milioni.

CORSO ITALIA in stabile signorile appartamento adatto abitazione o ufficio. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, due stanze, stanzetta, servizi separati. Ascensore, riscaldamento centrale. 200 milioni.

VIA GIULIA soleggiato, piano alto di circa 80 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggili, cantina, ascensore. Buone condizioni. 150 milioni.

VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. 160 milioni.

CENTRO moderno, piano alto con ascensore, circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 150 milioni.

VIA GIULIA in palazzo d'epoca appartamento in buone condizioni, circa 80 mq: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggili. 130 milioni.

ROIANO stabile recente, grazioso appartamento di circa 65 mq: soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, balcone, grande terrazzo, giardino proprio. 150 milioni.

VIA PICCARDI in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni.

CENTRO nuda proprietà signorile secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. 140 milioni.

ROTONDA DEL BOSCHETTO in stabile decennale grazioso primo piano di circa 50 mq completamente arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto. 138 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE luminoso primo piano alto in bella casa d'epoca, circa 120 mq da sistemare. Ingresso, quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio sottotetto. 130 milioni.

ADIACENZE BUONARRO-

TI in stabile recente appartamento in perfette condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Possibilità locazione posto auto. 120 milioni.

CORSO ITALIA ultimo piano mansardato, senza ascensore: ingresso, salone, cucina abitabile, salotto con caminetto, due stanzette, bagno, soffitta. Da ultimare ristrutturazione. 110 milioni.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

VIA SAN MARCO in stabile signorile con ascensore, luminosissimo piano alto vista aperta. Ingresso, soggiorno con zona cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni.

TURISTICI

GRADO CITTA' GIARDINO disponibilità signorili attici con terrazzo e box auto. Informazioni previo appuntamento.

A 15 km da Cortina d'Ampezzo grazioso appartamento composto da: soggiorno, con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.

BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.

PIANCAVALLO disponibilità di appartamenti con terrazzi e mansarde, alcuni arredati con box auto e cantine in stabile moderno con videocitofono porte blindate. Iva 4%.

LOCALI-CAPANNONI-BOX

ZONA INDUSTRIALE pronta disponibilità capannone con uffici e area di parcheggio. 500 milioni.

ZONA INDUSTRIALE palazzina disposta su tre livelli,

totali 330 mq coperti. Doppio ingresso, passo carrabile, ampio scoperto recintato. Ideale per uffici-abitazione. Vendita in blocco o frazionata.

ADIACENZE RIVE locale-magazzino piano terra di 350 mq con zona uffici, altezza interna m 5,60, passo carrabile, comodo accesso, condizioni perfette.

MUGLIA locale piano terra di circa 160 mq con servizi, perfette condizioni, luminosissimo. Adatto studio professionale. 250 milioni.

ADIACENZE FABIO SEVERO locale piano terra di 80 mq, tre fori, servizio, adatto laboratorio. 100 milioni.

VIA MATTEOTTI posto auto in garage con acqua e luce. 33 milioni.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

CAMPO MARZIO signorile piano alto, arredato: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzo vista golfo. Un milione. Contratto foresteria.

VIA GIULIA quarto piano con ascensore: saloncino, cucina, due camere, servizi separati. Completamente arredato. 800 mila. Uso foresteria.

CENTRO appartamento arredato: camera, cucina, bagno, ripostiglio. 500 mila. Contratto a termine.

VIALE MIRAMARE in casa d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, studio, doppi servizi, completamente arredato. Un milione. Uso foresteria.

CENTRALISSIMO stabile signorile con ascensore, piano alto vista aperta, perfetto, vuoto, circa 110 mq. Contratto biennale. 1.400.000.

CASSETTA periferica, Aquilina, composta da: tinello-cucina, due camere, bagno, balcone, scantinato, giardinetto. Ristrutturata come primingresso. 1.000.000. Contratto a lungo termine.

VIA FRANCA ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina, cinque stanze, due ba-

gni. Da ristrutturare. Vista mare.

ZONA VIALE XX SETTEMBRE appartamento composto da salone doppio, cucina arredata, stanza, bagno. Autometano. 900.000.

ZONA OSPEDALE ultimo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati. Da ristrutturare. Vista aperta. 500 mila.

VISOGIANO (SISTIANA) bellissima villetta primingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria.

VIA MAZZINI signorile ufficio di circa 200 mq, pronta disponibilità. 2.500.000.

VIA SAN NICOLA' in prestigioso stabile ristrutturato con ascensore, bellissimo ufficio di circa 130 mq composto da ampio atrio, cinque stanze, bagno, ripostiglio. Informazioni previo appuntamento.

MUGLIA locale piano terra di circa 160 mq, luminosissimo, perfetto, con servizi, adatto studio architettura. 1.500.000.

VIA FELLUGA box auto primingresso. 250 mila.

ADIACENZE SEGANTINI box per un'autovettura, apertura telecomandata. 280 mila.

VIA PICCARDI locale fronte strada di circa 100 mq con soppalco, perfette condizioni, adatto negozio o ufficio cedesi contratto di locazione con rimborso spese lavori di restauro dimostrabili.

LICENZE

ZONA GIARDINO PUBBLICO cedesi drogheria/erboristeria, locale e magazzino per totali 115 mq circa, in locazione. Informazioni previo appuntamento.

CAFFE' E DOLCIUMI avviata attività in posizione di passaggio cedesi con locazione ampio locale completamente rinnovato. Informazioni previo appuntamento.



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120

